BOLLETTINO UFFICIALE

n. 26
DEL 26 GIUGNO 2013

Anno L n. 26

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_26_1_DPR_242

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 5 giugno 2013, n. 242

Decreto di nomina del dott. Pietro Del Fabbro, quale Soggetto Attuatore dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008, recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Affidamento settori di intervento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010 e del 13 dicembre 2011, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012;

VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

RILEVATO che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2011, n. 3954, art. 1, il Dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza in sostituzione del Dott. Renzo Tondo, Presidente della Regione medesima;

VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, nonché quelli dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2011, n. 3954, art. 1;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014;

RILEVATO che con il medesimo provvedimento il Presidente della Regione Autonoma Friuli -Venezia Giulia è subentrato al Dott. Riccardo Riccardi nelle funzioni di Commissario delegato;

CONSIDERATO che, a suo tempo, il Commissario delegato, Dott. Renzo Tondo, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., ha nominato quali Soggetti Attuatori, il Dott. Riccardo Riccardi e l'Ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008, n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008;

CONSIDERATO che successivamente al D.P.C.M. dd. 22.12.2012, il Commissario delegato Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con decreto n. 213 dd. 01.02.2013 ha nominato Soggetto

Attuatore il dott. Riccardo Riccardi;
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 3702/2008 prescrive che il Commissario delegato si avvale, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti attuatori, designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e uno dal Presidente della Regione Veneto;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, il Commissario delegato può affidare ai Soggetti attuatori specifici settori di intervento, sulla base di direttive di volta in volta impartite, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare;
VISTE le dimissioni rassegnate dal dott. Riccardo Riccardi, con comunicazione dd. 29.04.2013 prot. E/4688 dd. 03.05.2013, dall'incarico assegnato con il citato Decreto n. 213/2013;
VISTA la nota del dott. Riccardo Riccardi di data 21.5.2013;
VISTA la nota del dott. Renzo Tondo di data 31.5. 2013;
VISTA la nota prot. 0016054 del Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di data 29.5.2013 che individuava la decorrenza del dies a quo e degli atti consequenziali alla data di insediamento in carica del Commissario, pur condividendo la necessità della predisposizione di un formale passaggio di consegne da parte della precedente gestione commissariale;
VISTA la nota prot. 3938/ Gab di data 5 giugno 2013 del Presidente della Regione con la quale si rendeva edotta la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la Protezione Civile della circostanza che sia il dott. Riccardo Riccardi, sia il dott. Renzo Tondo non avevano ritenuto di fornire verbale di consegna e che, pertanto, si sarebbe proceduto al presente atto, affidando al Soggetto Attuatore quale primo compito la ricognizione dello stato dell'arte;
RITENUTO che per dare sollecita attuazione alle iniziative necessarie per fronteggiare lo stato emergenziale debba procedersi, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, a nominare un nuovo Soggetto Attuatore;
VISTO il curriculum vitae del dott. Pietro Del Fabbro;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, a nominare il dott. Pietro Del Fabbro Soggetto Attuatore individuando specifici settori di intervento da affidare al prefato, in ragione della natura e della complessità degli interventi da porre in essere entro il 31 dicembre 2014;
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. di nominare il dott. Pietro Del Fabbro, quale Soggetto Attuatore, in virtù di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, per le motivazioni espresse nella premessa del presente atto;
2. di attribuire al Soggetto Attuatore in primo luogo il compito di eseguire una puntuale ricognizione dello stato dell'arte con riferimento agli aspetti tecnici e ai correlati aspetti economico finanziari;
3. di attribuire al nominato Soggetto Attuatore i seguenti settori di intervento:
- avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresi gli atti contrattuali, fatte salve le competenze ascritte al Responsabile Unico del Procedimento;
- emanare ogni atto e provvedimento relativo all'approvazione dei progetti delle opere commissariali, assumendo ogni adempimento, onere, attività, comunque connessi ai poteri attribuiti, qualora non già attribuiti al Responsabile Unico del Procedimento, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario delegato ad ogni effetto, anche nei confronti di enti, autorità, terzi tutti, preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;
- coordinare i rapporti con la S.p.A. Autovie Venete e con tutti i soggetti interessati al procedimento per il reperimento delle risorse economiche previste dal piano economico-finanziario con l'ente concedente e dai successivi atti di modifica;
- provvedere all'adozione di ordini, autorizzazioni e certificati, fermo restando i poteri attribuiti al Responsabile Unico del Procedimento, relativi al pagamento di somme messe a disposizione nel quadro economico dei progetti, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 5, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008, con facoltà di sottoscrivere i relativi atti anche autonomamente;
- di revocare eventuali disposizioni di contenuto difforme rispetto a quanto previsto dal presente provvedimento ;

4. di adottare, quale direttiva vincolante per l'esperimento di tutte le attività descritte in epigrafe, la massima celerità per porre in essere gli interventi finalizzati al superamento dell'emergenza;
5. di disporre che al citato Soggetto Attuatore sarà attribuito un compenso con apposito provvedimento, adottato d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'O.P.C.M. 5 settembre 2008, n. 3702.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10. In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies della

legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie. Il decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

13_26_1_DAS_FIN PATR_1254_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 14 giugno 2013, n. 1254

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - fondi regionali - spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_26_1_DAS_FIN PATR_1254_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130604	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	335	2436	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento	
	1.219,00
Totale Decreti	**1.219,00**
Totale Capitolo	**1.219,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5575

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	295	4987	0	2	5575	1035	91035814	-59

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	6.000,00
Totale Decreti	**6.000,00**
Totale Capitolo	**6.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9174

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	635	2524	0	1	9174	1017	87700981	0

Nome: APISERVIZI S.R.L. - UDINE

Residuo Perento	
	13.119,96
Totale Decreti	**13.119,96**
Totale Capitolo	**13.119,96**
Totale Atto	**20.338,96**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	1.219,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5044 LINGUA E CULTURA SLOVENA - SPESE CORRENTI	5575 (R1)	6.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9174 (R1)	13.119,96

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-20.338,96	0,00

13_26_1_DAS_FIN PATR_1255_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 14 giugno 2013, n. 1255
Articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della LR 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento cap. 7530/S di spese obbligatorie.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento per euro 28.392,58 dei fondi del capitolo 7530 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, con nota prot. RAF/1-15/40857 in data 4 giugno 2013, motivata dalla necessità di procedere al pagamento intimato con atto di precetto notificato alla Regione da Cosolo Tommaso a seguito della sentenza n. 689/2011 del Tribunale ordinario di Trieste;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 7530 "Spese per oneri di contenzioso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 28.392,58 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1164	7530	28.392,58		
10.5.1.1176	9680	- 28.392,58		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) all'unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164 - Rubrica 600 - Servizio 464

- capitolo 7530

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	PAGAMENTI PER ONERI DERIVANTI DAL CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_26_1_DAS_FIN PATR_1255_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1164 ONERI DERIVANTI DAL CONTENZIOSO - SPESE CORRENTI	7530	0,00	28.392,58	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-28.392,58	0,00	0,00

13_26_1_DAS_FIN PATR_1256_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 14 giugno 2013, n. 1256

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. 9729/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento per il complessivo importo di euro 625,60 dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, a mezzo e-mail di data 12 giungo 2013, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di rimborso di somma versata alla Regione anziché alla riserva di caccia di appartenenza, nonché di un doppio pagamento a seguito di ordinanza di ingiunzione del corpo forestale effettuato da entrambi gli obbligati in solido);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 625,60 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2638 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1170	9729	625,60		
10.5.1.1176	9680	-625,60		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464

- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_26_1_DAS_FIN PATR_1256_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo		Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729		0,00	625,60	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-625,60	0,00	0,00

13_26_1_DAS_FIN PATR_1257_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 14 giugno 2013, n. 1257

Art. 18, commi 5 e 6, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo 7530/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la soccombenza nella controversia Agrilavori S.r.l./Regione FVG di cui alla sentenza 743/2012 del Tribunale ordinario di Trieste e la conseguente richiesta d'impinguamento dei fondi del capitolo 7530 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. RAF/1-15/30231 in data 22 aprile 2013, perfezionata, per quanto il calcolo degli interessi, con mail dd.13/06/2013;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 7530 "Spese per oneri di contenzioso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 48.711,79 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1164	7530	48.711,79		
10.5.1.1176	9680	- 48.711,79		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) all'unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164 - Rubrica 600 - Servizio 464

- capitolo 7530

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	PAGAMENTI PER ONERI DERIVANTI DAL CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_26_1_DAS_FIN PATR_1257_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1164 ONERI DERIVANTI DAL CONTENZIOSO - SPESE CORRENTI	7530	0,00	48.711,79	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-48.711,79	0,00	0,00

13_26_1_DDC_AMB ENER 667_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 667/SCR 1201

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA e valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 del progetto riguardante i lavori urgenti per il dragaggio del canale Coron in Comune di Marano Lagunare (UD). Proponente: Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la domanda pervenuta in data 30 gennaio 2013 presentata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 30 gennaio 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Marano Lagunare, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/4114/SCR/1201 dd. 04 febbraio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Marano Lagunare e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

RILEVATO che il progetto è sottoposto a contestuale procedura di valutazione di incidenza in quanto ricadente all'interno del SIC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado" e che, con nota prot. SCPA/8.6/9146 del 11 febbraio 2013 e nota SCPA/8.6/19924 del 19 marzo 2013, è pervenuto il parere favorevole da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;

RILEVATO che con nota prot. 9363 del 13 marzo 2013 è stato richiesto all'Ente Tutela Pesca del FVG il parere di competenza previsto dall'art.4 bis della LR 19/1971 e che, con nota prot. 10215 del 20 marzo 2013, l'Ente Tutela Pesca ha comunicato che il parere non è dovuto in quanto gli interventi in progetto non interferiscono con la continuità idrologica e biologica del corpo idrico interessato;

RILEVATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute le seguenti osservazioni al progetto:

- Marina Stella srl con nota del 13 marzo 2013;
- Immobiliare De Candido srl e De Candido Mario e Oliviero Antonietta con nota del 8 marzo 2013;
- WWF Italia Sezione regionale FVG con nota prot. 51 B.5.6 del 15 marzo 2013;
- LEGAMBIENTE con nota del 13 marzo 2013;
- Comune di Marano Lagunare con delibera della Giunta Comunale n. 22 del 14 marzo 2013;

CONSTATATO che in data 18 marzo 2013, tenuto conto delle osservazioni pervenute, sono state richieste integrazioni al proponente ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;

RILEVATO che, in data 28 marzo 2013 con nota prot. 9644, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste, allegando altresì la seguente documentazione:

- nota prot. AVV-C-4393-19.9304/2012 del 5 dicembre 2012 dell'Avvocatura Regionale;
- nota prot. 704 del 24 gennaio 2013 di ARPA;

- nota prot. 2727 del 15 marzo 2013 di ARPA;
- nota prot. 5602 del 20 febbraio 2013 dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana" integrata con successiva nota prot. 8241 del 15 marzo 2013;
- nota prot. 7937 del 4 marzo 2013 del Servizio infrastrutture civili e tutela acqua da inquinamento;
- verbale della riunione del 27 febbraio 2013 della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone (D.P.Reg. 6 marzo 2012 n. 56/Pres.);
- nota prot. 9336 del 25 settembre 2012 di ARPA con relativo allegato riguardante lo stato di caratterizzazione e di valutazione delle problematiche insistenti l'ambito lagunare;

VISTO il parere n. SCR/28/2013 del 03 aprile 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;

RILEVATO dal suddetto parere della Commissione che:

- l'intervento prevede il dragaggio per un tratto di circa 2.750 metri del canale Coron, che l'entità del sedimento da asportare ammonta a 33.500 mc su una superficie planimetrica di oltre 38.000 mq e che le operazioni di rideposizione dei sedimenti lungo il canale de' Lustri coinvolgono un'area di circa 57.000 mq riempiendo una depressione, lunga circa 850 m e larga al massimo 100 m, del fondo del canale;
- il canale Coron costituisce l'unica via di accesso navigabile alle darsene di Aprilia Marittima, i relativi lavori di dragaggio rappresentano una necessità per garantire la navigazione in condizioni di sicurezza e rivestono carattere di urgenza stante il peggioramento della batimetria dei fondali del canale medesimo;
- negli ultimi mesi gli Enti competenti - dapprima il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico Ambientale determinatasi nella Laguna di Marano Lagunare e Grado (dicembre 2011), poi l'Amministrazione regionale (luglio 2012) - hanno sviluppato soluzioni progettuali finalizzate al dragaggio del canale Coron che però, per diversi motivi, non hanno raggiunto l'obiettivo; in particolare il progetto del luglio 2012, che si configurava come revisione del progetto del dicembre 2011 resasi necessaria a seguito degli eventi meteo marini del febbraio 2012, differiva dal precedente principalmente per la destinazione del materiale dragato (il primo progetto prevedeva come destinazione l'ambito portuale di Venezia in località "Isola delle Tresse", il successivo l'immersione a mare fuori le bocche della laguna di Grado e Marano);
- il presente progetto formalmente si configura quale perizia di variante del progetto redatto nel dicembre 2011, a sua volta revisionato a luglio 2012, e anch'esso si differenzia dai precedenti per la destinazione del materiale dragato che, in questo caso, è il Canale de' Lustri localizzato nell'ambito lagunare nelle immediate vicinanze del Canale Coron da cui il sedimento verrà estratto;
- l'oggetto della valutazione della presente procedura di screening e contestuale valutazione di incidenza riguarda il progetto nella sua completezza e, quindi, non solo il conferimento al Canale de' Lustri dei sedimenti dragati, ma anche l'attività di scavo del sedimento dal Canale Coron e il relativo trasporto;
- la presente soluzione progettuale deriva da una precisa e puntuale attività del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che, prima di predisporre il presente progetto, ha provveduto a redigere una analisi relativa allo stato dei fabbisogni prioritari di intervento in ambito lagunare e perilagunare e una stima dei quantitativi minimi di materiale da dragare nei principali canali navigabili individuati, condividendo con gli Enti competenti le procedure da porre in essere, nonché le modalità di riutilizzo e conferimento dei materiali provenienti dai dragaggi, ai fini di una razionale, corretta ed ecosostenibile gestione operativa;
- permanendo l'urgenza di procedere al dragaggio del canale Coron, ai fini del ripristino delle condizioni di navigabilità, il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione ha deciso - dopo vari confronti con gli Uffici regionali a vario titolo competenti sull'argomento, nonché con l'Avvocatura Regionale e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare - di procedere con la presente soluzione progettuale che consiste nello spostamento dei sedimenti dragati, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 all'interno delle acque superficiali, in attesa di individuare più consone forme di difesa della laguna dall'erosione con il ripristino di barene, velme o piane di marea, per contrastare la comprovata tendenza all'erosione dei fondali, soprattutto nella parte occidentale della Laguna, nelle aree non interessate direttamente dagli apporti fluviali e prossime alle biforcazioni dei canali;

VISTA in particolare la nota prot. AVV-C-4393-19.9304/2012 del 5 dicembre 2012 dell'Avvocatura Regionale che si è espressa in merito alla qualificazione dei sedimenti di dragaggio, alle competenze autorizzative delle operazioni di dragaggio e alle modalità gestione dei sedimenti medesimi;

RILEVATO che la nota dell'Avvocatura sopra citata precisa in particolare quanto segue:

- l'articolo 185, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, come sostituito dall'art. 13 del D.Lgs. 205/2010 - innovando alla precedente disciplina che configurava il materiale da dragaggio come rifiuto - stabilisce che "fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di

acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua... se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e smi";
- in base alla disciplina ambientale speciale che governa la materia rimangono attratti alla competenza regionale i dragaggi che riguardano le aree e i canali lagunari della Laguna di Marano e Grado, nonché la gestione dei relativi sedimenti;
- la disciplina vigente prevede le seguenti alternative per la gestione dei fanghi di dragaggio:

a) la direttiva 2008/88/CE, come recepita dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (art. 185, comma 3) esclude dal regime generale dei rifiuti i sedimenti e ne riconsente la ricollocazione tal quale all'interno dello specchio acqueo dai quali sono dragati, se ricorrono le seguenti condizioni:

1. i fanghi non siano classificati come pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000;
2. la ricollocazione non violi altre norme comunitarie (diverse dalla direttiva rifiuti), ossia non pregiudichi o peggiori lo stato di qualità delle acque e, più in generale, non determini danno ambientale;

b) se le caratteristiche dei fanghi non consentono queste soluzioni, in relazione alla qualità dei materiali dragati sarà possibile il ripascimento, lo sversamento a mare, il conferimento in casse di colmata o in discarica previo trattamento;
- una serie di condizioni (non pericolosità dei sedimenti, rispetto delle previsioni del Piano tutela delle acque, rispetto delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza e rispetto delle norme sanitario e applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi) che devono essere rispettate al fine della scelta della corretta destinazione finale;

RILEVATO che la verifica dei predetti requisiti è in capo al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che autorizza i dragaggi che riguardano le aree e i canali lagunari della Laguna di Marano e Grado, nonché la gestione dei relativi sedimenti, ovvero del proponente medesimo;

RILEVATO altresì che:
- il proponente ha coinvolto, nell'ambito del procedimento autorizzatorio di propria competenza, gli Enti competenti relativamente ai seguenti accertamenti:
  - non pericolosità dei sedimenti: ARPA con nota prot. 33760 del 31 dicembre 2012;
  - rispetto delle previsioni del Piano tutela delle acque: ARPA con nota prot. 3958 del 5 febbraio 2013; in particolare ad ARPA è stata richiesta la verifica in ordine alla compatibilità dei sedimenti del sito di destinazione con quelli presenti nel sito di destinazione, nonché relativamente al non peggioramento dello stato di qualità delle acque, con riferimento al Piano di tutela acque di recente adozione da parte dell'Amministrazione regionale;
  - rispetto delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97: Servizio VIA e Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota di richiesta di avvio del presente procedimento di screening e contestuale valutazione di incidenza;
  - rispetto delle norme sanitarie applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi: ASS n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. 3958 del 5 febbraio 2013;
- gli Enti competenti sopra citati si sono espressi con le seguenti note:
  - nota ARPA prot. 704 del 24 gennaio 2013: ARPA certifica che il materiale da dragare dal Canal Coron ha caratteristiche di non pericolosità ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000;
  - nota ARPA prot. 2727 del 15 marzo 2013: ARPA evidenzia quanto segue:

    - dal punto di vista chimico dei sedimenti nel sito di conferimento non vi sarà peggioramento dal punto di vista della qualità chimica in quanto il sito di escavo ha caratteristiche chimiche simili a quelle del sito di destino;
    - dal punto di vista dello stato ecologico del corpo idrico è verosimile affermare che le attività previste dal progetto in esame non influiscano sullo stato ecologico del corpo idrico in quanto lo stato ecologico di quest'ultimo è condizionato dalla presenza di nitrati del bacino scolante;
    - l'esito delle valutazioni ecotossitologiche evidenzia una mancata correlazione con la presenza di mercurio nei sedimenti in quanto i risultati delle varie campagne di indagine sono risultati diversi;
    - ritiene necessario un piano di monitoraggio ante-operam, in corso d'opera e post-operam;
  - note ASS n. 5 "Bassa Friulana" prot. 5602 del 20 febbraio 2013 e prot. 8241 del 15 marzo 2013: l'ASS rileva che l'attività di dragaggio in progetto non è incompatibile con il proseguimento delle attività di raccolta e allevamento dei molluschi bivalvi nella Laguna di Marano e che le richieste di misure di controllo aggiuntive, per il periodo dei lavori e per un congruo periodo a seguire, sono finalizzate alla disponibilità di dati analitici di tipologia e frequenza sufficienti a garantire la tempestiva adozione di provvedimenti a tutela della salute pubblica in caso di rilievo di non conformità del prodotto;
  - note del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità prot. SCPA/8.6/9146 del 11 febbraio 2013 e prot. SCPA/8.6/19924 del 19 marzo 2013: il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità non rileva incidenze significative su specie e habitat presenti nel sito tutelato e evidenzia che sono state recepite in dettaglio le indicazioni del Piano di gestione del SIC/ZPS "Laguna di Marano e Grado";

- il proponente ha ottenuto anche i seguenti documenti:
  - nota del Servizio infrastrutture civili e tutela acqua da inquinamento prot. 7937 del 4 marzo 2013 con cui il Servizio medesimo rileva che gli interventi in argomento non necessitano dell'autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 qualora siano verificate le condizioni previste nella nota dell'Avvocatura Regionale quali presupposto per l'applicazione dell'art. 185 comma 3 del decreto medesimo;
  - verbale della riunione del 27 febbraio 2013 della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone (D.P.Reg. 6 marzo 2012 n. 56/Pres.) con cui si evince che la Commissione medesima ha espresso parere favorevole a maggioranza sul progetto in argomento;

VISTA la nota ARPA prot. 9336 del 25 settembre 2012 e relativo allegato riguardante lo stato di caratterizzazione e di valutazione delle problematiche insistenti l'ambito lagunare da cui risulta che i sedimenti lagunari sono, in linea di principio, assolutamente compatibili con l'ambiente dei corpi idrici circostanti e ciò consente la loro ricollocazione nelle piane di marea erose, la loro movimentazione nell'ambito delle vie di navigazione o il recupero ambientale per la ricostruzione delle barene erose;

RILEVATO dal suddetto parere della Commissione che:

- la documentazione di cui sopra (redatta da ARPA nel settembre 2012) argomenta in maniera puntuale sulla presenza del mercurio nella Laguna di Marano e Grado, sulle relative caratteristiche e concentrazioni, sulla compatibilità ambientale delle diverse modalità di gestione del sedimento (tra cui anche la movimentazione nell'ambito delle vie di navigazione come nel caso in esame);
- alcune valutazioni ambientali relative alla fase di deposizione del sedimento - che peraltro costituiscono presupposto necessario per la realizzazione del progetto - sono state già effettuate dagli Enti competenti e che saranno, altresì, previste specifiche attività di monitoraggio ante operam, in fase di cantiere e post esercizio che potranno garantire la massima garanzia di tutela ambientale;
- relativamente all'attività di scavo, il contesto ambientale del Canale Coron ha le medesime caratteristiche del Canale de' Lustri e che, di conseguenza, all'attività di scavo si possono estendere le stesse considerazioni e valutazioni già effettuate da ARPA e ASS n. 5 per la fase di deposito del materiale dragato;
- per la fase di trasporto dei sedimenti dal Canale Coron al Canale dè Lustri - considerati la limitata durata del cantiere (60 giorni) e il breve percorso da effettuare per le imbarcazioni che trasportano il sedimento - non si rilevano particolari impatti ambientali;
- in merito alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 che:
  - un intervento sul canale Coron, che prevedeva il dragaggio di 2 km di canale per un quantitativo di circa 105.000 mc (ben maggiore rispetto ai circa 33.500 mc previsti dal presente progetto) è già stato sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e valutato favorevolmente nel 2001;
  - la superficie dell'habitat 1150 Lagune costiere complessivamente interferita dal progetto rappresenta lo 0,08% della superficie totale dell'habitat nel SIC/ZPS e nelle aree di intervento non sono presenti praterie di fanerogame marine;
  - relativamente alla dispersione dei sedimenti con conseguente intorbidimento delle acque e correlati impatti nei confronti delle comunità biologiche è previsto quale misura di mitigazione l'utilizzo di una benna di tipo chiuso e l'apertura della stessa solo in corrispondenza del fondale e un monitoraggio di tale fenomeno sia nell'area di scavo che in quella di conferimento durante l'esecuzione dei lavori; inoltre quale ulteriore misura di mitigazione viene prescritto l'utilizzo di panne galleggianti;
  - per quanto riguarda la fauna ittica e in particolare le specie di Allegato II presenti in laguna, sulla base delle caratteristiche ecologiche delle singole specie riportate nelle schede del piano di gestione del SIC/ZPS si può presumere che gli interventi effettuati su canali navigabili, profondi e con buone velocità di corrente non interferiranno in modo sostanziale con le popolazioni di tali specie; inoltre relativamente agli impatti sulla fauna ittica si sottolinea che la Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone nella riunione del 27 febbraio 2013 si è espressa favorevolmente all'intervento;
  - l'alterazione della fauna bentonica presente sul fondo dei canali interessati, poichè le lagune vengono considerate ambienti ad elevata resilienza e capacità di ripresa, può essere considerata temporanea e presumibilmente di breve durata; inoltre gli interventi interessano esclusivamente canali navigabili già esistenti in cui interventi di dragaggio e di sistemazione del fondo vengono effettuati periodicamente;
  - la Carta delle aree importanti per la nidificazione e lo svernamento, facente parte del Piano di gestione del SIC/ZPS, non riporta aree importanti da un punto di vista avifaunistico nelle zone di intervento e nelle zone limitrofe; inoltre riguardo ad un precedente progetto di dragaggio nel canale Coron della società Marina Punta Gabbiani il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità con nota prot. SCPA/13/8.6/39220 del 31 maggio 2012 ha espresso parere favorevole all'intervento dichiarando che l'analisi dei dati aggiornati relativamente all'avifauna nidificante nei pressi del canale Coron permette di superare eventuali prescrizioni relative alla sospensione dei lavori durante il periodo ripro-

duttivo; tali considerazioni possono essere estese anche al caso in esame, non prevedendo quindi la necessità di un periodo di sospensione degli interventi;

RILEVATO altresì che, con riferimento alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità si è espresso con note prot. SCPA/8.6/9146 del 11 febbraio 2013 e prot. SCPA/8.6/19924 del 19 marzo 2013 con cui non vengono rilevate incidenze significative su specie e habitat presenti nel sito tutelato e con cui si evidenzia che sono state recepite in dettaglio le indicazioni del Piano di gestione del SIC/ZPS “Laguna di Marano e Grado”;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto che:

- le integrazioni trasmesse dal proponente, in data 28 marzo 2013 con nota prot. 9644, rispondono puntualmente e in maniera esaustiva a tutte le osservazioni pervenute nell’ambito del procedimento, ai sensi del comma 3 dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006, da parte di Marina Stella srl, Immobiliare De Candido srl e De Candido Mario e Oliviero Antonietta, WWF Italia Sezione regionale FVG, LEGAMBIENTE e Comune di Marano Lagunare;
- relativamente ai contenuti di carattere idraulico delle osservazioni espresse in particolare da Marina Stella srl e Immobiliare De Candido srl, da De Candido Mario e Oliviero Antonietta e dal Comune di Marano Lagunare, il proponente attraverso la documentazione integrativa ha effettuato un’analisi di natura idraulica in grado di rispondere alle critiche pervenute relativamente agli aspetti idraulici e di garantire con sufficiente sicurezza l’assenza di fenomeni perturbativi al regime idraulico del canale de’ Lustri e il peggioramento delle condizioni di navigabilità di canali limitrofi;
- relativamente alle osservazioni che hanno evidenziato la necessità di approfondire l’analisi delle alternative espresse in particolare da Legambiente, dal Comune di Marano Lagunare, da Marina Stella srl e da Immobiliare De Candido srl, De Candido Mario e Oliviero Antonietta, la linea giuridico/normativa seguita dal proponente per la predisposizione del progetto (art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006) ha escluso, di fatto, interventi diversi da quelli della fattispecie contemplata dalla norma citata, ovvero lo spostamento dei sedimenti all’interno delle acque superficiali e, di conseguenza, la valutazione di alternative è stata effettuata relativamente alla scelta del miglior sito per ricollocare tal quale il sedimento all’interno dello specchi acqueo, tenuto conto soprattutto di criteri ambientali;
- il proponente ha risposto in modo analitico alle osservazioni di Legambiente, sia sugli aspetti giuridico-normativi che sugli aspetti tecnico-progettuali, fornendo circostanziate motivazioni in merito alla non applicazione al caso specifico di talune normative e documenti citati da Legambiente evidenziando anche che ARPA, con nota prot. 9336 del 25 settembre 2012 e relativo allegato riguardante lo stato di caratterizzazione e di valutazione delle problematiche insistenti l’ambito lagunare, ritiene che i sedimenti sono, in linea di principio, assolutamente compatibili con l’ambiente dei corpi idrici circostanti e ciò consente la loro ricollocazione nelle piane di marea erose, la loro movimentazione nell’ambito delle vie di navigazione o il recupero ambientale per la ricostruzione delle barene erose;
- in merito alle osservazioni del WWF relativamente alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 che il Piano di gestione del SIC/ZPS “Laguna di Marano e Grado” attualmente è in fase di adozione quindi le norme e le indicazioni di tale Piano non risultano ancora vigenti, che la scheda dell’azione IA2 nella Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l’azione riporta che la rideposizione del materiale in un altro canale lagunare (movimentazione nell’ambito delle vie di navigazione) rappresenta comunque un possibile riutilizzo del materiale dragato e che il mantenimento dei sedimenti nell’ambito lagunare sia la priorità che il progetto comunque soddisfa, che le osservazioni medesime non evidenziano fattori di incidenza negativa derivanti dall’attuazione del progetto così come previsto dalla documentazione presentata;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, per quanto sopra precisato, rilevando che lo Studio preliminare ambientale presentato dal proponente e le successive integrazioni di cui alla citata nota prot. 9644 del 28 marzo 2013 hanno analizzato puntualmente e approfonditamente i principali elementi di criticità ambientale e che la Relazione di incidenza ha delineato in maniera sufficiente il quadro di potenziali incidenze determinate dal progetto in esame sugli habitat e le specie tutelate dal SIC/ZPS IT3320037 “Laguna di Marano e Grado”, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di VIA e che non si determinano incidenze significative sugli habitat e le specie tutelate dal sito Natura 2000;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l’impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

VISTA la nota del 26 marzo 2013 trasmessa da Circolo Nautico Aprilia Marittima, Condominio Darsena, Marina Punta Gabbiani Aprilia Marittima srl, Condominio Terra Mare, Condominio Marina Capo Nord, Aprilia Marittima 2000 SpA in risposta alle osservazioni di Legambiente e del Comune di Marano Lagunare;

RITENUTO per quanto sopra che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla proce-

dura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza ci cui al DPR 357/97;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'ARPA del FVG, all'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori urgenti per il dragaggio del canale Coron in Comune di Marano Lagunare - presentato dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - non è da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà prevedere l'utilizzo di panne galleggianti dall'inizio dell'attività di cantiere sia per la fase di dragaggio del canale Coron, sia nella fase di ricollocazione del sedimento nel Canale de' Lustri;
2. dovrà essere predisposto, secondo quanto indicato nella nota ARPA prot. 2727 del 15 marzo 2013, un piano di monitoraggio che ricomprenda:
- analisi delle acque, finalizzate a verificare la presenza di alcuni contaminanti significativi sulla colonna d'acqua prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori;
- indagini ecotossicologiche, finalizzate a verificare eventuali criticità dopo l'esecuzione dei lavori;
- analisi sul biota (vongole), finalizzate a verificare l'eventuale tasso di bioaccumulo di alcuni contaminanti durante e dopo l'esecuzione dei lavori;

3. il Piano di monitoraggio di cui al punto n. 2 dovrà essere verificato da ARPA e ASS n. 5.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Marano Lagunare, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'ARPA del FVG, all'ASS n. 5 "Bassa Friulana".
Trieste, 8 aprile 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 668_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 668/SCR 1203

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro al DLgs. 152/2006 in Comune di Lignano Sabbiadoro - 1ª perizia suppletiva di variante al primo e secondo intervento. Proponente: CAFC Spa - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 30 gennaio 2013 presentata da CAFC SpA di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 6 febbraio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/5201/SCR/1203 dd. 11 febbraio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Lignano Sabbiadoro;
VISTO il parere n. SCR/29/2013 del 03 aprile 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che:
- l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Lignano Sabbiadoro è dimensionato per la potenzialità nominale di 180.000 abitanti equivalenti;
- così come attualmente configurato l'impianto, soprattutto nella stagione estiva di maggior carico, non è in grado di garantire il costante rispetto dei limiti di emissione stabiliti dall'attuale regime normativo, in particolare per quanto riguarda i composti dell'azoto, del fosforo e della carica batterica;
- nel 2008 il Comune di Lignano Sabbiadoro ha sottoposto a procedura di screening (SCR 623) un progetto preliminare generale denominato "Lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro al D.Lgs 152/06" che aveva l'obiettivo principale di estendere il trattamento biologico all'intera portata affluente;
- la procedura di screening si è conclusa senza necessità di assoggettamento a VIA con decreto n. 809 del 28 maggio 2008 e sono state previste una serie di prescrizione finalizzate a limitare l'impatto ambientale;
- il suddetto progetto generale non è stato ancora realizzato e, in particolare, durante le fasi di gara si è reso necessario unificare i primi due lotti e prevedere la presente perizia di variante;
- il proponente dichiara che i restanti interventi (al fine di completare il progetto generale) potranno essere realizzati con stralci successivi una volta reperita l'adeguata copertura economica;
- rispetto a quanto già valutato nell'ambito della procedura di screening del progetto generale (SCR 623), per quanto riguarda i primi due lotti di intervento non ci sono significative modifiche progettuali: rispetto al progetto generale sarà aumentata la portata sulla quale verranno effettuati il trattamento biologico e il trattamento terziario (nitrificazione e denitrificazione) da 1190 mc/ora a 1200 mc/ora, mentre per quanto riguarda la sedimentazione secondaria la nuova soluzione prevede il trattamento di 600 mc/ora nel nuovo sedimentatore rettangolare a pacchi lamellari e dei restanti 600 mc/ora mediante il sedimentatore esistente rettangolare opportunamente adeguato diversificandosi dalla precedente soluzione che prevedeva la realizzazione di due nuovi sedimentatori da 600 mc/ora;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto di confermare quanto già espresso nell'ambito della procedura di screening del progetto generale ovvero che in base alle motivazioni di seguito riportate:
- miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque scaricate a mare, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006;
- riduzione (rispetto ai valori attuali) delle portate scaricate in Laguna e miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque stesse;
- adozione di provvedimenti finalizzati a contenere le emissioni odorigene;
- realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di depurazione su un'area già destinata per tali attività pubbliche;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine, all'ARPA e all'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro al D.lgs. 152/2006 in Comune di Lignano Sabbiadoro - 1° perizia suppletiva di variante al primo e secondo intervento - presentato da CAFC SpAdi Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) dovranno essere redatti dal proponente (tenuto anche conto dello sviluppo del progetto nel tempo) e verificati dalla Provincia di Udine, dall'ARPA e dall'ASS n. 5 "Bassa Friulana":
- un piano di monitoraggio delle acque allo scarico in uscita dal depuratore (sia verso mare, sia verso Laguna), al fine di verificare il rispetto dei parametri stabiliti dalle norme di settore vigenti (comprendente rilevazioni anche tramite un torbidimetro da processo, al fine di controllare il tenore di particellato in sospensione);
- un piano per il monitoraggio sistematico delle acque marine in prossimità dello scarico a mare, nonché un piano di monitoraggio biotossicologico delle acque di scarico e dei sedimenti prossimi allo scarico a mare predetto, in particolare con indagini di tossicità acuta e di mutagenicità;
- un programma per il trattamento di disinfezione delle acque in uscita dall'impianto prima dello scarico a mare per tutelare la salute umana, trattamento che dovrà essere attivato in casi critici o in situazioni di emergenza. Tale programma, in particolare, dovrà prevedere che le modalità di entrata in funzione siano rapportate a casi critici o a situazioni di emergenza esplicitamente predeterminati, e dovrà contenere la scelta del metodo di disinfezione, le modalità operative (tempo di contatto, la possibilità di campionamento, l'eventuale concentrazione del disinfettante in funzione della portata, il tipo di analisi e la frequenza di campionamento, anche con l'effettuazione dei rilevamenti nello stato ante operam). Al fine di verificare l'efficienza del trattamento di disinfezione dovrà essere previsto un punto di controllo in uscita dall'impianto;
- un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- un piano per il monitoraggio degli odori;
- il piano di monitoraggio delle acque allo scarico in uscita dal depuratore, il piano per il monitoraggio sistematico delle acque marine in prossimità dello scarico a mare, il piano di monitoraggio biotossicologico delle acque di scarico e dei sedimenti prossimi allo scarico a mare predetto, il piano per il monitoraggio degli odori dovranno in particolare contenere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam;
- la durata delle attività e dei monitoraggi di cui ai punti precedenti dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione e attuazione delle attività e dei monitoraggi predetti sono a carico del proponente;

2) almeno tre volte all'anno, in primavera, estate e autunno, ispezioni visive al diffusore da parte di un sommozzatore munito di telecamera al fine di valutare l'integrità del diffusore stesso. Il proponente dovrà predisporre uno specifico programma di interventi per fronteggiate, con tempistiche prestabilite, situazioni relative al caso il diffusore medesimo risultasse danneggiato o non perfettamente funzionante;
3) la durata delle attività di cui al punto precedente dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione e attuazione delle predette attività sono a carico del proponente;

4) le attività di cui alla prescrizione n. 2) - che dovranno essere adeguatamente documentate dal proponente - dovranno essere verificate dalla Provincia di Udine, dall'ARPA e dall'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
5) il proponente dovrà prevedere la registrazione settimanale dei consumi d'acqua, dei quantitativi e tipologia dei reagenti utilizzati e dei valori di portata oraria misurata allo scarico, e il relativo registro dovrà essere conservato presso la sede dell'impianto e messo a disposizione della Provincia di Udine, dell'ARPA e dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
6) durante le fasi esecutive dovranno essere presenti in cantiere idonei sistemi e presidi per contenere eventuali sversamenti accidentali potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo;
7) i progetti definiti-esecutivi dovranno prevedere il completamento e il miglioramento della fascia alberata perimetrale esistente, mediate l'utilizzo di specie autoctone in maniera coordinata con gli esemplari arborei già presenti.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Lignano Sabbiadoro , alla Provincia di Udine, all'ARPA e all'ASS n. 5 "Bassa Friulana".
Trieste, 8 aprile 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 740_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 aprile 2013, n. 740/SCR 212

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la centrale a ciclo combinato (turbina a gas - turbina a vapore) da 49,9 MWe, in località S. Andrea in Comune di Gorizia, all'interno dell'area del Consorzio sviluppo industriale e artigianale di Gorizia. Modifica prescrizioni. Proponente: Elettrogorizia Spa - Trieste.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il Decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 1832 dd. 04 dicembre 2003 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni;
VISTA la domanda pervenuta in data 08 febbraio 2013 presentata da Elettrogorizia S.p.A. di Trieste con la quale si richiede la modifica della seguente prescrizione n. 1:
1) almeno tre mesi prima dell'avvio dell'esercizio della centrale, il proponente dovrà predisporre un programma dettagliato di caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle emissioni, i cui risultati dovranno consentire di definire la situazione in fase di esercizio dell'opera, nonché di individuare e prescrivere le eventuali misure di carattere impiantistico e gestionale in tema di emissioni in atmosfera;
RILEVATO che tale richiesta di modifica consiste nello stralcio della suddetta prescrizione;
PRESO ATTO che sono stati richiesti i pareri collaborativi all' ARPA e all'ASS2 con nota dd. 25/02/2013 e che l'ARPA ha risposto in data 15/03/2013, mentre l'ASS2 ha risposto in data 18/03/2013;
VISTA la nota prot. SVIA/7153/SCR/212 dd. 26 febbraio 2013 con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Gorizia;
RILEVATO che con Decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 1832 dd. 04 dicembre 2003, nella prescrizione n. 1 si richiedeva al proponente, almeno tre mesi prima dell'avvio dell'esercizio della centrale, la predisposizione di un programma dettagliato di caratterizzazione quantitativa e qualitativa delle

emissioni, i cui risultati avrebbero dovuto consentire di definire la situazione in fase di esercizio dell'opera, nonché di individuare e prescrivere le eventuali misure di carattere impiantistico e gestionale in tema di emissioni in atmosfera;
PRESO ATTO che tale programma è stato redatto nel giugno del 2004, concordandolo preventivamente con ARPA e ASS;
VISTO il parere n. SCR/26/2013 del 03 aprile 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che la richiesta dello stralcio della prescrizione n. 1 del Decreto del Direttore regionale dell'ambiente n.1832 dd. 04 dicembre 2003, possa essere accolta;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il programma sopra citato è stato parzialmente superato dal Piano di Monitoraggio previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale sopraggiunta nel 2010;
- le analisi esterne, non previste dal PMA dell'AIA, ma solo dal PMA del VIA, susseguitesi dal 2006 (con esclusione del 2008 per problemi organizzativi) al 2012, hanno sempre dato esiti negativi;
- anche ARPA e ASS, coinvolte mediante una richiesta di parere collaborativo, hanno confermato una valutazione positiva della richiesta non ravvedendo la necessità di proseguire le campagne di misura per le valutazione delle immissioni di cui al programma di monitoraggio quali-quantitativo delle emissioni in atmosfera predisposto in ottemperanza alla prescrizione n.1 del Decreto citato.

ha espresso parere positivo sullo stralcio della prescrizione n. 1;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, che la prescrizione n. 1 di cui al Decreto del Direttore regionale dell'ambiente n.1832 dd. 04 dicembre 2003 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante la centrale a ciclo combinato (turbina a gas - turbina a vapore) da 49,9 MWe, in località S. Andrea in Comune di Gorizia, all'interno dell'area del Consorzio Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia - presentato da Elettrogorizia S.p.A. di Trieste - sia stralciata:

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato ai proponenti, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Gorizia
Trieste, 11 aprile 2013

MIGHETTI

13_26_1_DDC_AMB ENER 741_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 aprile 2013, n. 741/SCR 1200

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il rifacimento dell'impianto di climatizzazione invernale asservito da falda geotermi-

ca artesiana nelle scuole medie ed elementari del Capoluogo. Proponente: Comune di Marano Lagunare.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 09 gennaio 2013 presentata dal Comune di Marano Lagunare per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 16 gennaio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Marano Lagunare del 25 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/3838/SCR/1200 dd. 31 gennaio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per al montagna;
VISTO il parere n. SCR/27/2013 del 03 aprile 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'assenza di opere permanenti e agli impatti di scarso rilievo in fase di perforazione, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per al montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il rifacimento dell'impianto di climatizzazione invernale asservito da falda geotermica artesiana nelle scuole medie ed elementari del capoluogo - presentato dal Comune di Marano Lagunare - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il prelievo della risorsa geotermica ai fini dell'attività di ricerca dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere installati alla testa del pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Ammi-

nistrazione regionale;
2) al termine dei lavori di ricerca il prelievo dei fluidi dal pozzo dovrà essere interrotto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per al montagna.
Trieste, 11 aprile 2013

MIGHETTI

13_26_1_DDC_AMB ENER 742_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 aprile 2013, n. 742/SCR 1204
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto preliminare riguardante il Polo intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, nel Comune di Ronchi dei Legionari (GO). Proponente: Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa - Ronchi dei Legionari.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 1 febbraio 2013 presentata dall'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A di Ronchi dei Legionari per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 13 febbraio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Ronchi dei Legionari del 4 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/6199/SCR/1204 dd 19 febbraio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Ronchi dei Legionari e al Servizio mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- in data 14 marzo 2013 da parte del WWF;
- il 18 marzo 2013 da parte di Legambiente - Circolo "Green Gang" - Monfalcone;
- il 29 marzo 2013 da parte del Comune di Ronchi dei Legionari con nota Prot. n. 8001 del 29 marzo 2013;

VISTO il parere n. SCR/30/2013 del 03 aprile 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la realizzazione del Polo intermodale è prevista da diversi anni e ha la finalità di ridurre le criticità infrastrutturali dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari;
- molti degli impatti esaminati in questa sede sono già stati valutati positivamente all'interno delle procedure di VAS espletate per i vari Piani che prevedono la realizzazione del Polo intermodale che hanno imposto alcune prescrizioni e monitoraggi che il proponente ha recepito nell'elaborazione del progetto;
- sia in fase di cantiere che di esercizio gli impatti sulla componente aria e rumore risultano relativamente contenuti;

• durante la fase di cantiere verranno chiusi i pozzi presenti nella zona e verranno adottate adeguate misure per evitare la contaminazione della falda sia in fase di cantiere che di esercizio;
• non è previsto l'asporto del materiale scavato ma il suo reimpiego con una riduzione del traffico mezzi;
• in fase di cantiere verrà eliminata la vegetazione presente nell'area con il mantenimento delle fasce alberate al confine con la linea ferroviaria, fasce che presentano una maggiore valenza naturalistica, inoltre è previsto una piantumazione di essenze arboreo e arbustive in tale fascia e nelle aree non pavimentate del parcheggio;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
VISTO le osservazioni della Legambiente - Circolo "Green Gang" - Monfalcone che evidenziano la mancanza dell'opzione zero e delle alternative progettuali e della non definizione del progetto dell'alta velocità della linea ferroviaria legata alla fermata prevista;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle osservazioni sollevate ritiene che le alternative sono già state valutate a livello programmatorio all'interno delle procedure di VAS dei Piani che prevedono il Polo in oggetto, in una visione complessiva delle pressioni generate dagli interventi previsti e che il Polo sia stata valutato compatibile con la linea ferroviaria ad alta velocità ma non necessario il progetto dell'alta velocità, pertanto la fermata del treno non è vincolata dalla realizzazione dell'alta velocità;
VISTO le osservazioni del WWF che sottolineano alcune incoerenze relativamente alla descrizione della vegetazione e della fauna presente, mettono in evidenza l'incertezza sull'uso dell'aeroporto e l'auspicabile previsione dell'utilizzo dei pannelli fotovoltaici;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle osservazioni sollevate ritiene che per quanto riguarda il mantenimento dei boschetti lungo la ferrovia il proponente ha già previsto tale ipotesi, mentre si ritiene di recepire la prescrizione riguardante il mantenimento di un tratto incolto con siepi con il loro passaggio a prati lungo la ferrovia con specie autoctone più aderenti al contesto floristico dei luoghi, come per altro suggerito nella proposta. Relativamente all'incertezza sull'uso dell'aeroporto il proponente ha fornito le previsioni che sono già state valutate all'interno delle analisi a scala più ampia delle VAS dei Piani specifici. Per quanto riguarda l'ipotesi di utilizzo di pannelli fotovoltaici gli stessi sono già stati previsti nel progetto presentato con la previsione della predisposizione di quanto necessario alla futura installazione di pannelli fotovoltaici
VISTO le osservazioni del Comune di Ronchi dei Legionari che riguardano delle precisazioni a quanto esposto nella relazione fornita dal proponente e alcune richieste di prescrizioni:
• richiesta di prescrizione che i futuri progetti delle due aree contermini siano soggette a procedura di screening;
• ridefinizione del quadro economico relativo alle manutenzioni delle opere a verde;
• considerazioni sugli impatti sulla matrice acque con l'inserimento di due prescrizioni relative alla miglior definizione progettuale dei sistemi di smaltimento delle acque e di un monitoraggio della qualità delle acque sotterranee;
• alcune prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
• una prescrizione sul rispetto delle norme vigenti in materia di inquinamento luminoso;
• una prescrizione relativa al monitoraggio del traffico a scala locale in fase di esercizio, da coordinarsi anche con i monitoraggi previsti dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
• una prescrizione relativa alla realizzazione di idonei collegamenti della nuova pista ciclabile con la rete ciclabile esistente nell'attuazione delle opere ricadenti nelle aree contermini;
• un monitoraggio acustico sul ricettore che nelle tavole allegate alla valutazione degli impatti relativi al rumore sugli edifici riferibili all'acquedotto di Monfalcone che sono identificati come residenziali e che dalla fascia 60-65 dB si troveranno nella fascia 65-70 dB;
• una prescrizione relativa alla mitigazione della propagazione delle polveri con la limitazione dell'altezza di caduta dei materiali;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle osservazioni sollevate ritiene che alcune prescrizioni erano già state considerate (monitoraggio falda, manutenzione del verde), alcune sono state inserite (piano di monitoraggio del rumore sui ricettori residenziali, limitazione dell'altezza di caduta dei materiali, smaltimento dei rifiuti a norma di legge) altre non è possibile recepire, in particolare quelle relative alle opere che potranno essere realizzate sulle due aree contermini a quella in oggetto. Le prescrizioni impartite sono riferite alle azioni che deve fare il proponente, non possono condizionare opere future che non sono realizzate dal proponente stesso. Nel caso in cui le opere future saranno realizzate dalla società Aeroporto FVG S.p.A. stessa si potrà tener conto di tali prescrizioni, come nel caso di opere soggette a procedura di impatto ambientale realizzate da proponenti diversi, ma nel caso di opere che non ricadessero negli allegati III o IV del d.lgs.152/2006 tali prescrizioni non possono essere imposte dagli atti conclusivi delle procedure su ricordate. Le prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti che il Comune specifica non è stata recepita in quanto sono obblighi di legge. Relativamente all'inquinamento luminoso non si ritiene di inserire prescrizioni in quanto il proponente dovrà comunque

rispettare i limiti imposti dalla vicinanza con l'aeroporto e quanto prescritto dalla normativa regionale in materia. Il monitoraggio del traffico è già stato previsto dal proponente ma si ritiene comunque utile ribadire tale prescrizione

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici e all'ARPA del FVG;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante progetto preliminare riguardante il Polo intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, nel Comune di Ronchi dei Legionari - presentato dall'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A di Ronchi dei Legionari - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. per la chiusura dei pozzi che saranno dismessi dovranno essere previste adeguate tecniche di ritombamento con materiale inerte e sigillatura dell'imbocco;
2. il proponente dovrà provvedere, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, a predisporre un opportuno monitoraggio della qualità delle acque di falda con particolare attenzione alle acque emunte a fini acquedottistici dai pozzi nell'intorno dell'area oggetto di intervento;
3. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
4. per limitare la propagazione delle polveri in fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche che permettano di ridurre l'altezza di caduta dei materiali durante il carico/scarico dei mezzi d'opera;
5. in fase di esercizio dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio del traffico nel tratto interessato dalla SS 14 da concordarsi con le Autorità competenti;
6. dovranno essere conservati i boschetti sul lato sud lungo la linea ferroviaria mantenendo le specie vegetali di pregio, se tecnicamente fattibile dovrà essere mantenuto un tratto di incolto con siepi adiacente alla ferrovia e creato un prato a sfalcio circondato da siepi con essenze arbustive autoctone;
7. per le opere a verde il proponente dovrà utilizzare specie autoctone e valutare la possibilità di inserire tra le specie elencate nella Relazione di screening anche la Farnia Quercus robur;
8. l'inerbimento dovrà essere effettuato senza concimi di sintesi ma solamente con concimi organici;
9. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino e a verde come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Comune di Ronchi dei Legionari, al Servizio mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici e all'ARPA del FVG.
Trieste, 11 aprile 2013

MIGHETTI

13_26_1_DDC_AMB ENER 1315_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 giugno 2013, n. 1315/SCR 1205

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'aumento dei quantitativi di rifiuti (CER 170302) conferibili all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in zona industriale di proprietà della Cave Asfalti di Dell'Agnese Srl in Comune di Roveredo in Piano (PN). Proponente: Cave asfalti di Dell'Agnese Srl - Roveredo in Piano (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 febbraio 2013 presentata da Cave asfalti di Dell'Agnese s.r.l. di Roveredo in Piano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del del 13 febbraio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Roveredo in Piano del 07 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/6686/SCR/1205 dd. 22 febbraio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Roveredo in Piano;
VISTO il parere n. SCR/31/2013 del 29 maggio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle valutazioni di seguito riportate:

- acqua e suolo: Con la modifica in progetto, pur prevedendo un incremento sostanziale del quantitativo di fresato da sottoporre a recupero, viene prevista la realizzazione di una opportuna area impermeabilizzata, dotata di cordolo perimetrale, di rete di raccolta, trattamento delle acque. La soluzione proposta appare decisamente migliorativa rispetto allo stato in essere. Lo scarico al suolo mediante "sub irrigazione" è peraltro tecnica che favorisce processi di depurazione secondaria ad opera del terreno ricettore. È evidente che lo scarico al suolo risulterà possibile solo qualora il proponente fornisca all'Ente titolato al rilascio della relativa autorizzazione (Provincia), opportuni elementi che attestino l'impossibilità tecnica e l'eccessiva onerosità di soluzione di scarico alternative (in acque superficiali e in fognatura). Pur rilevando l'assenza di valutazioni su ulteriori possibili alternative (copertura con tettoia dell'area di deposito, raccolta delle acque meteoriche in vasche e loro successiva gestione come rifiuti liquidi) si ritiene comunque che la soluzione proposta, stante la tipologia di trattamenti previsti, sia adeguata a fornire sufficienti garanzie di assenza di inquinamenti a carico del suolo e delle acque sotterranee e comunque migliorativa rispetto allo stato attuale. Il monitoraggio allo scarico è fissato dalla Provincia in sede di autorizzazione. Non si ritiene invece strettamente necessario un monitoraggio sul ricettore (acquifero sotterraneo);
- Traffico e viabilità: L'impatto sul sistema viario legato ad un incremento nel flusso di mezzi circolanti è

valutato significativo laddove sussistano e siano identificabili evidenti condizioni di criticità del sistema stesso (raggiungimento del numero massimo di mezzi circolanti per tipo di arteria stradale, sussistenza di condizioni critiche dell'infrastruttura viaria etc etc) e laddove sia possibile correlare in maniera poco equivocabile la causa (traffico di mezzi prodotti da una data attività) con l'effetto (raggiungimento della situazione "critica"). Nel caso in specie, la valutazione svolta mostra come il contributo al traffico veicolare lungo la S.P. 64 riferibile all'incremento nel flusso dei mezzi da e per l'impianto di recupero, peraltro molto contenuto in termini assoluti, risulti modesto sia rispetto al totale dei mezzi pesanti circolanti che rispetto al totale degli autoveicoli in circolazione. Il Comune non ha segnalato in corso di procedimento, alcuna criticità sulla propria rete viaria correlabile al traffico prodotto in stato di fatto e di progetto, né lamentele da parte di cittadini. Va peraltro rilevato come l'attività si inserisca in un contesto (recupero di rifiuti) in cui il flusso complessivo di veicoli trasportanti rifiuti sul territorio di interesse risulta fortemente dipendente dal quantitativo complessivo di rifiuti prodotti (che è fattore non dipendente ovviamente dalla singola ditta proponente di una data attività di recupero). Pur trattandosi di rifiuti speciali ed essendo assenti pertanto particolari vincoli normativi sulla provenienza del rifiuto, è verosimile che l'impianto tratti principalmente rifiuti derivanti dall'ambito provinciale. Il numero complessivo di tonnellate di rifiuto circolante sul territorio provinciale è di fatto indipendente dalla singola attività di recupero. La collocazione sul territorio - ovvero gli eventuali problemi logistici correlati all'impatto complessivo del traffico sulla rete viaria - degli impianti di recupero operanti su una data categoria e tipologia di rifiuti speciali, la massima potenzialità autorizzabile degli stessi, la quantificazione della produzione complessiva dei rifiuti a scala provinciale e regionale etc etc sono materia di valutazione della sfera pianifiatoria (a scala provinciale e regionale, ivi inclusa la procedura di VAS) non certo progettuale. A tal riguardo, non si rilevano particolari controindicazione nel piano provinciale regionale sugli speciali per l'attività in argomento, sia in termini di potenzialità complessiva sia in termini di collocazione territoriale;

- rumore: non viene prevista l'istallazione di nuovi macchinari che determinino una consistente modifica del clima acustico. L'incremento nel numero di mezzi pesanti/giorno risulta in effetti limitata se rapportata al traffico complessivo gravante sulle principali arterie stradali interessate. L'area è comunque a vocazione industriale;
- aria: gli impatti nei confronti della matrice aria, legati al potenziale incremento di inquinanti, non sono valutabili con certezza, in ragione alla assenza di dati e analisi puntuali da parte del proponente, sulla configurazione di progetto. Non viene tuttavia prevista un incremento nel quantitativo complessivo di materiale prodotto né è richiesta una modifica agli attuali paramenti di autorizzazione alle emissioni. Le misure previste per limitare le emissioni diffuse si valutano adeguate;
- Le modifiche in oggetto non richiedono - secondo quanto dal proponente dichiarato - alcuna modifica sostanziale nelle strutture fisse dell'impianto, né nelle procedure di gestione attualmente applicate. Presenti impatti di cantiere solo per la realizzazione dell'area di stoccaggio del fresato e dell'impianto di trattamento, di natura temporanea e poco significativa. Non sono previste modifiche nella tipologia di operazioni si smaltimento/recupero attuate in impianto
- l'area in cui sono localizzate le strutture è priva di vincoli ambientali;
- il sito di collocazione dell'impianto è in area industriale, sufficientemente distante da centri abitati e da ricettori sensibili, peraltro posta in depressione rispetto all'ambiente circostante.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'aumento dei quantitativi di rifiuti (CER 170302) conferibili all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in zona industriale di proprietà della Cave Asfalti di Dell'Agnese srl in Comune di Roveredo in Piano - presentato da Cave asfalti di Dell'Agnese s.r.l. di Roveredo in Piano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. Il proponente dovrà prevedere per il rifiuto in ingresso un test di cessione le cui modalità, frequenza, dei campionamenti verranno definiti in sede di autorizzazione.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia e all'ARPA del FVG.
Trieste, 5 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1316_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 giugno 2013, n. 1316/SCR 1206

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante la modifica della localizzazione dell'opera di presa del progetto relativo all'impianto idroelettrico sul torrente Rufosco in Comune di Paularo (UD). Proponente: sigg. Gianna Cimenti e Pitacco Adriano - Villa Santina.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 13 febbraio 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Paularo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/6295/SCR/1206 dd. 19 febbraio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006 e contestuale valutazione di incidenza, nota inviata al proponente, al Comune di Paularo, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
PRESO ATTO che in data 27 febbraio 2013, con nota prot. SCPA/8.6/13388 del 25 febbraio 2013, è pervenuto il parere favorevole da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità relativo alla valutazione di incidenza;
VISTO il parere n. SCR/32/2013 del 29 maggio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal

quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO che il progetto in argomento costituisce modifica dell'impianto idroelettrico sul Torrente Rufosco che è stato sottoposto a procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza conclusa con giudizio di compatibilità favorevole con DGR 1514/2012;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che:
- l'oggetto, quindi, della presente procedura è la modifica relativa alla nuova soluzione progettuale dell'opera di presa e il conseguente prolungamento della condotta forzata di 50 m circa;
- la configurazione e la tipologia del resto del progetto, comprese le modalità realizzative e di gestione delle portate derivate e rilasciate, non subiscono alcuna modifica rispetto a quanto previsto dal progetto originario;
- concordando con le valutazioni del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità espresse con nota prot. SCPA/8.6/13388 del 25 febbraio 2013, la valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 è favorevole;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente parere attiene unicamente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., procedura di verifica che non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica della localizzazione dell'opera di presa del progetto relativo all'impianto idroelettrico sul torrente Rufosco in Comune di Paularo - presentato dai Sigg. Gianna Cimenti e Pitacco Adriano di Villa Santina - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Paularo, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 5 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1317_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 giugno 2013, n. 1317/SCR 1207

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante gli interventi di manutenzione

di opere strutturali e potenziamento di opere arginali a difesa del Capoluogo nel Comune di Marano Lagunare. Proponente: Comune di Marano Lagunare.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 12 febbraio 2013 presentata dal Comune di Marano Lagunare per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 febbraio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Marano Lagunare del 08 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/8457/SCR/1207 dd. 06 marzo 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006 con contestuale valutazione di incidenza, nota inviata al Comune e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
CONSTATATO che il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006, in quanto rientrante nella tipologia progettuale di cui all'allegato IV punto 8 lettera t) della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero "modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)" e che il progetto è sottoposto a contestuale procedura di valutazione di incidenza in quanto gli interventi previsti sono interni o prossimi al SIC e ZPS Laguna di Marano e Grado;
PRESO ATTO che in data 19 marzo 2013 risulta pervenuta la nota prot. SCPA/8.6/19289 del Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità che esprime parere favorevole in merito alla valutazione di incidenza, richiedendo che "unicamente nelle aree 3 e 5 i lavori non vadano effettuati nel periodo 1 aprile - 30 luglio al fine di evitare incidenze negative sulle specie di avifauna nidificanti";
VISTO il parere n. SCR/33/2013 del 29 maggio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle seguenti considerazioni e valutazioni:
- trattasi di una serie di interventi di manutenzione e ripristino di strutture esistenti;
- relativamente agli impatti di cantiere il proponente prevede l'adozione di misure adeguate a limitare l'entità degli stessi, riprendendo peraltro indirizzi prescrittivi solitamente imposti, in casi analoghi, nelle procedure di screening e VIA;
- l'intervento determinerà indubbiamente la produzione di una certa quantità di materiale di scavo. Si precisa, a tal riguardo, che il proponente non ha allegato all'istanza di screening né ha richiesto l'approvazione di un "piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12 e pertanto detto materiale non potrà essere gestito secondo le indicazioni del precitato DM. Il materiale di scavo andrà pertanto gestito secondo le previsioni della vigente normativa in materia;
- in merito alla valutazione di incidenza si concorda con le considerazioni espresse dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità in ordine alla assenza di incidenze significative, ritenendo opportuno prescrivere di evitare, per le aree 3 e 5, di eseguire i lavori nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 30 luglio.

ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 con le prescrizioni di seguito riportate finalizzate a limitare l'impatto ambientale e

l'incidenza dell'iniziativa medesima:
1. unicamente nelle aree 3 e 5 i lavori non devono essere effettuati nel periodo 1 aprile - 30 luglio al fine di evitare incidenze negative sulle specie di avifauna nidificanti;
2. il materiale di scavo andrà gestito ai sensi della vigente normativa in materia. È escluso un utilizzo di detto materiale per le finalità e alle condizioni stabilite dal DM 161/2012;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al Comune proponente, ma anche al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di manutenzione di opere strutturali e potenziamento di opere arginali a difesa del capoluogo nel Comune di Marano Lagunare - presentato dal Comune di Marano Lagunare - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. unicamente nelle aree 3 e 5 i lavori non devono essere effettuati nel periodo 1 aprile - 30 luglio al fine di evitare incidenze negative sulle specie di avifauna nidificanti;
2. il materiale di scavo andrà gestito ai sensi della vigente normativa in materia. È escluso un utilizzo di detto materiale per le finalità e alle condizioni stabilite dal DM 161/2012.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 5 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1318_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 giugno 2013, n. 1318/SCR 1202

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento urgente di protezione civile e salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle

acque meteoriche - zona di Via Battini e completamento delle opere realizzate dalla protezione civile per la messa in sicurezza del Capoluogo, in prossimità del fiume Fiume in Comune di Fiume Veneto. Proponente: Comune di Fiume Veneto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 04 gennaio 2013 presentata dal Comune di Fiume Veneto per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 27 febbraio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Fiume Veneto del 31 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/9669/SCR/1202 dd. 15 marzo 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente;
VISTO il parere n. SCR/34/2013 del 29 maggio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- nel complesso si tratta di un intervento contenuto sia per dimensioni che tempistica di realizzazione (150 gg.) e finalizzato a limitare il rischio idraulico;
- in fase di esercizio, una volta terminata la fase di cantiere vi sarà una modifica paesaggistica rispetto alla situazione attuale, ma attenuata dalle soluzioni tecniche adottate;
- altri impatti si presenteranno in fase di cantiere con la presenza dei mezzi d'opera che influiranno temporaneamente sulla componente atmosfera e rumore, ma si ritiene che, per il fatto che i lavori hanno una durata relativa e insistano in ambiente antropizzato, tali impatti possano essere considerati sostenibili dall'ambiente;
- anche la rimozione della vegetazione presente riguarda solo la parte che insiste nel fosso che verrà compensata dalle messe a dimora successive;
- i lavori non comportano sostanziali modifiche al fosso interessato e pertanto non vi saranno impatti sulla componente fauna, se non temporaneamente in fase di cantiere;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al proponente;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento urgente di protezione civile di e salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche - zona di Via Battini e completamento delle opere realizzate dalla protezione civile per la messa in sicurezza del capoluogo, in prossimità del fiume Fiume in Comune di Fiume Veneto - presentato dal Comune di Fiume Veneto - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 5 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1319_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 giugno 2013, n. 1319/SCR 1186

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante al progetto di coltivazione e ripristino della cava di argilla denominata "Bosc di Sot" a Cormons (GO). Proponente: Fornaci Giuliane Spa - Cormons.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 novembre 2012 presentata da Fornaci Giuliane S.p.A. di Cormons per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 febbraio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Cormons del 04 marzo 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/11061/SCR/1186 dd. 27 marzo 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cormons e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/35/2013 del 29 maggio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione al fatto che le minime variazioni della superficie e della volumetria (circa l'1,5%) non comportano modifiche sostanziali nella realizzazione del progetto autorizzato e dei conseguenti impatti indotti dall'opera, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce

diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la Variante al progetto di coltivazione e ripristino della cava di argilla denominata "Bosc di Sot" a Cormons - presentato da Fornaci Giuliane S.p.A. di Cormons - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
2) il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Cormons, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG.
Trieste, 5 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1320_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 giugno 2013, n. 1320/SCR 1208

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di messa in sicurezza degli argini dei bacini di deposito sul rio del lago a Cave del Predil. Proponente: Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto

ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 28 febbraio 2013 presentata dal Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 13 marzo 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tarvisio del 14 marzo 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/10033/SCR/1208 dd. 19 marzo 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Tarvisio, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTA la nota prot. SCPA/8.6/23107 del 27 marzo 2013 del Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità il quale si è espresso in merito alla non necessità di attivazione della procedura di valutazione di incidenza.
VISTO il parere n. SCR/36/2013 del 29 maggio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle seguenti considerazioni e valutazioni:
• trattasi di un intervento finalizzato ad eliminare il pericolo di erosione e cedimento della difesa arginale esistente con i conseguenti rischi ambientali per il territorio di valle. I principali obbiettivi dell'intervento: stabilizzare il piede dell'argine, garantendo dal pericolo di crollo del rilevato, innalzare la quota di protezione arginale determinando un congruo franco di sicurezza dalle quote di piena, limitare il flusso di acque di filtrazione potenzialmente contaminate provenienti dai bacini di deposito delle scorie, consentire una agevole manutenzione delle arginature, attualmente di difficile accesso, sostenere il piede della sponda della viabilità di accesso all'area dei bacini, riqualificare ambientalmente e paesaggisticamente gli argini dei bacini stessi, sono tutti tali da determinare un indubbio impatto positivo sull'ambiente ad interventi ultimati nonché un deciso miglioramento dello stato di sicurezza idraulica del sito.
• relativamente agli impatti di cantiere il proponente prevede l'adozione di misure adeguate a limitare l'entità degli stessi, riprendendo peraltro indirizzi prescrittivi solitamente imposti, in casi analoghi, nelle procedure di screening e VIA.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRECISATO che il presente intervento - il quale, come detto, si prefigge lo scopo di eliminare il pericolo di erosione e cedimento della difesa arginale esistente, stabilizzando il piede dell'argine, innalzando la quota di protezione arginale, eliminando il trasporto per ruscellamento dei materiali costituenti gli argini e riqualificando ambientalmente gli argini dei bacini stesso - si inserisce nell'ambito dell'insieme di interventi previsti per la messa in sicurezza dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl. In particolare, il presente progetto si integra con quanto progettato dal dott. ing. Sante Zigotti di Tolmezzo nell'ambito del Progetto Definitivo "Intervento di impermeabilizzazione dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl - Cave del Predil - nell'ambito delle procedure di M.I.S.E.;
PRECISATO altresì che il piano complessivo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl - specificatamente riferito alle opere definitive necessarie alla impermeabilizzazione dei bacini, intercettazione delle acque di ruscellamento superficiali e di deflusso profondo - risulta ad oggi in esame, nell'ambito delle procedure previste dal d.lgs. 152/06, presso la Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione

centrale ambiente, energia e plitiche per la montagna;
RITENUTO opportuno precisare altresì che il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'intervento - non avendo il proponente allegato all'istanza di screening né specificatamente richiesto l'approvazione di un "piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12 - non potrà essere gestito secondo le indicazioni del precitato DM.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di messa in sicurezza degli argini dei bacini di deposito sul rio del lago a Cave del Predil - presentato da Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la precisazione che il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'intervento - non avendo il proponente allegato all'istanza di screening né specificatamente richiesto l'approvazione di un "piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12 - non potrà essere gestito secondo le indicazioni del precitato DM.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Tarvisio, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e plitiche per la montagna.
Trieste, 5 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1359_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1359/SCR 1203

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro in Comune di Lignano Sabbiadoro - 1ª perizia suppletiva di variante al primo e secondo intervento - Modifiche alle prescrizioni n. 1 e 2 di cui al decreto del direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 668 dd. 9 aprile 2013. Proponente: Cafc Spa - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
RICORDATO che nel 2008 il Comune di Lignano Sabbiadoro ha sottoposto a procedura di screening (SCR 623) il progetto preliminare generale denominato "Lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro al D.Lgs 152/06" e che la procedura medesima si è conclusa senza necessità di assoggettamento a VIA con decreto n. 809 del 28 maggio 2008 con una

serie di prescrizione finalizzate a limitare l'impatto ambientale;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale della direzione ambiente, energia e politiche per la montagna n. 668 di data 09 aprile 2013 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA delle modifiche - 1° perizia suppletiva di variante al primo e secondo intervento - al progetto sopra ricordato con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo ribadendo le medesime prescrizioni di cui al decreto n. 809 del 28 maggio 2008;
VISTA la domanda pervenuta in data 14 maggio 2013 presentata da CAFC SpA con la quale si richiede lo stralcio e la modifica di parte della prescrizione n. 1 e della prescrizione n. 2 sopra citate;
RILEVATO che, in relazione alla richiesta del proponente e ai sensi della L.R. 7/2000, con nota prot. 17288 del 20 maggio 2013, è stato comunicato al proponente, al Comune di Lignano Sabbiadoro, alla Provincia di Udine, all'ASS n. 5 "Bassa Friulana", all'ARPA e alla Consulta d'ambito per il Servizio idrico integrato centrale Friuli l'avvio del procedimento di modifica prescrizioni ed è stato concesso tempo fino al 31 maggio 2013 agli Enti medesimi per eventuali osservazioni in merito;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni:
- nota di osservazioni da parte dell'ASS n. 5 prot. 16093 del 30 maggio 2013;
- nota di osservazioni da parte di ARPA prot. 5412 del 3 giungo 2013;

VISTO il parere n. SCR/37/2013 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA con cui si è ritenuto di poter modificare le prescrizioni di cui al decreto del direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 668 del 9 aprile 2013 come richiesto dal proponente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine, dall'ARPA e dall'ASS n. 5 "Bassa Friulana, Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, che le prescrizioni di cui al decreto del direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 668 del 9 aprile 2013 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante i lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore di Lignano Sabbiadoro in Comune di Lignano Sabbiadoro - 1° perizia suppletiva di variante al primo e secondo intervento) - presentato da CAFC SpA possano venire modificate nei seguenti termini:
1) dovranno essere redatti dal proponente (tenuto anche conto dello sviluppo del progetto nel tempo) e verificati dalla Provincia di Udine, dall'ARPA e dall'ASS n. 5 "Bassa Friulana":
- un piano di monitoraggio delle acque allo scarico in uscita dal depuratore (sia verso mare, sia verso Laguna), al fine di verificare il rispetto dei parametri stabiliti dalle norme di settore vigenti (comprendente rilevazioni anche tramite un torbidimetro da processo, al fine di controllare il tenore di particellato in sospensione);
- un piano per il monitoraggio sistematico delle acque marine in prossimità dello scarico a mare;
- un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- un piano per il monitoraggio degli odori, da presentare solamente nel caso in cui in fase di esercizio vengano segnalati al Comune problemi di odori;
- il piano di monitoraggio delle acque allo scarico in uscita dal depuratore, il piano per il monitoraggio sistematico delle acque marine in prossimità dello scarico a mare, il piano per il monitoraggio degli odori (se dovuto) dovranno in particolare contenere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, e dovrà consentire l'effettuazione dei rilevamenti anche nello stato ante operam (ovvero lo stato precedente alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento del depuratore);
- la durata delle attività e dei monitoraggi di cui ai punti precedenti dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione e attuazione delle attività e dei monitoraggi predetti sono a carico del proponente;

2) almeno due volte all'anno, in primavera e autunno, dovranno essere previste ispezioni visive al diffuso-

re da parte di un sommozzatore munito di telecamera al fine di valutare l'integrità del diffusore stesso. Il proponente dovrà predisporre uno specifico programma di interventi per fronteggiate, con tempistiche prestabilite, situazioni relative al caso il diffusore medesimo risultasse danneggiato o non perfettamente funzionante;
3) la durata delle attività di cui al punto precedente dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione e attuazione delle predette attività sono a carico del proponente;
4) le attività di cui alla prescrizione n. 2) - che dovranno essere adeguatamente documentate dal proponente - dovranno essere verificate dalla Provincia di Udine, dall'ARPA e dall'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
5) il proponente dovrà prevedere la registrazione settimanale dei consumi d'acqua, dei quantitativi e tipologia dei reagenti utilizzati e dei valori di portata oraria misurata allo scarico, e il relativo registro dovrà essere conservato presso la sede dell'impianto e messo a disposizione della Provincia di Udine, dell'ARPA e dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana";
6) durante le fasi esecutive dovranno essere presenti in cantiere idonei sistemi e presidi per contenere eventuali sversamenti accidentali potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo;
7) i progetti definiti-esecutivi dovranno prevedere il completamento e il miglioramento della fascia alberata perimetrale esistente, mediate l'utilizzo di specie autoctone in maniera coordinata con gli esemplari arborei già presenti.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato ai proponenti, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Lignano Sabbiadoro, alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico, all'ARPA del FVG, alla Provincia di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5.
Trieste, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1362_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1362/SCR 1210

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'apertura nuovo sito produttivo (gestione rifiuti non pericolosi) in Comune di Valvasone, via Fornasini 18/a. Proponente: CSR Srl - Azzano Decimo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 07 marzo 2013 presentata da C.S.R. s.r.l. di Azzano Decimo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 03 aprile 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Valvasone, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. 0012157/P dd. 4 aprile 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Valvasone e alla Provincia di Pordenone;
VISTO il parere n. SCR/38/2013 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di se-

guito riportate:

- Aria: da un punto di vista pianificatorio il Piano di miglioramento della qualità dell'aria è lo strumento per garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti e l'abbassamento dei livelli di ozono. Con deliberazione n. 913 dd. 12 maggio 2010 e con successivo decreto del Presidente n° 124 dd 31 maggio 2010 il piano è stato approvato in via definitiva. Detto piano - a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - è stato oggetto di un processo di aggiornamento. Tale aggiornamento è stato approvato con deliberazione della giunta regionale n. 288 del 27 febbraio 2013 e successivo decreto del Presidente n. 47 del 15 marzo 2013. Nell'ottica di pervenire ad una sintesi della qualità dell'aria in regione, in base alle caratteristiche orografiche e meteoclimatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione del territorio, la regione viene suddivisa, per tutti gli inquinanti normati dal D.Lgs 155/2010, in tre zone: zona di montagna; zona di pianura; zona triestina. Il comune di Valvasone è inserito nella zona di pianura. Detto comune come la maggior parte dei Comuni del Pordenonese è inserito in zona di risanamento per il PM10 con massimo di superamenti stimati/anno pari a 41. Il piano di azione regionale è invece lo strumento di riferimento per i Comuni finalizzato alla gestione delle criticità legate all'inquinamento atmosferico. Si attua attraverso i Piani di azione comunali (PAC). Detto piano è stato approvato con delibera n. 2596 del 29 dicembre 2011 e successivo decreto del Presidente n° 10 dd 16/01/2012. Dalla lettura del piano si rileva che per l'area in cui è inserito il comune di Valsone, il carico emissivo per le polveri è ascrivibile in primo luogo alla combustione non industriale e in secondo luogo al trasporto su strada. Vengono individuate una serie di azioni di intervento di varia tipologia. Per quanto attiene alle attività industriali, le azioni associabili sono legate alla riduzione del traffico con limitazione della circolazione per vetture pre EURO IV e abbattimento del carico emissivo delle industrie di maggiori dimensioni. Non si rilevano pertanto, dall'analisi degli attuali strumenti di pianificazione in materia, indicazioni su possibili problematiche connesse alla attività in oggetto. Il proponente ha peraltro effettuato una analisi di impatto locale confrontando il carico emissivo complessivo potenzialmente derivante dall'attività in oggetto (esclusa la componente traffico) con i valori emissivi globali stimati per il Comune di Valvasone. Il valore assoluto è in effetti di poca significatività se rapportato al totale stimato di emissioni derivanti dall'ambito industriale. Se a ciò si associa il fatto che, in base a quanto sopra esposto, l'area del pordenonese vede quale principali fonti emissive responsabili degli impatti in aria legati alle emissioni di polveri: la combustione non industriale e in secondo luogo il trasporto su strada, si può ragionevolmente ritenere, senza la necessità di ulteriori approfondimenti di analisi (stime modellistiche di dispersione inquinanti) l'impatto legato alla attività in oggetto poco significativo.
- Rumore: vale quanto riportato nella analisi di impatto acustico da cui si evidenzia come nelle posizioni di misura il livello sonoro si attesti a valori inferiori a 60dB(A). Tutte le lavorazioni avverranno peraltro al chiuso in capannone e in area industriale. L'impatto si valuta sostenibile;
- Acqua: l'attività svolta presso il sito non comporta in alcuna delle sue fasi la produzione di emissioni idriche industriali. L'attività di gestione dei rifiuti verrà svolta esclusivamente all'interno del capannone e il piazzale esterno verrà utilizzato solamente per la sosta e la movimentazione degli automezzi. Le acque meteoriche di provenienza dalle parti scoperte e dalla copertura del capannone verranno recapitate in pubblica fognatura;
- traffico e viabilità: l'unico impatto apparentemente non trascurabile, rilevabile dalla documentazione esaminata è quello determinato all'aumento delle unità di trasporto/giorno e il conseguente aumento di consumo di gasolio ed emissioni in atmosfera. A tal riguardo, occorre tuttavia evidenziare che l'impatto sul sistema viario legato ad un incremento nel flusso di mezzi circolanti è valutato significativo laddove sussistano e siano identificabili evidenti condizioni di criticità del sistema stesso (raggiungimento del numero massimo di mezzi circolanti per tipo di arteria stradale, sussistenza di condizioni critiche dell'infrastruttura viaria etc etc) e laddove sia possibile correlare in maniera poco equivocabile la causa (traffico di mezzi prodotti da una data attività) con l'effetto (raggiungimento della situazione "critica"). Nel caso in specie, va rilevato che:
  - logisticamente l'impianto si colloca in prossimità di una statale ad elevata percorrenza;
  - L'incidenza percentuale (numero di mezzi derivanti dall'attività in oggetto rapportato al consistente numero complessivo di mezzi circolanti sulla principale arteria stradale interessata è verosimilmente limitata;
  - il Comune non ha segnalato in corso di procedimento, alcuna criticità sulla propria rete viaria correlabile al traffico prodotto in stato di fatto e di progetto, né lamentele da parte di cittadini;
  - l'attività si inserisce in un contesto (recupero di rifiuti) in cui il flusso complessivo di veicoli trasportanti rifiuti sul territorio di interesse risulta fortemente dipendente dal quantitativo complessivo di rifiuti prodotti (che è fattore non dipendente ovviamente dalla singola ditta proponente di una data attività di recupero). Pur trattandosi di rifiuti speciali ed essendo assenti pertanto particolari vincoli normativi sulla provenienza del rifiuto, è verosimile che l'impianto tratti principalmente rifiuti derivanti dall'ambito provinciale. Il numero complessivo di tonnellate di rifiuto circolante sul territorio provin-

ciale è di fatto indipendente dalla singola attività di recupero;

- la collocazione sul territorio - ovvero gli eventuali problemi logistici correlati all'impatto complessivo del traffico sulla rete viaria - degli impianti di recupero operanti su una data categoria e tipologia di rifiuti speciali, la massima potenzialità autorizzabile degli stessi, la quantificazione della produzione complessiva dei rifiuti a scala provinciale e regionale etc etc sono materia di valutazione della sfera pianifiatoria (a scala provinciale e regionale, ivi inclusa la procedura di VAS) non certo progettuale. A tal riguardo, non si rilevano particolari controindicazione nel piano provinciale regionale sugli speciali per l'attività in argomento, sia in termini di potenzialità complessiva sia in termini di collocazione territoriale.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Pordenone;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'apertura di un nuovo sito produttivo (gestione rifiuti non pericolosi) in Comune di Valvasone, via fornasini 18/a - presentato da C.S.R. s.r.l. di Azzano Decimo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Valvasone e alla Provincia di Pordenone.
Trieste, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1363_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1363/SCR 1211

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento di terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque termali nell'area delle terme romane, zona Lisert in Comune di Monfalcone. Proponente: Comune di Monfalcone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 13 marzo 2013 presentata dal Comune di Monfalcone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 03 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone; 22 marzo 2013,, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/12423/SCR/1211 dd. 08.04.2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/39/20132 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'assenza di opere permanenti e agli impatti di scarso rilievo in fase di perforazione, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento di terebrazione di un pozzo per la ricerca di acque termali nell'area delle terme romane, zona Lisert in Comune di Monfalcone - presentato dal Comune di Monfalcone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il prelievo della risorsa geotermica ai fini dell'attività di ricerca dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere installati nell'area della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2) al termine dei lavori di ricerca il prelievo dei fluidi dal pozzo dovrà essere interrotto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 11 giugno. 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1364_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1364/SCR 1213

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra. Proponente: Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 marzo 2013 presentata dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 3 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tramonti di Sopra del 26 marzo 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/13025/SCR/1213 dd. 12.04.2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna;
PRESO ATTO che in data 17 maggio 2013 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971;
RITENUTO opportuno precisare che il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'intervento - non avendo il proponente allegato all'istanza di screening né specificatamente richiesto l'approvazione di un "piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12 - non potrà essere gestito secondo le indicazioni del precitato DM e andrà pertanto gestito secondo le previsioni della vigente normativa in materia;
VISTO il parere n. SCR/40/2012 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'insieme degli elementi, quali in particolare il fatto che la finalità del progetto è orientato al ripristino della funzionalità idraulica di una briglia e alla messa in sicurezza del territorio circostante, e che gli impatti in fase di cantiere sono di relativa durata e poco significativi sulle varie componenti ambientali, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al

Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulico forestale del torrente Viellia, in Comune di Tramonti di Sopra - presentato dal Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in modo da evitare per quanto possibile le interferenze con i filoni idrici e conseguenti problemi di intorbidimento delle acque e impatti sulla fauna ittica, e dovrà essere preventivamente informato l'Ente Tutela Pesca in relazione alle modalità esecutive dei lavori in progetto;
2. in corrispondenza della nuova briglia dovrà essere realizzata una scala di risalita per la fauna ittica atta a mantenere la continuità idrologica e biologica del corso d'acqua;
3. il proponente dovrà predisporre, in accordo con l'Ente Tutela Pesca un monitoraggio della funzionalità della scala di risalita e qualora detto monitoraggio accerti l'assenza di funzionalità del passaggio, il proponente dovrà, in accordo con l'Ente Tutela Pesca, eseguire le opportune modifiche per garantire tale funzionalità.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Tramonti di Sopra, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1365_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1365/SCR 1217

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi di ottimizzazione consumi energetici mediante autoproduzione di energia e calore. Proponente: Lavorazioni Meccaniche Legno Srl - Casarsa della Delizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 9 aprile 2013 presentata da Lavorazioni Meccaniche Legno srl di Casarsa della Delizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del

10 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Casarsa della Delizia del 10 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/13160/SCR/1217 dd. 15.04.2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Casarsa della Delizia e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/41/2013 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO *ATTO* che il progetto in oggetto, anche se inserisce un nuovo punto di immissione in una zona che presenta una qualità dell'aria non negli standard normativi di riferimento, non comporti un significativo aumento delle concentrazioni di PST e NO2. Inoltre la produzione di energia elettrica per autoconsumo è elencato come Migliore Tecnica Disponibile per le attività della categoria della pasta per carta e di carta nelle Linee Guida BAT;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che l'inserimento di un nuovo punto emissivo non aumenterà significativamente le concentrazioni di inquinanti nella zona, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di ottimizzazione consumi energetici mediante autoproduzione di energia e calore - presentato da Lavorazioni Meccaniche Legno srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1) il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Casarsa della Delizia e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1366_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1366/SCR 1212

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il rialzo arginale destro fiume Isonzo in via Lungo Isonzo a Gradisca in prosecuzione dei lavori eseguiti dalla protezione civile nel 2013. Proponente: Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 11 marzo 2013 presentata da Servizio difesa del suolo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 10 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gradisca del 15 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. 0013656/P del 17 aprile 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Gradisca d'Isonzo, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTO il parere n. SCR/42/2013 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle seguenti considerazioni e valutazioni:
- L'opera si propone come un intervento mirato alla sicurezza idraulica del territorio e alla protezione degli abitati limitrofi. La relazione idrologica e idraulica di progetto illustra compiutamente il quadro in cui si evidenzia la necessità dell'intervento;
- Relativamente agli impatti di cantiere il proponente prevede l'adozione di misure adeguate a limitare l'entità degli stessi, riprendendo peraltro indirizzi prescrittivi solitamente imposti, in casi analoghi, nelle procedure di screening e VIA;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
RITENUTO opportuno precisare altresì che;

- il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'intervento - non avendo il proponente allegato all'istanza di screening né specificatamente richiesto l'approvazione di un "piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12 - non potrà essere gestito secondo le indicazioni del precitato DM e andrà pertanto gestito secondo le previsioni della vigente normativa in materia;
- parte dell'intervento di rialzo arginale rimane incluso nel perimetro di un prato stabile di cui alla LR 9/05. Si rammenta pertanto al proponente la necessità di verificare presso il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità l'eventuale necessità di attivazione delle procedure di deroga previste dalla LR 9/05 come modificata dalla LR 14/2012

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il rialzo arginale destro Fiume Isonzo in via lungo Isonzo a Gradisca in prosecuzione dei lavori eseguiti dalla protezione civile nel 2013 - presentato dal Servizio difesa del suolo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con le precisazioni che: il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'intervento non potrà essere gestito secondo le indicazioni del DM 161/2012 (e andrà pertanto gestito secondo le previsioni della vigente normativa in materia); andrà verificata presso il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità l'eventuale necessità di attivazione delle procedure di deroga previste dalla LR 9/05 come modificata dalla LR 14/2012 relativamente alla potenziale interferenza di parte dell'intervento con un prato stabile.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1) gli interventi di pulizia del sottobosco nell'isola vegetata dovranno essere effettuati nel periodo successivo a metà luglio.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Gradisca d'Isonzo, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Trieste, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1367_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1367/SCR 1219

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la derivazione d'acqua a mezzo di una nuova batteria di n. 6 pozzi artesiani, da realizzarsi in fraz. Romans nel Comune di Varmo, per moduli 0,90 di acque sotterranee per uso ittiogenico a servizio di un ampliamento dell'avanotteria esistente, con restituzione delle colature nella roggia Ribosa. Proponente: Azienda Agricola Ittica Rio Selva Srl - Zoppola.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/

CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 11 aprile 2013 presentata da Azienda Agricola Ittica Rio Selva S.r.l. di Zoppola per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del del 17 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Varmo del 11 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/14027/SCR/1219 dd. 22.04.2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Varmo, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/43/2013 del 05 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che:
- in fase di cantiere gli impatti dovuto all'inquinamento atmosferico, alle polveri e al rumore prodotto sono non significativi data l'entità dell'intervento;
- viene previsto, per evitare l'impatto sull'avifauna locale presente, di realizzare le opere entro una finestra temporale (novembre-marzo) tale da non compromettere la nidificazione di alcune specie sensibili;
- i pozzi si fermeranno alla quota dell'acquifero "D" e nell'area di influenza dei pozzi non vi sono altri emungimenti dalla stessa falda;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la derivazione d'acqua a mezzo di una nuova batteria di n. 6 pozzi artesiani, da realizzarsi in fraz. Romans nel Comune di Varmo, per moduli 0,90 di acque sotterranee per uso ittiogenico a servizio di un ampliamento dell'avanotteria esistente, con restituzione delle colature nella Roggia Ribosa - presentato da Azienda Agricola Ittica Rio Selva S.r.l. di Zoppola - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1) il prelievo della risorsa dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore e dovranno altresì essere installati alla testa del pozzo un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Varmo, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1369_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 giugno 2013, n. 1369

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - asse 4 "Sviluppo territoriale"- attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" linea di intervento 2 - "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico". Aggiornamento della graduatoria approvata con proprio decreto n. 2824 del 4 novembre 2010 e ammissione a contributo del progetto denominato "Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic" presentato dal Comune di Savogna d'Isonzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007)5717 di data 20 novembre 2007, modificato con Decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e C(2013) 2463 del 29 aprile 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14 gennaio 2010 e n. 831 del 10 maggio 2013 con le quali si prende atto rispettivamente delle Decisioni della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007, C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e C(2013) 2463 del 29 aprile 2013;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA, come modificato con delibere della Giunta regionale n. 708 del 21 aprile 2011, n. 1366 del 14 luglio 2011, n. 1706 del 23 settembre 2011e n. 1235 del 6 luglio 2012;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 come da ultimo modificato con la delibera di Giunta regionale n. 319 del 1

marzo 2012 che assegna all'attività 4.2.a) per le linee di intervento di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna complessivi € 18.730.388,00, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici stimata in € 40.495,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1, 2 e 5;
POSTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1070/2009 sono stati assegnati al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici;
POSTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale (di seguito P.A.R.);
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" come da ultimo modificato con DGR n. 917 del 25 maggio 2013 che per l'attuazione della linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" prevede l'assegnazione di risorse pari ad € 2.553.422,61 di cui € 1.463.006,25 di risorse del piano finanziario del POR, ed € 1.090.416,36 di risorse del P.A.R;
VISTO il "Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" inerente l'attività 4.2.a) del POR: "Linea di intervento 2 - Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2777 del 10 dicembre 2009 e pubblicato sul B.U.R. n. 51 del 23 dicembre 2009;
VISTO in particolare l'art. 11 del bando succitato "Formazione della graduatoria e ammissione a contributo";
VISTA la nota prot. n. 19321/CULT/6BC del 14 giugno 2010 con cui la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura trasmette la relazione del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano inerente alla verifica dell'ammissibilità a contributo delle domande pervenute a valere sul bando di cui al presente decreto;
VISTO il proprio decreto n. 2824 del 4 novembre 2010 con il quale si è disposta l'approvazione della graduatoria e l'ammissione a contributo dei progetti presentati a valere sul bado sopra citato e ritenuti ammissibili in sede istruttoria;
VISTO il proprio decreto n. 79 del 24 gennaio 2011 con il quale si è disposta la rettifica del decreto 2824/2010 e l'integrazione dell'impegno finanziario relativamente al progetto presentato dal Comune di Barcis;
RILEVATO che il Comune di Savogna d'Isonzo ha presentato domanda di finanziamento (prot. A. R. n. SGR-SPM0002994/13.20 del 15 marzo 2010) a valere sul bando per la "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico - Linea intervento 2" approvato con delibera della Giunta regionale n. 2777 del 10 dicembre 2009, per la realizzazione del progetto denominato "Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic" e che a seguito delle risultanze istruttorie, l'istanza è stata ritenuta non ammissibile, per mancanza del requisito di ammissibilità di cui all'art. 4 comma 3 del bando, e per tanto è stata esclusa dalla graduatoria delle domande ammesse a finanziamento, approvata con il citato decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2824 del 4 novembre 2010, come successivamente modificato con il citato decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 79 del 24 gennaio 2011;
RILEVATO che Comune di Savogna d'Isonzo ha presentato ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, contro il decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2824 del 4 novembre 2010 e che lo stesso Tribunale, con sentenza n. 00422/2012 Reg. Provv. Coll. del 14 novembre 2012, ha accolto il ricorso e ha disposto, tra le altre, l'inserimento del progetto di cui sopra nella graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento;
VISTA la citata DGR n. 917 del 25 maggio 2013 è stata disposta la modifica del paragrafo 7 - "Piano finanziario articolato per tipologie di intervento" - dello strumento unico per il Coordinamento e l'Integrazione delle Aree Montane - C.I.M.A. e la contestuale assegnazione di risorse per euro 321.422,94 (quota FESR euro 102.270,80, quota Stato euro 219.152,14) alla linea di intervento 2, bando approvato con DGR 2777 del 10 dicembre 2009, per il finanziamento del progetto presentato dal Comune di Savogna d'Isonzo a valere sul bando approvato con delibera della Giunta regionale n. 2777/2009 per la

realizzazione del progetto denominato “Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic”,
ATTESO che è stata disposta la riapertura dell’istruttoria amministrativa e tecnica del progetto presentato dal Comune di Savogna d’Isonzo e che dalla stessa emerge una spesa ammissibile di euro 278.389,69 e un contributo di euro 214.360,06 oltre ad un punteggio attribuibile allo stesso di 46 punti;
VISTO l’esito positivo del controllo di primo livello effettuato sul progetto come da check-list agli atti presso il Servizio coordinamento politiche per la montagna;
PRESO ATTO degli esiti delle valutazioni effettuate;
RITENUTO di dover aggiornare la graduatoria regionale approvata con decreto n. 2824 del 4 novembre 2010, come modificata dal decreto n. 79 del 24 gennaio 2011, inserendo nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, alla quarta posizione utile della graduatoria stessa, il progetto presentato dal Comune di Savogna d’Isonzo denominato “Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic” comportante una spesa ammissibile di euro 278.389,69 e un contributo di euro 214.360,06
RITENUTO, pertanto, di aggiornare l’allegato A al decreto n. 2824 del 4 novembre 2010, come modificato dal decreto n. 79 del 24 gennaio 2011 con l’allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente provvedimento tenendo distinti gli interventi finanziati attraverso il Piano finanziario del POR e interventi finanziati dalle risorse del PAR e comportanti un contributo complessivo pari a euro 2.446.359,73 di cui euro 1.355.943,37, a fronte di una spesa complessiva di euro 1.902.096,20, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione ed euro 1.090.416,36, a fronte di una spesa complessiva di euro 1.416.125,14, a valere sulle risorse del PAR;
CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e succ. integrazioni e modificazioni, il presente decreto costituisce impegno finanziario pari ad euro 214.360,06 sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 a valere sul piano finanziario del POR, suddivisi in quota FESR per euro 68.205,47, e quota Stato per euro 146.154,59 limitatamente al progetto presentato dal Comune di Savogna d’Isonzo denominato “Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic”;
VISTO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P, Reg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.;

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. Di disporre l’inserimento in graduatoria del progetto presentato dal Comune di Savogna d’Isonzo denominato “Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic” tra gli interventi ammissibili a contributo nell’ambito del “Bando per l’assegnazione di contributi per interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico” - Attività 4.2.a - linea di intervento 2 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, come riportato nell’allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di ammettere a contributo il citato progetto di cui al precedente art. 1, a valere sulle risorse del Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione per euro 214.360,06 a fronte di una spesa ammissibile di euro 278.389,69
3. Di impegnare ai sensi dell’art. 11, comma 1 del Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i., sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l’importo complessivo di euro 214.360,06 a valere sul piano finanziario del POR, suddivisi in quota FESR per euro 68.205,47, e quota Stato per euro 146.154,59;
4. Di approvare, a modifica e sostituzione delle graduatorie di cui all’allegato A del proprio decreto n. 2824 del 4 novembre 2010, come modificato dal decreto n. 79 del 24 gennaio 2011, l’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recente la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, a valere sull’Attività 4.2.a - linea di interventi 2 del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e Occupazione, aggiornata nei beneficiari, negli importi della spesa ammissibile e dei contributi concedibili e impiegabili sul Fondo speciale POR FESR a favore dei beneficiari individuati;
5. Di rendere noto che avverso al presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui alla L. 1034/1971, come modificata dalla L. 205/2000, o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero azione innanzi all’Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza.
6. Di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 11 giugno 2013

PETRIS

13_26_1_DDC_AMB ENER 1369_2_ALL1

ALLEGATO 1

Cod. Progetto	Titolo Progetto	Beneficiario	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione	Quota Enti pubblici	Quota Privati	Punteggio	Finanzia-mento
1629	La "Buteghe di Pierute" di Maieron Paola - Consolidamento strutturale	LA "BUTEGHE DI PIERUTE" DI MAIERON PAOLA	400.871,04	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00		200.871,04	66	P.O.R.
1608	Interventi nel Palazzo Mocenigo - Centi	COMUNE DI BARCIS	441.630,71	340.055,65	108.199,52	231.856,13		101.575,06		63	P.A.R.
1625	Riqualificazione funzionale dell'ex direzione miniera a Museo	COMUNE DI TARVISIO	909.000,00	699.930,00	222.705,00	477.225,00		209.070,00		63	P.O.R.
1620	Recupero e ristrutturazione di Casa Butkovic	COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO	278.389,69	214.360,06	68.205,47	146.154,59		64.029,63		46	P.O.R.
1596	Ristrutturazione fabbricato in località Pian Pinedo (recinto faunistico)	COMUNE DI CIMOLAIS	313.835,47	241.653,31	76.889,68	164.763,63		72.182,16		33	P.O.R.
1588	Recupero immobile Portic dal Duro	COMUNE DI ERTO E CASSO	404.490,60	311.457,76	99.100,19	212.357,57		93.032,84		23	P.A.R.
1605	Consolidamento e recupero Palazzo Menegozzi (Palazzina Ferro)	COMUNE DI AVIANO	570.003,83	438.902,95	139.650,93	299.252,02		131.100,88		13	P.A.R.
			3.318.221,34	**2.446.359,73**	**763.750,79**	**1.636.608,94**	**46.000,00**	**670.990,57**	**200.871,04**		

Udine, 11 giugno 2013

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: PETRIS

13_26_1_DDS_DEM CONS 1228

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 12 giugno 2013, n. 1228/SDCT

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.05.2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Resia - fg. 10 mappale 967 di mq 24.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la Signora Di Lenardo Maria Luisa ha avanzato istanza in data 11/04/2006 e successiva integrazione in data 11/07/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Resia fg. 10 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/26974/UD/INO/3484 dd. 13/07/2005 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 3453 dd. 05/05/2010 non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene nel termine ivi previsto;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 279610/2010 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 10 del Comune di Resia con mappale n. 967 di mq 24;
VISTA la DGR n. 2309-2012 del 21/12/2012 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Resia fg. 10 mappale n. 967 di mq 24, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 480,00 (quattrocentottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di

sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Resia fg. 10 mappale n. 967 di mq 24 il cui valore determinato in via provvisoria è di € 480,00 (quattrocentottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;

- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 12 giugno 2013

ADAMI

13_26_1_DDS_DEM CONS 1234

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 12 giugno 2013, n. 1234/SDCT

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.05.2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Tolmezzo - fg. 78 mappali 840 di mq 133.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la sig.ra BORGHI Lina ha avanzato istanza in data 29/11/05 e successiva integrazione in data 10/12/12 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo al fg. 78, mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/8717/UD/INO/3868 dd. 09/03/07 e successiva nota di rettifica prot. ALP-7/37670/UD/INO/3868 dd. 10/12/07, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Tolmezzo, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota dell'Ufficio Comune per il Servizio Tecnico Manutentivo e delle Opere Pubbliche dell'Associazione intercomunale conca tolmezzina di prot. 2593 dd. 28/01/10 non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 422945/07 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 78 del Comune di Tolmezzo con il mappale n. 840 di mq 133;
VISTA la DGR n. 455-2013 del 21/03/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo, fg. 78, mappale 840 di mq 133, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 4.520,0 (quattromilacinquecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio

idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo, fg. 78, mappali 840 di mq 133, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 4.520,00 (quattromilacinquecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 12 giugno 2013

ADAMI

13_26_1_DDS_DEM CONS 1235

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 12 giugno 2013, n. 1235/SDCT

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.05.2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Sesto al Reghena - fg. 15 mappali 239, 243, 244 di complessivi mq 1050.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che l'azienda agricola SANTA PRIMIERA ha avanzato istanza in data 17/10/2006 e successiva integrazione in data 16/07/2012 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena al fg. 15, mappali incensiti;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/10003/PN/INO/2230 dd. 02/04/08 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;
VISTO che il Comune di Sesto al Reghena, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale

15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 12015/12528-12951 dd. 30/10/12 non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 4741/11 si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati nel Comune di Sesto al Reghena, fg. 15, mappali 239, 243, 244 di complessivi mq 1050;
VISTA la DGR n. 167-2013 del 08/02/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena, fg. 15, mappali 239, 243, 244 di complessivi mq 1050, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 10.500,00 (diecimilacinquecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Sesto al Reghena, fg. 15, mappali 239, 243, 244 di complessivi mq 1050, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 10.500,00 (diecimilacinquecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 12 giugno 2013

ADAMI

13_26_1_DDS_DEM CONS 1236

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 12 giugno 2013, n. 1236/SDCT

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.05.2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento - fg. 29 mappale 103 di mq 1310.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la Società Villa & Village S.r.l. ha avanzato istanza in data 01/09/2009 e successiva integrazione in data 27/07/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di San Vito al Tagliamento fg. 29 mappale incensito ;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/47270/PN/INO/2291 dd. 30/07/2010 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di San Vito al Tagliamento, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 31082 dd. 21/10/2010 non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione del bene;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 122874/2012 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 29 del Comune di San Vito al Tagliamento con mapp. n. 103 di mq 1.310;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 13.100,00 (tredicimilacento/00) esclusi gli oneri fiscali;
VISTA la DGR n. 165-2013 del 08/02/2013 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di San Vito al Tagliamento fg. 29 mappale n. 103 di mq 1.310 il cui valore è determinato provvisoriamente in € 13.100,00 (tredicimilacento/00) esclusi gli oneri fiscali.
PRESO ATTO che il Signor Tocchet Cesarino ha sottoscritto congiuntamente al Signor Brescaccin Luca - rappresentante legale e amministratore unico della Società Villa & Village S.r.l. - la richiesta di subentro all'istanza di sdemanializzazione presentata dalla predetta Società in data 01/09/2009 e che pertanto risulta quale attuale titolare della pratica;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di San Vito al Tagliamento fg. 29 mappale n. 103 di mq 1.310 il cui valore è determinato provvisoriamente in € 13.100,00 (tredicimilacento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 12 giugno 2013

ADAMI

13_26_1_DDS_DEM CONS 1245

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 13 giugno 2013, n. 1245/SDCT

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio

idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.05.2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Palazzolo dello Stella - fg. 13, mappali 722, 728, 729, 730, 731, 732 di complessivi mq 1836.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la ditta RINALDI SERGIO Srl ha avanzato istanza in data 25/05/07 e successiva integrazione in data 27/10/12 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi, catastalmente identificati in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 13, mappali incensiti;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/6447/UD/INO/4208 dd. 28/02/08 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;
VISTO che il Comune di Palazzolo dello Stella, interpellato, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota di prot. 23889 dd. 20/11/12 del Servizio demanio e consulenza tecnica, non ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione dei beni in parola nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. N. 108 dd. 18/05/2012;
ACCERTATO che con i Tipo frazionamento 157658/09 e 170086/10 si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati al fg. 13 del Comune di Palazzolo dello Stella con i mappali 722, 728, 729, 730, 731, 732 di complessivi mq 1836;
VISTA la DGR n. 170-2013 del 08/02/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Palazzolo dello Stella con i mappali 722, 728, 729, 730, 731, 732 di complessivi mq 1836, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 35.920,00 (trentacinquemilanovecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Palazzolo dello Stella con i mappali 722, 728, 729, 730, 731, 732 di complessivi mq 1836, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 35.920,00 (trentacinque-

milanovecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 13 giugno 2013

ADAMI

13_26_1_DDS_DIS GEST RIF 1391_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 14 giugno 2013, n. SGRIF/1391/FESR/V-4

POR Fesr 2007-2013 "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, approvato con delibera di Giunta regionale 12 luglio 2012 n. 1289. Ente zona industriale Trieste: concessione del finanziamento.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1080/2006 e del Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1080/2006;

VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007-2013) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 e 14 gennaio 2010, n. 19 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma, dei criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra cui anche quelli per l'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi

della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 che, ai sensi del capo V della legge regionale 7/2008, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e ss.mm.ii.;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e che prevede al comma 1, che si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento, e al comma 1 bis, che gli atti di rideterminazione dell'impegno, di cui al comma 1, sono effettuati con decreto del Direttore centrale, fatta salva l'ipotesi di delega al Direttore di servizio;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013, declinato per asse, obiettivo operativo, attività, anno, struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2012, n. 319, che assegna all'Attività 2.1.b per quanto di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, l'importo di € 5.000.000,00;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione Centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, Servizio risorse finanziarie;
RICHIAMATE la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1073, con la quale è stata approvata la scheda attività relativa all'attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico" e la successiva deliberazione di Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1536 di approvazione dell'aggiornamento della scheda medesima;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede tra l'altro l'emanazione di bandi predisposti dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, per procedere alla selezione di interventi volti alla caratterizzazione, all'analisi di rischio, alla bonifica (ovvero alla messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale di siti contaminati di interesse nazionale;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale 12 luglio 2012 n. 1289, con la quale è stato approvato il "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati", a valere sul POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Sostenibilità ambientale", Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" (successivamente modificato dal decreto del Direttore di servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. SGRIF/1847/FESR/V dd. 17.08.2012), e sono state assegnate risorse finanziarie pari ad € 4.859.901,96 (di cui quota UE euro 1.190.678,19, quota Stato euro 2.551.453,25 e quota Regione euro 1.117.770,52);
VISTA l'istanza presentata dall'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) prot. n. 3616 di data 24 agosto 2012, integrata con nota prot. n. ST/TA/fra 0127 di data 11 gennaio 2013 per il progetto denominato "Area ex Ortofrutticolo in valle delle Noghere in comune di Muggia (TS). Interventi di riparazione ambientale";
VISTO il parere tecnico del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati di data 11 marzo 2013 espresso in merito all'ammissibilità delle spese del succitato progetto, relativo alla richiesta di finanziamento pervenuta a seguito della pubblicazione del suddetto Bando sul B.U.R. n. 30 del 27 luglio 2012;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. SGRIF/647/FESR/V di data 5 aprile 2013 con il quale, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento pervenuti ai sensi del suddetto bando;
CONSIDERATO che, come indicato nell'Allegato A del medesimo Decreto, sono ammessi a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 2 della graduatoria di cui all'art. 1 del Decreto anzidetto, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 3.814.896,92 a valere sul Piano finanziario del POR FERSR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG;
CONSIDERATO che nel medesimo Allegato si evince che l'Ente Zona Industriale di Trieste risulta essere utilmente collocato nella suddetta graduatoria e che per la realizzazione dell'intervento anzidetto è stata riconosciuta una spesa ammissibile pari ad euro 1.189.169,59;
RITENUTO quindi di finanziare il succitato progetto con un contributo pari ad euro 915.660,58 come riportato sempre nell'Allegato A del predetto Decreto del Direttore ambiente, energia e politiche per la montagna n. SGRIF/647/FESR/V di data 5 aprile 2013;
VISTO l'art. 23, comma 2, del bando di cui sopra in cui si stabilisce che nel decreto di concessione devono essere riportati i termini e le decorrenze di cui all'art. 4 bis del suddetto bando;

CONSIDERATO, in merito alla durata del progetto, l'art. 4 bis, comma 1 del bando più volte citato;
RICHIAMATO qui di seguito l'art. 24, comma 2 il quale stabilisce che nel caso di realizzazione di interventi che consistono prevalentemente in opere e lavori pubblici i soggetti beneficiari:
a) provvedono ad esperire le gare per l'affidamento egli incarichi di progettazione e per l'aggiudicazione dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico del progetto, a seguito di eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che, con decreto del direttore, provvede al disimpegno delle economie e alla rideterminazione del finanziamento. Le eventuali risorse liberatesi ritornano nella disponibilità del fondo POR FESR 2007-2013;
b) provvedono alla consegna dei lavori e alla redazione del relativo verbale , il quale deve essere trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati. La data del verbale di consegna dei lavori coincide con l'effettivo avvio del progetto;
c) sono tenuti ad ultimare il progetto e trasmettere al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, il certificato di ultimazione dei lavori, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'art. 6, comma 3, entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione del finanziamento;
d) provvedono ad approvare il certificato di regolare esecuzione o il certificato di collaudo che comprova la conclusione del progetto, trasmettendo al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il quadro economico finale di spesa con la documentazione necessaria alla rendicontazione come previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c);
RICHIAMATI i Capi V e VI del "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013, Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", Linea d'intervento "Recupero dell'ambiente fisico" approvato con delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2012 n. 1289;
RICHIAMATO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE);
RICHIAMATA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e ss.mm.ii. (Disciplina organica dei lavori pubblici);
VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e il Decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218 (Disposizioni integrative e correttive al Codice antimafia);
VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della giunta regionale 27 agosto 2004, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In attuazione del POR FESR 2007-2013, ai sensi della Legge regionale n. 7 del 2008, è concesso a favore dell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) il contributo di euro 915.660,58, pari al 77% della spesa riconosciuta ammissibile valutata in euro 1.189.169,59 per la realizzazione del progetto denominato "Area ex Ortofrutticolo in valle delle Noghere in comune di Muggia (TS). Interventi di riparazione ambientale" CUP E63B12000250004, ammesso a finanziamento con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna SGRIF/647/FESR/V di data 5 aprile 2013 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, suddivisi secondo le seguenti quote:

quota UE	euro 224.337,25
quota Stato	euro 480.722,69
quota Regione	euro 210.600,64

2. L'Ente Zona Industriale di Trieste è tenuto a presentare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 1 del "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati", approvato con delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2012 n. 1289 :
a) pena revoca del finanziamento, il verbale di consegna dei lavori e/o il primo contratto stipulato per l'acquisizione di beni e /o servizi entro massimo 9 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto;
b) pena revoca del finanziamento, il certificato di ultimazione lavori entro massimo 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto o comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015, ove quest'ultimo intercorra prima della decorrenza dei 18 mesi del presente comma;
c) la documentazione finale di spesa, entro massimo 21 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino

Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto ovvero entro 90 giorni dalla data del 30 giugno 2015, ove tale ultimo termine intercorra precedentemente;
In base all'art. 4 bis, comma 2 del succitato bando il mancato rispetto del termine previsto di cui all'art. 4 bis, comma 1, lett. c) comporta l'inammissibilità della spesa sostenuta successivamente al termine ivi previsto.
3. L'Ente Zona Industriale di Trieste è tenuto al rispetto degli obblighi di cui al Capo V del suddetto bando che qui viene per chiarezza riportato nella sua sostanza:
a) rispettare il vincolo di destinazione e di operatività di cui all'articolo 27 e trasmettere ogni anno, per tutta la durata del vincolo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nonché l'effettiva operatività dell'intervento;
b) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'Autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
c) conservare in plico separato, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
d) consentire e agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'amministrazione nazionale e regionale;
e) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
f) successivamente all'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici, comunicare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il nuovo quadro economico dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso, comprese le eventuali economie di gara;
g) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) e il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
h) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda;
i) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
j) rispettare la tempistica per l'avvio,realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 29;
k) richiedere autorizzazione preventiva al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati per le variazioni di cui all'articolo 28;
l) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel regolamento (CE) n. 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi rispettare strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative, nonché di garantire la massima informazione del finanziamento nell'ambito del POR anche presso i fornitori mediante indicazione del cofinanziamento del POR FESR, per esempio, nelle richieste di preventivo e nelle fatture;
m) comunicare già in sede di domanda il Codice Unico di Progetto (CUP). Qualora si indichi il CUP provvisorio va comunicato il CUP definitivo entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto del direttore centrale di cui all'articolo 22, comma 2 del bando;
n) comunicare le operazioni generatrici di entrate ai sensi dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
o) comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
p) inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;
q) inviare, su richiesta dell'amministrazione regionale e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
r) trasmettere la documentazione richiesta dall'amministrazione regionale nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa;
s) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

t) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto al principio di parità di genere e di non discriminazione);
u) rispettare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e ss.mm.ii.;
v) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazioni e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree.
Il beneficiario, ai sensi dell'art. 27 del bando, pena la revoca del finanziamento, con restituzione delle somme erogate, ha l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo e oggettivo, nonchè l'operatività dell'oggetto del finanziamento, a decorrere dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo nei confronti del beneficiario per la durata di 5 anni. L'intervento non deve subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiari oppure o modiche sostanziali risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività.
All'atto della presentazione del certificato di ultimazioni lavori o della data di consegna dell'ultima prestazione di cui all'art. 4 bis, c. 1, lett. b) del bando, il beneficiario ha l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere il vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione.
Il beneficiario trasmette al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ss.mm.ii, attestante il rispetto del vincolo. In caso di inosservanza di quanto esposto, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati procede a ispezioni e controlli ai sensi della normativa vigente in materia.
Eventuali variazioni al progetto che comportino modifiche del quadro economico dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che ne valuterà le motivazione, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina in nessun caso l'aumento del finanziamento. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare inferiore quella inizialmente ammessa a finanziamento, si procederà alla proporzionale rideterminazione dl finanziamento medesimo. In ogni caso non sono ammissibili modifiche agli interventi approvati non imputabili a cause impreviste e imprevedibili, a causa forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta.
Il beneficiario può presentare una sola domanda di proroga dei termini di cui all'art. 4 bis del succitato bando, richiamati all'art. 23 del medesimo, per un massimo di 60 giorni. Eventuali richieste di proroga dei termini fissati con il presente decreto devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità. La concedibilità della proroga è valutata in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del regolamento (CE) 1083/2006 e il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati si pronuncia in merito entro 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
L'eventuale domanda di proroga, indifferentemente a quale termine del presente decreto faccia riferimento, non può determinare una data di rendicontazione finale oltre i 60 giorni da quella stabilita nel decreto stesso. Le eventuali proroghe richieste non devono prevedere termini ultimi per la rendicontazione del progetto successivi al 30 giugno 2015.
Le domande di proroga successive alla prima indifferentemente a quale termine del decreto si faccia riferimento sono inammissibili e vengono archiviate anche nel caso in cui l'EZIT nella sua prima domanda abbia richiesto una proroga inferiore al termine massimo concedibile.
Nel caso in cui il progetto divenisse in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili al beneficiario, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, il beneficiario stesso ne dà immediata comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati. Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'intervento, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione. In ogni caso le sospensioni non possono comportare uno slittamento dei termini di cui all'articolo 4 bis del bando, richiamati all'art. 23 del medesimo.
Nel corso del procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. L'Autorità di gestione provvederà ad effettuare i controlli sulla regolarità della documentazione comprovante l'avvenuto sostenimento delle spese e sull'ammissibilità delle stesse. I competenti organi comunitari, statali o regionali potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche e o controlli, anche in loco, al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.
4. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando

il progetto viene realizzato parzialmente o la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate ovvero ricorrono le condizioni di cui all'articolo 18, comma 3 del succitato bando.
5. Il finanziamento concesso potrà essere revocato nei seguenti casi:
a) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
b) rinuncia del beneficiario;
c) difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 11 e 12 del bando in questione al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
d) mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 13 del bando;
e) riscontro, in sede di verifiche o accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 8, 9 e 10 del bando stesso, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
f) mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività di cui all'articolo 27 del bando:
g) mancato rispetto del termine di presentazione del verbale di consegna dei lavori e/o del primo contratto stipulato per l'acquisizione di beni e/o servizi di cui all'art. 4 bis, c. 1, lett. a) del bando;
h) mancato rispetto del termine di presentazione del certificato di ultimazione lavori o della data di consegna dell'ultima prestazione di cui all'art. 4 bis, c. 1, lett. b) del bando;
i) falsità di dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile
j) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000;
La Regione può procedere alla revoca del finanziamento concesso in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione alla domanda e dell'accettazione del finanziamento. La revoca del finanziamento comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 7/2000 e ss.mm.ii..
6. Per quanto non riportato espressamente nel presente decreto si richiamano gli adempimenti stabiliti dal "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" approvato con deliberazione di Giunta regionale 12 luglio 2012 n. 1289 a valere sul fondo POR FESR 2007-2013 Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", come modificato dal decreto del Direttore di servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. SGRIF/1847/FESR/V dd. 17.08.2012 e relativi allegati A, B, C.1, C.2, D e E, nonché le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 163 del 2006 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE, 2004/18/CE) e nella legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
7. Si ricordano infine gli obblighi contenuti nella legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), nel Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e nel Decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218 (Disposizioni integrative e correttive al Codice antimafia);
Trieste, 14 giugno 2013

CACCIAGUERRA

13_26_1_DDS_DIS GEST RIF 1392_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 14 giugno 2013, n. SGRIF/1392/FESR/V-3

POR FESR 2007-2013 "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Attività 2.1.b. "Recupero dell'ambiente fisico". Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, approvato con delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2012 n. 1289. Autorità portuale di Trieste: concessione del finanziamento.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1080/2006 e del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma Operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 e 14 gennaio 2010, n. 19 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013, tra cui anche quelli per l'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 che, ai sensi del capo V della legge regionale 7/2008, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni; (pubblicato sul B.U.R. 1ottobre 2008, n. 40)
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e che prevede al comma 1, che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento, e al comma 1 bis, che gli atti di rideterminazione dell'impegno, di cui al comma 1, siano effettuati con decreto del Direttore centrale;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013, declinato per asse, obiettivo operativo, attività, anno, struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 dd. 21 ottobre 2008, modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 1593 dd. 3 settembre 2011 e n. 319 dd. 1 marzo 2012, che assegna all'Attività 2.1.b, per quanto di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, l'importo di € 5.000.000,00;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale dd. 9 giugno 2011, n. 1073 con la quale è stata approvata la scheda Attività 2.1.b, "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" e la successiva deliberazione di Giunta regionale di aggiornamento dd. 5 agosto 2011, n. 1536;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede, tra l'altro, l'emanazione di bandi predisposti dalla Struttura regionale attrattrice, individuata nel Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, per procedere alla selezione di interventi volti alla caratterizzazione, all'analisi di rischio, alla bonifica (ovvero alla messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale di siti contaminati di interesse nazionale;
RICHIAMATA la delibera di Giunta regionale dd. 12 luglio 2012, n. 1289, con la quale è stato approvato il "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" a valere sul POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Sostenibilità ambientale" Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" (successivamente modificato dal Decreto del Direttore di Servizio disciplina

gestione rifiuti e siti inquinati n. SGRIF/1847/FESR/V dd. 17.08.2012), e sono state assegnate risorse finanziarie pari ad € 4.859.901,96 (di cui quota UE euro 1.190.678,19, quota Stato euro 2.551.453,25 e quota Regione euro 1.117.770,52);
VISTA l'istanza presentata dall'Autorità Portuale di Trieste prot.Gen. n. 0010287/P di data 24 agosto 2012 e integrata con nota prot.Gen. n. 0013054/P di data 6 novembre 2012, per il progetto definitivo di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs 152/06 dei terreni di parte dell'area "Ex Esso" del porto di Trieste;
VISTO il parere tecnico espresso dal Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di data 25 febbraio 2013 in merito all'ammissibilità delle spese del succitato progetto, in relazione alla richiesta pervenuta a seguito della pubblicazione del suddetto bando sul B.U.R. n. 30 del 25/07/2012;
VISTO il Decreto del Direttore centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna n. SGRIF/647/FESR/V di data 5 aprile 2013 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento pervenuti ai sensi del suddetto bando;
CONSIDERATO che, come indicato nell'Allegato A del medesimo Decreto, sono stato ammessi a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 2 della graduatoria di cui all'art. 1 del Decreto anzidetto, per un contributo complessivo assegnato pari ad € 3.814.896,92 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regine Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che, dal medesimo Allegato, si evince che l'Autorità Portuale di Trieste risulta essere collocata nella suddetta graduatoria e che per la realizzazione dell'intervento anzidetto è stata riconosciuta una spesa ammissibile ad € 3.765.242,00;
RITENUTO quindi di finanziare il succitato progetto con un contributo pari ad € 2.899.236,34 come riportato nell'allegato A del predetto Decreto del Direttore Ambiente, energia e politiche per la montagna n. SGRIF/647/FESR/V dd. 5 aprile 2013;
VISTO l'art. 23, comma 2, del bando di cui sopra in cui si stabilisce che nel decreto di concessione devono essere riportati i termini e le decorrenze di cui all'art. 4 bis del suddetto bando;
CONSIDERATO, in merito alla durata del progetto, l'art. 4 bis, comma 1 del bando più volte citato;
RICHIAMATO qui di seguito l'art. 24, comma 2 il quale stabilisce che nel caso di realizzazione di interventi che consistono prevalentemente in opere e lavori pubblici i soggetti beneficiari:
a) provvedono ad esperire le gare per l'affidamento e gli incarichi di progettazione e per l'aggiudicazione dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico del progetto, a seguito di eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che, con decreto del direttore, provvede al disimpegno delle economie e alla rideterminazione del finanziamento. Le eventuali risorse liberatesi ritornano nella disponibilità del fondo POR FESR 2007-2013;
b) provvedono alla consegna dei lavori e alla redazione del relativo verbale, il quale deve essere trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati. La data del verbale di consegna coincide con l'effettivo avvio del progetto;
c) sono tenuti ad ultimare il progetto e trasmettere al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, il certificato di ultimazione dei lavori, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'art. 6, comma 3, entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione del finanziamento;
d) provvedono ad approvare il certificato di regolare esecuzione o il certificato di collaudo che comprova la conclusione del progetto, trasmettendo al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il quadro economico finale di spesa con la documentazione necessaria alla rendicontazione come previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c);
RICHIAMATI i Capi V e VI del "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" a valere sul fondo POR FESR 2007-2013, Attività 2.1.b. "Recupero ambientale fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" approvato con delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2012 n. 1289;
RICHIAMATO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE2004/18/CE);
RICHIAMATA la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e s.m.i. (Disciplina organica dei lavori pubblici) dove non in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale;
VISTA la Legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e il Decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218 (Disposizioni integrative e correttive al Codice antimafia);
VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 agosto 2004, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010, n. 1860 "Articolazione e declaratoria

delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In attuazione del POR FESR 2007-2013, ai sensi della legge regionale n. 7 del 2008, è con cesso a favore dell'Autorità Portuale di Trieste il contributo di euro 2.899.236,34, pari al 77% della spesa riconosciuta ammissibile valutata in euro 3.765.242,00, per la realizzazione del progetto denominato "progetto definitivo di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs 152/06 dei terreni di parte dell'area "Ex Esso" del porto di Trieste" CUP C99F11000020002, ammesso a finanziamento con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna SGRIF/647/FESR/V di data 5 aprile 2013 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013), suddiviso secondo le seguenti quote:

quota UE euro 710.314,22
quota Stato euro 1.522.101,89
quota Regione euro 666.820,23

2. L'autorità Portuale di Trieste è tenuta a presentare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 1 del "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati", approvato con delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2012 n. 1289:
a) pena revoca del finanziamento, il verbale di consegna dei lavori e/o il primo contratto stipulato per l'acquisizione di beni e/o servizi entro 9 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente decreto di concessione;
b) pena revoca del finanziamento, il certificato di ultimazione lavori emesso entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente decreto di concessione o comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015, ove quest'ultimo intercorra prima della decorrenza dei 18 mesi del presente comma;
c) la documentazione finale di spesa, entro 21 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente decreto di concessione ovvero entro 90 giorni dalla data del 30 giugno 2015, ove tale ultimo termine intercorra precedentemente.
In base all'art. 4 bis, comma 2 del succitato bando il mancato rispetto del termine previsto di cui all'art. 4 bis, comma 1, lett. c) comporta l'inammissibilità della spesa sostenuta successivamente al termine ivi previsto;
3. L'Autorità Portuale è tenuta al rispetto degli obblighi di cui al Capo V del suddetto bando che qui viene per chiarezza riportato nella sua isostanza:
a) rispettare il vincolo di destinazione e di operatività di cui all'articolo 27 e trasmettere ogni anno, per tutta la durata del vincolo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nonché l'effettiva operatività dell'intervento;
b) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'Autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
c) conservare in plico separato, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
d) consentire e agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'amministrazione nazionale e regionale;
e) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
f) successivamente all'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici, comunicare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati il nuovo quadro economico dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso, comprese le eventuali economie di gara;
g) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54, comma 3, lettere b) e c) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
h) confinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda;
i) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
j) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi previ-

sta nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 29;
k) richiedere autorizzazione preventiva al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati per le variazioni di cui all'articolo 28;
l) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e nel regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi rispettare strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative, nonché di garantire la massima informazione del finanziamento nell'ambito del POR FESR 2007-2013 anche presso i fornitori mediante indicazione del cofinanziamento del POR FESR 2007-2013, per esempio, nelle richieste di preventivo e nelle fatture;
m) comunicare già in sede di domanda il Codice Unico di Progetto (CUP). Qualora si indichi il CUP provvisorio va comunicato il CUP definitivo entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto del direttore centrale di cui all'articolo 22, comma 2 del bando;
n) comunicare le operazioni generatrici di entrate ai sensi dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
o) comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
p) inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;
q) inviare, su richiesta dell'amministrazione regionale e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
r) trasmettere la documentazione richiesta dall'amministrazione regionale nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa;
s) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
t) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto al principio di parità di genere e di non discriminazione);
u) rispettare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.;
v) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazioni e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree.
Il beneficiario, ai sensi dell'art. 27 del bando, pena la revoca del finanziamento, con restituzione delle somme erogate, ha l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo e oggettivo nonché l'operatività dell'oggetto del finanziamento a decorrere dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo nei confronti del beneficiario, per la durata di 5 anni. L'intervento non deve subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario o che le modifiche sostanziali risultino da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività. All'atto della presentazione del certificato di ultimazioni lavori o alla data di consegna dell'ultima prestazione di cui all'art. 4 bis, c1 lett .b) del bando, il beneficiario ha l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere il vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione. Il beneficiario trasmette al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ss.mm.ii., attestante il rispetto del vincolo. In caso di inosservanza di quanto esposto, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati procede a ispezioni e controlli ai sensi della normativa vigente in materia.
Eventuali variazioni al progetto che comportino modifiche del quadro economico dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che ne valuterà le motivazione, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina in nessun caso l'aumento del finanziamento . Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare inferiore quella inizialmente ammessa a finanziamento, si procederà alla proporzionale rideterminazione dl finanziamento medesimo. In ogni caso non sono ammissibili modifiche agli interventi approvati non imputabili a cause impreviste e imprevedibili, a causa forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta.
Il beneficiario può presentare una sola domanda di proroga nei termini di cui all'art. 4 bis del succitato bando, richiamati all'art. 23 del medesimo, per un massimo di 60 giorni. Eventuali richieste di proroga

dei termini fissati con il presente decreto devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità. La concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., e il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati si pronuncia in merito entro 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.L'eventuale domanda di proroga, indifferentemente a quale termine del presente decreto faccia riferimento, non può determinare una data di rendicontazione finale oltre i 60 giorni da quella stabilita nel decreto stesso. Le eventuali proroghe richieste non devono prevedere termini ultimi per la rendicontazione del progetto successivi al 30 giugno 2015. Le domande di proroga successive alla prima indifferentemente a quale termine del decreto si faccia riferimento sono inammissibili e vengono archiviate anche nel caso in cui l'Autorità Portuale di Trieste nella sua prima domanda abbia richiesto una proroga inferiore al termine massimo concedibile.
Nel caso in cui il progetto divenisse in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per causa imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, il beneficiario stesso ne dà immediata comunicare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati. Il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati , che accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'intervento, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione. In ogni caso le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 4 bis del bando, richiamati all'art. 23 del medesimo.
Nel corso del procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. L'Autorità di gestione, provvederà ad effettuare i controlli sulla regolarità della documentazione comprovante l'avvenuto sostenimento delle spese e l'ammissibilità delle stesse. I competenti organi comunitari, statali o regionali potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche o controlli, anche in loco, al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.
4. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purchè sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando il progetto viene realizzato parzialmente o la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento , tenuto conto delle eventuali variazioni approvate ovvero ricorrono le condizioni di cui all'articolo 18, comma 3 del succitato bando.
5. Il finanziamento concesso potrà essere revocato nei seguenti casi:
a) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
b) rinuncia del beneficiario;
c) difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 11 e 12 del bando in questione al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
d) mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 13 del bando;
e) riscontro, in sede di verifiche o accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 8, 9 e 10 del bando stesso, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
f) mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività di cui all'articolo 27 del bando;
g) mancato rispetto del termine di presentazione del verbale di consegna dei lavori e/o del primo contratto stipulato per l'acquisizione di beni e/0 servizi di cui all'art 4 bis, c. 1 lett. a) del bando;
h) mancato rispetto del termine di presentazione del certificato di ultimazione lavorio della data di consegna dell'ultima prestazione di cui all'art. 4 bis,c. 1 lett. b) del bando;
i) falsità di dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;
j) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000 e ss.mm.ii.;
6. La Regione può procedere alla revoca del finanziamento concesso in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione alla domanda e dell'accettazione del finanziamento. La revoca del finanziamento comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 7/2000 e ss.mm.ii.
7. Per quanto non riportato espressamente nel presente decreto si richiamano gli adempimenti stabiliti dal "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati "approvato con Delibera di Giunta regionale 17 luglio 2012, n. 1289 a valere sul fondo POR FESR 2007-2013 Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", come modificato dal decreto del Direttore di Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. SGRIF/1847/FESR/V dd. 17.08.2012, e relativi allegati A, B, C.1, C.2, D e E, nonché le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 163 del 2006 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE, 2004/18/CE) e nella legge regionale

7/2000 e successive modifiche e integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
8. Si ricordano infine gli obblighi contenuti nella legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), nel Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e nel Decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218 (Disposizioni integrative e correttive al Codice antimafia);
Trieste, 14 giugno 2013

CACCIAGUERRA

13_26_1_DDS_ENER 1164_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 22 maggio 2013, n. 1164/ SENER/EN/1180.1

DLgs. n.387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la riattivazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Udine. Proponente: Coseano Immobiliare Srl. N. pratica: 1180.1.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

Art. 1

La Società Coseano Immobiliare s.r.l., c.f. 02594540300, con sede in Comune di Martignacco (UD), via Casali Lavia 20, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 18 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi sul Canale Roggia della Palma, in Comune di Udine (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi sul Canale Roggia della Palma, in Comune di Udine (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

omissis

Trieste, 22 maggio 2013

CACCIAGUERRA

13_26_1_DDS_INF TRASP 3162_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 3 giugno 2013, n. 3162 /INF-TLC

Riapprovazione della graduatoria per l'assegnazione dei Contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi della LR 22/2010 art. 5, commi 13 e 14 (Legge finanziaria 2011).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2634 di data 14/10/2005 che ha approvato il Programma ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society) per la diffusione della banda larga sul territorio e il superamento del digital divide esistente, tramite la realizzazione di una infrastruttura in fibra ottica di proprietà regionale;
- all'art. 5 commi 13 e 14 della LR 22/2010 (Legge finanziaria 2011) è previsto il sostegno, da parte dell'Amministrazione regionale, di progetti promossi dai Comuni e volti a garantire sul proprio territorio un servizio di accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, nelle aree ed edifici pubblici, a favore della collettività indistinta, rinviando ad un successivo regolamento regionale le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi;
- con LR 5/2013 sono stati stanziati ulteriori fondi a sostegno della medesima finalità;

VISTO il "Regolamento recante modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011)" approvato con DPReg. 0184/Pres. del 14/09/2012;

CONSIDERATO che con proprio Decreto n. 5559 INF-TLC del 07/12/2012 è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo a seguito della conclusione dei lavori della Commissione appositamente costituita ai sensi del Regolamento soprarichiamato;

CONSIDERATO che con proprio Decreto PMT nr. 2764 INF-TLC del 15/05/2013 è stata prevista una rivalutazione delle domande di contributo pervenute;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici nr. PMT 2857 INF/TLC del 17/05/2013 che decreta la ricostituzione della Commissione e indica gli orientamenti ai quali la stessa deve attenersi per la rivalutazione delle domande;

VISTA la graduatoria provvisoria, stilata dalla Commissione nel verbale del 22/05/2013, allegata al presente Decreto di cui fa parte integrante;

RITENUTO di procedere all'approvazione della suddetta graduatoria che conferma l'elenco dei beneficiari precedentemente individuati e lo integra alla luce della rivalutazione delle domande effettuata dalla Commissione;

RITENUTO, infine, necessario comunicare ai Comuni beneficiari il positivo inserimento in graduatoria con contestuale richiesta di accettazione del contributo e invio del CUP;

VISTA la L.R 7/2000 recante "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e smi;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/2004 e s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

È ri-approvata, alla luce degli orientamenti di cui al decreto PMT 2857 INF/TLC dd. 17/05/2013 citato in premessa, la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi ai sensi della L.R. 22/2010 art. 5, commi 13 e 14 (Legge finanziaria 2011), come allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Art. 2

Ai Comuni beneficiari verrà data comunicazione di positivo inserimento in graduatoria con contestuale richiesta di accettazione del contributo e invio del CUP;

Art. 3

Il presente provvedimento è pubblicato sul BUR e sul sito web della Regione.

Trieste, 3 giugno 2013

SCHAK

13_26_1_DDS_INF TRASP 3162_2_ALL1

N	Richiedente	Spese totali proposte	Spese totali ammissibili	Contributo erogabile	Punteggio criterio A	Punteggio economicità	Punteggio totale
1	Barcis	€ 7.372,90	€ 5.364,35	€ 4.291,48	40	36,51	76,51
2	Andreis	€ 767,14	€ 767,14	€ 613,71	40	36,47	76,47
3	Montereale Valcellina	€ 2.238,50	€ 2.238,50	€ 1.790,80	25	50,00	75,00
4	Rive d'Arcano, Dignano	€ 13.836,59	€ 13.836,58	€ 10.000,00	50	16,18	66,18
5	Premariacco, Moimacco	€ 10.309,20	€ 7.074,14	€ 5.659,32	50	15,82	65,82
6	Paluzza, Treppo Carnico	€ 12.522,05	€ 12.522,05	€ 10.000,00	50	13,41	63,41
7	Ovaro, Prato Carnico	€ 10.648,00	€ 10.648,00	€ 8.518,40	50	13,14	63,14
8	Villa Santina, Preone	€ 10.926,30	€ 10.926,30	€ 8.741,04	50	12,80	62,80
9	Sutrio, Cercivento, Ravascletto	€ 13.389,38	€ 13.389,38	€ 10.000,00	50	12,54	62,54
10	San Giorgio di Nogaro, Torviscosa	€ 12.412,79	€ 12.412,79	€ 9.930,23	43	18,03	61,03
11	Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri	€ 13.781,90	€ 13.781,90	€ 10.000,00	50	10,15	60,15
12	Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba	€ 13.794,00	€ 13.794,00	€ 10.000,00	50	10,14	60,14
13	Paularo, Ligosullo	€ 13.850,14	€ 13.850,14	€ 10.000,00	50	10,10	60,10
14	Enemonzo, Raveo	€ 12.366,20	€ 12.366,20	€ 9.892,96	50	9,05	59,05
15	Ampezzo, Socchieve, Sauris	€ 14.399,00	€ 14.399,00	€ 10.000,00	50	7,77	57,77
16	Tramonti di sotto e Tramonti di sopra	€ 16.739,43	€ 16.197,35	€ 10.000,00	50	5,18	55,18
17	Bertiolo	€ 4.900,00	€ 3.930,08	€ 3.144,06	25	28,48	53,48
18	Valvasone	€ 9.681,21	€ 9.681,21	€ 7.744,97	31	20,23	51,23
19	Travesio	€ 5.626,50	€ 5.626,50	€ 4.501,20	31	19,89	50,89
20	San lorenzo isontino	€ 2.879,19	€ 2.843,89	€ 2.275,11	31	19,68	50,68
21	Tolmezzo, Cavazzo Carnico	€ 14.495,80	€ 14.495,80	€ 10.000,00	41	7,72	48,72
22	Clauzetto	€ 18.331,29	€ 16.286,79	€ 10.000,00	40	8,59	48,59
23	Artegna	€ 9.900,00	€ 8.680,00	€ 6.944,00	25	22,57	47,57
24	Bordano	€ 12.487,20	€ 12.487,20	€ 9.989,76	36	8,96	44,96
25	Arzene	€ 8.171,74	€ 8.171,74	€ 6.537,39	31	13,70	44,70
26	Castelnuovo	€ 17.369,60	€ 16.353,20	€ 10.000,00	36	8,56	44,56
27	Farra d'Isonzo	€ 13.854,50	€ 11.144,00	€ 8.915,20	31	12,55	43,55
28	Santa Maria la Longa	€ 14.638,00	€ 14.638,00	€ 10.000,00	31	9,56	40,56
29	Cavasso Nuovo	€ 18.330,34	€ 16.285,44	€ 10.000,00	31	8,59	39,59
30	Arba	€ 18.398,10	€ 16.353,20	€ 10.000,00	31	8,56	39,56
31	Casarsa della Delizia	€ 9.959,05	€ 7.829,86	€ 6.263,89	18	21,44	39,44
32	Flaibano	€ 13.457,14	€ 13.457,14	€ 10.000,00	31	6,24	37,24
33	Buttrio	€ 12.400,08	€ 12.400,08	€ 9.920,06	25	11,28	36,28
34	Grado	€ 33.420,20	€ 33.420,20	€ 10.000,00	18	17,58	35,58
35	Aquileia	€ 7.130,53	€ 5.308,32	€ 4.246,65	25	10,54	35,54
36	Manzano	€ 12.149,72	€ 9.616,50	€ 7.693,20	18	17,46	35,46
37	Forgaria nel Friuli	€ 12.656,60	€ 12.656,60	€ 10.000,00	31	4,42	35,42
38	Corno di Rosazzo	€ 13.515,70	€ 13.515,70	€ 10.000,00	25	10,35	35,35
39	Brugnera	€ 9.234,48	€ 8.242,28	€ 6.593,82	18	16,97	34,97
40	San Vito al Tagliamento	€ 14.883,00	€ 14.883,00	€ 10.000,00	10	24,44	34,44
41	Romans d'Isonzo	€ 8.983,04	€ 8.983,04	€ 7.186,43	25	9,34	34,34
42	Pavia di Udine	€ 11.288,82	€ 11.288,82	€ 9.031,05	18	14,87	32,87
43	Zoppola	€ 22.269,50	€ 17.416,00	€ 10.000,00	18	14,46	32,46
44	Cividale del Friuli	€ 10.793,20	€ 9.464,72	€ 7.571,77	10	20,69	30,69
45	San Daniele	€ 12.494,90	€ 11.539,53	€ 9.231,62	18	12,12	30,12

N	Richiedente	Spese totali proposte	Spese totali ammissibili	Contributo erogabile	Punteggio criterio A	Punteggio economicità	Punteggio totale
46	Gorizia	€ 14.229,60	€ 14.229,60	€ 10.000,00	10	19,66	29,66
47	Prata di Pordenone	€ 8.682,91	€ 7.772,23	€ 6.217,78	18	10,80	28,80
48	Azzano X	€ 10.000,00	€ 7.492,80	€ 5.994,24	10	18,67	28,67
49	Palmanova	€ 21.817,00	€ 21.817,00	€ 10.000,00	18	10,26	28,26
50	Remanzacco	€ 12.779,54	€ 12.779,54	€ 10.000,00	18	8,76	26,76
51	Tavagnacco	€ 12.500,01	€ 11.411,01	€ 9.128,81	10	14,71	24,71

13_26_1_DDS_ISTR UNIV 916_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca 28 maggio 2013, n. 916/ISTR/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 -Competitività regionale e occupazione 2007-2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011. Programma specifico n. 10, 11, 12 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo". Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 114 "Sviluppo dell'orientamento". Ottobre 2012-maggio 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007, come modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e in particolare l'asse prioritario 4 - Capitale umano;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 05 agosto 2011, di:

- approvazione della Scheda progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", in cui vengono definiti gli interventi orientativi da sviluppare con il contributo del Fondo sociale europeo per gli anni 2012-2014, in attuazione dei Programmi specifici n. 10, 11 e 12 del PPO 2011 e vengono destinati alla Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Euro 1.920.000,00 per la realizzazione del punto n. 3 - "Catalogo dell'offerta orientativa" Area accompagnamento e recupero e Area supporto alla transizione ed Euro 210.000,00 per la realizzazione del punto n. 5 - "Rafforzamento delle competenze degli operatori di orientamento" del progetto medesimo;
- incarico al Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione dell'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopraccitato progetto;

VISTO il Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione n. 920/ISTR del 8 agosto 2011, di:

- approvazione dell'Avviso per l'individuazione di un soggetto a cui affidare l'organizzazione e la realizzazione delle attività di cui al punto n. 3 - "Catalogo dell'offerta orientativa" Area accompagnamento e recupero e Area supporto alla transizione e al punto n. 5 - "Rafforzamento delle competenze degli operatori di orientamento" della Scheda progetto sopraccitata;
- prenotazione della spesa complessiva di Euro 2.130.000,00 a valere sul capitolo 5957 del Bilancio pluriennale della Regione, in ragione di Euro 710.000,00 per l'anno 2011, di Euro 710.000,00 per l'anno 2012 e di Euro 710.000,00 per l'anno 2013;

DATO ATTO che le risorse vengono suddivise, annualmente, sulla base delle previsioni contenute nella sopraccitata Scheda progetto, nella misura di Euro 320.000,00 per le Azioni di Accompagnamento e recupero; Euro 320.000,00 per le Azioni di Supporto alla transizione ed Euro 70.000,00 per le Azioni di Rafforzamento delle competenze degli operatori di orientamento;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 114 "Azioni per lo sviluppo dell'orientamento" - tipologia formativa "Orientamento" assimilabile alle "Azioni integrative extracurriculari" per i programmi specifici 10 e 11 e alla "Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni avanzate" per il programma specifico 12;

DATO ATTO che, secondo le previsioni del suddetto Avviso, a seguito delle attività di istruttoria sulle candidature presentate, con decreto del Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca n. 1213/

ISTR/2IO dd. 30.09.2011 è stata approvata la graduatoria delle candidature relative alla realizzazione delle attività del "Catalogo dell'offerta orientativa" e che da tale graduatoria risulta vincitrice l'A.T. "Effe. Pi - Programmi 10, 11, 12", con capofila EN.A.I.P. (Ente ACLI Istruzione Professionale) Friuli - Venezia Giulia, che diviene pertanto il soggetto attuatore degli interventi;
VISTO il Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione n. 1123/ISTR del 21 agosto 2012, con il quale sono stati approvati 51 progetti "Prototipi" che costituiscono il "Catalogo dell'Offerta orientativa" per l'anno 2013;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi contenute, secondo le previsioni dell'Avviso, nei "Programmi territoriali di realizzazione" per l'anno 2012-2013 e presentate dall'A.T. "Effe.Pi - Programmi 10, 11, 12", con capofila EN.A.I.P. (Ente ACLI Istruzione Professionale) Friuli - Venezia Giulia nel periodo compreso tra il 01/11/2012 e il 27/05/2013;
DATO ATTO che la succitata A.T. ha comunicato al Servizio istruzione, università e ricerca, con nota prot. 9298/REG/PS/GC d.d. 28/05/2013, di aver verificato l'avanzamento delle attività previste nei piani di realizzazione citati, per il periodo compreso tra il 01/11/2012 e il 30/10/2013 e ha nel contempo richiesto l'autorizzazione ad operare alcune variazioni nella distribuzione territoriale delle risorse, al fine di soddisfare tutte le richieste pervenute e garantire un completo utilizzo dei fondi;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse per mancanza di requisiti (rinunciate) (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 201 edizioni di prototipi formativi, per un costo complessivo di euro 346.937,00, interamente coperti da contributo pubblico;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando, per l'annualità 2012/2013, è di complessivi euro 363.063,00, per nuove edizioni dei prototipi da svolgere entro il 30/10/2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione (DPReg) 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., e successive modifiche, e in particolare l'art. 21 che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Direttori di Servizio;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'A.T. "Effe.Pi - Programmi 10, 11, 12", con capofila EN.A.I.P. (Ente ACLI Istruzione Professionale) Friuli - Venezia Giulia nel periodo compreso tra il 30/10/2012 e il 27/05/2013, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse per mancanza di requisiti (rinunciate) (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1, parte integrante, determina approvazione e l'ammissione al finanziamento di 201 edizioni di prototipi formativi, per un costo complessivo di euro 346.937,00, interamente coperti da contributo pubblico;
3. Gli importi di cui si discorre sono prenotati sul Capitolo 5957 del Bilancio della Regione, in ragione di Euro 710.000,00 per l'anno 2012, come da decreto di prenotazione fondi n. 920/ISTR del 8 agosto 2011;
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito web dell'Amministrazione regionale, alla pagina www.regione.fvg.it > formazione lavoro > area operatori > bandi avvisi della FP.
Trieste, 28 maggio 2013

SEGATTI

13_26_1_DDS_ISTR UNIV 916_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 916/0
di data 28/05/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24HCPO114B1AF_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B11 - AF - Laboratori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1300526002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1302246001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1306980003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1307159006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1307591001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		6.950,00	6.950,00	
			Totale		6.950,00	6.950,00	

24HCPO114A1AF_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A11 - AF - Percorso educativo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1305545001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
2	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	OR1305545002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.170,00	4.170,00	
			Totale		4.170,00	4.170,00	

24HCPO114B0AF_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B10 - AF - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IL MIO FUTURO LAVORO	OR1300234001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	IL MIO FUTURO LAVORO	OR1300526001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	IL MIO FUTURO LAVORO	OR1301836002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1304011002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1306980001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	BODY PERCUSSION	OR1307161001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1307733001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		9.730,00	9.730,00	
			Totale		9.730,00	9.730,00	

24HCPO114B1BF_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B11 - BF - Laboratori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MUOVERSI NEL MERCATO DEL LAVORO	OR1218660001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1300932002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301028002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301028003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	UN PROGETTO PER IL FUTURO	OR1303365007	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	UN PROGETTO PER IL FUTURO	OR1303537002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		8.340,00	8.340,00	
			Totale		8.340,00	8.340,00	

24HCPO114A1BF_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A11 - BF - Percorso educativo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PRENDERE UNA DECISIONE	OR1302809001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
2	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	OR1304578001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.170,00	4.170,00	
			Totale		4.170,00	4.170,00	

24HCPO114B0BF_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B10 - BF - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1218961001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1218961002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1219728002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	CONOSCERE IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO E LE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE CHE OFFRE	OR1221687001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	LABORATORIO: SO.R.PRENDO	OR1303365002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		6.950,00	6.950,00	
			Totale		6.950,00	6.950,00	

24HCPO114S2GO_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114S12 - GO - Seminari per operatori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIRE I PROTOTIPI IN AULA	OR1303034003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
2	MISSIONE ORIENTAMENTO	OR1307733002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	3.160,00	3.160,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.740,00	4.740,00	
			Totale		4.740,00	4.740,00	

24HCPO114B1GO_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B11 - GO - Laboratori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	UN PROGETTO PER IL FUTURO	OR1302810004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1303537003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1303537004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1303537005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1303537006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	MUOVERSI NEL MERCATO DEL LAVORO	OR1303537007	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1304011004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	MUOVERSI NEL MERCATO DEL LAVORO	OR1304011005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
9	MUOVERSI NEL MERCATO DEL LAVORO	OR1304969002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	INFORMAZIONI PER CONOSCERE L'ISOLA DEL LAVORO	OR1305248002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	INFORMAZIONI PER CONOSCERE L'ISOLA DEL LAVORO	OR1305722003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
12	TI SAI RACCONTARE ?	OR1306234003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
13	TI SAI RACCONTARE ?	OR1306234004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
14	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1307161002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		19.460,00	19.460,00	
			Totale		19.460,00	19.460,00	

24HCPO114A1GO_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A11 - GO - Percorso educativo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302810001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		2.085,00	2.085,00	
			Totale		2.085,00	2.085,00	

24HCPO114B0GO_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B10 - GO - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1219062001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1219062002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1219663001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1219663002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1300719003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1302526002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1302569001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1302569002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
9	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1304728001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1304728002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1304728003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
12	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1305053001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
13	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1305445001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
14	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1305545003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		19.460,00	19.460,00	
			Totale		19.460,00	19.460,00	

24HCPO114A0GO_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A10 - GO - Percorso di accompagnamento - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	UN PERSONAGGIO, UNA STORIA	OR1300929001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.170,00	4.170,00	
			Totale		4.170,00	4.170,00	

24HCPO114S2PN_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114S12 - PN - Seminari per operatori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIRE I PROTOTIPI IN AULA	OR1302064001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
2	CIP CIPIACELASCUOLACHEPIACE	OR1302246002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.896,00	1.896,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		3.476,00	3.476,00	
			Totale		3.476,00	3.476,00	

24HCPO114B1PN_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B11 - PN - Laboratori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1300929002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1301836006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1302876001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1303537008	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	ORIENTAMENTO ALL'UNIVERSITÀ	OR1303537009	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	LE DIVERSE CLASSI DI LAUREA IN FUNZIONE DELLA SCELTA UNIVERSITARIA	OR1303537010	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1304577001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1304577002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
9	MUOVERSI NEL MERCATO DEL LAVORO	OR1304577003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	UN PROGETTO PER IL FUTURO	OR1304728004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1305445005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO

			Totale con finanziamento		15.290,00	15.290,00	
			Totale		15.290,00	15.290,00	

24HCPO114A1PN_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A11 - PN - Percorso educativo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1219467001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
2	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1219467002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
3	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1219467003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
4	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1219467004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
5	SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE, CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1300830001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
6	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1301273001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
7	SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE, CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1301836001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
8	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302050001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
9	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302050002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
10	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302050003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
11	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302050004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
12	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302524001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
13	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1302524002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
14	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	OR1302810002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		29.190,00	29.190,00	
			Totale		29.190,00	29.190,00	

24HCPO114B0PN_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B10 - PN - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1221011001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1221011002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1300525001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1300525002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1300525003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1300525004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
7	SAPER VIVERE INSIEME	OR1301836003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	BODY PERCUSSION	OR1302809002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
9	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1304011003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1305722001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1305722002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
12	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1306234001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
13	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1306234002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
14	A TU PER TU CON IL MONDO DEL LAVORO	OR1306455001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
15	A TU PER TU CON IL MONDO DEL LAVORO	OR1306455002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
16	ESSERE GENITORI OGGI : AIUTARE I FIGLI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA	OR1306980002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
17	ESSERE GENITORI OGGI : AIUTARE I FIGLI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA	OR1307159001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
18	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1307159002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		25.020,00	25.020,00	
			Totale		25.020,00	25.020,00	

24HCPO114A0PN_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A10 - PN - Percorso di accompagnamento - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PARKOUR	OR1219728001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
2	INSIEME .... A SCUOLA	OR1303034001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
3	RISCOPRIRE LA MANUALITÀ	OR1305419001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		12.510,00	12.510,00	
			Totale		12.510,00	12.510,00	

24HCPO114S2TS_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114S12 - TS - Seminari per operatori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIRE I PROTOTIPI IN AULA	OR1302064002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
2	GESTIRE I PROTOTIPI IN AULA	OR1306288003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
3	GESTIRE I PROTOTIPI IN AULA	OR1306288004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		4.740,00	4.740,00	
			Totale		4.740,00	4.740,00	

24HCPO114B1TS_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B11 - TS - Laboratori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1300300001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1302569003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
3	LE DIVERSE CLASSI DI LAUREA IN FUNZIONE DELLA SCELTA UNIVERSITARIA	OR1302810005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	MUOVERSI NEL MERCATO DEL LAVORO	OR1304728005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI STAGE/TIROCINIO	OR1306673001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		6.950,00	6.950,00	
			Totale		6.950,00	6.950,00	

24HCPO114A1TS_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A11 - TS - Percorso educativo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	OR1301231001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
2	ORIENTARSI E VALUTARSI PER LE UNIVERSITA' SCIENTIFICHE E TECNICHE	OR1301555002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
3	ORIENTARSI E VALUTARSI PER LE UNIVERSITA' SCIENTIFICHE E TECNICHE	OR1302526001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
4	ORIENTARSI E VALUTARSI PER LE UNIVERSITA' SCIENTIFICHE E TECNICHE	OR1302810003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
5	ORIENTARSI E VALUTARSI PER LE UNIVERSITA' SCIENTIFICHE E TECNICHE	OR1305721001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
6	GO & LEARN - CONOSCERE L'AZIENDA DIRETTAMENTE DALL'INTERNO	OR1306979002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		12.510,00	12.510,00	
			Totale		12.510,00	12.510,00	

24HCPO114B0TS_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B10 - TS - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1220752001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1220752002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1300343004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1301218001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	DIALOGO TRA GENITORI E FIGLI	OR1301836004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	DIALOGO TRA GENITORI E FIGLI	OR1301836005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	A TU PER TU CON IL MONDO DEL LAVORO	OR1301901001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	A TU PER TU CON IL MONDO DEL LAVORO	OR1301901002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
9	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1303034002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1304969001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1305248001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
12	ESSERE GENITORI OGGI : AIUTARE I FIGLI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA	OR1305445002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
13	PER CRESCERE CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1305545005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
14	BODY PERCUSSION	OR1306288001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
15	PER CRESCERE CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1307159003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
16	PER CRESCERE CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1307159004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
17	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1307453001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		23.630,00	23.630,00	
			Totale		23.630,00	23.630,00	

24HCPO114A0TS_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A10 - TS - Percorso di accompagnamento - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TUTTI A SCUOLA CON ESPRESSIVITÀ	OR1221010001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
2	TUTTI A SCUOLA CON ESPRESSIVITÀ	OR1300932001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
3	RISCOPRIRE LA MANUALITÀ	OR1304381001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		12.510,00	12.510,00	
			Totale		12.510,00	12.510,00	

24HCPO114S2UD_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114S12 - UD - Seminari per operatori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIRE I PROTOTIPI IN AULA	OR1219665001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
2	CIP CIPIACELASCUOLACHEPIACE	OR1302569004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.896,00	1.896,00	AMMESSO
3	MISSIONE ORIENTAMENTO	OR1303034004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	3.160,00	3.160,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		6.636,00	6.636,00	
			Totale		6.636,00	6.636,00	

24HCPO114B1UD_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B11 - UD - Laboratori - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ORIENTAMENTO ALL'UNIVERSITÀ	OR1218993002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1219227001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1219227002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1219663003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1220752004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1300525005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1300525006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	COMPETENZE TRASVERSALI E MERCATO DEL LAVORO	OR1300525007	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
9	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301156001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301156002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301156003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
12	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301156004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
13	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301156005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
14	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301156006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
15	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301836007	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
16	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1301836008	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
17	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1302050005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
18	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1303365008	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
19	START CUP YOUNG	OR1303537011	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
20	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1304728006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
21	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1305248003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
22	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1305248004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
23	IMPRENDITIVITÀ E PROTAGONISMO	OR1306234005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
24	IL COLLOQUIO DI SELEZIONE	OR1308077003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		33.360,00	33.360,00	
			Totale		33.360,00	33.360,00	

24HCPO114A1UD_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A11 - UD - Percorso educativo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1218273001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
2	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1218273002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
3	PRENDERE UNA DECISIONE	OR1218993001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
4	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	OR1300719001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
5	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	OR1300719002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
6	ORIENTARSI E VALUTARSI PER LE UNIVERSITA' SCIENTIFICHE E TECNICHE	OR1301028001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
7	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1304011001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
8	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1306162002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
9	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1306162003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
10	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	OR1306162004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
11	GO & LEARN - CONOSCERE L'AZIENDA DIRETTAMENTE DALL'INTERNO	OR1308077001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
12	GO & LEARN - CONOSCERE L'AZIENDA DIRETTAMENTE DALL'INTERNO	OR1308077002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	2.085,00	2.085,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		25.020,00	25.020,00	
			Totale		25.020,00	25.020,00	

24HCPO114B0UD_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114B10 - UD - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	APPRENDIMENTO E ABILITÀ	OR1220752003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2012	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
2	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1303365003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
3	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1303365004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
4	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1303365005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
5	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1303365006	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
6	INTELLIGENZA DELLE MANI	OR1303537001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
7	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1304381002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
8	IL MIO PERCORSO PERSONALE	OR1304381003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
9	PER CRESCERE CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1305445003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	PER CRESCERE CON IL CORPO, CON IL CUORE E CON LA MENTE	OR1305445004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
11	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1306288002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
12	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1306455003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
13	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1306455004	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
14	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1306979003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
15	STARE MEGLIO A SCUOLA	OR1307159005	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		20.850,00	20.850,00	
			Totale		20.850,00	20.850,00	

24HCPO114A0UD_C

OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O, AZ. 114A10 - UD - Percorso di accompagnamento - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INSIEME .... A SCUOLA	OR1300343001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
2	INSIEME .... A SCUOLA	OR1300343002	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
3	INSIEME .... A SCUOLA	OR1300343003	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
4	TUTTI A SCUOLA CON ESPRESSIVITÀ	OR1303365001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
5	RISCOPRIRE LA MANUALITÀ	OR1306162001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
6	INSIEME .... A SCUOLA	OR1306979001	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)	2013	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		25.020,00	25.020,00	
			Totale		25.020,00	25.020,00	
			Totale con finanziamento		346.937,00	346.937,00	
			Totale		346.937,00	346.937,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24HCPO114A1PN_C	OR1302146001	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)
24HCPO114A1PN_C	OR1301555001	UNITEST - GUIDA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ	RINUNCIATO PRIMA DELL'AVVIO	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)
24HCPO114A1PN_C	OR1301273002	PROVE GENERALI PER IMPOSTARE UN PROGETTO FORMATIVO/PROFESSIONALE (GIANT)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24HCPO114B0PN_C	OR1305545004	ESSERE GENITORI OGGI : AIUTARE I FIGLI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA	RINUNCIATO PRIMA DELL'ANTICIPO	A.T. EFFE.PI PROGRAMMI 10-11-12 (EN.A.I.P. FVG)

13_26_1_DDS_LLPP 3113_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 29 maggio 2013, n. S.LL.PP. 3113 /D/ESP/327/28

DPR 327/2001, art. 21, comma 12. Deposito della differenza tra l'indennità definitiva e provvisoria di espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei Comuni di Enemonzo e Raveo. Foglio 3, particella 1, in Comune di Raveo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ATTESO che con decreto n. S.LL.PP.599-D/ESP/327/28 dd. 08.03.2012, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione nonché determinata l'indennità di espropriazione in via provvisoria;
ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 20,comma 4, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, il succitato decreto è stato notificato ai proprietari espropriandi, nelle forme degli atti processuali civili, ed eseguito in data 16.05.2012, con le modalità di cui all'art. 24, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, nonché pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CHE con ordinanza n. S.LL.PP.4176-D/ESP/327/28, dd. 13.09.2012, è stato autorizzato il deposito delle indennità provvisoriamente determinate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine;
VISTI i certificati di costituzione deposito definitivo prot. 6335,6336, 6337, 6338 e 6340, dd. 25.02.2013, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze, ragioneria territoriale dello Stato di Udine, ha attestato l'avvenuto deposito delle suddette indennità provvisorie spettanti alle ditte espropriande;
VISTE le copie delle relazioni di stima n.ri 203, 204 e 205, dd. 30.11.2012, con le quali, ai sensi dell'art. 21, co. 15, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, la "Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione" di Udine ha determinato l'indennità in via definitiva in misura equivalente all'indennità provvisoriamente determinata con il sopra citato decreto (come successivamente depositata) ad eccezione della particella n. 1, foglio 3, CC di Raveo la quale indennità risulta di importo superiore;
VISTO l'art. 21, co. 12, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, il quale dispone che l'autorità espropriante ordina il deposito presso la Cassa depositi e prestiti del maggior importo dell'indennità;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:

- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 21, comma 12, del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, è disposto, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, il deposito degli importi sotto specificati, a titolo di integrazione delle somme relative all'indennità provvisoria, a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione delle opere citate in premessa;

COMUNE CENSUARIO DI RAVEO - PROVINCIA DI UDINE

fg. 3, p.c. 1, superficie mq 19.620
in natura: alveo torrentizio
superf. da espropriare mq. 400
indennità definitiva Commissione: € 240,00
indennità provvisoria depositata: € 60,00
differenza da depositare: € 180,00
ditta catastale:
ADAMI Antonio nato a Raveo il 26.03.1939 propr ½
ADAMI Giuseppe nato a Ovaro il 15.04.1943 propr ½

Trieste, 29 maggio 2013

PASQUALE

13_26_1_DDS_PROG GEST 2432_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 maggio 2013, n. 2432/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - mesi di febbraio, marzo e aprile 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione per la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa dei soggetti in condizione di disabilità iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), in raccordo con le Amministrazioni provinciali e i connessi Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 714/LAVFOR.FP del 22 febbraio 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2, della Legge 6871999;
VISTO il decreto n. 1446/LAVFOR.FP del 30 marzo 2012 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 1.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 20 del PPO 2012 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 182.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 112.000,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 491.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 215.000,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2152/LAVFOR.FP del 7 maggio 2012 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012 ed è stato definito il quadro delle risorse finanziarie disponibili dopo il 31 dicembre 2011 relative al programma specifico n. 32 del PPO 2011 che possono essere utilizzate dai raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito del succitato Avviso e, precisamente: euro 2,64 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 124.248,32 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 455.971,72 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 251.189,70 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTI i decreti n. 2533/LAVFOR.FP del 21 maggio 2012 e n. 3784/LAVFOR.FP del 23 luglio 2012 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
236.248,32	466.189,70	946.971,72	182.002,64

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;

VISTO il decreto n. 776/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2013 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di novembre dicembre 2012 e gennaio 2013 dall'A.T. Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'A.T. IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
72.252,32	382.481,60	248.586,58	83.425,61

VISTE le operazioni presentate nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2013 dall'A.T. Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, l'11 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 18 febbraio 2013, il 21 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 27 febbraio 2013, il 5 marzo 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 12 marzo 2013, il 13 marzo 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 21 marzo 2013, il 28 marzo 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 aprile 2013, il 3 aprile 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 aprile 2013, l'8 e 11 aprile 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 aprile 2013, il 15, 16 e 18 aprile 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 aprile 2013, e il 24 aprile 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 6 maggio 2013;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 38 operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili e 2 operazioni risultano rinunciate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 38 operazioni per complessivi euro 265.830,70, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 34.600,00, 11 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 29.368,40, e 23 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 201.862,30;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 265.830,70
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
37.652,32	353.113,20	46.724,28	83.425,61

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni presentate

nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2013 dall'A.T. Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 38 operazioni per complessivi euro 265.830,70, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 34.600,00, 11 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 29.368,40, e 23 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 201.862,30.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 265.830,70
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 maggio 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2432_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2432/0
di data 10/05/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZINO - A.A.	FP1307832002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO MOBILI - (R.M.)	FP1307832003	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	2.112,00	2.112,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE - C.C.	FP1311073001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI SEGRETERIA E TECNICHE AMMINISTRATIVE DI BASE - P.P.	FP1314099001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI PULIZIA INDUSTRIALE- S.O.	FP1315994001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI VENDITA-M.M.	FP1316042004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
7	ADDETTA ALLUFFICIO TECNICO E CONTROLLO COMMESSE D.L.A.	FP1316042005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI PREPARAZIONE E PULIZIA MERCE NEL SETTORE ORTOFRUTTICOLO - E.Z.	FP1319478001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI STERILIZZAZIONE - L.C.	FP1319478002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI VENDITA A.V.	FP1320802001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
11	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO AZIENDALE - C.R.	FP1322278003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
12	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO AZIENDALE - I.S.	FP1322278004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
13	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE INFORMATICA IN AMBITO AMMINISTRATIVO -S.B.	FP1322528002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
14	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA ALLA CONTABILITÀ AZIENDALE	FP1325661001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	2.112,00	2.112,00	AMMESSO
15	TECNICHE OPERATIVE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DI CUCINA - D.R.	FP1325803002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
16	TECNICHE DI PRODUZIONE - S.G.	FP1327890002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		68.640,00	68.640,00	
			Totale		68.640,00	68.640,00	

23GAPF55INTFPGO50-200

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 502 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo

1	COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	FP1324244002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	15.000,00	15.000,00	AMMESSO
2	GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON STRUMENTI INFORMATICI DI BASE	FP1325219003	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2013	13.500,00	13.500,00	AMMESSO
3	GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON STRUMENTI INFORMATICI	FP1325219004	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2013	13.500,00	13.500,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1326411003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	45.000,00	45.000,00	AMMESSO
5	STRATEGIE E TECNICHE PER LA RICERCA DI LAVORO	FP1326411004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	11.100,00	11.100,00	AMMESSO
6	INFORMATICA DI BASE	FP1328188003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	18.000,00	18.000,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE	FP1328188004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	31.500,00	31.500,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		147.600,00	147.600,00	
			Totale		147.600,00	147.600,00	

23GAAS55MACC

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 - Mis.di acc. E di occup., serv. Di sost. Collet. E di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO MOBILI (R.M.) - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1307832001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	494,40	494,40	AMMESSO
2	TECNICHE DI VENDITA-M.M.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1316042001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	643,00	643,00	AMMESSO
3	ADDETTA ALLUFFICIO TECNICO E CONTROLLO COMMESSE D.L.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1316042002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	770,00	770,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO AZIENDALE - C.R. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1322278001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	640,00	640,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO AZIENDALE - I.S. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1322278002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	450,00	450,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE INFORMATICA IN AMBITO AMMINISTRATIVO -S.B. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1322528001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	780,00	780,00	AMMESSO
7	COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1324244001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	4.480,00	4.480,00	AMMESSO
8	GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON STRUMENTI INFORMATICI DI BASE_MIS.ACC.	FP1325219001	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2013	3.800,00	3.800,00	AMMESSO
9	GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON STRUMENTI INFORMATICI_MIS.ACC.	FP1325219002	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2013	3.800,00	3.800,00	AMMESSO
10	TECNICHE OPERATIVE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DI CUCINA - D.R. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1325803001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	960,30	960,30	AMMESSO
11	STRATEGIE E TECNICHE PER LA RICERCA DI LAVORO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1326411001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.170,00	3.170,00	AMMESSO
12	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1326411002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	10.940,00	10.940,00	AMMESSO

13	TECNICHE DI PRODUZIONE - S.G. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1327890001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	638,00	638,00	AMMESSO
14	INFORMATICA DI BASE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1328188001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.852,00	5.852,00	AMMESSO
15	TECNICHE DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1328188002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	12.173,00	12.173,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		49.590,70	49.590,70	
			Totale		49.590,70	49.590,70	
			Totale con finanziamento		265.830,70	265.830,70	
			Totale		265.830,70	265.830,70	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
23GAPF55INTWE	FP1316042006	ADDETTO ALLUFFICIO AMMINISTRATIVO V.P.C.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
23GAAS55MACC	FP1316042003	ADDETTO ALLUFFICIO AMMINISTRATIVO V.P.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14

13_26_1_DDS_PROG GEST 2860_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 giugno 2013, n. 2860/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale - Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Piano formativo settore agroalimentare - mesi di marzo, aprile e maggio 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 05 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa Aggiornamento";
VISTO il decreto n. 13684/LAVFOR.FP del 17 dicembre 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore agroalimentare presentati entro il 20 ottobre 2010;
VISTI i decreti n. 3351/LAVFOR.FP e n. 3352/LAVFOR.FP del 15 settembre 2011 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi aggiuntivi relativi al Piano formativo settore agroalimentare presentati entro il 31 luglio 2011;
PRECISATO che il predetto Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTO il decreto n. 1240/LAVFOR.FP dell'8 marzo 2013 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo agroalimentare nei mesi di gennaio e febbraio 2013 e a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 73.284,73;
SOTTOLINEATO che con decreto n. 2518/LAVFOR.FP del 17 maggio 2013 è stato prorogato alla data del 31 dicembre 2013 il termine per la conclusione delle edizioni dei prototipi formativi di cui all'Avviso sopraccitato;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo agroalimentare nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 48.837,36, di cui un contributo pubblico di euro 38.879,91;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 38.879,91;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 34.404,82;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31/12/2012 n. 27 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31/12/2012 n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2013/2015 e per l'anno 2013";
VISTO il POG 2013, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 28/12/2012 n. 2368 e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore agroalimentare nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 sono approvati i seguenti documenti:
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 48.837,36, di cui un contributo pubblico di euro 38.879,91.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 38.879,91.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 giugno 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2860_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2860/0
di data 07/06/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFAG_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Agroalimentare - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INGLESE COMMERCIALE PER LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO	FP1314303001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
2	LA CUCINA TERRITORIALE E STAGIONALE	FP1314303002	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
3	TEDESCO COMMERCIALE PER LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO	FP1320730001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
4	TEDESCO COMMERCIALE PER LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO	FP1329058001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
5	INGLESE COMMERCIALE PER LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO	FP1329058002	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.637,36	4.319,91	AMMESSO
6	INGLESE COMMERCIALE PER LA PROMOZIONE DEL PRODOTTO	FP1329058003	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
7	LA CUCINA TERRITORIALE E STAGIONALE	FP1331288001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
8	TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E IGIENE	FP1331288002	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI ALTA PASTICCERIA	FP1331288003	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		48.837,36	38.879,91	
			Totale		48.837,36	38.879,91	
			Totale con finanziamento		48.837,36	38.879,91	
			Totale		48.837,36	38.879,91	

13_26_1_DDS_PROG GEST 2873_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 giugno 2013, n. 2873/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale Obiettivo 2 - Competitività e occupazione 2007/2013 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 36 - Azioni di sistema Alpe Adria. Approvazione del progetto esecutivo e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - Competitività e Occupazione - Fondo Sociale europeo - 2007/13, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla Commissione europea con decisione (C) 1889 del 21 marzo 2012 e con decisione (C) 1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
VISTA la "Scheda Università" approvata dal sottocomitato risorse umane del Quadro Strategico Nazionale - Programmazione FSE 2007/13 - nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009;
PREMESSO che:
- Il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - di seguito PPO2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni, prevede la realizzazione del programma specifico n. 36 - azioni di sistema Alpe Adria;
- Con decreto 4759/LAVFOR.FP/2012 del 11 settembre 2012 è stato emanato l'avviso per la presentazione di una proposta progettuale a valere sul menzionato programma specifico n.36 - Azioni di sistema Alpe Adria;
- Con decreto 6904/LAVFOR.FP/2012 del 4 dicembre 2012 è stata approvata la proposta progettuale presentata dall'Accordo di rete composto da Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale di Studi Avanzati S.I.S.S.A. e Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

PRECISATO che il menzionato avviso prevede che i soggetti attuatori, entro 10 giorni dal ricevimento della nota con cui il Servizio provvede a comunicare ai soggetti attuatori l'approvazione e ammissione al finanziamento della proposta progettuale, devono presentare i progetti esecutivi, utilizzando l'apposita modulistica predisposta dal Servizio;
PRESO ATTO che:
- Con nota prot. n. 0058745 / P di data 06/12/2012 è stata comunicata l'approvazione della proposta progettuale e sono state date le indicazioni per la presentazione del progetto esecutivo;
- Il progetto esecutivo è stato presentato dall'Università degli studi di Trieste con nota prot. 0045 del 02/01/2013, Università degli Studi di Udine con nota prot. 15/01/2013, Scuola Internazionale di Studi Avanzati S.I.S.S.A. con nota prot. 0061547 del 20/12/2012 e Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste con nota prot. n. 0061535 del 20/12/2012;
- Con nota prot. n. 0002721/P di data 18/01/2013 il Servizio ha comunicato l'avvenuto inserimento dei progetti esecutivi nel sistema di gestione e controllo come previsto dall'avviso al paragrafo 10 capoverso 3;

PRECISATO che, tenuto conto della natura degli atti, al termine di presentazione del progetto esecutivo non può essere attribuito che valore ordinatorio;
CONSIDERATO inoltre che i progetti risultano inseriti in termini nel sistema WEB FORMA - NET FORMA, anche se materialmente recapitati con alcuni giorni di ritardo;
RITENUTO pertanto di procedere in argomento sulla base dei progetti presentati dai soggetti interessati;
ESAMINATI i progetti esecutivi inseriti a sistema e accertato che gli stesi corrispondono alla proposta progettuale iniziale;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco di operazioni formative approvate e ammesse a finanziamento, presentate dai soggetti a titolo di progetto esecutivo (allegato 1 parte integrante);

• elenco di operazioni formative approvate e ammesse a finanziamento, finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato A determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 32 operazioni per un costo complessivo di euro 1.210.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato 1, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 605.000,00
Cap. 5961 - competenza 2013 - euro 605.000,00
RICHIAMATI:
• il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del presidente della regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
• la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modifiche e integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTI:
• la legge regionale (L.R.) 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
• la legge regionale (L.R.) 31 dicembre 2012 n. 27 (legge finanziaria 2013);
• il programma operativo di gestione POG 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) n. 2368 del 28/12/2012 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, si approvano i seguenti documenti:
elenco di operazioni formative approvate e ammesse a finanziamento, presentate dai soggetti a titolo di progetto esecutivo (allegato 1 parte integrante) con riferimento al progetto DIANET - Danube Initiative and Alpe Adria Network.
2. Sulla base di quanto indicato dall'allegato A si procede alla prenotazione della somma di:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 605.000,00
Cap. 5961 - competenza 2013 - euro 605.000,00
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 giugno 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2873_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2873/0
di data 10/06/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

25MEPF91IN_Prototipi

OB. 2 ASSE 5ME PER TIP. F, AZ. 91 - INCOMING - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET - ASSEGNI DI RICERCA INCOMING	FP1261547001	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	2012	91.800,00	91.800,00	AMMESSO
2	DIANET-ASSEGNI DI RICERCA INCOMING	FP1262469001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2012	151.000,00	151.000,00	AMMESSO
3	DIANET - ASSEGNO DI RICERCA INCOMING	FP1300045003	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	46.900,00	46.900,00	AMMESSO
4	DIANET - BORSA DI DOTTORATO INCOMING	FP1300045004	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	65.600,00	65.600,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		355.300,00	355.300,00	
			Totale		355.300,00	355.300,00	

25MEPF91OUT_Prototipi

OB. 2 ASSE 5ME PER TIP. F, AZ. 91 - OUTGOING - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET - ASSEGNI DI RICERCA OUTGOING	FP1261547002	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	2012	92.700,00	92.700,00	AMMESSO
2	DIANET- ASSEGNI DI RICERCA OUTGOING	FP1262469002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2012	200.000,00	200.000,00	AMMESSO
3	DIANET - ASSEGNO DI RICERCA OUTGOING	FP1300045005	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	113.026,00	113.026,00	AMMESSO
4	DIANET - BORSA DI STUDIO FINALIZZATA ALLA MOBILITA'	FP1300045006	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	17.360,00	17.360,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		423.086,00	623.086,00	
			Totale		423.086,00	423.086,00	

25MEPF91BSTL_Prototipi

OB. 2 ASSE 5ME PER TIP. F, AZ. 91 - BORSE DI STUDIO PER TESI DI LAUREA - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET - BORSA DI STUDIO PER TESI DI LAUREA	FP1300045002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	9.114,00	9.114,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		9.114,00	9.114,00	
			Totale		9.114,00	9.114,00	

25MESD91AT

OB. 2 ASSE 5ME SIS TIP. D, AZ. 91 - ATTIVITA' TRASVERSALI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET - COSTI TECNICO AMMINISTRATIVI (91)	FP1261547003	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	2012	20.500,00	20.500,00	AMMESSO
2	DIANET- ATTIVITA' TRASVERSALI	FP1262469003	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	2012	39.000,00	39.000,00	AMMESSO
3	DIANET - COSTI TECNICO AMMINISTRATIVI (91)	FP1300045007	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	28.000,00	28.000,00	AMMESSO

			Totale con finanziamento		87.500,00	262.500,00	
			Totale		87.500,00	87.500,00	

25MCSD92AT

OB. 2 ASSE 5MC SIS TIP. D, AZ. 92 - ATTIVITA' TRASVERSALI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET ATT TRASV INIZ ACCOMPAGNAMENTO	FP1261535001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	7.500,00	7.500,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		7.500,00	7.500,00	
			Totale		7.500,00	7.500,00	

25MDSD93SEM

OB. 2 ASSE 5MD SIS TIP. D, AZ. 93 - SEMINARI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET SEM POLITICHE EUROPEE SU MOBILITÀ E SU RICERCA TRANSNAZIONALE	FP1261535005	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
2	DIANET SEM L'INGRESSO IN EUROPA E IN ITALIA DI STUDENTI E RICERCATORI STRANIERI	FP1261535006	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
3	DIANET SEM L'ATTIVITÀ DI TUTORING NELLA MOBILITÀ TRANSNAZIONALE	FP1261535007	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
4	DIANET SEM LA MOBILITÀ INTERSETTORIALE E TRANSNAZIONALE	FP1261535008	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
5	DIANET SEM METODOLOGIE E TECNICHE DI EUROPROGETTAZIONE IN VISTA DI HORIZON 2020	FP1261535009	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
6	DIANET SEM LA GESTIONE DEI PROGETTI EUROPEI IN VISTA DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA	FP1261535010	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
7	DIANET SEM L'EUROPROGETTAZIONE FOCALIZZATA SULLA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO PER UNA SCIENZA D	FP1261535011	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
8	DIANET SEM LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE NEI SETTORI DELLA SC	FP1261535012	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
9	DIANET SEM BUONE PRASSI DI GESTIONE DELLA MOBILITÀ E DELL'ATTRATTIVITÀ INTERNAZIONALE	FP1261535013	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
10	DIANET SEM MODELLI INNOVATIVI DI GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA INTERNAZIONALE	FP1261535014	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
11	DIANET SEM SERVIZI PER L'ATTRATTIVITÀ DI DOCENTI E RICERCATORI STRANIERI	FP1261535015	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
12	DIANET SEM IL PLACEMENT INTERNAZIONALE	FP1261535016	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
13	DIANET SEM POLITICHE EUROPEE E PROCESSI PER LO SVILUPPO DELLA CARRIERA DEI RICERCATORI	FP1261535017	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
14	DIANET SEM MODELLI INNOVATIVI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA	FP1261535018	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
15	DIANET SEM EVENTO FINALE PROGETTO	FP1261535019	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	5.780,00	5.780,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		86.700,00	86.700,00	
			Totale		86.700,00	86.700,00	

25MDSD93REP

OB. 2 ASSE 5MD SIS TIP. D, AZ. 93 - REPORT

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET_REPORT	FP1261535003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	48.300,00	48.300,00	AMMESSO
2	DIANET_INIZ ACCOMPAGNAMENTO	FP1261535004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	67.500,00	67.500,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		115.800,00	115.800,00	
			Totale		115.800,00	115.800,00	

25MASD94FP

OB. 2 ASSE 5MA SIS TIP. D, AZ. 94 - FIGURE PROFESSIONALI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET - FIGURE PROFESSIONALI	FP1300045001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	110.000,00	110.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		110.000,00	110.000,00	
			Totale		110.000,00	110.000,00	

25MDSD93AT

OB. 2 ASSE 5MD SIS TIP. D, AZ. 93 - ATTIVITA' TRASVERSALI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	DIANET_ATT TRASVERSALI_REPORT E ATTIVITÀ SEMINARIALI	FP1261535002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2012	15.000,00	15.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		15.000,00	15.000,00	
			Totale		15.000,00	15.000,00	
			Totale con finanziamento		1.210.000,00	1.585.000,00	
			Totale		1.210.000,00	1.210.000,00	

13_26_1_DDS_PROG GEST 2880_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 giugno 2013, n. 2880/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale - Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Piano formativo settore turismo - mesi di marzo e aprile 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 05 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa Aggiornamento";
VISTO il decreto n. 190/LAVFOR.FP del 04 febbraio 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore turismo presentati entro il 20 ottobre 2010;
VISTI i decreti n. 2169/LAVFOR.FP del 21 giugno 2011 e n. 3353/LAVFOR.FP del 15 settembre 2011 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi aggiuntivi relativi al Piano formativo settore turismo presentati entro il 31 luglio 2011;
PRECISATO che il predetto Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTO il decreto n. 5923/LAVFOR.FP del 26 ottobre 2012 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo turismo nel mese di giugno 2012 e a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 108.290,51;
CONSIDERATO che nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio e febbraio 2013 non è stata presentata alcuna edizione di prototipo formativo;
SOTTOLINEATO che con decreto n. 2518/LAVFOR.FP del 17 maggio 2013 è stato prorogato alla data del 31 dicembre 2013 il termine per la conclusione delle edizioni dei prototipi formativi di cui all'Avviso sopraccitato;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore turismo nei mesi di marzo e aprile 2013;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 13.500,00, di cui un contributo pubblico di euro 10.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 10.800,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 97.490,51;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31/12/2012 n. 27 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31/12/2012 n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2013/2015 e per l'anno 2013";
VISTO il POG 2013, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 28/12/2012 n. 2368 e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore turismo nei mesi di marzo e aprile 2013 sono approvati i seguenti documenti:
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- Elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 13.500,00, di cui un contributo pubblico di euro 10.800,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 10.800,00.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 giugno 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2880_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2880/0
di data 10/06/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFT_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Turismo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA PER IL COMPARTO TURISTICO	FP1317223001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2013	8.100,00	6.480,00	AMMESSO
2	GESTIONE DELLA BIGLIETTERIA E DEL BOOKSHOP PER IL TURISMO CULTURALE	FP1328134001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2013	5.400,00	4.320,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		13.500,00	10.800,00	
			Totale		13.500,00	10.800,00	
			Totale con finanziamento		13.500,00	10.800,00	
			Totale		13.500,00	10.800,00	

13_26_1_DDS_PROG GEST 2906_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 giugno 2013, n. 2906/ LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 17 - Aggiornamento specialistico per laureati. Emanazione dell'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 17 - Aggiornamento specialistico per laureati;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 17 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 17 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 17 - Aggiornamento specialistico per laureati - del PPO 2013.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 400.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 giugno 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2906_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 17 – AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO PER LAUREATI - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013

PPO 2013 – Avviso programma specifico n. 17

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze della popolazione in età attiva in possesso di un diploma di laurea attraverso la partecipazione a percorsi di formazione di breve durata e di impronta specialistica.
2. Tali operazioni fanno capo al programma specifico n. 17 – Aggiornamento specialistico per laureati – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013", di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   f) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
   g) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   h) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   i) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   j) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, di seguito Documento CUF;
   k) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
17 – Aggiornamento specialistico per laureati	4 – capitale umano	I) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	70 – Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento CUF.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie B, Formazione superiore o BS – Formazione superiore per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta e realizzata, **sia in teoria che in pratica.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione[1] o inoccupati, a soggetti con condizione occupazionale precaria[2], a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, anche in deroga, che alla data della selezione degli allievi realizzata dal soggetto attuatore devono:
   a) essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
   b) avere un'età compresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti;
   c) essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
      1) laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
      2) laurea di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
      3) laurea di cui all'ordinamento introdotto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
4. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
5. Ai fini dell'ammissione alla prova finale e dell'inserimento nella relazione finale tecnico fisica dell'operazione quale allievo effettivo, è richiesta la partecipazione certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 400.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano – del POR.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria della fase d'aula delle operazioni avviene con l'applicazione del seguente Costo Unitario Fisso di cui al documento CUF:

Programma specifico	**CUF**
17 – Aggiornamento specialistico post laurea	CUF 8 – Formazione post laurea: euro 179,00

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.
[2] Soggetti che nei cinque anni precedenti alla emanazione del presente avviso abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a 36 mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
- contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- contratto di lavoro intermittente;
- contratto di formazione e lavoro;
- contratto di inserimento;
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratto di lavoro a progetto;
- contratto di lavoro interinale;
- contratto di somministrazione di lavoro;
- contratto di apprendistato.

2. La gestione del CUF 8 avviene secondo quanto previsto dal documento CUF, ivi compreso il suo trattamento disciplinato dal paragrafo 7.2 del documento medesimo.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 179,00 (CUF 8) * n. ore attività in senso stretto

4. Il costo dell'operazione derivante dal prodotto di cui al capoverso 3 viene imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 18 settembre 2013**. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni** stesse.
2. Tutte le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/modulistica*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
6. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 40 ed 80 ore (attività formativa in senso stretto, comprendente la formazione d'aula, l'eventuale formazione in laboratorio e la prova finale). Si ricorda che

l'eventuale project work fa parte della formazione d'aula e deve essere svolto "in presenza", con modalità di "lavoro di gruppo". Operazioni di durata e di strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione**.

2. Ogni operazione (attività formativa in senso stretto) **deve concludersi entro il 31 luglio 2014**.
3. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**:
   a) un modulo formativo di 4 ore relativo alla cultura della sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro;
   b) un modulo concernente elementi per l'autoimprenditorialità e la creazione d'impresa di 4 ore;
   c) un modulo svolto in lingua inglese relativo ai contenuti disciplinari dell'operazione, di durata pari ad almeno il 25% dell'attività in senso stretto.
4. Recenti indagini sulla formazione dei neolaureati e sulle esigenze delle imprese individuano, a parere delle imprese, l'esistenza di un gap fra profilo ideale e profilo reale nell'area delle cosiddette "soft skill", vale a dire:
   a) lavorare in gruppo;
   b) comunicare;
   c) problem solving e gestire il tempo.

   In sede di valutazione delle operazioni, verrà prestata particolare attenzione alle operazioni che intendono intervenire al fine di colmare il gap evidenziato.
5. Ogni soggetto proponente può presentare complessivamente un numero di operazioni non superiore a quello di cui alla seguente tabella, **pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate**:

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili mensilmente a valere sul programma specifico 17
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	3
Da 50.001 a 100.000 ore	4
Oltre 100.000 ore	5

7. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
8. Gli enti di cui al capoverso 6 che hanno in corso o intendono presentare una richiesta di aumento del volume annuo di attività evidenziano tale circostanza in una dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, nella quale sono indicati il maggior volume di attività richiesto o che intendono richiedere e le operazioni che presentano in eccedenza a quelle stabilite al capoverso 6. Qualora l'ente non ottenga l'aumento del volume annuo di attività richiesto entro il termine fissato per l'avvio delle operazioni, tali operazioni sono escluse dalla graduatoria o dell'elenco di cui al paragrafo 13, capoverso 1, lettere a) e b).
9. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta sulla base di apposita dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, con la quale viene indicato il volume annuo di attività per il quale gli stessi intendono accreditarsi, **pena l'esclusione delle operazioni dalla valutazione.**
10. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – vedi paragrafo 6, capoverso 5 – la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato frequenza.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

12. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativa e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007 e articolati nei seguenti aspetti oggetto di valutazione:

Macrocriteri di valutazione	Criteri	Punti Max
A. Affidabilità del proponente Max 29 punti	***A1.*** *Grado di efficienza con riferimento al:* *- tasso di attuazione dei progetti (n. progetti conclusi / n. progetti finanziati)* *- tasso di formazione degli allievi (n. allievi ammessi all'esame / n. allievi che hanno frequentato il corso)* *- tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati suddiviso tra corsi e borse/we)* *- esito delle verifiche in loco (esito ricevuto/ verifiche realizzate per ogni operatore).*	**16**
	A2. *Adeguatezza e coerenza delle attività formative realizzate nella tipologia formativa, nel settore/area di attività, e delle risorse umane (coordinatori, tutor, figure specialistiche)*	**13**
B. Coerenza delle motivazioni Max 21 punti	***B1.*** *Descrizione delle criticità del tessuto economico e sociale del territorio e dei fabbisogni individuati e contestualizzati da affrontare con l'intervento proposto; integrazione formalizzata con gli attori del territorio (accordi, reti, segnalazioni di fabbisogni da parte delle imprese, partenariati, ecc.) e/o specifici e significativi collegamenti con altre iniziative locali (o europee) inerenti*	**13**
	B2. *Chiarezza ed esaustività della descrizione dei risultati attesi (valore aggiunto per i singoli partecipanti e valore aggiunto per il territorio e/o per il sistema delle imprese), presa in carico delle pari opportunità*	**8**
C. Qualità ed organizzazione didattica Max 30 punti	***C1.*** *Chiarezza, pertinenza ed esaustività nella descrizione dell'area professionale di riferimento, compresi gli aspetti evolutivi ed innovativi, nonché del quadro delle competenze da sviluppare attraverso l'intervento formativo*	**9**
	C2. *Adeguatezza e completezza nella descrizione delle modalità di selezione dei partecipanti: coerenza del dispositivo previsto e dell'utilizzo delle informazioni prodotte per la successiva strutturazione del percorso formativo*	**3**
	C3. *Adeguatezza e qualità dell'organizzazione didattica: organizzazione logistica, materiali e dotazioni didattiche, metodologie innovative, presenza di testimonial provenienti dal mondo delle imprese e supporto all'inserimento lavorativo*	**7**

	C4. *Qualità e completezza dell'architettura dei moduli e/o delle unità formative, compresa la eventuale formazione in laboratorio e/o il project work*	**7**
	C5. *Descrizione del dispositivo di verifica del gradimento dei partecipanti e descrizione dell'esame finale*	**4**
D. Congruenza finanziaria Max 1 punto	***D1.*** *Rispetto dei costi unitari fissi*	**1**
E. Coerenza progettuale complessiva Max 4 punti	***E1***. *Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale*	**4**
TOTALE		**85**

3. L'approvazione ed ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **55 punti**. **L'ammissibilità al finanziamento delle operazioni approvate avviene entro il limite della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7**.
4. Per quanto riguarda l'indicatore A1 e parte dell'indicatore A2, i dati necessari sono estrapolati direttamente dal sistema informativo del Servizio e riguardano le operazioni della programmazione 2007/2013; per il criterio A2, relativamente alla specifica esperienza nella tipologia formativa e nel settore di riferimento, i dati necessari sono estrapolati dal medesimo sistema informativo e riguardano specificamente le corrispondenti operazioni concernenti *"Aggiornamento specialistico per laureati"*.
5. Ai fini della valutazione viene preso in esame il testo dell'operazione corrispondente a quello trasmesso on line (vedi paragrafo 9) e presentato anche in formato cartaceo. Gli eventuali allegati in formato cartaceo al formulario non costituiscono pertanto oggetto di valutazione.
6. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

13. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con decreto dirigenziale:
   a) la graduatoria delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g) evidenza di eventuali selezioni con indicazione delle modalità.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      - recare i seguenti emblemi:

17. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

18. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione /formazione/area operatori;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;

4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi;
7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento o tutoraggio.

3. A seguito della verifica della suddetta documentazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

13_26_1_DDS_PROG GEST 2912_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 giugno 2013, n. 2912/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013 - Programma specifico n. 10 - Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali - Riparto delle risorse finanziarie disponibili, approvazione del disciplinare e prenotazione fondi. (EPF 2013, cap. S/5960, euro 1.610.000).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 332 del 12 febbraio 2009, la Giunta regionale ha approvato il documento concernente "Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico presso i Centri per l'impiego" che prevede il rafforzamento della dotazione del personale operante presso Centri per l'impiego, per un periodo di 24 mesi e nelle seguenti misure:

Provincia	Operatori aggiuntivi
Trieste	5
Gorizia	4
Udine	14
Pordenone	8
TOTALE	31

- con deliberazione n. 1089 del 14 maggio 2009, la Giunta regionale ha approvato il documento concernente "Progetto per il potenziamento delle strutture centrali delle province" che prevede il rafforzamento della dotazione del personale operante presso i servizi delle Amministrazioni provinciali competenti in materia di lavoro, per un periodo di 24 mesi e nelle seguenti misure:

Provincia	Operatori aggiuntivi
Trieste	4
Gorizia	2
Udine	5
Pordenone	4
TOTALE	15

- nell'ambito del programma di attività 2011, la Giunta regionale ha prorogato di dodici mesi la vigenza dei progetti di cui alle deliberazioni giuntali n. 332/2099 e n. 1089/2009 (vedasi DGR n. 206/2011 e decreto n. 1736/LAVFOR.FP/2011);
- la vigenza dei progetti in argomento è stata prorogata di ulteriori dodici mesi nell'ambito del programma di attività 2012 (vedasi DGR n. 257/2012, DGR n. 1029/2012 e decreto n. 2918/LAVFOR.FP/2012; PPO 2012, programma specifico n. 16)
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013", di seguito PPO 2013, il quale delinea il quadro delle operazioni realizzabili, a valere sull'annualità 2013, nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito POR, e attraverso una serie di programmi specifici;
- il PPO 2013 prevede la realizzazione del programma specifico n. 10 - Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali - a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR, al fine di garantire la continuità dei progetti precedentemente menzionati e in vista della scadenza dei contratti attivati attraverso il corrispondente programma specifico n. 16 del PPO 2012 e con una disponibilità finanziaria di euro 680.360,00;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 947 dell'1 giugno 2013 la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 10 è stata portata da euro 680.360,00 a euro 1.610.000,00;

- attraverso l'attuazione del programma specifico n. 10 si prevede, in continuità con quanto realizzato con il corrispondente programma specifico n. 16 del PPO 2012, la contrattualizzazione per 12 mesi, da parte delle Province e attraverso le procedure di selezione previste dalla normativa vigente, di 31 operatori unici presso i Centri per l'impiego e di 15 addetti presso le strutture centrali delle Province competenti in materia di lavoro, secondo la ripartizione a livello provinciale precedentemente indicata;
- il costo annuo di ogni operatore unico/addetto è pari a euro 35.000,00;

PRESO ATTO che è necessario provvedere al riparto delle risorse finanziarie a favore delle Province;
RITENUTO di approvare il documento costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento concernente <<Disciplinare per l'attuazione del programma specifico n. 10 del PPO 2013 "Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali">>;
RITENUTO inoltre di prenotare le risorse necessarie (31+15=46 operatori * 35.000,00 per un totale di euro 1.610.000,00) al capitolo 5960 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 16 - Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali - è approvato il riparto delle risorse finanziarie disponibili, pari a euro 1.610.000,00, nel modo seguente:

PROVINCIA	OPERATORI UNICI	ADDETTI	TOTALE	RISORSE
Trieste	5	4	9	315.000,00
Gorizia	4	2	6	210.000,00
Udine	14	5	19	665.000,00
Pordenone	8	4	12	420.000,00
TOTALE	31	15	46	1.610.000,00

2. È approvato il documento costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento concernente <<Disciplinare per l'attuazione del programma specifico n. 10 del PPO 2013 "Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali">>, rilevando che:
a) la selezione del personale avviene sulla base di procedure pubbliche, ai sensi della normativa vigente;
b) la contrattualizzazione degli operatori avviene per un periodo di 12 mesi ad un costo annuo pro capite di euro 35.000,00;
c) ove consentito dalla normativa vigente, è ammissibile la proroga fino a dodici mesi dei rapporti di lavoro già in essere e attivati in attuazione dei programmi di attività degli anni precedenti;
d) nella realizzazione dei progetti di cui si tratta le Amministrazioni provinciali agiscono in qualità di beneficiari e non di organismi intermedi, posto che i progetti sono realizzati dalle Province stesse nella forma della gestione diretta.
3. La somma di euro 1.610.000,00 è prenotata al capitolo 5960 del bilancio regionale per l'esercizio in corso.
4. Ai fini del trasferimento dei fondi, le Province sono tenute ad acquisire il codice CUP per ciascuno dei progetti previsti dal presente decreto e a comunicarlo alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A) è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 giugno 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2912_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

Disciplinare per l'attuazione del programma specifico n. 10 del PPO 2013 "Operatore unico nei CPI e operatori a supporto delle strutture centrali competenti in materia di lavoro nelle amministrazioni provinciali".

Premessa

Con il presente disciplinare si dà attuazione al programma specifico n. 10 - Operatore unico nei CPI (Centri per l'Impiego) e supporto alle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali – del PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, inerente l'asse 2 – Occupabilità – del Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito POR.

Le risorse finanziarie disponibili, pari a euro 1.610.000,00[1], sono ripartite a favore delle Amministrazioni provinciali con decreto n. 2918/LAVFOR.FP del 12 giugno 2013, di cui il presente disciplinare costituisce allegato. Il suddetto importo è destinato, per la quota di euro 1.085.000,00, alla contrattualizzazione per 12 mesi di 31 operatori unici presso i Centri per l'impiego e, per la quota di euro 525.000,00, alla contrattualizzazione per 12 mesi di 15 addetti di supporto alle strutture centrali.

Il presente disciplinare definisce le modalità di gestione alle quali le Amministrazioni provinciali devono attenersi nella gestione delle risorse finanziarie assegnate per la realizzazione del programma specifico n. 10 del PPO 2013.

[1] La disponibilità finanziaria prevista originariamente dal PPO e pari a euro 680.360,00 è stata rideterminata in euro 1.610.000,00 a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 947 dell'1 giugno 2013.

Disciplinare programma specifico n. 10 – PPO 2013

1. Operatore unico presso i Centri per l'impiego

Attraverso il programma specifico n. 10 - Operatore unico nei CPI e supporto alle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali – del PPO 2013, viene sostenuta l'attività di 31 soggetti da impiegare presso i Centri per l'impiego con funzioni di Operatore unico per un periodo di 12 mesi. E' possibile in tal modo proseguire l'attività avviata nel 2009.

Sulla base di quanto definito dal Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego 2007/2013, i 31 soggetti sono allocati nella misura di 5 unità presso i CPI della provincia di Trieste, di 4 unità presso i CPI della provincia di Gorizia, di 14 unità presso i CPI della provincia di Udine e di 8 unità presso i CPI della provincia di Pordenone.

I 31 soggetti sono individuati sulla base di procedure pubbliche di selezione e sono adibiti a funzioni di "operatore unico di sportello"; ove consentito dalla normativa vigente, è ammissibile la proroga di 12 mesi del precedente contratto. La loro attività, fra l'altro, consente alle Amministrazioni provinciali, in raccordo anche con la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, di giungere alla standardizzazione definitiva delle attività e competenze di tale figura professionale, ai fini di una sua conclusiva messa a regime. Pertanto le prestazioni dell'operatore unico, attualmente riconducibili a quelle che vengono di seguito indicate, sono suscettibili di modificazioni e integrazioni provenienti dall'azione congiunta di monitoraggio e valutazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dalla Regione:

a) accoglienza e primo colloquio con i disoccupati;
b) aggiornamento delle schede professionali su Ergon@t;
c) valutazione dell'occupabilità e supporto nella definizione del progetto professionale personale, con compilazione del piano di azione individuale, mediante l'utilizzo degli strumenti appositamente predisposti ed in uso presso i Centri per l'impiego;
d) verifica della sussistenza di vacancies coerenti con il profilo professionale e le esigenze dell'utente e loro analisi;
e) consulenza sull'utilizzo dei principali strumenti per la ricerca attiva di lavoro (consultazione banche dati, utilizzo strumenti informatici, siti ed indirizzi di interesse);
f) consulenza nella definizione e nella stesura del curriculum vitae;
g) verifica ed analisi delle risorse dell'utente in relazione alle richieste del mercato per l'attivazione di un'efficace attività autopromozionale;
h) verifica delle offerte formative sul territorio ed attivazione di contatti diretti con le stesse a titolo conoscitivo e per la presentazione dell'utenza;
i) attivazione di contatti con enti ed imprese del territorio per la verifica dei bisogni e presentazione delle candidature.

2. Addetti di supporto alle strutture centrali

Attraverso il programma specifico n. 10 - Operatore unico nei CPI e supporto alle strutture centrali competenti in materia di lavoro delle Amministrazioni provinciali – del PPO 2013, viene altresì sostenuta l'attività di 15 soggetti da impiegare presso le strutture centrali delle Amministrazioni provinciali per un periodo di 12 mesi. E' possibile in tal modo proseguire l'attività avviata dal 2009.

Sulla base di quanto definito dal Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego 2007/2013, i 15 soggetti sono allocati nella misura di 4 unità presso la provincia di Trieste, 2 unità presso la provincia di Gorizia, 5 unità presso la provincia di Udine e 4 unità presso la provincia di Pordenone.

I 15 soggetti sono individuati sulla base di procedure pubbliche di selezione; ove consentito dalla normativa vigente, è ammissibile la proroga di 12 mesi del precedente contratto.

L'obiettivo principale dell'intervento del Progetto di potenziamento delle strutture centrali delle Province è quello di mettere in condizione i Centri per l'impiego affinché possano accedere e attivare direttamente le leve di politica attiva del lavoro quali gli incentivi alle imprese, i tirocini, le work experience e la formazione.

Presso ogni Provincia è istituita una unità organizzativa specifica relativa alle "politiche attive del lavoro" in grado di rapportarsi sia con il sistema delle imprese che con il sistema formativo, al fine di fornire ai Centri per l'impiego un "servizio di consulenza" per la gestione mirata e integrata di tutti gli strumenti che possono facilitare la ricollocazione.

L'operatore delle unità operative provinciali ricopre le seguenti funzioni:

a) si occupa della consulenza alle imprese in materia di adempimenti amministrativi, di normativa in materia di lavoro, di incentivi;
b) cura le linee di erogazione e gestione a livello provinciale degli incentivi relativi alle assunzioni;
c) si occupa del monitoraggio fisico e finanziario degli incentivi alle imprese e delle altre iniziative a valere sul Fondo Sociale Europeo;
d) supporta i Centri per l'impiego nella rilevazione dei fabbisogni delle imprese e della domanda di lavoro;
e) fornisce supporto alla struttura centrale negli interventi di sviluppo di relazioni interfunzionali e partnership con gli attori socio economici locali per i Centri per l'impiego;
f) si occupa di reperire e diffondere alla struttura centrale e ai Centri per l'impiego gli aggiornamenti normativi, a livello nazionale, regionale, provinciale, in materia di lavoro;
g) supporta la struttura centrale nella gestione dei rapporti con i principali attori istituzionali che interagiscono funzionalmente nell'erogazione dei servizi amministrativi dei Centri per l'Impiego (INPS, INAIL, Direzione provinciale del Lavoro, Comuni, ASS ecc.);
h) reperisce e diffonde ai Centri per l'impiego la documentazione in materia di formazione professionale;
i) raccoglie le segnalazioni dei Centri per l'impiego sulle necessità di realizzare percorsi formativi per i lavoratori disoccupati;
j) supporta i Centri per l'impiego nell'organizzazione delle proposte di inserimento nei corsi di formazione dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga, anche in riferimento ai soggetti disabili;
k) cura il monitoraggio del flusso informativo dei lavoratori nelle fasi di avvio della formazione, frequenza e conclusione dei corsi.

3. Obblighi degli operatori/addetti

Gli operatori/addetti sono tenuti a garantire una presenza costante presso i centri per l'impiego e presso le strutture centrali della Provincia competenti in materia di lavoro sulla base di orari di lavoro stabiliti e devono svolgere l'incarico in conformità alle indicazioni del Dirigente della Provincia e/o dei funzionari competenti.

Gli operatori/addetti sono tenuti a mantenere il più stretto segreto professionale in merito alle notizie acquisite durante lo svolgimento dell'incarico e a non farne comunque alcun uso personale.

Gli operatori/addetti sono tenuti, ai fini della rendicontazione contabile della propria attività, alla descrizione puntuale delle attività svolte nel periodo di riferimento, corrispondente sia con quanto previsto nell'oggetto del contratto che con i timesheets, evidenziando l'attività prestata, le modalità di lavoro ed il contributo apportato al servizio.

4. Obblighi delle Province

Le Province devono garantire ed assicurare che le attività svolte dagli operatori/addetti siano giustificate da un contratto sottoscritto tra la Provincia e l'operatore medesimo; il contratto deve indicare, tra l'altro:

a) i dati anagrafici del collaboratore;
b) la durata dell'incarico;
c) l'oggetto dell'incarico con la chiara identificazione delle attività da svolgere
d) la data di inizio e quella di fine dell'attività oggetto dell'incarico;
e) i compensi previsti.

Il conferimento dell'incarico avviene a seguito di procedura di selezione ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa vigente. La contrattualizzazione degli operatori avviene per un periodo di 12 mesi (limite massimo), ad un costo annuo pro capite di euro 35.000,00 (limite massimo finanziabile). Ove consentito dalla normativa vigente, è ammissibile il rinnovo di incarichi già in essere attivati nel quadro dell'attuazione dei programmi degli anni precedenti.

Tutte gli atti inerenti l'operatività degli operatori/addetti di cui al presente disciplinare nonché le attività di comunicazione che riguardano la loro azione devono rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di informazione e pubblicità. In tal senso si ricorda che gli atti relativi all'attuazione del programma specifico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

A questi può aggiungersi quello dell'Amministrazione provinciale competente.

Ogni Amministrazione provinciale deve assicurare che, durante il servizio, gli operatori/addetti portino un contrassegno recante il rispettivo nome e cognome, la dicitura "Programma operativo Fondo sociale europeo 2007/2013" e gli emblemi sopraindicati.

5. Gestione delle operazioni

Ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 10, ogni Amministrazione provinciale gestisce due operazioni, una relativa agli operatori unici e l'altra relativa agli addetti di supporto alle strutture centrali.

La gestione delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali.

Per ogni operazione sono ammissibili i costi relativi alla retribuzione degli operatori/addetti. Tali costi sono imputati e rendicontati a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi di cui all'allegato B del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1092, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011.

L'avvio e la conclusione delle operazioni sono documentati secondo le modalità stabilite dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanate con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 4 aprile 2013.

6. Controllo e Monitoraggio

Le Province devono uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di Gestione in tema di monitoraggio delle attività finanziate e rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Le Province devono assicurare la disponibilità di tutta la documentazione amministrativa e contabile, fornendo ogni utile collaborazione durante eventuali verifiche in loco.

7. Flussi finanziari

Relativamente all'attività degli operatori unici, le risorse finanziarie disponibili per l'attivazione di 31 contratti di lavoro di 12 mesi ciascuno sono pari a euro 1.085.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità del POR. Il riparto delle suddette risorse a livello di Provincia è il seguente:

Provincia	Operatori aggiuntivi	Risorse finanziarie
Trieste	5	175.000,00
Gorizia	4	140.000,00
Udine	14	490.000,00
Pordenone	8	280.000,00
Totale	**31**	**1.085.000,00**

Relativamente all'attività degli addetti di supporto alle strutture centrali, le risorse finanziarie disponibili per l'attivazione di 15 contratti di lavoro di 12 mesi ciascuno sono pari a euro 525.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità del POR. Il riparto delle suddette risorse a livello di Provincia è il seguente:

Provincia	Operatori aggiuntivi	Risorse finanziarie
Trieste	4	140.000,00
Gorizia	2	70.000,00
Udine	5	175.000,00
Pordenone	4	140.000,00
Totale	**15**	**525.000,00**

L'erogazione delle risorse a favore delle Province ha luogo dopo l'acquisizione e la comunicazione, da parte delle Province, del Codice Unico di Progetto – CUP.

8. Rendicontazione

Relativamente ad ognuna delle due operazioni attivate, ogni Provincia deve presentare il rendiconto delle spese sostenute entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultimo contratto attivato.

Il rendiconto viene presentato con l'utilizzo della modulistica predisposta dall'Autorità di gestione e secondo le eventuali ulteriori indicazioni dell'Autorità di gestione medesima.

9. Revoca del contributo

Le risorse assegnate alle Amministrazioni provinciali per l'attività degli sportelli possono essere revocate dall'Amministrazione regionale in tutto o in parte per inadempimento causato da grave inosservanza delle prescrizioni di cui al presente disciplinare e della normativa di riferimento.

Trieste, 12 giugno 2013

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

13_26_1_DDS_PROG GEST 2930_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 giugno 2013, n. 2930/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale Obiettivo 2 - Competitività e occupazione 2007/2013 -Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 36 - Azioni di sistema Alpe Adria. Approvazione dell'edizione 2013 della "Dianet International School".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - Competitività e Occupazione - Fondo Sociale europeo - 2007/13, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla Commissione europea con decisione (C) 1889 del 21 marzo 2012 e con decisione (C) 1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;

VISTA la "Scheda Università" approvata dal sottocomitato risorse umane del Quadro Strategico Nazionale - Programmazione FSE 2007/13 - nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009;

PREMESSO che:

- Il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - di seguito PPO2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni, prevede la realizzazione del programma specifico n.36 - azioni di sistema Alpe Adria;
- Con decreto 4759/LAVFOR.FP/2012 del 11 settembre 2012 è stato emanato l'avviso per la presentazione di una proposta progettuale a valere sul menzionato programma specifico n.36 - Azioni di sistema Alpe Adria;
- Con decreto 6904/LAVFOR.FP/2012 del 4 dicembre 2012 è stata approvata la proposta progettuale presentata dall'Accordo di rete composto da Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale di Studi Avanzati S.I.S.S.A. e Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

PRECISATO che

- il menzionato avviso prevede, tra l'altro tre edizioni dell'iniziativa International School da realizzarsi sulla base di proposte progettuali annuali, da valutare sulla base del sistema dell'ammissibilità, con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13/12/2007;
- il menzionato avviso prevede che la proposta progettuale debba essere presentata, pena l'esclusione dalla valutazione entro il 31/01/2013 per l'edizione 2013;

PRESO ATTO che:

- l'Università degli Studi di Trieste, soggetto demandato all'attuazione dell'International School dalla proposta progettuale approvata con decreto 6904/LAVFOR.FP/2012 del 4 dicembre 2012, ha presentato la proposta progettuale nei termini stabiliti dall'avviso;
- la valutazione della proposta progettuale, svolta dal Servizio, ha stabilito la sua corrispondenza ai criteri di ammissibilità previsti (utilizzo corretto del formulario, coerenza e qualità progettuale e coerenza finanziaria);
- il menzionato avviso stabilisce che il Servizio, a conclusione delle fasi di selezione della proposta di attività formativa, adotta l'atto amministrativo conseguente e comunica al soggetto attuatore l'esito della selezione;

RITENUTO di approvare il seguente documento:

- elenco di operazioni approvate e ammesse a finanziamento, presentate dai soggetti a titolo di progetto esecutivo (allegato 1 parte integrante).;

RICHIAMATI:

- il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del presidente della regione n. 0277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
- la deliberazione della giunta regionale n.1860 del 24 settembre 2010 e successive modifiche e integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, si approva il seguente documento:
elenco di operazioni approvate e ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante) relative al progetto DIANET - Danube Initiative and Alpe Adria Network.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 13 giugno 2013

FERFOGLIA

13_26_1_DDS_PROG GEST 2930_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2930/0
di data 13/06/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

25MEPF91IS

OB. 2 ASSE 5ME PER TIP. F, AZ. 91 - INTERNATIONAL SCHOOL

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	2013 DIANET INTERNATIONAL SCHOOL	FP1305235001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2013	30.000,00	30.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		30.000,00	30.000,00	
			Totale		30.000,00	30.000,00	
			Totale con finanziamento		30.000,00	30.000,00	
			Totale		30.000,00	30.000,00	

13_26_1_DDS_SVIL RUR 1161_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2013, n. 1161

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Euroleader per la concessione di aiuti per il sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali, a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, intervento 2. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento ed elenco domande non ammissibili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Euroleader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per il sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 105 del 12 giugno 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 27 del 4 luglio 2012;
VISTA la deliberazione n. 112 del 29 maggio 2013, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 2 - Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento, l'elenco delle domande non ammissibili, anch'esso facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 112 del 29 maggio 2013, comprensiva degli allegati sub-A e sub-B quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 112 del 29 maggio 2013, per estratto e allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e

dell'elenco delle domande non ammissibili a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 2 - Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali del PSL del GAL Euroleader.
Udine, 17 giugno 2013

Per il Direttore del Servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

13_26_1_DDS_SVIL RUR 1161_2_ALL1

ESTRATTO DAL:
Verbale del Consiglio di Amministrazione
n. 112 del 29 maggio 2013

Il giorno 29 maggio 2013 alle ore 17.30, presso la sede di Tolmezzo, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Euroleader s.cons.r.l., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbale n. 110 del 11 aprile 2013
2) Comunicazioni del Presidente
3) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 413 Azione 3 Intervento 2 Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali. Approvazione graduatoria
4) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Aggiornamento e determinazioni
5) Attività amministrativa e gestionale: aggiornamento e determinazioni

Il Presidente Daniele Petris apre la seduta constatando che sono presenti i consiglieri Amerigo Cattaino, Francesca Bruni e Francesco Zilli, mentre è assente giustificato il consigliere Claudio Bressanutti. Il Presidente chiama a fungere da segretario la dott.ssa Francesca Bruni.

(omissis)

Punto 3. PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 413 Azione 3 Intervento 2 Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali. Approvazione graduatoria

Il Presidente comunica che si sono concluse le operazioni di istruttoria relativamente al bando "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*".

Il Presidente riassume ai consiglieri il lavoro svolto dalla commissione tecnica e dà lettura del verbale predisposto dalla stessa in data 09 maggio 2013.

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG: ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta Regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.-, che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;

VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) della Carnia presentata in Regione il 14 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0001666/13.5 del 16/01/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 1 al PSL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0020409/13.5 del 07/06/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 2 al PSL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1905 del 14 agosto 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0028364/13.5 del 27/08/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 3 al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 105 del 12/06/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 108 del 31/10/2012 con la quale è stato dato mandato al Presidente di nominare la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto pervenute sul bando in oggetto;
VISTA la lettera prot. n. 058.2013 del 01 marzo 2013 con cui è stata nominata la Commissione tecnica;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per il "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali"* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 04 luglio 2012;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando entro i termini previsti:

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	N. PROT.	DATA
94751514194	19/09/2012	Comune di Treppo Carnico	306.12	21/09/2012
94751519425	24/09/2012	Comune di Prato Carnico	316.12	28/09/2012
94751527170	27/09/2012	RANDIS di Peresson Massimo e Morgana Soc. Semplice Agricola	346.12	12/10/2012
94751527402	28/09/2012	Comune di Cavazzo Carnico	339.12	11/10/2012
84750677753	27/09/2012	Comune di Preone	331.12	09/10/2012
84750677738	27/09/2012	Comune di Ampezzo	322.12	02/10/2012
94751526164	27/09/2012	SA.SA. SRL	318.12	01/10/2012
94751524318	27/09/2012	Comune di Comeglians	327.12	05/10/2012
94751525679	27/09/2012	Comune di Ovaro	341.12	11/10/2012
94751531024	01/10/2012	Comune di Lauco	344.12	12/10/2012
94751527980	28/09/2012	Comune di Tolmezzo	338.12	11/10/2012
94751528038	28/09/2012	Associazione "Antica latteria turnaria di Imponzo"	317.12	28/09/2012
94751534572	01/10/2012	Comune di Zuglio	320.12	01/10/2012
94751534523	02/10/2012	Comune di Paluzza	342.12	12/10/2012
94751538342	02/10/2012	Comune di Paluzza	336.12	10/10/2012
94751537898	01/10/2012	Comune di Ovaro	340.12	11/10/2012
84750678215	01/10/2012	Comune di Socchieve	348.13	15/10/2012
84750678207	01/10/2012	Comune di Socchieve	347.13	15/10/2012
94751538169	01/10/2012	Comune di Villa Santina	350.12	15/10/2012
94751537773	02/10/2012	Associazione Sportiva Dilettantistica "Società Sportiva Fornese"	358.12	16/10/2012
94751536551	01/10/2012	Comune di Paularo	323.12	02/10/2012

84750678199	01/10/2012	Comune di Forni di Sopra	319.12	01/10/2012
94751537666	01/10/2012	Comune di Raveo	343.12	12/10/20121
94751539522	02/10/2012	Comune di Enemonzo	351.12	15/10/2012
94751540041	02/10/2012	Comune di Villa Santina	349.12	15/10/2012
94751539951	02/10/2012	"La Finestra sul Cortile" Del Piccolo Anna	353.12	15/10/2012
94751540058	02/10/2012	Renato Garibaldi	352.12	15/10/2012
94751539050	02/10/2012	Reputin Daniele	356.12	16/10/2012
94751539456	02/10/2012	Comune di Forni di Sotto	335.12	10/10/2012
94751539423	02/10/2012	Comune di Forni di Sotto	334.12	10/10/2012
94751539183	02/10/2012	Comune di Sutrio	329.12	08/10/2012
94751539662	02/10/2012	Progetto integrato: Comune di Enemonzo	357.12	16/10/2012
94751539753		Progetto integrato: Associazione “Centro Volo Nord Est”		

CONSIDERATO che la domanda di aiuto n. 94751539514 presentata da Anziutti Floriana *non* è risultata *ricevibile* ai sensi dell’art. 5 comma 2 lett. b) del bando: presentazione della domanda fuori termini;
VISTA la comunicazione del 18 marzo 2013 prot. n. 071.13 (inviata con raccomandata a/r in data 25/03/2013, restituita al mittente e quindi consegnata a mano in data 03/04/2013) dei motivi ostativi alla ricevibilità della domanda ai sensi dell’art. 10bis della Legge 241/90;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 157.13 del 09/04/2013 Anziutti Floriana, ha presentato le proprie controdeduzioni ai motivi ostativi entro i termini previsti;
RITENUTO di non accogliere le controdeduzioni presentate da Anziutti Floriana, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che la domanda n. 94751539514 presentata da Anziutti Floriana risulta pertanto non ricevibile ai sensi dell’art. 5 comma 2 lett. b) del bando;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione del CdA n. 102 del 30/01/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell’art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall’art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che “le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile “rappresentino“ almeno il 50% dei voti” espressi per l’adozione delle “decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell’organismo decisore dei GAL”;
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rispettano la percentuale richiesta dal succitato regolamento e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
VISTI i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell’istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:

- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell’art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull’ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell’art. 8 del bando in oggetto;

VISTO il verbale di data 09 maggio 2013 che riassume i lavori della commissione tecnica, istituita con nota prot. n. 058.2013 del 01 marzo 2013 al fine di affiancare il responsabile dell’istruttoria

nell'analisi dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese, nonché nell'attribuzione dei punteggi per la predisposizione di una graduatoria da proporre al CdA del GAL;
CONSIDERATO che la commissione tecnica si è riunita in data 12 marzo 2013 per la valutazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese presentate, nonché per la richiesta delle integrazioni;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, relativamente alla domanda n. 94751524318 presentata dal Comune di Comeglians si è riscontrato che la stessa non possedeva il requisito di *ammissibilità formale* di cui all'art. 5 comma 1 lett. a.3) del bando in quanto non era stata presentata la documentazione prevista all'art. 11 comma 6 lettere d) del bando;
VISTA la nota prot. 069.2013 del 18 marzo 2013 (inviata con posta certificata in data 25/03/13) con cui sono stati comunicati al Comune di Comeglians, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 126.13 del 02/04/2013 il Comune di Comeglians, ha presentato le proprie controdeduzioni ai motivi ostativi;
RITENUTO di non accogliere le controdeduzioni presentate dal Comune di Comeglians, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che la domanda n. 94751524318 presentata dal Comune di Comeglians risulta pertanto non ammissibile ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. a.3) del bando;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, relativamente alla domanda n. 94751539951 presentata da "La finestra sul cortile di Del Piccolo Anna" si è riscontrato che la stessa non possedeva i seguenti requisiti: (1) il requisito di *ammissibilità formale* di cui all'art. 5 comma 1 lett. a.1) del bando in quanto la ditta risulta cancellata dal registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A di Udine; (2) il requisito di *ammissibilità formale* di cui all'art. 5 comma 1 lett. a.3) del bando in quanto alla domanda non era allegata la documentazione prevista all'art. 11 comma 6 lettera c) del bando;
VISTA la nota prot. 072.2013 del 18 marzo 2013 (inviata con raccomandata a/r in data 25/03/13 e ricevuta in data 27/03/13) con cui sono stati comunicati a "La finestra sul cortile di Del Piccolo Anna", i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990;
CONSIDERATO che "La finestra sul cortile di Del Piccolo Anna" non ha presentato controdeduzioni;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, relativamente alla domanda n. 94751537666 presentata dal Comune di Raveo si è riscontrato che la stessa non possedeva i seguenti requisiti: il requisito di *ammissibilità generale* di cui all'art. 5 comma 1 lett. b.1) del bando: coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
VISTA la nota prot. 070.2013 del 18 marzo 2013 (inviata con posta certificata in data 25/03/13) con cui sono stati comunicati al Comune di Raveo i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990;
CONSIDERATO che il Comune di Raveo non ha presentato controdeduzioni;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, relativamente alla domanda n. 94751527170 presentata da "RANDIS di Peresson Massimo e Morgana società semplice agricola" si è riscontrato che la stessa non era in possesso del requisito di *ammissibilità formale* di cui all'art. 5 comma 1 lett. a.3) del bando in quanto alla domanda non era allegata la documentazione prevista all'art. 11 comma 6 lettera c) e f) del bando in oggetto;
VISTA la nota prot. 074.2013 del 18 marzo 2013 (inviata con raccomandata a/r in data 25/03/13 e ricevuta in data 27/03/13) con cui sono stati comunicati a "RANDIS di Peresson Massimo e Morgana società semplice agricola", i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 146.2013 del 08/04/2013 "RANDIS di Peresson Massimo e Morgana società semplice agricola", ha presentato parte della documentazione mancante in sede di

domanda di aiuto;
RAVVISATA l'impossibilità di accogliere la documentazione presentata ad integrazione;
CONSIDERATO che la domanda n. 94751527170 presentata da "RANDIS di Peresson Massimo e Morgana società semplice agricola", risulta pertanto non ammissibile ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. a.3) del bando;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, relativamente alla domanda n. 94751514194 presentata dal Comune di Treppo Carnico si è riscontrato che la stessa non possedeva il requisito di *ammissibilità generale* di cui all'art. 5 comma 1 lett. b.1) del bando, ovverosia coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
VISTA la nota prot. 073.2013 del 18 marzo 2013 (inviata con posta certificata in data 25/03/13) con cui sono stati comunicati al Comune di Treppo Carnico i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 141.2013 del 04 aprile 2013 il Comune di Treppo Carnico, ha presentato le proprie controdeduzioni ai motivi ostativi;
RITENUTO di non accogliere le controdeduzioni presentate dal Comune di Treppo Carnico, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che la domanda n. 94751514194 presentata dal Comune di Treppo Carnico, risulta pertanto non ammissibile ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. b.1);
VISTO l'allegato "elenco delle domande di aiuto non ammissibili";
RITENUTO di approvarlo;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative ai tagli apportati sulla spesa ammissibile e che è stato indicato il termine per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e che di un tanto è dato conto nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che il Comune di Forni di Sotto con riferimento alla domanda di aiuto n. 94751539456 con nota prot. n. 147.2013 del 08 aprile 2013, ha presentato le proprie controdeduzioni relativamente ai tagli apportati sulla spesa ammissibile;
RITENUTO di non accogliere le controdeduzioni presentate dal Comune di Forni di Sotto, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che nessun altro richiedente ha presentato controdeduzioni;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative a richieste di integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata, come riportato nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che entro i termini previsti sono pervenute tutte le integrazioni e i chiarimenti richiesti;
CONSIDERATO che la commissione si è riunita in data 09 maggio 2013 per la valutazione delle integrazioni presentate e per l'attribuzione dei punteggi;
DATO ATTO che è stato presentato un unico progetto integrato misto pubblico-privato da parte del Comune di Enemonzo e dell'Associazione "Centro Volo Nord Est";
CONSIDERATO che il bando prevede che nel caso di progetti integrati misti pubblico-privato, il punteggio sarà assegnato come valore medio tra i punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto applicando i criteri di selezione;
RILEVATO che il progetto integrato ha ottenuto un punteggio medio pari 20,5 che attribuisce allo stesso una priorità assoluta in graduatoria;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dalla ditta Garibaldi Renato e dal Comune di Zuglio hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 34;
VISTO l'art. 8 comma 5 del bando che disciplina i criteri di priorità nei casi di parità di punteggio;
DATO ATTO che tale articolo indica come criterio di precedenza in caso di parità di punteggio la priorità alle domande che prevedono giovani coinvolti in ruoli di responsabilità e in caso di ulteriore parità, alle domande che prevedono il coinvolgimento di donne in ruoli di responsabilità;

RILEVATO che dal confronto delle domande di aiuto della ditta Garibaldi Renato e del Comune di Zuglio ai fini dell'applicazione dell'art. 8 comma 5 del bando, risulta che la ditta Garibaldi Renato possiede il punteggio per i giovani coinvolti in ruoli di responsabilità, lo stesso avrà la precedenza rispetto al Comune di Zuglio, che non possiede alcun criterio di priorità;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dal Comune di Villa Santina (domanda di aiuto "Maneggio") e dal Comune di Socchieve (domanda di aiuto "Edificio mostra permamente") hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 31;
DATO ATTO che, dal confronto delle domande di aiuto del Comune di Villa Santina e del Comune di Socchieve, ai fini dell'applicazione dell'art. 8 comma 5 del bando, risulta che il Comune di Villa Santina non possiede il punteggio per i giovani bensì il punteggio per le donne coinvolte in ruoli di responsabilità, mentre il Comune di Socchieve non possiede nessun criterio di priorità;
RILEVATO quindi che il Comune di Villa Santina avrà la precedenza rispetto al Comune di Socchieve;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dal Comune di Forni di Sotto (domanda di aiuto "Via dell'acqua"), dal Comune di Lauco, dal Comune di Paluzza (domanda di aiuto "Palestra di roccia"), dal Comune di Socchieve (domanda di aiuto "Palestra"), dal Comune di Paularo, dal Comune di Paluzza (domanda di aiuto "Parco giochi e campetto calcio"), dal Comune di Ampezzo, dal Comune di Ovaro (domanda di aiuto "Centro socio-culturale"), hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 28;
DATO ATTO che, ai fini dell'applicazione dell'art. 8 comma 5 del bando, non è possibile individuare alcuna priorità fra le 8 (otto) domande di aiuto pocanzi citate;
RILEVATO pertanto che tutte le 8 (otto) domande di aiuto si collocano al 10° posto in graduatoria;
DATO ATTO che per motivi di mera costruzione della graduatoria è necessario individuare un ordine di precedenza;
VALUTATO che l'inserimento delle domande di aiuto in graduatoria può essere effettuato in base all'ordine alfabetico, ma che ciò non costituisce un ordine di priorità in caso di assegnazione di finanziamento;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dal Comune di Cavazzo Carnico, dalla ditta SA.SA srl e dal Comune di Forni di Sotto (domanda di aiuto "Centro benessere"), hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 24;
DATO ATTO che, ai fini dell'applicazione dell'art. 8 comma 5 del bando, non è possibile individuare alcuna priorità fra le 3 (tre) domande di aiuto pocanzi citate;
RITENUTO pertanto di assegnare alle stesse domande di aiuto il 11° (undicesimo) posto in graduatoria;
DATO ATTO che per motivi di mera costruzione della graduatoria è necessario individuare un ordine di precedenza;
VALUTATO che l'inserimento delle domande di aiuto in graduatoria può essere effettuato in base all'ordine alfabetico, ma che ciò non costituisce un ordine di priorità in caso di assegnazione di finanziamento;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dal Comune di Villa Santina (domanda di aiuto "Palestra") e dal Comune di Enemonzo, hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 23;
DATO ATTO che, ai fini dell'applicazione dell'art. 8 comma 5 del bando, non è possibile individuare alcuna priorità fra le 2 (due) domande di aiuto pocanzi citate;
RITENUTO pertanto di assegnare alle stesse domande di aiuto il 12° (dodicesimo) posto in graduatoria;
DATO ATTO che per motivi di mera costruzione della graduatoria è necessario individuare un ordine di precedenza;

VALUTATO che l'inserimento delle domande di aiuto in graduatoria può essere effettuato in base all'ordine alfabetico, ma che ciò non costituisce un ordine di priorità in caso di assegnazione di finanziamento;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dal Comune di Tolmezzo e dall'associazione "Antica latteria turnaria di Imponzo" hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 13;
DATO ATTO che, ai fini dell'applicazione dell'art. 8 comma 5 del bando, non è possibile individuare alcuna priorità fra le 2 (due) domande di aiuto pocanzi citate;
RITENUTO pertanto di assegnare alle stesse domande di aiuto il 16° (sedicesimo) posto in graduatoria;
DATO ATTO che per motivi di mera costruzione della graduatoria è necessario individuare un ordine di precedenza;
VALUTATO che l'inserimento delle domande di aiuto in graduatoria può essere effettuato in base all'ordine alfabetico, ma che ciò non costituisce un ordine di priorità in caso di assegnazione di finanziamento;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
DATO ATTO che le risorse a bando, ammontanti a euro 400.000,00, non sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande di aiuto ammesse e quindi si provvede a finanziare le domande medesime fino a disponibilità di risorse;
CONSIDERATO che è possibile finanziare i primi 7 progetti in graduatoria per un importo complessivo pari a euro 386.489,64
CONSIDERATO che a seguito del finanziamento parziale della graduatoria residuano sul bando risorse pari a euro 13.510,36;
DATO ATTO che la domanda di aiuto presentata dal Comune di Villa Santina (domanda di aiuto "Maneggio") collocata all'8° (ottavo) posto in graduatoria è stata ammessa a contributo per un importo di euro 100.000,00, ma che l'aiuto concedibile, nel limite delle risorse disponibili, ammonta a euro 13.510,36 con un'intensità contributiva del 13,51% e non del 100% come previsto dall'art. 10 comma 1 del bando;
DATO ATTO che non si ritiene possibile l'applicazione dell'art. 10 comma 4 del bando che prevede il finanziamento parziale delle domande ammesse;
RITENUTO di approvare gli atti istruttori, la "graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento", l'"elenco delle domande di aiuto non ammissibili";
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, previo accertamento della regolarità contributiva;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Il Consiglio, all'unanimità dei voti,

delibera

- di dare atto di quanto esposto in premessa;
- di approvare il verbale della commissione di data 09 maggio 2013;
- di approvare i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto;
- di approvare i motivi ostativi alla ricevibilità della domanda di aiuto n. 94751539514 presentata da Anziutti Floriana e di confermare pertanto il rigetto della stessa;
- di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda n. 94751524318 presentata dal Comune di Comeglians e di confermare pertanto il rigetto della stessa;
- di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda n. 94751539951 presentata da "La finestra sul cortile di Del Piccolo Anna" e di confermare pertanto il rigetto della stessa

- di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda n. 94751537666 presentata dal Comune di Raveo e di confermare pertanto il rigetto della stessa
- di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda n. 94751527170 presentata da "RANDIS di Peresson Massimo e Morgana società semplice agricola" e di confermare pertanto il rigetto della stessa
- di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda n. 94751514194 presentata dal Comune di Treppo Carnico e di confermare pertanto il rigetto della stessa
- di ammettere a finanziamento i primi 7 (sette) progetti collocatesi in graduatoria per una spesa ammissibile totale pari a euro 467.839,01, di cui euro 386.489,64 a titolo di contributo;
- di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 3 Intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
- di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "Elenco delle domande non ammissibili" a valere sulla Misura 413, Azione 3 Intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub B);
- di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione ai beneficiari collocati nelle posizioni da 1 a 7 della graduatoria;
- di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- di approvare, all'unanimità e seduta stante, il presente punto 3 del verbale n. 112 del 29 maggio 2013.

(omissis)

Il Presidente, verificato che non vi sono più punti all'ordine del giorno, né interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 19.30.

F.TO Il Presidente
Daniele Petris

F.TO Il Segretario
Francesca Bruni

Tolmezzo, 29 maggio 2013

IL PRESIDENTE
Daniele Petris

13_26_1_DDS_SVIL RUR 1161_3_ALL2

GAL EUROLEADER S. CONS. A R.L.

Euro leader

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013, ASSE IV LEADER, MISURA 413, Azione 3 Intervento 2 “*Sostegno ad investimenti per l’utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*”

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 112 del 29 maggio 2013 - Allegato sub A) -

N	Posizione in graduatoria	Tipo di progetto	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Aiuto concedibile (euro)	Punteggio assegnato	Punteggio assegnato al progetto integrato	Criteri di selezione applicati*	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	NOTE
1	1	Progetto integrato	94751539662	02/10/2012	Comune di Enemonzo	Enemonzo	26.280,00	26.280,00	26.280,00	19	20,5	B, E, F		Per il costo previsto si riporta l'importo indicato in domanda che risulta inferiore di euro 600,00 rispetto a quanto riportato nel quadro economico
2			94751539753	02/10/2012	Associazione “Centro Volo Nord Est”	Enemonzo	13.310,00	13.310,00	10.648,00	22		B, D, E, F		

3	2	Progetto singolo	84750678199	01/10/2012	Comune di Forni di Sopra	Forni di Sopra	100.000,00	97.096,80	97.096,80	51		A, E, F, G, H, I, N, O	Costi non ammissibili ai sensi dell'art. 7 comma 3 lett. b) e j) del bando; riconduzione prezzo unitario attrezzature a seguito integrazioni	Per il costo previsto si riporta l'importo indicato in domanda che risulta inferiore di euro 4.711,35 rispetto a quanto riportato nel quadro economico
4	3	Progetto singolo	94751539183	02/10/2012	Comune di Sutrio	Sutrio	99.253,24	98.180,37	98.180,37	50		A, C, D, E, F, G, H, N	Riconduzione costo voce n. 20 della stima sommaria degli interventi al prezzo indicato in analisi prezzi; non ammesse spese di cablaggio per promozione turistica territorio ai sensi dell'art. 7, comma 4 del bando	
5	4	Progetto singolo	94751537773	02/10/2012	Associazione Sportiva Dilettantistica “Società Sportiva Fornese”	Forni di Sopra	15.506,99	14.575,82	11.660,65	49		A, E, F, G, H, N, O	Non ammesse spese per materiale di facile consumo ai sensi dell'art. 7, par. 3, lett. d)	
6	5	Progetto singolo	94751539050	02/10/2012	Reputin Daniele	Paularo	99.400,00	98.185,10	58.911,06	36		A, E, F, G, N	Non ammesse spese per IVA ai sensi dell’art. 7, comma 3, lettera b) del bando; arrotondamenti; rideterminazione spese generali a seguito dei tagli	
7	6	Progetto singolo	94751540058	02/10/2012	Garibaldi Renato	Cercivento	99.246,49	91.245,39	54.747,23	34		A, E, G, H, N	Non ammesse spese per attrezzature per mancanza documentazione prevista all'art. 11 comma 6 lettera g); errori di calcolo nel computo metrico	

8	7	Progetto singolo	94751534572	01/10/2012	Comune di Zuglio	Zuglio	29.003,27	28.965,53	28.965,53	34		A, C, D, E, F, N	Riconduzione dei prezzi applicati al prezziario regionale; errore di calcolo nella voce di acquisizione di servizi	
9	8	Progetto singolo	94751540041	02/10/2012	Comune di Villa Santina	Villa Santina	100.000,00	100.000,00	100.000,00	31		A, E, F, H		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Maneggio"
10	9	Progetto singolo	84750678215	01/10/2012	Comune di Socchieve	Socchieve	81.522,79	81.522,79	81.522,79	31		A, D, E, F, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Edificio mostra permamente". Per il costo previsto si riporta l'importo di aiuto indicato in domanda che risulta inferiore di euro 30,00 rispetto a quanto riportato nel quadro economico
11	10	Progetto singolo	84750677738	27/09/2012	Comune di Ampezzo	Ampezzo	86.500,00	86.500,00	86.500,00	28		A, E, F, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**

12	10	Progetto singolo	94751539456	03/10/2012	Comune di Forni di Sotto	Forni di Sotto	100.000,00	89.841,66	89.841,66	28		A, F, N, O	Non ammesse spese per manutenzione ordinaria ai sensi dell'art. 7, comma 1 lettera a);riconduzione prezzo voce n. 11 computo sommario di spesa al prezziario regionale; non ammesse spese per attrezzature perché prive della documentazione prevista dall'art. 11, comma 6, lettera g) del bando; rideterminazione spese generali a seguito dei tagli	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Le via dell'acqua"
13	10	Progetto singolo	94751531024	01/10/2012	Comune di Lauco	Lauco	77.616,00	77.449,83	77.449,83	28		A, E, F, N	Riconduzione dei prezzi al prezziario regionale delle voci n. 42 e 69 del computo metrico estimativo; arrotondamenti; rideterminazione spese generali a seguito dei tagli	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
14	10	Progetto singolo	94751525679	27/09/2012	Comune di Ovaro	Ovaro	84.089,06	84.069,54	84.069,54	28		A, E, F, N	Riconduzione dei prezzi al prezziario regionale della voce n. 49 del computo metrico estimativo; rideterminazione spese generali a seguito dei tagli	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Centro socio-culturale".

15	10	Progetto singolo	94751534523	02/10/2012	Comune di Paluzza	Paluzza	80.000,00	80.000,00	80.000,00	28		A, E, F, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Palestra di roccia"
16	10	Progetto singolo	94751538342	02/10/2012	Comune di Paluzza	Paluzza	54.674,00	54.674,00	54.674,00	28		A, E, F, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Parco giochi e campetto calcio"
17	10	Progetto singolo	94751536551	01/10/2012	Comune di Paularo	Paularo	100.000,00	73.273,61	73.273,61	28		A, E, F, N	Rinuncia da parte del richiedente a una parte dei lavori; rideterminazione oneri per la sicurezza e rideterminazione spese generali a seguito dei tagli e delle integrazioni	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
18	10	Progetto singolo	84750678207	01/10/2012	Comune di Socchieve	Socchieve	100.000,00	99.977,46	99.977,46	28		A, E, F, N	Riconduzione del prezzo al prezziario regionale della voce n. 3.1.3 del computo metrico estimativo; arrotondamenti	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto per "Palestra"
19	11	Progetto singolo	94751527402	28/09/2012	Comune di Cavazzo Carnico	Cavazzo Carnico	49.340,00	49.340,00	49.340,00	24		A, C, D, F		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
20	11	Progetto singolo	94751539423	02/10/2012	Comune di Forni di Sotto	Forni di Sotto	100.000,00	99.995,49	99.995,49	24		B, F, N, O	Riconduzione del prezzo al prezziario regionale (voce 23 del computo sommario di spesa); errore di calcolo (voce 10 del computo sommario di spesa);	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Centro benessere"

													arrotondamenti	
21	11	Progetto singolo	94751526164	27/09/2012	SA.SA srl	Sauris	33.010,00	33.010,00	19.806,00	24		B, E, F, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
22	12	Progetto singolo	94751539522	02/10/2012	Comune di Enemonzo	Enemonzo	58.755,00	58.677,66	58.677,66	23		A, E, F	Riconduzione del prezzo al prezziario regionale (voce n. 3 del computo metrico estimativo); rideterminazione spese generali a seguito dei tagli	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
23	12	Progetto singolo	94751538169	01/10/2012	Comune di Villa Santina	Villa Santina	99.981,86	99.981,86	99.981,86	23		A, E, F		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto "Palestra"
24	13	Progetto singolo	94751519425	24/09/2012	Comune di Prato Carnico	Prato Carnico	74.000,00	61.135,34	61.135,34	21		A, D, E, N	Non ammesse spese per IVA ai sensi dell'art. 7, par. 3, lettera b) e arrotondamenti	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
25	14	Progetto singolo	84750677753	27/09/2012	Comune di Preone	Preone	31.154,10	31.154,10	31.154,10	18		A, E, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE**
26	15	Progetto singolo	94751537898	01/10/2012	Comune di Ovaro	Ovaro	11.200,00	11.200,00	11.200,00	17		B, D, E, N		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Domanda di aiuto per "Ex-miniera Cludinico"

27	16	Progetto singolo	94751528038	28/09/2012	Associazione "Antica Latteria turnaria di Imponzo"	Tolmezzo	19.174,11	19.174,11	15.339,28	13		A, E		**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Per l'aiuto concedibile si riporta l'importo di aiuto indicato in domanda che risulta inferiore di euro 0,01 rispetto a quanto riportato nel quadro economico
28	16	Progetto singolo	94751527980	28/09/2012	Comune di Tolmezzo	Tolmezzo	82.644,61	79.118,01	79.118,01	13		A, E	Errori di calcolo nei costi unitari indicati nell'analisi dei prezzi (voci n. 1 e n. 4 del computo metrico estimativo);	**NON FINANZIATA PER CARENZA DI RISORSE** Per il costo previsto si riporta importo di aiuto indicato in domanda che risulta inferiore di eruo 0,02 rispetto a quanto riportato nel quadro economico
							1.905.661,52	**1.837.934,47**	**1.739.546,27**					

* LEGENDA= Criteri di selezione applicati

INDICATORE	PUNTI	Sigla
Progetti che prevedono attività stabili fruibili tutto l'anno	8	A
Progetti che prevedono attività stabili fruibili stagionalmente	4	B
Utilizzo di applicativi specifici	3	C
Utilizzo di risorse hardware per trasferire contenuti multimediali in sintonia con le caratteristiche dei target obiettivo	3	D
Interventi su strutture già esistenti	5	E
Inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio	10	F
Progetto gestito in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità	8	G
Progetto gestito in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità	8	H
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 0,125 a 1 ULA	2	I
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 1,01 a 2 ULA	4	L
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: più di 2 ULA	6	M
Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati (Gruppo A della Tabella 2 dell'Allegato 3 al PSR)	5	N
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale (Allegato 4 al PSR)	5	O

Tolmezzo, 29 maggio 2013

f.to IL PRESIDENTE
Daniele Petris

GAL EUROLEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013, ASSE IV LEADER, MISURA 413, Azione 3 Intervento 2 “*Sostegno ad investimenti per l’utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*”

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 112 del 29 maggio 2013 – Allegato sub B -

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Motivazione della non ammissibilità della domanda
94751514194	19/09/2012	Comune di Treppo Carnico	Treppo Carnico	Mancato rispetto dell’art. 5 comma 1 lettera b.1) del bando
94751527170	27/09/2012	RANDIS di Peresson Massimo e Morgana Soc. Semplice Agricola	Arta Terme	Mancato rispetto dell’art. 5 comma 1 lettera a.3) del bando
94751524318	27/09/2012	Comune di Comeglians	Comeglians	Mancanza dei requisiti di cui all’art. 5 comma 1 lettere a.3) del bando
94751537666	01/10/2012	Comune di Raveo	Raveo	Mancanza dei requisiti di cui all’art. 5 comma 1 lettere b.1) del bando
94751539951	02/10/2012	"La Finestra sul Cortile" Del Piccolo Anna	Lauco	Mancato rispetto dell’art. 5 comma 1 lettera a.1) e a.3) del bando

Tolmezzo, 29 maggio 2013

f.to IL PRESIDENTE
Daniele Petris

13_26_1_DDS_SVIL RUR 1162_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2013, n. 1162

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo a valere sulla misura 413, azione 1 - Ricettività turistica, intervento 3. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader con deliberazione n. 138/2 del 2 ottobre 2012 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) n. 42 del 17 ottobre 2012;
VISTA la deliberazione n. 148/3 del 30 maggio 2013 con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1- Ricettività turistica, Intervento 3 - Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 148/3 del 30 maggio 2013, comprensiva dell'allegato sub-A quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 148/3 del 30 maggio 2013, allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1- Ricettività turistica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 3 - Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo del PSL del GAL Open Leader.
Udine, 17 giugno 2013

Per il Direttore del Servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE: BULFONE

13_26_1_DDS_SVIL RUR 1162_2_ALL1

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 148/3 dd. 30/05/2013

Oggetto: PSL 2007-2013, misura 413, azione 1, intervento 3 “Bando per la concessione di aiuti per l’aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo”: approvazione della graduatoria.

L’anno 2013, il giorno 30 del mese di maggio alle ore 17.30, presso la sede della società, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale “OPEN LEADER S. Cons. a r.l.” con sede in Pontebba (UD), via Pramollo n. 16.
Partecipa alla riunione il dott. Gaetano Simonetti che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Francesca Comello	Presidente	X	
Maurizio Scuntaro	Membro	X	
Renato Filaferro	Membro		X
Mauro Moroldo	Membro	X	
Paolo Urbani	Membro	X	
Francesco Maggiolino	Membro		X
Roberto Revelant	Membro		X

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 130/08 del 22/09/2011;
DATO ATTO che tale regolamento prevede che nel caso in cui un consigliere abbia un interesse diretto in un determinato progetto, non possa partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso e sia obbligato a segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse e ad abbandonare la seduta;
DATO ATTO il consigliere Francesco Maggiolino, rappresentante della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in seno al presente Consiglio, dichiara la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, come risulta dall’attività istruttoria svolta, l’unico richiedente un aiuto a valere sulle risorse del bando in oggetto è correntista presso la filiale di Tarvisio di cui è direttore e abbandona la seduta;
VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell’approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l’attuazione dell’asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. che, tra l’altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 7 ottobre 2008 ai fini dell’attuazione dell’asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011 e n. 1354 del 31 maggio 2012, con i quali la SRA ha autorizzato rispettivamente la prima e la seconda modifica al PSL;

CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICORDATO che la Misura 413, azione 1, intervento 3, prevede la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 138/2 del 02/10/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed è stato incaricato il Presidente di presentare formale richiesta alla Comunità montana affinché venga designata la geom. M. Ottogalli a supporto dell'attività di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 17/10/2012;
VISTA la sottoelencata domanda di aiuto presentata a seguito della pubblicazione del bando:

N	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	RICHIEDENTE	N. PROT	DATA
1	94751852917	17/12/2012	Az. Agricola La Stella Di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela Ss	14/2013	02/01/2013

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 04/03/2013;
VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di aiuto a firma dei responsabili del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dell'istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria (per le verifiche di loro competenza), il quale da conto:
- della presentazione della domanda di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritte dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento dell'intervento;
- della richiesta di integrazione relativa alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione della domanda con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

RITENUTO di approvarlo;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 75% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
DATO ATTO che le risorse a bando, ammontanti a euro 240.000,00, sono sufficienti a garantire il completo finanziamento del progetto presentato dall'Azienda Agricola La Stella Di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela Ss per una spesa ammissibile totale pari a euro 243.752,96, di cui euro 90.000,00 a titolo di contributo (nel limite massimo previsto dall'art. 10 comma 2 del bando);
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità dei voti

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di aiuto;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 3 "Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
4. di ammettere a finanziamento il progetto presentato dall'Azienda Agricola La Stella Di Kanduth Manfredo e Tarmann Daniela Ss per una spesa ammissibile totale pari a euro 243.752,96, di cui euro 90.000,00 a titolo di contributo (nel limite massimo previsto dall'art. 10 comma 2 del bando);
5. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;

6. di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pontebba, 30 maggio 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Gaetano Simonetti

IL PRESIDENTE
dott.ssa Francesca Comello

13_26_1_DDS_SVIL RUR 1162_3_ALL2

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 1 "Ricettività turistica"
Intervento 3 "Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in agriturismo"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 148/3 del 30 maggio 2013 - Allegato sub A)

Posizione in graduatoria	N. domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati *	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Note
1	94751852917	17/12/2012	Az. Agricola La Stella Di Kanduth Manfredo E Tarmann Daniela Ss	Malborghetto-V.	275.235,56	243.752,96	90.000,00	24	D.4, E.2, G, H, I, L, M	Per le voci 20.1.EQ4.01.A, 20.1.EQ4.04.A, 20.3.DH2.01.A, 24.1.EQ4.01.A, 40.3.EQ4.01.B, 41.1.PQ3.01.A, 41.2.KN7.10.B, 41.5.SE0.01.B, 42.1.PQ3.01.A, 48.1.MH5.01.B e 48.1.MH2.01.B del CME ridefinita la quantità sulla base del progetto, per la voce 59.2.QX1.01.B del CME errore materiale nell'individuazione della potenza dell'impianto	
				TOTALE	**275.235,56**	**243.752,96**	**90.000,00**				

* LEGENDA criteri di selezione applicati

INDICATORE		PUNTI	SIGLA
Iniziative proposte da imprenditoria femminile		3	A
Iniziative proposte da imprenditoria giovanile		3	B
Incremento dell'occupazione	Da 0,125 a 1 ULA	2	C.1
	Da 1,01 a 2 ULA	3	C.2
	Più di 2 ULA	4	C.3
Numero di posti letto creati	da 1 a 2 posti letto	1	D.1
	da 3 a 4 posti letto	4	D.2
	da 5 a 6 posti letto	6	D.3
	da 7 a 8 posti letto	8	D.4
	da 9 a 10 posti letto	10	D.5

	da 11 a 12 posti letto	12	D.6
	da 13 a 15 posti letto	14	D.7
Rispetto degli standard qualitativi	Punteggio da 0 a 10	1	E.1
	Punteggio da 11 a 20	2	E.2
	Punteggio da 21 a 30	4	E.3
	Punteggio da 31 a 40	6	E.4
	Punteggio da 41 a 50	8	E.5
	Punteggio 51 e oltre	10	E.6
Aziende che praticano agricoltura biologica		2	F
Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013		2	G
Investimento localizzato nell’ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale		2	H
Richiedente IAP		4	I
Aziende che non hanno beneficiato di contributi pubblici per l’attività agrituristica nei dieci anni precedenti alla data di presentazione della domanda		2	L
Cantierabilità degli interventi		4	M

Pontebba, 30 maggio 2013

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_26_1_DGR_980_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2013, n. 980
LR 21/2002 - Marchio Aqua. Revoca parziale DGR 301/2007, revoca DGR 2808/2007 e DGR 1031/2010 a seguito di approvazione del logo e del regolamento d'uso con DGR 1744/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 che istituisce la nuova Agenzia regionale per lo sviluppo rurale quale trasformazione della già ERSA istituita con legge regionale 24/2002 e in particolare, l'articolo 3, comma 3, lettera e) ai sensi del quale ERSA svolge attività di promozione coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità;
VISTA la legge regionale 13 agosto 2002 n. 21 (Norme di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) che prevede l'istituzione di un marchio collettivo di qualità denominato "Agricoltura Ambiente Qualità" (AQuA) - Marchio di qualità concesso alla Regione Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, l'articolo 2, comma 2 e l'articolo 3, comma 4 ai sensi dei quali i disciplinari redatti dall'ERSA sono approvati i con deliberazione della Giunta regionale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2005, n. 2171 avente ad oggetto: "Legge regionale 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Approvazione Decreto del Direttore generale del 25 luglio 2005, n. 145, concernente: "Legge regionale 21/2002 Marchio collettivo "Agricoltura ambiente qualità (AQuA) - marchio di qualità concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia" Approvazione del regolamento concernente l'uso del marchio collettivo ai sensi degli articoli 11 e 157 del Dlgs 30/2005";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2012, n. 1744 avente ad oggetto; "Legge regionale 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa, Decreto del Direttore generale dell'Ersa n. 138 del 27.9.2012 avente ad oggetto "Legge regionale 21/2002 marchio AQuA. Recepimento delle osservazioni formulate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8.2 della direttiva 98/34/ce. Approvazione del logo e adozione del relativo regolamento d'uso del marchio collettivo - Approvazione";
VISTO il decreto del Direttore generale 12 novembre 2012 n. 160 avente ad oggetto: "L.R. n. 21/2002 marchio AQuA. Ricognizione degli atti a seguito dell'approvazione del regolamento d'uso 2012; adozione dei conseguenti provvedimenti di revoca e mantenimento di efficacia dei disciplinari tecnici precedentemente approvati".
PRESO ATTO che, con il predetto decreto del Direttore generale, l'ERSA procede alla ricognizione degli atti relativi al marchio AQuA, in considerazione dell'approvazione del regolamento d'uso 2012, ravvisando la necessità di coordinare le diverse fonti regolamentari del marchio che si sono succedute nel tempo, nonché gli atti amministrativi adottati in esecuzione delle stesse;
PRESO ATTO che con la deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2007, n. 301 sono stati approvati, sulla base del regolamento d'uso 2005, vari disciplinari di produzione elaborati per categoria di prodotto ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 21/2002;
PRESO ATTO che dalla ricognizione dell'ERSA risulta che sono decaduti i provvedimenti di concessione del marchio AQuA per alcuni prodotti e che pertanto, per l'ERSA, non vi è più l'interesse a mantenere vigenti i relativi disciplinari approvati con la predetta delibera della Giunta regionale n. 301/2007;
PRESO ATTO che, per tali motivazioni, il decreto del Direttore generale n. 160/2012, dispone la revoca dei seguenti disciplinari:
a) Disciplinare per la produzione di piantine da orto, aromatiche e piccoli frutti, approvato con Decreto del Direttore dell'ERSA n. 69/2006;
b) Disciplinare tecnico per la produzione di Formaggio Valbrunella, approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 80/2006;
c) Disciplinare tecnico per la produzione di formaggio Latteria Venzone, approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 81/2006;
d) Disciplinare per la produzione di lattughe e simili ed erbe fresche ottenute con tecniche di coltivazione fuori suolo, approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 88/2006;
e) Disciplinare per la produzione di mais in granella per uso industriale, approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 89/2006;
f) Disciplinare per la produzione di Mela, approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 90/2006;
g) Disciplinare tecnico per la produzione di agnello carsolino e capretto del Friuli; Venezia Giulia approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 9/2007;
h) Disciplinare tecnico per la produzione di formaggi caprino approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 10/2007;
PRESO ATTO che con la predetta deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2007, n. 301 è stato

approvato anche il decreto del Direttore dell'ERSA 29 giugno 2006 n. 99 recante "Disciplinare tecnico della patata a produzione integrata e Norme tecniche di coltura";
PRESO ATTO che con il decreto del Direttore generale dell'Ersa 10 settembre 2007 n. 149 è stato approvato un nuovo Disciplinare tecnico della Patata a marchio AQuA, approvato con deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2007 n. 2808;
PRESO ATTO che con il decreto del Direttore generale dell'Ersa 28 ottobre 2008 n. 153 è stato approvato un ulteriore Disciplinare tecnico della Patata a marchio AQuA, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 26 novembre 2008 n. 2596;
PRESO ATTO altresì che il decreto n. 160/2012 del Direttore Generale dell'ERSA ha disposto la revoca dei decreti n. 99/2006 e n. 149/2007 in quanto gli stessi sono stati sostituiti con il predetto decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 153/2008;
PRESO ATTO che con la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1031 è stato approvato, sulla base del regolamento d'uso 2005, il decreto del Direttore generale dell'ERSA 1° marzo 2010, n. 42 recante "Approvazione del disciplinare tecnico ai sensi della legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 prodotto trota";
PRESO ATTO che con decreto del Direttore generale dell'ERSA 31 maggio 2011 n. 82 è stato approvata una revisione del Disciplinare tecnico prodotto trota;
PRESO ATTO che per il prodotto trota non è stato mai concesso alcun marchio e che quindi ERSA ha ritenuto necessaria la revoca dei predetti decreti del Direttore generale dell'ERSA n. 42/2010 e n. 82/2011 nell'attesa dell'approvazione di un nuovo disciplinare sulla base del regolamento d'uso 2012;
RITENUTO pertanto di revocare le deliberazioni della Giunta regionale con cui sono stati approvati i disciplinari tecnici revocati con il decreto del Direttore generale dell'ERSA 160/2012;
PRESO ATTO che, nel predetto decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 160/2012, si stabilisce un regime provvisorio e transitorio con riferimento ai disciplinari afferenti al regolamento d'uso 2005 per i quali sono stati adottati provvedimenti di concessione del marchio AQuA che non sono decaduti;
PRESO ATTO che tali disciplinari rimangono in vigore fino al 31 dicembre 2013 sotto la vigenza del regolamento d'uso 2005 per permettere ai concessionari di smaltire le scorte;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali e agroalimentari;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare la deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2007, n. 301 solo per la parte in cui approva i seguenti disciplinari d'uso indicati già dal decreto del Direttore Generale dell'ERSA 12 novembre 2012, n. 160 e in particolare:
a) Disciplinare per la produzione di piantine da orto, aromatiche e piccoli frutti; approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 69/2006;
b) Disciplinare tecnico per la produzione di Formaggio Valbrunella; approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 80/2006;
c) Disciplinare tecnico per la produzione di formaggio Latteria Venzone; approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 81/2006;
d) Disciplinare per la produzione di lattughe e simili ed erbe fresche ottenute con tecniche di coltivazione fuori suolo; approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 88/2006;
e) Disciplinare per la produzione di mais in granella per uso industriale; approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 89/2006;
f) Disciplinare per la produzione di Mela; approvato con decreto del Direttore dell'Ersa n. 90/2006;
g) Disciplinare tecnico della patata a produzione integrata e Norme tecniche di coltura approvato con decreto del Direttore Generale del 29/06/2006 n. 99;
h) Disciplinare tecnico per la produzione di agnello carsolino e capretto del Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 9/2007;
i) Disciplinare tecnico per la produzione di formaggi caprini approvato con decreto del Direttore dell'ERSA n. 10/2007;
2. di revocare la deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2007, n. 2808 avente ad oggetto"Lr 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Approvazione disciplinare di produzione patata approvato con decreto del Direttore generale 149 dd 10/09/2007";
3. di revocare la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1031 avente ad oggetto: "Lr 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della Lr 21/2002 prodotto trota, approvato con decreto del Direttore generale n. 42 di data 01/03/2010";
4. la presente delibera è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_26_1_DGR_994_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2013, n. 994. (Estratto)

Comune di Bicinicco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 7 del 21.03.2013, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2028 del 21.11.2012 in merito alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di BICINICCO, superate dall'introduzione di modifiche e integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 7 del 21.3.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 7 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di Bicinicco;
3. omissis.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_26_1_DGR_1047_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2013, n. 1047

Studi di microzonazione sismica con riferimento alla OPCM 3907/2010 e successive, recepimento dell'elenco dei territori comunali nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi e degli elementi di qualificazione per i soggetti realizzatori degli studi di microzonazione sismica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 1° dicembre 2010, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 della suddetta Ordinanza è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:
a) indagini di microzonazione sismica,
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche,
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati,
d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio.

CONSIDERATO che il citato art. 11 del D.L. 39/2009 ha istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno.

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.to della Protezione civile del 10 dicembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 21 Febbraio 2011, che assegna alla Regione Friuli venezia Giulia per le attività di cui all' O.P.C.M. 3907/2010, la somma di Euro 170.480,33 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) sopra menzionata, ed Euro 1.449.082,77 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);

VISTO la Legge regionale 25/07/2012, n. 14, art. 12, c. da 34 a 36, che autorizza l'Amministrazione regionale a partecipare, con fondi propri, alla realizzazione di studi di microzonazione sismica a titolo di cofinanziamento regionale degli interventi promossi con l'O.P.C.M. 13/11/2010, n. 3907, autorizzando la spesa di 170.000 euro per l'anno 2012;
CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'art. 5 comma 3) e art. 6 commi 1), 2), 5) e 6) della suddetta Ordinanza, relativamente alle indagini di Microzonazione Sismica (MS), le Regioni, sentiti gli Enti Locali interessati, con proprio provvedimento:

- individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione di detti studi, e nel medesimo provvedimento sono definite le condizioni minime necessarie per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica avuto riguardo alla predisposizione e attuazione degli strumenti urbanistici e sono individuate le modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti;
- predispongono le specifiche di realizzazione degli studi, per gli ambiti di propria competenza;
- provvedono, successivamente, alla selezione dei soggetti realizzatori dei progetti di studi di MS nelle aree interessate;
- certificano che i soggetti realizzatori abbiano rispettato le specifiche definite dalle Regioni e "dagli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica", nonché le ulteriori clausole contrattuali e ne danno comunicazione alla Commissione Tecnica presso Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sentito il parere della Commissione Tecnica, approvano in maniera definitiva gli studi effettuati;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 5, commi da 19 a 21, che autorizza a costituire una Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale finanziati ai sensi del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;
PRESO ATTO della Delibera della Giunta Regionale n. 156 del 8 febbraio 2013;
PRESO ATTO del DPreg. n. 040/Pres. pubblicato sul BUR n. 12 del 20 marzo 2013;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 1° dicembre 2010, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.
PRESO ATTO della RELAZIONE SCIENTIFICA FINALE, realizzata a cura del Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine, dell'Università degli Studi di Trieste nell'ottobre 2006, su incarico della Protezione civile della Regione FVG;
VISTA relazione fornita dalla Commissione tecnica regionale "proposta operativa per l'individuazione dei territori della regione Friuli Venezia Giulia nei quali è prioritaria la realizzazione di studi di microzonazione sismica";
VISTA la tabella relativa all'ipotesi 1 (riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010), sub-ordinamento sulla base della classe del rischio dei comuni;
RITENUTO, a seguito della relazione proposta dalla commissione, e secondo quanto previsto dell'art. 5 comma 3) e art. 6 comma 1), di recepire la tabella relativa all'ipotesi 1 (riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010), sub-ordinamento sulla base della classe del rischio dei comuni, quale elenco i territori comunali nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica;
VISTO l'art. 5 comma 2 dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012, che prevede che la Regione provveda alla selezione dei soggetti realizzatori;
RITENUTO di considerare quale elemento di qualificazione per i soggetti realizzatori degli studi di MS l'essere iscritti all'Ordine dei geologi da almeno 5 anni e l'aver partecipato a corsi di aggiornamento relativi agli studi di MS;
VISTO lo schema di Avviso pubblico di selezione di tecnici per l'affidamento di servizio per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica ai sensi dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012;
RITENUTO, di demandare ad un successivo provvedimento deliberativo quanto previsto dell'art. 5 comma 3) e art. 6 comma 1) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire a livello regionale la tabella relativa all'ipotesi 1 (riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010), sub-ordinamento sulla base della classe del rischio dei comuni, come da allegato, quale elenco dei territori comunali nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica;
2. Di considerare quale elemento di qualificazione per i soggetti realizzatori degli studi di MS l'essere iscritti all'Ordine dei geologi da almeno 5 anni e l'aver partecipato a corsi di aggiornamento relativi agli

studi di MS;
3. Al fine della individuazione dei soggetti qualificati per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica, ai sensi dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012, si dà mandato alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici di rendere pubblico Avviso pubblico di selezione di tecnici per la formazione di un elenco di professionisti sulla base dello schema allegato;
4. Di rimandare ad un successivo provvedimento deliberativo quanto previsto dell'art. 5 comma 3) e art. 6 comma 1) dell'OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007/2012;
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_26_1_DGR_1047_2_ALL1

ELENCO DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA APPARTENENTI AI VARI GRUPPI TERRITORIALI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA

Ipotesi 1: riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010

ID	ISTAT	COD_P	COMUNE	Valore ag	Data prima classificazione
49	31002	GO	CORMONS	0,2052	1981
103	31013	GO	MORARO	0,1860	2003
107	31014	GO	MOSSA	0,1965	2003
159	31019	GO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	0,2102	2003
164	31020	GO	SAN LORENZO ISONTINO	0,1910	2003
175	31022	GO	SAVOGNA D'ISONZO	0,1904	2003
76	31007	GO	GORIZIA	0,2103	1983
27	31001	GO	CAPRIVA DEL FRIULI	0,1943	1982
63	31005	GO	FARRA D'ISONZO	0,1850	1927
14	93006	PN	BARCIS	0,2519	1976
40	93014	PN	CIMOLAIS	0,2160	1976
56	30034	UD	DRENCHIA	0,2405	1976
71	30041	UD	FORNI DI SOPRA	0,1846	1976
72	30042	UD	FORNI DI SOTTO	0,2079	1962
11	93004	PN	AVIANO	0,2520	1976
20	93008	PN	BUDOIA	0,2453	1976
42	93015	PN	CLAUT	0,2384	1976
59	93019	PN	ERTO E CASSO	0,2057	1976
79	30045	UD	GRIMACCO	0,2455	1983
123	93031	PN	POLCENIGO	0,2464	1937
137	30085	UD	PREPOTTO	0,2406	1981
163	30102	UD	SAN LEONARDO	0,2474	1976
173	30107	UD	SAURIS	0,1885	1979
174	30108	UD	SAVOGNA	0,2519	1976
22	30014	UD	BUTTRIO	0,2090	1976
26	93009	PN	CANEVA	0,2504	1937
52	30032	UD	DIGNANO	0,2283	1976
55	31004	GO	DOLEGNA DEL COLLIO	0,2283	1927
183	30111	UD	STREGNA	0,2455	1976
24	30016	UD	CAMPOFORMIDO	0,1936	1982
50	30030	UD	CORNO DI ROSAZZO	0,2142	1976
90	30055	UD	MANZANO	0,2133	1962
117	30072	UD	PASIAN DI PRATO	0,2104	1981
130	30080	UD	PRADAMANO	0,2072	1981
162	30101	UD	SAN GIOVANNI AL NATISONE	0,2014	1976
189	30118	UD	TAVAGNACCO	0,2326	1976
205	30129	UD	UDINE	0,2312	1983
66	30039	UD	FLAIBANO	0,2026	1976
171	30106	UD	SAN VITO DI FAGAGNA	0,2115	1980
9	93003	PN	ARZENE	0,1891	1980
51	30031	UD	COSEANO	0,2155	1980
68	93022	PN	FONTANAFREDDA	0,2320	1976
96	30058	UD	MERETO DI TOMBA	0,2034	1981
160	93038	PN	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	0,2139	1979
165	93039	PN	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	0,1972	1980
168	93040	PN	SAN QUIRINO	0,2326	1976
176	30109	UD	SEDEGLIANO	0,1931	1980
207	93048	PN	VALVASONE	0,1832	1980
217	93051	PN	ZOPPOLA	0,1901	1980
47	93017	PN	CORDENONS	0,2135	1979
131	93034	PN	PRATA DI PORDENONE	0,1861	1980
154	93037	PN	SACILE	0,2320	1937
19	93007	PN	BRUGNERA	0,2033	1980

125	93032	PN	PORCIA	0,2128	1979
126	93033	PN	PORDENONE	0,2124	1979
152	93036	PN	ROVEREDO IN PIANO	0,2302	1976
4	93001	PN	ANDREIS	0,2529	1976
43	93016	PN	CLAUZETTO	0,2561	1976
196	93046	PN	TRAMONTI DI SOTTO	0,2541	1976
3	30003	UD	AMPEZZO	0,2170	1979
6	93002	PN	ARBA	0,2484	1976
39	30025	UD	CHIUSAFORTE	0,2447	1976
54	30033	UD	DOGNA	0,2294	1976
81	30047	UD	LAUCO	0,2246	1982
102	93027	PN	MONTEREALE VALCELLINA	0,2525	1976
112	30067	UD	OVARO	0,2053	1927
136	30084	UD	PREONE	0,2306	1981
138	30086	UD	PULFERO	0,2562	1981
140	30088	UD	RAVASCLETTO	0,1736	1981
180	30110	UD	SOCCHIEVE	0,2294	1976
184	30112	UD	SUTRIO	0,1972	1976
195	93045	PN	TRAMONTI DI SOPRA	0,2537	1976
198	93047	PN	TRAVESIO	0,2529	1976
199	30125	UD	TREPPO CARNICO	0,1799	1976
200	30126	UD	TREPPO GRANDE	0,2508	1976
216	93050	PN	VIVARO	0,2405	1976
2	30002	UD	AMARO	0,2491	1930
7	30005	UD	ARTA TERME	0,2174	1976
10	30007	UD	ATTIMIS	0,2567	1976
30	30019	UD	CASSACCO	0,2487	1976
31	93011	PN	CASTELNOVO DEL FRIULI	0,2532	1976
33	93012	PN	CAVASSO NUOVO	0,2537	1976
35	30022	UD	CERCIVENTO	0,1801	1976
41	30026	UD	CIVIDALE DEL FRIULI	0,2454	1976
45	30028	UD	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	0,2449	1976
46	30029	UD	COMEGLIANS	0,1783	1979
58	30035	UD	ENEMONZO	0,2263	1976
60	30036	UD	FAEDIS	0,2547	1976
61	30037	UD	FAGAGNA	0,2293	1976
69	30137	UD	FORGARIA NEL FRIULI	0,2554	1982
73	93024	PN	FRISANCO	0,2536	1976
88	30054	UD	MALBORGHETTO - VALBRUNA	0,1963	1982
95	93026	PN	MEDUNO	0,2554	1976
106	30063	UD	MORUZZO	0,2268	1983
116	30071	UD	PALUZZA	0,1842	1927
119	30073	UD	PAULARO	0,2063	1927
124	30076	UD	PONTEBBA	0,2106	1982
128	30078	UD	POVOLETTO	0,2494	1962
135	30083	UD	PREMARIACCO	0,2323	1981
139	30087	UD	RAGOGNA	0,2471	1981
141	30089	UD	RAVEO	0,2216	1981
142	30090	UD	REANA DEL ROJALE	0,2502	1981
144	30092	UD	RESIA	0,2568	1976
147	30095	UD	RIVE D'ARCANO	0,2287	1976
157	30099	UD	SAN DANIELE DEL FRIULI	0,2503	1976
167	30103	UD	SAN PIETRO AL NATISONE	0,2508	1976
177	93042	PN	SEQUALS	0,2508	1976
185	30113	UD	TAIPANA	0,2608	1976

193	30122	UD	TORREANO	0,2557	1976
210	30132	UD	VERZEGNIS	0,2449	1982
218	30136	UD	ZUGLIO	0,2197	1982
34	30021	UD	CAVAZZO CARNICO	0,2545	1930
62	93020	PN	FANNA	0,2536	1976
85	30051	UD	LUSEVERA	0,2615	1982
89	93025	PN	MANIAGO	0,2541	1976
93	30057	UD	MARTIGNACCO	0,2189	1982
97	30059	UD	MOGGIO UDINESE	0,2447	1981
98	30060	UD	MOIMACCO	0,2377	1927
101	30061	UD	MONTENARS	0,2595	1927
110	30065	UD	NIMIS	0,2594	1983
113	30068	UD	PAGNACCO	0,2326	1983
121	93030	PN	PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,2515	1976
143	30091	UD	REMANZACCO	0,2397	1976
181	93044	PN	SPILIMBERGO	0,2398	1976
187	30116	UD	TARCENTO	0,2577	1976
192	30121	UD	TOLMEZZO	0,2443	1930
201	30127	UD	TRICESIMO	0,2482	1962
8	30006	UD	ARTEGNA	0,2578	1976
18	30012	UD	BORDANO	0,2570	1930
21	30013	UD	BUJA	0,2560	1976
74	30043	UD	GEMONA DEL FRIULI	0,2598	1983
86	30052	UD	MAGNANO IN RIVIERA	0,2576	1982
87	30053	UD	MAJANO	0,2512	1982
111	30066	UD	OSOPPO	0,2585	1983
145	30093	UD	RESIUTTA	0,2482	1911
197	30124	UD	TRASAGHIS	0,2585	1976
206	93052	PN	VAJONT	0,2501	1976
209	30131	UD	VENZONE	0,2570	1982
211	30133	UD	VILLA SANTINA	0,2311	1982
215	93049	PN	VITO D'ASIO	0,2561	1976
146	30094	UD	RIGOLATO	0,1600	1983
70	30040	UD	FORNI AVOLTRI	0,1373	1976
84	30050	UD	LIGOSULLO	0,1779	1982
132	30081	UD	PRATO CARNICO	0,1678	1927
15	30009	UD	BASILIANO	0,1867	1982
38	30024	UD	CHIOPRIS - VISCONE	0,1753	2003
67	31006	GO	FOGLIANO REDIPUGLIA	0,1606	1927
92	31010	GO	MARIANO DEL FRIULI	0,1838	1983
94	31011	GO	MEDEA	0,1770	1927
120	30074	UD	PAVIA DI UDINE	0,1908	1884
129	30079	UD	POZZUOLO DEL FRIULI	0,1897	1982
149	31015	GO	ROMANS D'ISONZO	0,1686	2003
155	31017	GO	SAGRADO	0,1772	2003
166	31021	GO	SAN PIER D'ISONZO	0,1464	2003
170	30105	UD	SAN VITO AL TORRE	0,1629	2003
203	30128	UD	TRIVIGNANO UDINESE	0,1763	1983
77	31008	GO	GRADISCA D'ISONZO	0,1716	1983
99	31012	GO	MONFALCONE	0,1432	1983
100	32002	TS	MONRUPINO	0,1487	2003
150	31016	GO	RONCHI DEI LEGIONARI	0,1470	2003
188	30117	UD	TARVISIO	0,2095	1979
53	31003	GO	DOBERDÒ DEL LAGO	0,1727	1981
57	32001	TS	DUINO AURISINA	0,1527	2003

158	32004	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	0,1432	2003
179	32005	TS	SGONICO	0,1498	2003
182	31023	GO	STARANZANO	0,1364	2003
202	32006	TS	TRIESTE	0,1403	2003
1	30001	UD	AIELLO DEL FRIULI	0,1489	2003
23	30015	UD	CAMINO AL TAGLIAMENTO	0,1481	1982
16	30010	UD	BERTIOLO	0,1521	1982
17	30011	UD	BICINICCO	0,1565	2003
25	30138	UD	CAMPOLONGO TAPOGLIANO	0,1519	1962
32	30020	UD	CASTIONS DI STRADA	0,1428	2003
37	93013	PN	CHIONS	0,1471	2003
82	30048	UD	LESTIZZA	0,1629	1982
105	30062	UD	MORTEGLIANO	0,1625	1927
115	30070	UD	PALMANOVA	0,1613	1983
118	93029	PN	PASIANO DI PORDENONE	0,1788	2003
133	93035	PN	PRAVISDOMINI	0,1368	2003
153	30098	UD	RUDA	0,1372	2003
172	30104	UD	SANTA MARIA LA LONGA	0,1778	2003
186	30114	UD	TALMASSONS	0,1431	1982
208	30130	UD	VARMO	0,1324	1983
213	31025	GO	VILLESSE	0,1576	2003
12	93005	PN	AZZANO DECIMO	0,1776	2003
13	30008	UD	BAGNARIA ARSA	0,1438	2003
44	30027	UD	CODROIPO	0,1678	1982
64	93021	PN	FIUME VENETO	0,1809	2003
75	30044	UD	GONARS	0,1418	1983
156	31018	GO	SAN CANZIAN D'ISONZO	0,1381	2003
169	93041	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0,1635	1982
178	93043	PN	SESTO AL REGHENA	0,1374	2003
194	30123	UD	TORVISCOSA	0,1324	2003
204	31024	GO	TURRIACO	0,1340	2003
29	93010	PN	CASARSA DELLA DELIZIA	0,1740	1982
36	30023	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	0,1346	2003
214	30135	UD	VISCO	0,1488	1982
104	93028	PN	MORSANO AL TAGLIAMENTO	0,1280	2003
48	93018	PN	CORDOVADO	0,1260	2003
65	30038	UD	FIUMICELLO		
83	30049	UD	LIGNANO SABBIADORO		
122	30075	UD	POCENIA		
127	30077	UD	PORPETTO	0,1280	1935
134	30082	UD	PRECENICCO		
148	30096	UD	RIVIGNANO	0,1251	2003
151	30097	UD	RONCHIS		
190	30119	UD	TEOR		
191	30120	UD	TERZO DI AQUILEIA		
212	30134	UD	VILLA VICENTINA	0,1285	1982
78	31009	GO	GRADO		
80	30046	UD	LATISANA		
109	30064	UD	MUZZANA DEL TURGNANO		
114	30069	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA		
161	30100	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO		
5	30004	UD	AQUILEIA		
28	30018	UD	CARLINO		
91	30056	UD	MARANO LAGUNARE		
108	32003	TS	MUGGIA		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_26_1_DGR_1047_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Servizio edilizia

tel + 39 040 377 4635
fax + 39 040 377 4732
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DI UN ELENCO FINALIZZATO ALLA SELEZIONE DI TECNICI AI QUALI AFFIDARE STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA AI SENSI DELLA O.P.C.M. N. 3907 DEL 13.11.2010 e O.P.C.M. N. 4007 DEL 29.02.2012

Premesso che

- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13.11.2010 n. 3907 (di seguito O.P.C.M. n. 3907/2010), con la quale si avvia un programma pluriennale (2010-2016) in materia di prevenzione del rischio sismico, programma proseguito anche con l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29.02.2012 n. 4007 (di seguito O.P.C.M. n. 4007/2012);
- le l'O.P.C.M. dispongono l'utilizzo delle risorse finanziarie relative all'annualità 2010 del programma; successive Ordinanze disciplineranno l'utilizzo delle future annualità;
- tra le attività promosse e finanziate dalle O.P.C.M. rientrano gli studi di microzonazione sismica (di seguito MS), almeno di Livello 1, da effettuarsi sul territorio regionale secondo procedure e modalità stabilite dalla citata Ordinanza e dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- le O.P.C.M., all'art. 5 comma 3), dispongono che le Regioni individuano, con proprio provvedimento, i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di MS, definendo come soglia generale di ammissibilità al finanziamento, il valore di accelerazione massima al suolo "ag" superiore o uguale a 0,125g, secondo quanto specificato nell'Allegato 2 e nell'Allegato 7 della medesima Ordinanza;
- con deliberazione 156 dd. 8.2.2013 la Giunta regionale ha recepito il documento tecnico relativo agli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia intende avviare, in modo graduale e progressivo, studi di MS mediante finanziamenti adeguati, che saranno trasferiti ai soggetti attuatori (Comuni), che portino, al raggiungimento di elaborazioni di Livello 1 su tutto il territorio regionale;
- in attuazione alle suddette O.P.C.M., la Giunta Regionale con deliberazione n. _______ del ____________, ha approvato il programma regionale relativo all'annualità 2010 di finanziamento ed autorizzato tra l'altro, la presente procedura di selezione;
- a supporto del corretto ed efficace svolgimento delle attività, per le proprie attività di coordinamento tecnico-scientifico e di validazione degli studi di MS, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito una "Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica" (di seguito Commissione tecnica regionale), con DPReg 07.03.2013 n. 040/Pres. costituito da rappresentanti della Regione, dell'Ordine dei Geologi regionale, delle Università degli Studi di Trieste e Udine e dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale con sede in Trieste;
- sulla piattaforma del MePa non sono presenti servizi analoghi a quelli oggetto del presente avviso;
- il presente avviso nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento e trasparenza è finalizzato alla

creazione di un elenco di professionisti al quale i soggetti attuatori potranno attingere per l'affidamento di incarichi di studi di MS ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006;

1 – AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELLA PROCEDURA

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici – Servizio edilizia
Indirizzo: via Giulia 75/1, Trieste;
Recapiti: tel. 040/3774623 indirizzo e -mail: graziano.ceccchi@regione.fvg.it

2 - OGGETTO DELLA PROCEDURA

La presente procedura è finalizzata alla creazione di un "Elenco Regionale dei Tecnici professionisti specializzati nella realizzazione di studi di MS" (di seguito Elenco regionale), che sarà organizzato per ordine alfabetico e senza indicazioni di priorità di scelta, al quale gli Enti attuatori potranno attingere per l'affidamento di incarichi di studi di MS ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006.
All'affidamento e gestione dei singoli servizi professionali aventi per oggetto la realizzazione di studi di MS provvederanno gli Enti locali (ai sensi dell'art. 5 c.2 dell'OPCM), in qualità di "Enti Attuatori" del programma regionale, che individueranno il tecnico da incaricare tra quelli presenti nel suddetto Elenco Regionale.
L'elenco resterà valido e sarà aggiornato nelle successive annualità di finanziamento, subordinatamente all'emanazione di successive Ordinanze di finanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Al fine di garantire l'omogeneità e l'efficacia a livello regionale e nazionale, gli studi di MS dovranno essere effettuati in conformità alle disposizioni tecniche contenute negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica (ICMS)" emanate dal Dipartimento della Protezione Civile nel 2008, approvate da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalle successive specificazioni dettate dalla Regione ed ulteriori clausole contrattuali attuative.
La Regione metterà a disposizione dei Soggetti realizzatori i dati di cui i propri Uffici sono eventualmente in possesso per favorire l'attività di realizzazione degli studi di microzonazione sismica.
I soggetti realizzatori con la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione si impegnano:
- a conseguire a proprie spese l'attestato di partecipazione ai corsi di formazione specifica necessari per garantire uniformità e adeguato livello di approfondimento degli studi in argomento, qualora non ne siano già in possesso;
- a partecipare alle riunioni periodiche che saranno organizzate dalla Commissione tecnica regionale costituita con DPReg 07.03.2013 n. 040/Pres..

3 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza di partecipazione soggetti in possesso del diploma di laurea in Scienze Geologiche con abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo albo professionale nella sez. A, da almeno 5 anni.
Possono, altresì, inoltrare domanda di partecipazione alla selezione, società o raggruppamenti temporanei di professionisti (RTP), purché il direttore tecnico o il capogruppo, che sottoscrivono gli elaborati relativi agli studi di MS assumendone la responsabilità ad ogni fine di legge, siano in possesso del diploma di laurea in Scienze Geologiche con abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo albo professionale nella sez. A, da almeno 5 anni.
I soggetti sopra indicati devono essere in regola con i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, con quelli del proprio ordinamento professionale di cui alla L. 112/1963 e s.m.i., con quelli previsti dall'art. 33 della L. 214 del 22/12/2011 (cosiddetta legge Monti) e con gli oneri previdenziali.

4 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria domanda, per posta a mezzo raccomandata a/r, tramite agenzia di recapito o direttamente a mano, in busta chiusa e riportante il mittente completo di indirizzo, alla Regione ______________________, entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 13,00** del giorno _______________.
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione nel termine prescritto.

Il plico dovrà riportare la seguente dicitura: "**Formazione di un Elenco di tecnici finalizzato all'affidamento di incarichi professionali per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica** ".
In alternativa, la domanda di partecipazione potrà essere inviata tramite posta certificata all'indirizzo mail ___________________________, entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 13,00** del giorno __________________.
La domanda di partecipazione dovrà essere accompagnata da una fotocopia di un valido documento di riconoscimento del professionista.
I soggetti interessati, nella domanda di partecipazione, come da schema in allegato A al presente avviso, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità :

a) i propri dati identificativi, utili ai fini del presente avviso;
b) il titolo di studio posseduto, di essere abilitato all'esercizio della professione, di essere iscritto al relativo albo professionale, sezione A;
c) l'elenco dei precedenti studi di MS, qualora realizzati;
d) l'elenco dei corsi specifici attinenti la MS eventualmente frequentati (o a cui ha partecipato in qualità di docente), con elencazione degli stessi, della denominazione dell'Ente/Ordine promotore e delle ore effettivamente svolte;
e) in alternativa al punto d), la dichiarazione di impegno alla frequenza (o docenza) di un corso specifico di MS di cui dovrà essere dimostrato l'espletamento al momento dell'affidamento dell'incarico;
f) di impegnarsi ad espletare l'incarico che sarà affidato dal soggetto attuatore entro i termini previsti al paragrafo 9) del presente avviso;
g) di essere pienamente consapevole della riserva contenuta nel paragrafo 7) del presente avviso circa la facoltà dell'Ente attuatore di non procedere, per ragioni sopravvenute, all'affidamento dell'incarico e di accettare che tale decisione non possa essere oggetto di rivalsa da parte del professionista;
h) di ritenere gli importi previsti per le prestazioni professionali relative al seguente avviso, così come specificati al paragrafo 8), del tutto remunerativi e di impegnarsi a non richiedere nessun altro compenso per le prestazioni svolte;
i) di impegnarsi a coinvolgere, nello studio di MS, un giovane geologo professionista iscritto da meno di 5 anni all'albo professionale, il cui nominativo dovrà risultare sugli elaborati prodotti;
j) di impegnarsi a frequentare il corso di aggiornamento specifico che verrà organizzato in materia di MS (qualora non già in possesso di un certificato di partecipazione ad analogo corso) e di impegnarsi a frequentare alle riunioni periodiche che saranno organizzate dalla Commissione tecnica regionale al fine di garantire l'uniformità degli studi;
k) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art.38, primo comma, del D.Lgs.163/2006 (requisiti di ordine generale);
l) di autorizzare la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. per ogni adempimento connesso o conseguente alla presente procedura; per le società o i raggruppamenti temporanei le dichiarazioni di cui sopra devono essere rese da tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza e dal/i direttore/i tecnico/i;
m) in caso di partecipazione in forma associata, il nominativo:
    - del professionista, in possesso dei requisiti richiesti al paragrafo 3), che sottoscriverà gli elaborati relativi agli studi di MS, assumendone la responsabilità ad ogni fine di legge;
    - del referente incaricato di intrattenere tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale e con l'Ente attuatore;
n) di impegnarsi, in caso di raggruppamento non formalmente costituito, a regolarizzare lo stesso secondo gli indirizzi di legge, nominando sin da subito il professionista incaricato di intrattenere tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale e con l'Ente attuatore;
o) di aver preso visione dei requisiti informatici predisposti dalla Commissione tecnica nazionale di cui all'O.P.C.M. E di impegnarsi a fornire risultati in conformità con detti standard informatici.

5 – ISTRUTTORIA

L'istruttoria per la formazione dell'"Elenco di professionisti specializzati nella realizzazione degli studi di MS", sarà curata dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.
Nell'ambito di tale istruttoria sarà valutata la coerenza dei requisiti dichiarati dal richiedente con quelli richiesti dai precedenti punti 3 e 4 del presente avviso di mercato e sarà dichiarata l'ammissibilità o meno dell'inserimento del nominativo del soggetto richiedente nell'elenco regionale suddetto. L'inserimento nell'elenco avverrà rigorosamente in ordine alfabetico e non conterrà indicazioni di priorità o di merito.
Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale o gli Enti attuatori nel caso che, per sopravvenute ragioni, non si procedesse ai relativi affidamenti di incarichi professionali.

6 – MOTIVI DI ESCLUSIONE

Saranno escluse le domande:

- pervenute all'Ufficio protocollo del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici dopo la scadenza dei termini. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di ricezione dell'Ufficio protocollo;
- non firmate dal professionista, o non accompagnate da fotocopia di un documento di riconoscimento;
- presentate in busta non chiusa e/o priva della indicazione dell'indirizzo del mittente o della dicitura indicata al precedente paragrafo 4, solo per le domande pervenute a mano, per mezzo di corriere o per via postale;
- carenti delle dichiarazioni di cui al paragrafo 4 del presente avviso;
- effettuate da soggetti per i quali è riconosciuta una clausola di esclusione dalla partecipazione alle gare per l'affidamento di servizi pubblici, dagli affidamenti o dalla contrattazione con la P.A., come prevista dall'ordinamento giuridico vigente, accertata in qualsiasi momento e con ogni mezzo;
- effettuate da soggetti non aventi i requisiti richiesti e specificati precedentemente;
- effettuate da soggetti che abbiano richiesto di partecipare anche in forma associata, societaria o in raggruppamento temporaneo. In tal caso l'esclusione opera sia per il soggetto singolo che per il soggetto che partecipa in forma associata, societaria o in raggruppamento temporaneo.

7 – ENTI ATTUATORI

Relativamente all'annualità 2010 di finanziamento statale, la Giunta Regionale con DGR n. __________, ha individuato i territori per cui risulta prioritario l'espletamento di tali studi (cfr. "Appendice 1") e garantito, con fondi propri, la copertura del cofinanziamento necessario per la realizzazione degli studi di MS.
Ai fini della selezione in oggetto e relativamente all'annualità 2010 di finanziamento, gli Enti Attuatori sono individuati nell'elenco riportato in ALLEGATO B al presente Avviso.
Gli Enti Attuatori, a loro discrezione e dandone preventiva comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, individueranno il soggetto realizzatore da incaricare per gli studi di MS sul proprio territorio, tra quelli che figureranno nell'Elenco regionale, di cui al paragrafo 2, del presente avviso.

8 – MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED IMPORTO DEGLI INCARICHI

I Soggetti Realizzatori destinatari di incarico, sono tenuti al rispetto di quanto previsto dagli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica e dalle indicazioni tecniche contenute nel Capitolato tecnico da sottoscrivere con l'Ente Attuatore.
Al fine di garantire la formazione di giovani professionisti, il Soggetto Realizzatore dovrà coinvolgere nello studio di MS un geologo iscritto da meno di 5 anni all'albo professionale, il cui nominativo dovrà risultare sugli elaborati prodotti. Il nominativo del giovane professionista dovrà essere espressamente indicato nel disciplinare di incarico professionale.
Gli importi dei singoli incarichi, comprensivi di IVA, contributi previdenziali e di qualsiasi altro onere necessario per lo svolgimento dell'incarico, risultano indicati in ALLEGATO B al presente avviso, sotto la voce "costo convenzionale studi MS".
Nessun altro compenso potrà essere richiesto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, a qualunque titolo, per le prestazioni professionali di cui al presente avviso; tale condizione dovrà essere contenuta in una dichiarazione sottoscritta nelle forme di legge e allegata alla domanda, così come meglio specificato nel seguito.

Stante la particolare natura degli incarichi ed in considerazione della stretta tempistica di realizzazione degli studi, ciascun professionista, RTP o società con geologo responsabile degli studi di MS in elenco non potrà assumere più di un incarico professionale per la presente annualità, .
La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, acquisite le comunicazioni di proposta di incarico da parte degli Enti Attuatori, procederà alla verifica dei nominativi individuando gli eventuali destinatari di più incarichi. L'anomalia riscontrata sarà tempestivamente segnalata agli Enti interessati e al professionista destinatario degli incarichi; quest'ultimo sarà tenuto a comunicare entro 5 giorni dall'avviso, alla Regione e agli Enti coinvolti, la scelta del singolo incarico e la contestuale rinuncia all'assunzione degli altri incarichi.
L'assunzione di più di un incarico professionale per ciascuna annualità comporterà l'esclusione del nominativo del soggetto dall'elenco regionale di professionisti di cui al paragrafo 2.
Ai sensi dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 6 delle OPCM, lo studio di MS eseguito dal professionista incaricato sarà certificata dalla Regione (c.5), inviata alla Commissione tecnica nazionale, la quale può richiedere chiarimenti, modifiche o approfondimenti (c.6), ed a seguito dell'esecuzione delle eventuali integrazioni richieste, le Regioni sentita la Commissione tecnica nazionale, approvano definitivamente lo studio (c.7).
Il pagamento del corrispettivo al professionista incaricato avverrà conseguentemente a completamento delle attività di verifica di cui al precedente comma.

9 – TEMPO MASSIMO PER L'ESPLETAMENTO DEGLI INCARICHI

La consegna degli elaborati finali degli studi di MS dovrà avvenire entro gg. 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del disciplinare di incarico professionale.
Nel suddetto disciplinare saranno stabilite anche la misura delle penali per eventuali ritardi rispetto alla scadenza finale fissata.
Il Soggetto Realizzatore ha facoltà di chiedere un'eventuale proroga alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, debitamente motivata e documentata, della tempistica stabilita, per una sola volta e per un periodo massimo di 60 giorni. Per motivata complessità degli studi, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sentita la Commissione tecnica regionale, si riserva di valutare richieste di proroga superiori ai previsti 60 giorni.
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Gabriella Pasquale, direttore del servizio edilizia e del servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici
Per eventuali chiarimenti: ing. Graziano Cecchi, ______________________
Il presente avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul B.U.R. e sul sito web ___________all'indirizzo

IL DIRIGENTE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_26_1_ADC_AMB ENER UD 06-11 VENDRAME_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Società Agricola F.lli Vendrame e C. SS.

La Società Agricola F.lli Vendrame e C. s.s., con sede legale in Comune di Codroipo, ha chiesto in data 21.01.2013 la concessione in variante non in aumento per derivazione di mod. 1,10 d'acqua mediante n. 6 pozzi, in Comune di Codroipo, ad uso ittiogenico.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 26.06.2013 e pertanto fino al giorno 10.07.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25.07.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è l'ing. Sara Freschi e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.
Udine, 11 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_26_1_ADC_AMB ENER UD 06-13 LE VIGNE E ALTRO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richieste di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

L' Azienda Agricola Le Vigne dei Bianchini di Bianchini Giulia, con sede legale in Camino al Tagliamento, ha chiesto in data 25.10.2012 la concessione per derivare mod. 0,04 di acqua mediante un pozzo in Comune di Camino al Tagliamento al fg. 63 mapp. 112, ad uso potabile e igienico-sanitario.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24.07.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Camino al Tagliamento.

La Società Agricola Livio Felluga s.s., con sede legale in Brazzano di Cormons, ha chiesto in data 21.12.2012 la concessione per derivare mod. 0,30 di acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone, ad uso irriguo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 31.07.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giovanni al Natisone.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 26.06.2013 e pertanto fino al giorno 10.07.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il

geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.
Udine, 13 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_26_1_ADC_INF MOB COM CORNO DI ROSAZZO 24 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Corno di Rosazzo. Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Corno di Rosazzo, con deliberazione consiliare n. 15 del 14 maggio 2013, ha adottato la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

13_26_1_ADC_ISTR UNIV 06-10 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 10 giugno 2013.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "ECOCLEANING COOP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.", con sede in Pordenone.

13_26_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE MUGGIA_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della LR 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima sita in Comune di Muggia, porto di San Bartolomeo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e ac-

quacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza di data 17/04/2013, prot. SCPA/11.8/28896 dd. 17/04/2013 con la quale la ditta Roberto Pesel e C. Soc. Agricola S.n.c. , mandataria di un'Associazione Temporanea di Imprese di pesca e mitilicoltura con sede a Trieste, in via Brigata Casale n.120, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima ai fini dell'occupazione di un'area di mq. 570 corrispondente alla pcn n. 3588 - foglio 1- di Valle San Bortolo Muggia (F797D), per attrezzature per carico/scarico dei prodotti della mitilicolltura e della pesca, in comune di Muggia (TS), porto di San Bartolomeo;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Udine - Via Sabbadini, n.31, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 26 giugno 2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 11 giugno 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_26_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 516 presentato il 07.03.2013
GN 689 presentato il 05.04.2013
GN 932 presentato il 17.05.2013
GN 933 presentato il 17.05.2013
GN 934 presentato il 17.05.2013
GN 952 presentato il 22.05.2013
GN 953 presentato il 22.05.2013
GN 954 presentato il 22.05.2013
GN 959 presentato il 23.05.2013
GN 963 presentato il 27.05.2013
GN 964 presentato il 27.05.2013
GN 965 presentato il 27.05.2013
GN 967 presentato il 27.05.2013
GN 968 presentato il 27.05.2013
GN 970 presentato il 27.05.2013
GN 975 presentato il 28.05.2013
GN 976 presentato il 28.05.2013
GN 977 presentato il 28.05.2013
GN 979 presentato il 28.05.2013
GN 981 presentato il 29.05.2013
GN 982 presentato il 29.05.2013
GN 990 presentato il 30.05.2013
GN 993 presentato il 30.05.2013
GN 997 presentato il 31.05.2013
GN 1002 presentato il 03.06.2013
GN 1003 presentato il 03.06.2013
GN 1011 presentato il 04.06.2013

13_26_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

G.N. 604 2013 Presentato il 19/03/2013
G.N. 674 2013 Presentato il 27/03/2013
G.N. 849 2013 Presentato il 19/04/2013
G.N. 850 2013 Presentato il 19/04/2013
G.N. 937 2013 Presentato il 03/05/2013
G.N. 938 2013 Presentato il 03/05/2013
G.N. 940 2013 Presentato il 03/05/2013
G.N. 943 2013 Presentato il 03/05/2013

G.N. 949 2013 Presentato il 07/05/2013
G.N. 950 2013 Presentato il 07/05/2013
G.N. 956 2013 Presentato il 08/05/2013
G.N. 969 2013 Presentato il 09/05/2013
G.N. 971 2013 Presentato il 09/05/2013
G.N. 978 2013 Presentato il 10/05/2013
G.N. 987 2013 Presentato il 10/05/2013
G.N. 988 2013 Presentato il 10/05/2013
G.N. 1075 2013 Presentato il 17/05/2013
G.N. 1076 2013 Presentato il 17/05/2013
G.N. 1103 2013 Presentato il 21/05/2013
G.N. 1111 2013 Presentato il 23/05/2013
G.N. 1117 2013 Presentato il 23/05/2013

13_26_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2383/13 presentato il 28/05/2013
GN 2416/13 presentato il 30/05/2013
GN 2419/13 presentato il 30/05/2013
GN 2430/13 presentato il 31/05/2013
GN 2431/13 presentato il 31/05/2013
GN 2432/13 presentato il 31/05/2013
GN 2433/13 presentato il 31/05/2013
GN 2434/13 presentato il 31/05/2013
GN 2435/13 presentato il 31/05/2013
GN 2436/13 presentato il 31/05/2013
GN 2452/13 presentato il 03/06/2013
GN 2455/13 presentato il 03/06/2013
GN 2456/13 presentato il 03/06/2013
GN 2458/13 presentato il 03/06/2013
GN 2459/13 presentato il 03/06/2013
GN 2462/13 presentato il 03/06/2013
GN 2463/13 presentato il 04/06/2013
GN 2466/13 presentato il 04/06/2013
GN 2469/13 presentato il 04/06/2013
GN 2470/13 presentato il 04/06/2013
GN 2495/13 presentato il 05/06/2013
GN 2505/13 presentato il 05/06/2013
GN 2506/13 presentato il 05/06/2013
GN 2507/13 presentato il 05/06/2013
GN 2508/13 presentato il 05/06/2013
GN 2509/13 presentato il 05/06/2013
GN 2513/13 presentato il 05/06/2013
GN 2521/13 presentato il 06/06/2013
GN 2524/13 presentato il 06/06/2013
GN 2526/13 presentato il 06/06/2013
GN 2528/13 presentato il 06/06/2013
GN 2529/13 presentato il 06/06/2013
GN 2530/13 presentato il 06/06/2013
GN 2534/13 presentato il 07/06/2013
GN 2551/13 presentato il 10/06/2013
GN 2555/13 presentato il 10/06/2013
GN 2556/13 presentato il 10/06/2013

13_26_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2154/10 presentato il 15/02/2010
GN 2158/10 presentato il 15/02/2010
GN 10147/10 presentato il 20/07/2010
GN 10148/10 presentato il 20/07/2010
GN 11191/10 presentato il 06/08/2010
GN 10210/11 presentato il 28/07/2011
GN 10398/11 presentato il 01/08/2011
GN 11330/11 presentato il 26/08/2011
GN 11404/11 presentato il 31/08/2011
GN 12989/11 presentato il 07/10/2011
GN 13010/11 presentato il 10/10/2011
GN 13016/11 presentato il 10/10/2011
GN 13309/11 presentato il 17/10/2011
GN 13317/11 presentato il 17/10/2011
GN 14700/11 presentato il 21/11/2011
GN 15336/11 presentato il 02/12/2011
GN 15644/11 presentato il 12/12/2011
GN 15671/11 presentato il 12/12/2011
GN 15779/11 presentato il 14/12/2011
GN 15888/11 presentato il 15/12/2011
GN 345/12 presentato il 11/01/2012
GN 555/12 presentato il 17/01/2012
GN 2057/12 presentato il 23/02/2012
GN 3081/12 presentato il 16/03/2012
GN 3313/12 presentato il 22/03/2012
GN 3314/12 presentato il 22/03/2012
GN 3337/12 presentato il 22/03/2012
GN 3338/12 presentato il 22/03/2012
GN 3414/12 presentato il 26/03/2012
GN 3495/12 presentato il 26/03/2012

GN 3882/12 presentato il 03/04/2012
GN 3900/12 presentato il 03/04/2012
GN 4165/12 presentato il 12/04/2012
GN 4167/12 presentato il 12/04/2012
GN 4276/12 presentato il 16/04/2012
GN 4480/12 presentato il 20/04/2012
GN 4785/12 presentato il 30/04/2012
GN 4789/12 presentato il 30/04/2012
GN 5055/12 presentato il 08/05/2012
GN 5159/12 presentato il 10/05/2012
GN 5954/12 presentato il 31/05/2012
GN 6087/12 presentato il 05/06/2012
GN 6325/12 presentato il 07/06/2012
GN 6732/12 presentato il 15/06/2012
GN 6733/12 presentato il 15/06/2012
GN 6744/12 presentato il 15/06/2012
GN 6803/12 presentato il 18/06/2012
GN 7076/12 presentato il 25/06/2012
GN 7172/12 presentato il 27/06/2012
GN 7183/12 presentato il 27/06/2012
GN 7226/12 presentato il 28/06/2012
GN 7391/12 presentato il 03/07/2012
GN 7392/12 presentato il 03/07/2012
GN 7452/12 presentato il 05/07/2012
GN 7567/12 presentato il 06/07/2012
GN 7568/12 presentato il 06/07/2012
GN 7619/12 presentato il 09/07/2012
GN 7630/12 presentato il 09/07/2012
GN 7682/12 presentato il 10/07/2012
GN 7683/12 presentato il 10/07/2012
GN 7769/12 presentato il 12/07/2012
GN 8114/12 presentato il 19/07/2012
GN 8177/12 presentato il 20/07/2012
GN 8178/12 presentato il 20/07/2012
GN 8190/12 presentato il 23/07/2012
GN 8299/12 presentato il 25/07/2012
GN 8789/12 presentato il 03/08/2012
GN 8880/12 presentato il 07/08/2012
GN 9438/12 presentato il 28/08/2012
GN 9476/12 presentato il 30/08/2012
GN 9684/12 presentato il 05/09/2012
GN 9733/12 presentato il 06/09/2012
GN 9786/12 presentato il 10/09/2012
GN 9844/12 presentato il 11/09/2012
GN 9845/12 presentato il 11/09/2012
GN 9851/12 presentato il 12/09/2012
GN 9852/12 presentato il 12/09/2012
GN 10123/12 presentato il 20/09/2012
GN 10155/12 presentato il 20/09/2012
GN 10282/12 presentato il 25/09/2012
GN 10470/12 presentato il 28/09/2012
GN 10700/12 presentato il 03/10/2012
GN 10701/12 presentato il 03/10/2012
GN 10715/12 presentato il 03/10/2012
GN 11023/12 presentato il 10/10/2012
GN 11029/12 presentato il 10/10/2012
GN 11030/12 presentato il 10/10/2012
GN 11182/12 presentato il 15/10/2012
GN 11258/12 presentato il 17/10/2012
GN 11302/12 presentato il 18/10/2012
GN 11309/12 presentato il 18/10/2012
GN 11310/12 presentato il 18/10/2012
GN 11455/12 presentato il 23/10/2012
GN 11802/12 presentato il 31/10/2012
GN 11808/12 presentato il 31/10/2012
GN 11809/12 presentato il 31/10/2012
GN 11810/12 presentato il 31/10/2012
GN 11838/12 presentato il 02/11/2012
GN 11996/12 presentato il 06/11/2012
GN 12013/12 presentato il 06/11/2012
GN 12025/12 presentato il 07/11/2012
GN 12029/12 presentato il 07/11/2012
GN 12030/12 presentato il 07/11/2012
GN 12038/12 presentato il 07/11/2012
GN 12041/12 presentato il 07/11/2012
GN 12133/12 presentato il 08/11/2012
GN 12246/12 presentato il 12/11/2012
GN 12389/12 presentato il 14/11/2012
GN 12391/12 presentato il 14/11/2012
GN 12392/12 presentato il 14/11/2012
GN 12489/12 presentato il 15/11/2012
GN 12641/12 presentato il 21/11/2012
GN 12643/12 presentato il 21/11/2012
GN 12659/12 presentato il 21/11/2012
GN 12691/12 presentato il 21/11/2012
GN 12726/12 presentato il 22/11/2012
GN 12735/12 presentato il 22/11/2012
GN 12739/12 presentato il 22/11/2012
GN 12743/12 presentato il 22/11/2012
GN 12826/12 presentato il 26/11/2012
GN 12827/12 presentato il 26/11/2012
GN 12828/12 presentato il 26/11/2012
GN 12829/12 presentato il 26/11/2012
GN 12936/12 presentato il 28/11/2012
GN 13001/12 presentato il 29/11/2012
GN 13576/12 presentato il 13/12/2012
GN 13599/12 presentato il 13/12/2012
GN 13628/12 presentato il 14/12/2012
GN 13778/12 presentato il 18/12/2012
GN 13827/12 presentato il 19/12/2012
GN 13963/12 presentato il 21/12/2012
GN 13964/12 presentato il 21/12/2012
GN 13965/12 presentato il 21/12/2012
GN 13966/12 presentato il 21/12/2012
GN 13972/12 presentato il 21/12/2012
GN 13996/12 presentato il 21/12/2012
GN 14179/12 presentato il 28/12/2012
GN 14180/12 presentato il 28/12/2012
GN 14183/12 presentato il 28/12/2012
GN 05/13 presentato il 02/01/2013
GN 14/13 presentato il 02/01/2013
GN 15/13 presentato il 02/01/2013
GN 16/13 presentato il 02/01/2013
GN 17/13 presentato il 02/01/2013
GN 18/13 presentato il 02/01/2013
GN 19/13 presentato il 02/01/2013
GN 180/13 presentato il 08/01/2013
GN 740/13 presentato il 21/01/2013
GN 741/13 presentato il 21/01/2013
GN 742/13 presentato il 21/01/2013
GN 775/13 presentato il 22/01/2013
GN 776/13 presentato il 22/01/2013

GN 1172/13 presentato il 01/02/2013
GN 1173/13 presentato il 01/02/2013
GN 2407/13 presentato il 22/02/2013
GN 3143/13 presentato il 11/03/2013
GN 3475/13 presentato il 14/03/2013
GN 3977/13 presentato il 27/03/2013
GN 4203/13 presentato il 02/04/2013
GN 4456/13 presentato il 09/04/2013
GN 4550/13 presentato il 11/04/2013
GN 4637/13 presentato il 15/04/2013
GN 5035/13 presentato il 26/04/2013
GN 5036/13 presentato il 26/04/2013
GN 5037/13 presentato il 26/04/2013
GN 5074/13 presentato il 29/04/2013

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_26_3_GAR_AG REG LF BANDO EDITORIA_019

Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - ARLeF - Udine
Bando per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dell'editoria (B.ED. 2013 - 1).

Art. 1 finalità

1. L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, di seguito ARLeF, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria e dello spettacolo, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012, d'ora in poi "Regolamento", emana il seguente bando per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dell'editoria.

Art. 2 beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente bando:
a) gli enti pubblici, così come individuati dall'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
b) i soggetti privati rientranti in una delle seguenti categorie:
  1) fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;
  2) imprese e società.

2. I beneficiari hanno la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, in uno dei comuni compresi nel territorio regionale in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), possiedono una particolare qualificazione ai fini della realizzazione delle iniziative proposte.

4. Qualora il contributo si configuri quale aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, esso è concesso nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla GUUE L. n. 379 del 28 dicembre 2006 e nei limiti del massimale ivi consentito.

Art. 3 risorse, obiettivi e iniziative progettuali finanziabili

1. Le risorse totali messe a disposizione con il presente bando sono pari a 145.000,00 euro, di cui 30.000,00 euro per l'Obiettivo 1, 60.000,00 euro per l'Obiettivo 2, 25.000,00 euro per l'Obiettivo 3, 20.000,00 euro per l'Obiettivo 4 e 10.000,00 euro per l'Obiettivo 5, come di seguito descritti, anche con riferimento all'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale:

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa
1. Promuovere la lingua friulana nel settore delle pubblicazioni di qualità per bambini attraverso libri e/o altri supporti multimediali	Realizzazione e/o traduzione di libri e/o di supporti multimediali in lingua friulana dedicati specificamente ai bambini	30.000,00	10.000,00

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa
2. Promuovere la lingua friulana nelle produzioni di cartoni animati di qualità anche ai fini della loro diffusione e divulgazione	Realizzazione e/o doppiaggio di cartoni animati in lingua friulana per bambini di età prescolare e/o della scuola primaria	60.000,00	20.000,00
3. Promuovere la lingua friulana nel settore delle pubblicazioni di qualità di carattere religioso attraverso libri e/o altri supporti multimediali	Realizzazione di libri e/o di supporti multimediali di carattere religioso in lingua friulana	25.000,00	25.000,00
4. Promuovere la presenza della lingua friulana nel settore delle nuove tecnologie	Realizzazione di applicazioni "free" per i dispositivi mobili di fonia e/o trasmissione dati (smartphone e tablet) volti ad implementare l'uso della lingua friulana	20.000,00	20.000,00
5. Promuovere la lingua friulana nelle pubblicazioni di carattere scientifico	Realizzazione di un periodico di divulgazione scientifica in lingua friulana	10.000,00	10.000,00

Art. 4 limiti di spesa e di finanziamento

1. L'entità minima della spesa ritenuta ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro valutazione, è pari ad un terzo dell'importo massimo del contributo concedibile per ognuna di esse.
2. La misura massima del contributo concesso dall'ARLeF per ciascuna iniziativa progettuale non può essere superiore al novanta per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.
3. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario garantisce con le entrate derivanti da altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ottenuti per la medesima iniziativa, con le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero con fondi propri non può essere inferiore al dieci per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 5 termini

1. L'iniziativa progettuale è portata a termine al massimo entro 12 mesi dal ricevimento, da parte del soggetto beneficiario, della comunicazione dell'ARLeF inerente alla concessione del contributo.
2. Eventuali proroghe possono essere accordate nei casi e con le modalità previste dal Regolamento.
3. Il soggetto beneficiario comunica l'avvenuto avvio delle attività progettuali entro sette giorni dall'avvio stesso.

Art. 6 modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare, a valere sul presente bando, non più di una domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità. Sono altresì inammissibili le domande presentate da soggetti beneficiari di finanziamenti a valere su bandi precedenti, qualora l'obiettivo dell'iniziativa progettuale coincida con quello del bando precedente e l'iniziativa progettuale finanziata non si sia ancora conclusa.
3. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato al presente bando e contiene le seguenti informazioni:
a) relazione inerente alle caratteristiche del soggetto proponente;
b) proposta progettuale, contenente:
  1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
  2) preventivo particolare con l'indicazione di ogni singola voce di spesa, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;
  3) piano di finanziamento recante: l'entità del contributo richiesto all'ARLeF, che in ogni caso non può superare l'importo massimo del contributo concedibile per la specifica iniziativa progettuale; l'evidenza analitica del cofinanziamento derivante dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ovvero delle entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero dei fondi propri del beneficiario, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 4;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a: nomina a Legale rappresentante; partita IVA;

ritenuta IRES del 4%; esenzione dall'imposta di bollo; presentazione modello enti associativi - EAS (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); rispetto articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22; elenco delle cariche sociali (solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); iscrizione alla Camera di commercio, Ufficio Registro delle imprese, e oggetto sociale (solo per imprese e le società);
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e dei limiti del massimale ivi consentito (solo per le imprese e le società);
e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore o altra documentazione equipollente, dalla quale desumere con chiarezza la configurazione giuridica dell'ente (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro, qualora non siano stati già depositati presso l'ARLeF);
f) modulo relativo alle modalità di pagamento;
g) copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante.
4. All'interno della relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale è obbligatorio indicare, a pena di esclusione: autori e/o traduttori e/o illustratori e/o tecnici informatici e/o altri operatori che a vario titolo partecipano all'opera (allegando per ciascuno relativo breve curriculum di max 1000 battute) e modalità di distribuzione. Alla proposta progettuale va allegata altresì, a pena di esclusione, una copia o un estratto o un campione del prodotto editoriale oggetto dell'iniziativa, salvo per le iniziative di cui all'obiettivo 4, per le quali va allegata, a pena di esclusione, una riproduzione grafica di carattere esemplificativo di quanto si intende realizzare, unitamente ad una scheda tecnico-informatica del prodotto. Tutti i materiali inerenti all'iniziativa dovranno utilizzare la grafia ufficiale della lingua friulana.
5. La domanda è presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, al seguente indirizzo: ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, Piazza XX Settembre, 23 33100 UDINE.
6. La domanda dovrà PERVENIRE entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 15 luglio 2013** presso la sede dell'ARLeF. Gli orari di apertura al pubblico dell'ARLeF sono: dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.00; martedì e giovedì, anche dalle 15.30 alle 17.00. Per nessun motivo saranno prese in considerazione domande che dovessero pervenire oltre il predetto termine, pur se spedite in data antecedente la scadenza.
7. La domanda deve essere inviata anche in formato .doc alla e-mail arlef@regione.fvg.it entro il termine di cui al punto 6.
8. L'ARLeF non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del partecipante, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. L'ARLeF procederà al controllo delle dichiarazioni contenute nella domanda, ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 445/2000 e qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fermo restando quanto prescritto dall'art. 76 della predetta normativa in materia di sanzioni penali.

Art. 7 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base della verifica di coerenza e congruità tra le previsioni recate dalla relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta ed il preventivo particolare di spesa, con le seguenti specificazioni:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo limitatamente ai giorni/ore-lavoro effettivamente riferiti all'iniziativa progettuale e impiegati per conseguire i risultati della stessa;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa;
d) l'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario;
e) le spese generali sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa.
2. Non sono ammissibili le spese:
a) di rappresentanza;
b) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
c) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
d) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi, spese legali.
3. Le spese sono sostenute fra il termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative progettuali e sono comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali sono applicati i criteri previsti dall'articolo 8 del

Regolamento, tenendo conto degli indicatori di cui all'allegato "A" dello stesso.

Art. 9 graduatoria delle iniziative progettuali, quantificazione e concessione del contributo

1. Ai fini della formulazione della graduatoria, della quantificazione del contributo e della sua concessione si applicano le norme previste dal Regolamento.

Art. 10 erogazione del contributo

1. L'erogazione in via anticipata del contributo è pari al 50 per cento del suo importo e può essere effettuata, sulla base di specifica richiesta del beneficiario, una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto avvio delle attività progettuali. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti.
2. L'erogazione in via anticipata è effettuata con decreto del Direttore compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'ente.

Art. 11 rendicontazione

1. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'iniziativa il beneficiario si impegna a presentare:
a) una relazione dettagliata sull'attività svolta ai fini della verifica dei risultati conseguiti;
b) la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa progettuale, secondo le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e dall'articolo 12 del Regolamento.

Art. 12 trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, per le finalità di gestione del presente bando e successivamente all'eventuale concessione del contributo, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso, dal responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ARLeF.

Art. 13 responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il dott. William Cisilino, Direttore dell'ARLeF.
2. Per informazioni sul bando è possibile telefonare al n. 0432/555881, o scrivere alla e-mail: tiziana.decaneva@regione.fvg.it.

Art. 14 rinvio

1. Per quanto non specificato dal presente bando, si intendono richiamate le norme previste dal Regolamento.

Udine, 12 giugno 2013

IL DIRETTORE:
dott. William Cisilino

13_26_3_GAR_AG REG LF BANDO SPETTACOLO_020

Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane - ARLeF - Udine

Bando per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dello spettacolo (B.SP. 2013-1).

Art. 1 finalità

1. L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, di seguito ARLeF, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana nei settori dell'editoria e dello spettacolo, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 31 del 5 novembre 2012, d'ora in poi "Regolamento", emana il seguente bando per il sostegno delle attività finalizzate a promuovere la lingua friulana nel settore dello spettacolo.

Art. 2 beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui al presente bando:
a) gli enti pubblici, così come individuati dall'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
b) i soggetti privati rientranti in una delle seguenti categorie:
1) fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;
2) imprese e società.

2. I beneficiari hanno la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, in uno dei comuni compresi nel territorio regionale in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).
3. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), possiedono una particolare qualificazione ai fini della realizzazione delle iniziative proposte.
4. Qualora il contributo si configuri quale aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, esso è concesso nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato sulla GUUE L. n. 379 del 28 dicembre 2006 e nei limiti del massimale ivi consentito.

Art. 3 risorse, obiettivi e iniziative progettuali finanziabili

1. Le risorse totali messe a disposizione con il presente bando sono pari a 110.000,00 euro, di cui 12.000,00 euro per l'Obiettivo 1, 55.000,00 euro per l'Obiettivo 2, 10.000,00 euro per l'Obiettivo 3, 10.000,00 euro per l'Obiettivo 4, 18.000,00 euro per l'Obiettivo 5, 5.000,00 euro per l'Obiettivo 6, come di seguito descritti, anche con riferimento all'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale:

Obiettivo	Iniziativa progettuale finanziabile	Importo totale messo a disposizione per l'Obiettivo	Importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa
1. Promuovere iniziative volte a favorire la sensibilizzazione dei bambini verso la lingua friulana in contesti extra-scolastici	Organizzazione di spettacoli per bambini in lingua friulana	12.000,00	3.000,00
2. Promuovere la lingua friulana nel settore teatrale attraverso la produzione, l'organizzazione e la distribuzione di spettacoli teatrali di qualità in lingua friulana	Produzione, organizzazione e distribuzione di uno o più spettacoli teatrali in lingua friulana	55.000,00	55.000,00
3. Promuovere la lingua friulana nel settore teatrale attraverso l'organizzazione di corsi di formazione	Realizzazione di uno o più corsi di formazione sul teatro in lingua friulana per attori, registi, autori, operatori teatrali	10.000,00	10.000,00
4. Promuovere la lingua friulana nel settore musicale attraverso la distribuzione di spettacoli di qualità fuori del territorio regionale/statale	Distribuzione di uno o più spettacoli musicali in lingua friulana fuori del territorio regionale e/o statale	10.000,00	10.000,00
5. Promuovere la lingua friulana nel settore cinematografico attraverso l'organizzazione di iniziative e spettacoli cinematografici anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche	Organizzazione di iniziative e spettacoli cinematografici in lingua friulana anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche	18.000,00	18.000,00
6. Promuovere la lingua friulana nel settore cinematografico attraverso proiezioni di film di qualità in lingua friulana	Realizzazione di proiezioni di film in lingua friulana sul territorio friulanofono	5.000,00	5.000,00

Art. 4 limiti di spesa e di finanziamento

1. L'entità minima della spesa ritenuta ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro valutazione, è pari ad un terzo dell'importo massimo del contributo concedibile per ognuna di esse.
2. La misura massima del contributo concesso dall'ARLeF per ciascuna iniziativa progettuale non può essere superiore al novanta per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.
3. Il cofinanziamento minimo che il beneficiario garantisce con le entrate derivanti da altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ottenuti per la medesima iniziativa, con le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero con fondi propri non può essere inferiore al dieci per cento dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.

Art. 5 termini

1. L'iniziativa progettuale è portata a termine al massimo entro 12 mesi dal ricevimento, da parte del

soggetto beneficiario, della comunicazione dell'ARLeF inerente alla concessione del contributo.
2. Eventuali proroghe possono essere accordate nei casi e con le modalità previste dal Regolamento.
3. Il soggetto beneficiario comunica l'avvenuto avvio delle attività progettuali entro sette giorni dall'avvio stesso.

Art. 6 modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono presentare, a valere sul presente bando, non più di una domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.
2. Ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità. Sono altresì inammissibili le domande presentate da soggetti beneficiari di finanziamenti a valere su bandi precedenti, qualora l'obiettivo dell'iniziativa progettuale coincida con quello del bando precedente e l'iniziativa progettuale finanziata non si sia ancora conclusa.
3. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è predisposta a pena di inammissibilità sulla base del modello allegato al presente bando e contiene le seguenti informazioni:
a) relazione inerente alle caratteristiche del soggetto proponente;
b) proposta progettuale, contenente:
1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) preventivo particolare con l'indicazione di ogni singola voce di spesa, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;
3) piano di finanziamento recante: l'entità del contributo richiesto all'ARLeF, che in ogni caso non può superare l'importo massimo del contributo concedibile per la specifica iniziativa progettuale; l'evidenza analitica del cofinanziamento derivante dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ovvero delle entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero dei fondi propri del beneficiario, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 4;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa a: nomina a Legale rappresentante; partita IVA; ritenuta IRES del 4%; esenzione dall'imposta di bollo; presentazione modello enti associativi - EAS (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); rispetto articolo 12, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22; elenco delle cariche sociali (solo per a fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro); iscrizione alla Camera di commercio, Ufficio Registro delle imprese, e oggetto sociale (solo per imprese e le società);
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e dei limiti del massimale ivi consentito (solo per le imprese e le società);
e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore o altra documentazione equipollente, dalla quale desumere con chiarezza la configurazione giuridica dell'ente (solo per fondazioni, associazioni o enti senza scopo di lucro);
f) modulo relativo alle modalità di pagamento;
g) copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante.
4. All'interno della relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale è obbligatorio indicare, a pena di esclusione:
- per le iniziative di cui all'obiettivo 1 e 2: soggetto, autore, cast attori, regista e altri operatori (allegando per ciascuno relativo breve curriculum di max 1000 battute) e modalità di distribuzione;
- per le iniziative di cui all'obiettivo 3: piano del corso e docenti (allegando per ciascuno relativo breve curriculum di max 1000 battute) e modalità di divulgazione;
- per le iniziative di cui all'obiettivo 4: autori, musicisti e altri operatori (allegando per ciascuno relativo breve curriculum di max 1000 battute) e modalità di distribuzione;
- per le iniziative di cui all'obiettivo 5 e 6: elenco film che si intendono proiettare con relativa scheda cinematografica ed eventuali recensioni.
Per le iniziative di cui all'obiettivo 4 è altresì necessario allegare alla domanda, a pena di esclusione, la registrazione audiovisiva dello spettacolo proposto su supporto DVD.
Tutti i materiali inerenti all'iniziativa dovranno utilizzare la grafia ufficiale della lingua friulana.
5. La domanda è presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, al seguente indirizzo: ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane Piazza XX Settembre, 23 33100 UDINE.
6. La domanda dovrà PERVENIRE entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 15 luglio 2013** presso la sede dell'ARLeF. Gli orari di apertura al pubblico dell'ARLeF sono: dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 12.00; martedì e giovedì, anche dalle 15.30 alle 17.00. Per nessun motivo saranno prese in considerazione domande che dovessero pervenire oltre il predetto termine, pur se spedite in data antecedente la scadenza.
7. La domanda deve essere inviata anche in formato .doc alla e-mail arlef@regione.fvg.it entro il termine di cui al punto 6.
8. L'ARLeF non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte

indicazioni del recapito da parte del partecipante, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. L'ARLeF procederà al controllo delle dichiarazioni contenute nella domanda, ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 445/2000 e qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fermo restando quanto prescritto dall'art. 76 della predetta normativa in materia di sanzioni penali.

Art. 7 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base della verifica di coerenza e congruità tra le previsioni recate dalla relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta ed il preventivo particolare di spesa, con le seguenti specificazioni:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo limitatamente ai giorni/ore-lavoro effettivamente riferiti all'iniziativa progettuale e impiegati per conseguire i risultati della stessa;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa;
d) l'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario;
e) le spese generali sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa.
2. Non sono ammissibili le spese:
a) di rappresentanza;
b) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
c) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
d) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi, spese legali.
3. Le spese sono sostenute fra il termine iniziale e finale di realizzazione delle iniziative progettuali e sono comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali sono applicati i criteri previsti dall'articolo 8 del Regolamento, tenendo conto degli indicatori di cui all'allegato "A" dello stesso.

Art. 9 graduatoria delle iniziative progettuali, quantificazione e concessione del contributo

1. Ai fini della formulazione della graduatoria, della quantificazione del contributo e della sua concessione si applicano le norme previste dal Regolamento.

Art. 10 erogazione del contributo

1. L'erogazione in via anticipata del contributo è pari al 50 per cento del suo importo e può essere effettuata, sulla base di specifica richiesta del beneficiario, una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto avvio delle attività progettuali. L'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti.
2. L'erogazione in via anticipata è effettuata con decreto del Direttore compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'ente.

Art. 11 rendicontazione

1. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'iniziativa il beneficiario si impegna a presentare:
a) una relazione dettagliata sull'attività svolta ai fini della verifica dei risultati conseguiti;
b) la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa progettuale, secondo le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e dall'articolo 12 del Regolamento.

Art. 12 trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, per le finalità di gestione del presente bando e successivamente all'eventuale concessione del contributo, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso, dal responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ARLeF.

Art. 13 responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il dott. William Cisilino, Direttore dell'ARLeF.
2. Per informazioni sul bando è possibile telefonare al n. 0432/555881, o scrivere alla e-mail: tiziana.decaneva@regione.fvg.it.

Art. 14 rinvio

1. Per quanto non specificato dal presente bando, si intendono richiamate le norme previste dal Regolamento.

Udine, 12 giugno 2013

IL DIRETTORE:
dott. William Cisilino

13_26_3_GAR_DIR INF MOB AVVISO ELENCO TECNICI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio edilizia - Trieste

Avviso pubblico per la formazione di un elenco finalizzato alla selezione di tecnici ai quali affidare studi di microzonazione sismica ai sensi della OPCM n. 3907 del 13.11.2010 e OPCM n. 4007 del 29.02.2012.

PREMESSO che
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13.11.2010 n. 3907 (di seguito O.P.C.M. n. 3907/2010), con la quale si avvia un programma pluriennale (2010-2016) in materia di prevenzione del rischio sismico, programma proseguito anche con l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29.02.2012 n. 4007 (di seguito O.P.C.M. n. 4007/2012);
- le l'O.P.C.M. dispongono l'utilizzo delle risorse finanziarie relative all'annualità 2010 del programma; successive Ordinanze disciplineranno l'utilizzo delle future annualità;
- tra le attività promosse e finanziate dalle O.P.C.M. rientrano gli studi di microzonazione sismica (di seguito MS), almeno di Livello 1, da effettuarsi sul territorio regionale secondo procedure e modalità stabilite dalla citata Ordinanza e dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- le O.P.C.M., all'art. 5 comma 3), dispongono che le Regioni individuano, con proprio provvedimento, i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di MS, definendo come soglia generale di ammissibilità al finanziamento, il valore di accelerazione massima al suolo "ag" superiore o uguale a 0,125g, secondo quanto specificato nell'Allegato 2 e nell'Allegato 7 della medesima Ordinanza;
- con deliberazione 156 dd. 8.2.2013 la Giunta regionale ha recepito il documento tecnico relativo agli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia intende avviare, in modo graduale e progressivo, studi di MS mediante finanziamenti adeguati, che saranno trasferiti ai soggetti attuatori (Comuni), che portino, al raggiungimento di elaborazioni di Livello 1 su tutto il territorio regionale;
- in attuazione alle suddette O.P.C.M., la Giunta Regionale con deliberazione n. 1047 del 15/06/2013 ha approvato il programma regionale relativo all'annualità 2010 di finanziamento ed autorizzato tra l'altro, la presente procedura di selezione;
- a supporto del corretto ed efficace svolgimento delle attività, per le proprie attività di coordinamento tecnico-scientifico e di validazione degli studi di MS, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito una "Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica" (di seguito Commissione tecnica regionale), con DPReg 07.03.2013 n. 040/Pres. costituito da rappresentanti della Regione, dell'Ordine dei Geologi regionale, delle Università degli Studi di Trieste e Udine e dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale con sede in Trieste;
- sulla piattaforma del MePa non sono presenti servizi analoghi a quelli oggetto del presente avviso;
- il presente avviso nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento e trasparenza è finalizzato alla creazione di un elenco di professionisti al quale i soggetti attuatori potranno attingere per l'affidamento di incarichi di studi di MS ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006;

1 - AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELLA PROCEDURA

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici - Servizio edilizia
Indirizzo: via Giulia 75/1, Trieste;
Recapiti: tel. 040/3774623 indirizzo e -mail: graziano.ceccchi@regione.fvg.it

2 - OGGETTO DELLA PROCEDURA

La presente procedura è finalizzata alla formazione di un "Elenco Regionale dei Tecnici professionisti specializzati nella realizzazione di studi di MS" (di seguito Elenco regionale), che sarà organizzato per ordine alfabetico e senza indicazioni di priorità di scelta, al quale gli Enti attuatori potranno attingere per

l'affidamento di incarichi di studi di MS ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006.
All'affidamento e gestione dei singoli servizi professionali aventi per oggetto la realizzazione di studi di MS provvederanno gli Enti locali (ai sensi dell'art. 5 c.2 dell'OPCM), in qualità di "Enti Attuatori" del programma regionale, che individueranno il tecnico da incaricare tra quelli presenti nel suddetto Elenco Regionale.
L'elenco resterà valido e sarà aggiornato sia in considerazione delle successive annualità di finanziamento stanziato da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di cui si darà avviso anche sul sito internet), sia nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti.
Al fine di garantire l'omogeneità e l'efficacia a livello regionale e nazionale, gli studi di MS dovranno essere effettuati in conformità alle disposizioni tecniche contenute negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica (ICMS)" emanate dal Dipartimento della Protezione Civile nel 2008, approvate da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalle successive specificazioni dettate dalla Regione ed ulteriori clausole contrattuali attuative.
La Regione metterà a disposizione dei Soggetti realizzatori i dati di cui i propri Uffici sono eventualmente in possesso per favorire l'attività di realizzazione degli studi di microzonazione sismica.
I soggetti realizzatori con la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione si impegnano:
- a conseguire a proprie spese l'attestato di partecipazione ai corsi di formazione specifica necessari per garantire uniformità e adeguato livello di approfondimento degli studi in argomento, qualora non ne siano già in possesso;
- a partecipare alle riunioni periodiche che saranno organizzate dalla Commissione tecnica regionale costituita con DPReg 07.03.2013 n. 040/Pres..

3 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza di partecipazione soggetti in possesso del diploma di laurea in Scienze Geologiche con abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo albo professionale nella sez. A, da almeno 5 anni.
Possono, altresì, inoltrare domanda di partecipazione alla selezione, società o raggruppamenti temporanei di professionisti (RTP), purché il direttore tecnico o il capogruppo, che sottoscrivono gli elaborati relativi agli studi di MS assumendone la responsabilità ad ogni fine di legge, siano in possesso del diploma di laurea in Scienze Geologiche con abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo albo professionale nella sez. A, da almeno 5 anni.
I soggetti sopra indicati devono essere in regola con i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, con quelli del proprio ordinamento professionale di cui alla L. 112/1963 e s.m.i., con quelli previsti dall'art. 33 della L. 214 del 22/12/2011 (cosiddetta legge Monti) e con gli oneri previdenziali.

4 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria domanda, per posta a mezzo raccomandata a/r, tramite agenzia di recapito o direttamente a mano, in busta chiusa e riportante il mittente completo di indirizzo, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio edilizia, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro e non oltre il termine perentorio **delle ore 13,00 del giorno 29/07/2013**.
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione nel termine prescritto.
Il plico dovrà riportare la seguente dicitura: "Formazione di un Elenco di tecnici finalizzato all'affidamento di incarichi professionali per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica ".
In alternativa, la domanda di partecipazione potrà essere inviata tramite posta certificata all'indirizzo mail infrastrutture.mobilita.pianif.lavpubblici@certregione.fvg.it, entro e non oltre il termine perentorio **delle ore 13,00 del giorno 29/07/2013**.
La domanda di partecipazione dovrà essere accompagnata da una fotocopia di un valido documento di riconoscimento del professionista.
I soggetti interessati, nella domanda di partecipazione, come da schema in allegato A al presente avviso, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità :
a) i propri dati identificativi, utili ai fini del presente avviso;
b) il titolo di studio posseduto, di essere abilitato all'esercizio della professione, di essere iscritto al relativo albo professionale, sezione A;
c) l'elenco dei precedenti studi di MS, qualora realizzati;
d) l'elenco dei corsi specifici attinenti la MS eventualmente frequentati (o a cui ha partecipato in qualità di docente), con elencazione degli stessi, della denominazione dell'Ente/Ordine promotore e delle ore effettivamente svolte;
e) in alternativa al punto d), la dichiarazione di impegno alla frequenza (o docenza) di un corso specifico di MS di cui dovrà essere dimostrato l'espletamento al momento dell'affidamento dell'incarico;
f) di impegnarsi ad espletare l'incarico che sarà affidato dal soggetto attuatore entro i termini previsti al

paragrafo 9) del presente avviso;
g) di ritenere gli importi previsti per le prestazioni professionali relative al seguente avviso, così come specificati al paragrafo 8), del tutto remunerativi e di impegnarsi a non richiedere nessun altro compenso per le prestazioni svolte;
h) di impegnarsi a coinvolgere, nello studio di MS, un giovane geologo professionista iscritto da meno di 5 anni all'albo professionale, il cui nominativo dovrà risultare sugli elaborati prodotti;
i) di impegnarsi a frequentare il corso di aggiornamento specifico che verrà organizzato in materia di MS (qualora non già in possesso di un certificato di partecipazione ad analogo corso) e di impegnarsi a frequentare alle riunioni periodiche che saranno organizzate dalla Commissione tecnica regionale al fine di garantire l'uniformità degli studi;
j) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art.38, primo comma, del D.Lgs.163/2006 (requisiti di ordine generale);
k) di autorizzare la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. per ogni adempimento connesso o conseguente alla presente procedura; per le società o i raggruppamenti temporanei le dichiarazioni di cui sopra devono essere rese da tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza e dal/i direttore/i tecnico/i;
l) in caso di partecipazione in forma associata, il nominativo:
- del professionista, in possesso dei requisiti richiesti al paragrafo 3), che sottoscriverà gli elaborati relativi agli studi di MS, assumendone la responsabilità ad ogni fine di legge;
- del referente incaricato di intrattenere tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale e con l'Ente attuatore;

m) di impegnarsi, in caso di raggruppamento non formalmente costituito, a regolarizzare lo stesso secondo gli indirizzi di legge, nominando sin da subito il professionista incaricato di intrattenere tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale e con l'Ente attuatore;
n) di aver preso visione dei requisiti informatici predisposti dalla Commissione tecnica nazionale di cui all'O.P.C.M. E di impegnarsi a fornire risultati in conformità con detti standard informatici.

5 - ISTRUTTORIA

L'istruttoria per la formazione dell'"Elenco di professionisti specializzati nella realizzazione degli studi di MS", sarà curata dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.
Nell'ambito di tale istruttoria sarà valutata la coerenza dei requisiti dichiarati dal richiedente con quelli richiesti dai precedenti punti 3 e 4 del presente avviso di mercato e sarà dichiarata l'ammissibilità o meno dell'inserimento del nominativo del soggetto richiedente nell'elenco regionale suddetto. L'inserimento nell'elenco avverrà rigorosamente in ordine alfabetico e non conterrà indicazioni di priorità o di merito.
Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale o gli Enti attuatori nel caso che, per sopravvenute ragioni, non si procedesse ai relativi affidamenti di incarichi professionali.

6 - MOTIVI DI ESCLUSIONE

Saranno escluse le domande:
- pervenute all'Ufficio protocollo del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici dopo la scadenza dei termini del giorno **29 luglio 2013**. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di ricezione dell'Ufficio protocollo;
- non firmate dal professionista, o non accompagnate da fotocopia di un documento di riconoscimento;
- presentate in busta non chiusa e/o priva della indicazione dell'indirizzo del mittente o della dicitura indicata al precedente paragrafo 4, solo per le domande pervenute a mano, per mezzo di corriere o per via postale;
- carenti delle dichiarazioni di cui al paragrafo 4 del presente avviso;
- effettuate da soggetti per i quali è riconosciuta una clausola di esclusione dalla partecipazione alle gare per l'affidamento di servizi pubblici, dagli affidamenti o dalla contrattazione con la P.A., come prevista dall'ordinamento giuridico vigente, accertata in qualsiasi momento e con ogni mezzo;
- effettuate da soggetti non aventi i requisiti richiesti e specificati precedentemente;
- effettuate da soggetti che abbiano richiesto di partecipare anche in forma associata, societaria o in raggruppamento temporaneo. In tal caso l'esclusione opera sia per il soggetto singolo che per il soggetto che partecipa in forma associata, societaria o in raggruppamento temporaneo.

7 - ENTI ATTUATORI

Relativamente alle annualità, 2010 e 2011, di finanziamento statale, la Giunta Regionale con DGR n. 1047 dd. 15/06/2013 ha individuato i territori per cui risulta prioritario l'espletamento di tali studi (cfr. "Appendice 1") e garantito, con fondi propri, la copertura del cofinanziamento necessario per la realizzazione degli studi di MS.
Ai fini della selezione in oggetto e relativamente alle annualità di finanziamento del 2010 e 2011, gli Enti

Attuatori saranno individuati nell'elenco riportato in ALLEGATO B al presente Avviso.
Gli Enti Attuatori, a loro discrezione e dandone preventiva comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, individueranno il soggetto realizzatore da incaricare per gli studi di MS sul proprio territorio, tra quelli che figureranno nell'Elenco regionale, di cui al paragrafo 2, del presente avviso.

8 - MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE ED IMPORTO DEGLI INCARICHI

I Soggetti Realizzatori destinatari di incarico, sono tenuti al rispetto di quanto previsto dagli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica e dalle indicazioni tecniche contenute nel Capitolato tecnico da sottoscrivere con l'Ente Attuatore.
Al fine di garantire la formazione di giovani professionisti, il Soggetto Realizzatore dovrà coinvolgere nello studio di MS un geologo iscritto da meno di 5 anni all'albo professionale, il cui nominativo dovrà risultare sugli elaborati prodotti. Il nominativo del giovane professionista dovrà essere espressamente indicato nel disciplinare di incarico professionale.
Gli importi dei singoli incarichi, comprensivi di IVA, contributi previdenziali e di qualsiasi altro onere necessario per lo svolgimento dell'incarico, risultano indicati in ALLEGATO B al presente avviso, sotto la voce "costo convenzionale studi MS".
Nessun altro compenso potrà essere richiesto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, a qualunque titolo, per le prestazioni professionali di cui al presente avviso; tale condizione dovrà essere contenuta in una dichiarazione sottoscritta nelle forme di legge e allegata alla domanda, così come meglio specificato nel seguito.
Stante la particolare natura degli incarichi ed in considerazione della stretta tempistica di realizzazione degli studi, ciascun professionista, RTP o società con geologo responsabile degli studi di MS in elenco non potrà assumere più di un incarico professionale per la presente annualità, .
La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, acquisite le comunicazioni di proposta di incarico da parte degli Enti Attuatori, procederà alla verifica dei nominativi individuando gli eventuali destinatari di più incarichi. L'anomalia riscontrata sarà tempestivamente segnalata agli Enti interessati e al professionista destinatario degli incarichi; quest'ultimo sarà tenuto a comunicare entro 5 giorni dall'avviso, alla Regione e agli Enti coinvolti, la scelta del singolo incarico e la contestuale rinuncia all'assunzione degli altri incarichi.
L'assunzione di più di un incarico professionale per ciascuna annualità comporterà l'esclusione del nominativo del soggetto dall'elenco regionale di professionisti di cui al paragrafo 2.
Ai sensi dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 6 delle OPCM, lo studio di MS eseguito dal professionista incaricato sarà certificata dalla Regione (c.5), inviata alla Commissione tecnica nazionale, la quale può richiedere chiarimenti, modifiche o approfondimenti (c.6), ed a seguito dell'esecuzione delle eventuali integrazioni richieste, le Regioni sentita la Commissione tecnica nazionale, approvano definitivamente lo studio (c.7).
Il pagamento del corrispettivo al professionista incaricato avverrà conseguentemente a completamento delle attività di verifica di cui al precedente comma.

9 - TEMPO MASSIMO PER L'ESPLETAMENTO DEGLI INCARICHI

La consegna degli elaborati finali degli studi di MS dovrà avvenire entro gg. 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del disciplinare di incarico professionale.
Nel suddetto disciplinare saranno stabilite anche la misura delle penali per eventuali ritardi rispetto alla scadenza finale fissata.
Il Soggetto Realizzatore ha facoltà di chiedere un'eventuale proroga alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, debitamente motivata e documentata, della tempistica stabilita, per una sola volta e per un periodo massimo di 60 giorni. Per motivata complessità degli studi, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sentita la Commissione tecnica regionale, si riserva di valutare richieste di proroga superiori ai previsti 60 giorni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Gabriella Pasquale, direttore del servizio edilizia e del servizio lavori pubblici della Direzione centrale infrastrutture, pianificazione territoriale, mobilità e lavori pubblici
Per eventuali chiarimenti: ing. Graziano Cecchi, tel. 040/3774623, email graziano.cecchi@regione.fvg.it.
Il presente avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul B.U.R. e sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO EDILIZIA:
dott.ssa Gabriella Pasquale

13_26_3_GAR_DIR INF MOB AVVISO ELENCO TECNICI_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Servizio edilizia
tel + 39 040 377 4635
fax + 39 040 377 4732
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

ALLEGATO A
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Servizio edilizia
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA
FORMAZIONE DI UN ELENCO DI TECNICI FINALIZZATO ALL'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI PER L'ESECUZIONE DI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA
(ai sensi della O.P.C.M. n. 3907 del 13.11.2010 e della O.P.C.M. n. 4007 del 29.02.2012)

Il Sottoscritto,
NOME:_______________________ COGNOME:_______________________
NATO IL _______________________ A _______________________
CITTADINANZA:_______________________
RESIDENZA:_______________________ VIA_______________________
RECAPITO
TELEFONICO:_______________________
RECAPITO TELEFONICO_______________________
(CELLULARE)_______________________
INDIRIZZO _______________________
MAIL_______________________
FAX_______________________

Presa visione dell'**Avviso pubblico per la creazione di un elenco finalizzato alla selezione di tecnici ai quali affidare studi di microzonazione sismica ai sensi della O.P.C.M. n. 3907 del 13.11.2010 e O.P.C.M. n. 4007 del 29.02.2012** e consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazione mendace (cfr. D.P.R. n. 445/2000),

DOMANDA

di partecipare alla **formazione di un elenco di tecnici finalizzato all'affidamento di incarichi professionali per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica** e

DICHIARA
ai sensi degli art.li 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro per dichiarazione mendaci, art. 76 D.P.R. 445/2000

di essere in possesso dei seguenti requisiti:

A) TITOLI DI STUDIO
LAUREA:______________________________ CONSEGUITA IL: _________________________________
PRESSO:____
TITOLI DI STUDIO/SPECIALIZZAZIONI (POST LAUREA):
____
____
____
____

B) TITOLI PROFESSIONALI
ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE CONSEGUITA IL ______________________
PRESSO____
NUMERO ISCRIZIONE ORDINE____
SEZIONE ___________________________
ISCRITTO DAL ______________________

C) ELENCO DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA EFFETTUATI (indicare il Livello 1, 2 e 3 raggiunto)
1)____
____
2)____
____
3)____
____
4)____
____
5)____
____

D) CORSI IN MICROZONAZIONE SISMICA EFFETTUATI
1) Denominazione del Corso:____
____
Ente Promotore:____
Data di conclusione del Corso:____
Durata del Corso (n. di ore):____
2) Denominazione del Corso:____
____
Ente Promotore:____
Data di conclusione del Corso:____
Durata del Corso (n. di ore):____
3) Denominazione del Corso:____
____
Ente Promotore:____
Data di conclusione del Corso:____
Durata del Corso (n. di ore):____

E) CORSI IN MICROZONAZIONE SISMICA IN SVOLGIMENTO
Dichiara di impegnarsi a frequentare (paragrafo 4, lettera e) in qualità di **discente/Docente** (Barrare la voce che non interessa) il seguente corso:
Denominazione del Corso:____
____
Ente Promotore:____
Data di conclusione del Corso:____
Durata del Corso (n. di ore):____

F) DICHIARA, altresì:

* di espletare l'incarico entro gg. 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del disciplinare di incarico professionale;
* di ritenere gli importi previsti per le prestazioni professionali relative al seguente avviso, così come specificati al Paragrafo 4), del tutto remunerativi e di impegnarsi a non richiedere nessun altro compenso per le prestazioni svolte;
* di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art.38, primo comma, del D.Lgs.163/2006 (requisiti di ordine generale);
* di autorizzare la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. per ogni adempimento connesso o conseguente alla presente procedura;
* di impegnarsi a coinvolgere, nello studio di MS, un giovane geologo professionista iscritto da meno di 5 anni all'albo professionale, il cui nominativo dovrà risultare sugli elaborati prodotti;
* di impegnarsi a frequentare il corso di aggiornamento specifico che verrà organizzato in materia di MS (qualora non già in possesso di un certificato di partecipazione ad analogo corso) e di impegnarsi a frequentare alle riunioni periodiche che saranno organizzate dalla Commissione tecnica regionale al fine di garantire l'uniformità degli studi;
* di autorizzare la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. per ogni adempimento connesso o conseguente alla presente procedura; per le società o i raggruppamenti temporanei le dichiarazioni di cui sopra devono essere rese da tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza e dal/i direttore/i tecnico/i;
* di aver preso visione dei requisiti informatici predisposti dalla Commissione tecnica nazionale di cui all'O.P.C.M. e di impegnarsi a fornire risultati in conformità con detti standard informatici.

IN FEDE

____

Data______________________

AVVERTENZE
Alla presente Domanda deve essere allegata copia di un documento di riconoscimento valido.
La presente Domanda deve pervenire alla:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Servizio edilizia
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE
entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del giorno 29/07/2013

INDICAZIONI PER LE SOCIETÀ O RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI

Per le **Società o i Raggruppamenti temporanei** le dichiarazioni di cui sopra devono essere rese da tutti i soggetti muniti di potere di rappresentanza e dal/i Direttore/i tecnico/i. In caso di **partecipazione in forma associata**, occorre fornire il nominativo:

- del Professionista, in possesso dei requisiti culturali e formativi richiesti, che sottoscriverà gli elaborati relativi agli studi di MS, assumendone la responsabilità ad ogni fine di legge:

NOME:____________________________________ COGNOME:____
NATO IL ____________________________________ A ____
CITTADINANZA:____
RESIDENZA:_________________________________ VIA____
RECAPITO
TELEFONICO:____
RECAPITO TELEFONICO____
(CELLULARE)____
INDIRIZZO ____
MAIL____
FAX____

- del Referente incaricato di intrattenere tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale e con l'Ente attuatore:

NOME:____________________________________ COGNOME:____
NATO IL ____________________________________ A ____
CITTADINANZA:____
RESIDENZA:_________________________________ VIA____
RECAPITO
TELEFONICO:____
RECAPITO TELEFONICO____
(CELLULARE)____
INDIRIZZO ____
MAIL____
FAX____

In caso di **raggruppamento non formalmente costituito**, si impegna a regolarizzare lo stesso secondo gli indirizzi di legge, nominando sin da subito il professionista incaricato di intrattenere tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale e con l'Ente attuatore;

IN FEDE

____
Data_______________________

AVVERTENZE

Alla presente Domanda deve essere allegata copia di un documento di riconoscimento valido.

La presente Domanda deve pervenire alla:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Servizio edilizia
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del giorno 29/07/2013

13_26_3_GAR_DIR INF MOB AVVISO ELENCO TECNICI_3_ALL2

ALLEGATO B

COSTO CONVENZIONALE STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA

POPOLAZIONE			costo convenzionale studi di MS	
			contributo statale	cofinanziamento
	Ab <=	2.500	€ 6.000,00	€ 6.000,00
2.500	< Ab <=	5.000	€ 8.000,00	€ 8.000,00
5.000	< Ab <=	10.000	€ 10.000,00	€ 10.000,00
10.000	< Ab <=	25.000	€ 12.000,00	€ 12.000,00
25.000	< Ab <=	50.000	€ 14.000,00	€ 14.000,00
50.000	< Ab <=	10.000	€ 16.000,00	€ 16.000,00
10.000	< Ab		€ 18.000,00	€ 18.000,00

13_26_3_GAR_DIR INF MOB AVVISO ELENCO TECNICI_4_ALL3

ALLEGATO B

ELENCO DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA
Ipotesi 1: riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010

ID	ISTAT	COD_P	COMUNE	Valore ag	Data prima classificazione	Abitanti Istat 2011
49	31002	GO	CORMONS	0,2052	1981	7.543
103	31013	GO	MORARO	0,1860	2003	767
107	31014	GO	MOSSA	0,1965	2003	1.659
159	31019	GO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	0,2102	2003	798
164	31020	GO	SAN LORENZO ISONTINO	0,1910	2003	1.548
175	31022	GO	SAVOGNA D'ISONZO	0,1904	2003	1.727
76	31007	GO	GORIZIA	0,2103	1983	35.212
27	31001	GO	CAPRIVA DEL FRIULI	0,1943	1982	1.731
63	31005	GO	FARRA D'ISONZO	0,1850	1927	1.752
14	93006	PN	BARCIS	0,2519	1976	261
40	93014	PN	CIMOLAIS	0,2160	1976	421
56	30034	UD	DRENCHIA	0,2405	1976	134
71	30041	UD	FORNI DI SOPRA	0,1846	1976	1.027
72	30042	UD	FORNI DI SOTTO	0,2079	1962	620
11	93004	PN	AVIANO	0,2520	1976	9.025
20	93008	PN	BUDOIA	0,2453	1976	2.552
42	93015	PN	CLAUT	0,2384	1976	1.005
59	93019	PN	ERTO E CASSO	0,2057	1976	387
79	30045	UD	GRIMACCO	0,2455	1983	374
123	93031	PN	POLCENIGO	0,2464	1937	3.176
137	30085	UD	PREPOTTO	0,2406	1981	809
163	30102	UD	SAN LEONARDO	0,2474	1976	1.161
173	30107	UD	SAURIS	0,1885	1979	419
174	30108	UD	SAVOGNA	0,2519	1976	482
22	30014	UD	BUTTRIO	0,2090	1976	4.039
26	93009	PN	CANEVA	0,2504	1937	6.504
52	30032	UD	DIGNANO	0,2283	1976	2.389
55	31004	GO	DOLEGNA DEL COLLIO	0,2283	1927	390
183	30111	UD	STREGNA	0,2455	1976	398
24	30016	UD	CAMPOFORMIDO	0,1936	1982	7.679
50	30030	UD	CORNO DI ROSAZZO	0,2142	1976	3.269
90	30055	UD	MANZANO	0,2133	1962	6.581
117	30072	UD	PASIAN DI PRATO	0,2104	1981	9.375
130	30080	UD	PRADAMANO	0,2072	1981	3.536
162	30101	UD	SAN GIOVANNI AL NATISONE	0,2014	1976	6.117
189	30118	UD	TAVAGNACCO	0,2326	1976	14.262
205	30129	UD	UDINE	0,2312	1983	98.287
66	30039	UD	FLAIBANO	0,2026	1976	1.197
171	30106	UD	SAN VITO DI FAGAGNA	0,2115	1980	1.682
9	93003	PN	ARZENE	0,1891	1980	1.777
51	30031	UD	COSEANO	0,2155	1980	2.247
68	93022	PN	FONTANAFREDDA	0,2320	1976	11.537
96	30058	UD	MERETO DI TOMBA	0,2034	1981	2.709
160	93038	PN	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	0,2139	1979	4.530
165	93039	PN	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	0,1972	1980	1.496
168	93040	PN	SAN QUIRINO	0,2326	1976	4.274
176	30109	UD	SEDEGLIANO	0,1931	1980	3.937
207	93048	PN	VALVASONE	0,1832	1980	2.190
217	93051	PN	ZOPPOLA	0,1901	1980	8.419
47	93017	PN	CORDENONS	0,2135	1979	18.203
131	93034	PN	PRATA DI PORDENONE	0,1861	1980	8.451
154	93037	PN	SACILE	0,2320	1937	19.897
19	93007	PN	BRUGNERA	0,2033	1980	9.254
125	93032	PN	PORCIA	0,2128	1979	15.251
126	93033	PN	PORDENONE	0,2124	1979	50.583

ALLEGATO B

ELENCO DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA
Ipotesi 1: riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010

152	93036	PN	ROVEREDO IN PIANO	0,2302	1976	5.779
4	93001	PN	ANDREIS	0,2529	1976	282
43	93016	PN	CLAUZETTO	0,2561	1976	390
196	93046	PN	TRAMONTI DI SOTTO	0,2541	1976	410
3	30003	UD	AMPEZZO	0,2170	1979	1.030
6	93002	PN	ARBA	0,2484	1976	1.309
39	30025	UD	CHIUSAFORTE	0,2447	1976	703
54	30033	UD	DOGNA	0,2294	1976	192
81	30047	UD	LAUCO	0,2246	1982	784
102	93027	PN	MONTEREALE VALCELLINA	0,2525	1976	4.517
112	30067	UD	OVARO	0,2053	1927	2.010
136	30084	UD	PREONE	0,2306	1981	266
138	30086	UD	PULFERO	0,2562	1981	1.033
140	30088	UD	RAVASCLETTO	0,1736	1981	560
180	30110	UD	SOCCHIEVE	0,2294	1976	941
184	30112	UD	SUTRIO	0,1972	1976	1.371
195	93045	PN	TRAMONTI DI SOPRA	0,2537	1976	358
198	93047	PN	TRAVESIO	0,2529	1976	1.814
199	30125	UD	TREPPO CARNICO	0,1799	1976	642
200	30126	UD	TREPPO GRANDE	0,2508	1976	1.741
216	93050	PN	VIVARO	0,2405	1976	1.399
2	30002	UD	AMARO	0,2491	1930	841
7	30005	UD	ARTA TERME	0,2174	1976	2.243
10	30007	UD	ATTIMIS	0,2567	1976	1.861
30	30019	UD	CASSACCO	0,2487	1976	2.911
31	93011	PN	CASTELNOVO DEL FRIULI	0,2532	1976	913
33	93012	PN	CAVASSO NUOVO	0,2537	1976	1.606
35	30022	UD	CERCIVENTO	0,1801	1976	696
41	30026	UD	CIVIDALE DEL FRIULI	0,2454	1976	11.378
45	30028	UD	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	0,2449	1976	2.231
46	30029	UD	COMEGLIANS	0,1783	1979	532
58	30035	UD	ENEMONZO	0,2263	1976	1.351
60	30036	UD	FAEDIS	0,2547	1976	3.014
61	30037	UD	FAGAGNA	0,2293	1976	6.279
69	30137	UD	FORGARIA NEL FRIULI	0,2554	1982	1.826
73	93024	PN	FRISANCO	0,2536	1976	645
88	30054	UD	MALBORGHETTO - VALBRUNA	0,1963	1982	969
95	93026	PN	MEDUNO	0,2554	1976	1.674
106	30063	UD	MORUZZO	0,2268	1983	2.391
116	30071	UD	PALUZZA	0,1842	1927	2.372
119	30073	UD	PAULARO	0,2063	1927	2.737
124	30076	UD	PONTEBBA	0,2106	1982	1.503
128	30078	UD	POVOLETTO	0,2494	1962	5.572
135	30083	UD	PREMARIACCO	0,2323	1981	4.187
139	30087	UD	RAGOGNA	0,2471	1981	3.023
141	30089	UD	RAVEO	0,2216	1981	508
142	30090	UD	REANA DEL ROJALE	0,2502	1981	5.032
144	30092	UD	RESIA	0,2568	1976	1.091
147	30095	UD	RIVE D'ARCANO	0,2287	1976	2.479
157	30099	UD	SAN DANIELE DEL FRIULI	0,2503	1976	8.072
167	30103	UD	SAN PIETRO AL NATISONE	0,2508	1976	2.223
177	93042	PN	SEQUALS	0,2508	1976	2.221
185	30113	UD	TAIPANA	0,2608	1976	679
193	30122	UD	TORREANO	0,2557	1976	2.213
210	30132	UD	VERZEGNIS	0,2449	1982	906
218	30136	UD	ZUGLIO	0,2197	1982	606
34	30021	UD	CAVAZZO CARNICO	0,2545	1930	1.087

ALLEGATO B

ELENCO DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA
Ipotesi 1: riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010

62	93020	PN	FANNA	0,2536	1976	1.556
85	30051	UD	LUSEVERA	0,2615	1982	700
89	93025	PN	MANIAGO	0,2541	1976	11.818
93	30057	UD	MARTIGNACCO	0,2189	1982	6.796
97	30059	UD	MOGGIO UDINESE	0,2447	1981	1.814
98	30060	UD	MOIMACCO	0,2377	1927	1.648
101	30061	UD	MONTENARS	0,2595	1927	558
110	30065	UD	NIMIS	0,2594	1983	2.778
113	30068	UD	PAGNACCO	0,2326	1983	5.044
121	93030	PN	PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,2515	1976	1.567
143	30091	UD	REMANZACCO	0,2397	1976	6.066
181	93044	PN	SPILIMBERGO	0,2398	1976	11.902
187	30116	UD	TARCENTO	0,2577	1976	9.095
192	30121	UD	TOLMEZZO	0,2443	1930	10.570
201	30127	UD	TRICESIMO	0,2482	1962	7.609
8	30006	UD	ARTEGNA	0,2578	1976	2.877
18	30012	UD	BORDANO	0,2570	1930	789
21	30013	UD	BUJA	0,2560	1976	6.627
74	30043	UD	GEMONA DEL FRIULI	0,2598	1983	11.141
86	30052	UD	MAGNANO IN RIVIERA	0,2576	1982	2.366
87	30053	UD	MAJANO	0,2512	1982	6.051
111	30066	UD	OSOPPO	0,2585	1983	3.006
145	30093	UD	RESIUTTA	0,2482	1911	315
197	30124	UD	TRASAGHIS	0,2585	1976	2.298
206	93052	PN	VAJONT	0,2501	1976	1.715
209	30131	UD	VENZONE	0,2570	1982	2.230
211	30133	UD	VILLA SANTINA	0,2311	1982	2.222
215	93049	PN	VITO D'ASIO	0,2561	1976	818
146	30094	UD	RIGOLATO	0,1600	1983	502
70	30040	UD	FORNI AVOLTRI	0,1373	1976	642
84	30050	UD	LIGOSULLO	0,1779	1982	142
132	30081	UD	PRATO CARNICO	0,1678	1927	927
15	30009	UD	BASILIANO	0,1867	1982	5.353
38	30024	UD	CHIOPRIS - VISCONE	0,1753	2003	620
67	31006	GO	FOGLIANO REDIPUGLIA	0,1606	1927	3.052
92	31010	GO	MARIANO DEL FRIULI	0,1838	1983	1.600
94	31011	GO	MEDEA	0,1770	1927	970
120	30074	UD	PAVIA DI UDINE	0,1908	1884	5.698
129	30079	UD	POZZUOLO DEL FRIULI	0,1897	1982	6.880
149	31015	GO	ROMANS D'ISONZO	0,1686	2003	3.702
155	31017	GO	SAGRADO	0,1772	2003	2.236
166	31021	GO	SAN PIER D'ISONZO	0,1464	2003	2.019
170	30105	UD	SAN VITO AL TORRE	0,1629	2003	1.333
203	30128	UD	TRIVIGNANO UDINESE	0,1763	1983	1.689
77	31008	GO	GRADISCA D'ISONZO	0,1716	1983	6.528
99	31012	GO	MONFALCONE	0,1432	1983	27.041
100	32002	TS	MONRUPINO	0,1487	2003	881
150	31016	GO	RONCHI DEI LEGIONARI	0,1470	2003	11.960
188	30117	UD	TARVISIO	0,2095	1979	4.577
53	31003	GO	DOBERDÒ DEL LAGO	0,1727	1981	1.441
57	32001	TS	DUINO AURISINA	0,1527	2003	8.586
158	32004	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	0,1432	2003	5.912
179	32005	TS	SGONICO	0,1498	2003	2.077
182	31023	GO	STARANZANO	0,1364	2003	7.199
202	32006	TS	TRIESTE	0,1403	2003	202.123
1	30001	UD	AIELLO DEL FRIULI	0,1489	2003	2.272
23	30015	UD	CAMINO AL TAGLIAMENTO	0,1481	1982	1.660

ALLEGATO B

ELENCO DEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA
Ipotesi 1: riferimento alla zonazione regionale di cui alla DGR 845/2010

16	30010	UD	BERTIOLO	0,1521	1982	2.577
17	30011	UD	BICINICCO	0,1565	2003	1.922
25	30138	UD	CAMPOLONGO TAPOGLIANO	0,1519	1962	1.210
32	30020	UD	CASTIONS DI STRADA	0,1428	2003	3.866
37	93013	PN	CHIONS	0,1471	2003	5.188
82	30048	UD	LESTIZZA	0,1629	1982	3.885
105	30062	UD	MORTEGLIANO	0,1625	1927	5.045
115	30070	UD	PALMANOVA	0,1613	1983	5.409
118	93029	PN	PASIANO DI PORDENONE	0,1788	2003	7.843
133	93035	PN	PRAVISDOMINI	0,1368	2003	3.471
153	30098	UD	RUDA	0,1372	2003	2.995
172	30104	UD	SANTA MARIA LA LONGA	0,1778	2003	2.417
186	30114	UD	TALMASSONS	0,1431	1982	4.144
208	30130	UD	VARMO	0,1324	1983	2.830
213	31025	GO	VILLESSE	0,1576	2003	1.717
12	93005	PN	AZZANO DECIMO	0,1776	2003	15.554
13	30008	UD	BAGNARIA ARSA	0,1438	2003	3.577
44	30027	UD	CODROIPO	0,1678	1982	15.806
64	93021	PN	FIUME VENETO	0,1809	2003	11.486
75	30044	UD	GONARS	0,1418	1983	4.790
156	31018	GO	SAN CANZIAN D'ISONZO	0,1381	2003	6.309
169	93041	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0,1635	1982	15.011
178	93043	PN	SESTO AL REGHENA	0,1374	2003	6.319
194	30123	UD	TORVISCOSA	0,1324	2003	2.969
204	31024	GO	TURRIACO	0,1340	2003	2.780
29	93010	PN	CASARSA DELLA DELIZIA	0,1740	1982	8.440
36	30023	UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	0,1346	2003	13.409
214	30135	UD	VISCO	0,1488	1982	775
104	93028	PN	MORSANO AL TAGLIAMENTO	0,1280	2003	2.865
48	93018	PN	CORDOVADO	0,1260	2003	2.748
65	30038	UD	FIUMICELLO			5.021
83	30049	UD	LIGNANO SABBIADORO			6.447
122	30075	UD	POCENIA			2.595
127	30077	UD	PORPETTO	0,1280	1935	2.650
134	30082	UD	PRECENICCO			1.484
148	30096	UD	RIVIGNANO	0,1251	2003	4.449
151	30097	UD	RONCHIS			2.054
190	30119	UD	TEOR			1.954
191	30120	UD	TERZO DI AQUILEIA			2.881
212	30134	UD	VILLA VICENTINA	0,1285	1982	1.387
78	31009	GO	GRADO			8.462
80	30046	UD	LATISANA			13.647
109	30064	UD	MUZZANA DEL TURGNANO			2.641
114	30069	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA			3.008
161	30100	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO			7.681
5	30004	UD	AQUILEIA			3.441
28	30018	UD	CARLINO			2.790
91	30056	UD	MARANO LAGUNARE			1.963
108	32003	TS	MUGGIA			13.022

13_26_3_AVV_AZ PSP D MORO ACCORDO PROGRAMMA AMBITO 4.4_013

Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro" - Codroipo (UD)

Approvazione Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di zona dell'Ambito distrettuale 4.4 di Codroipo, triennio 2013-2015. (Estratto).

In data 18.02.2013 l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Codroipo ha approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale 4.4 di Codroipo, triennio 2013-2015, ai sensi della legge regionale 7/2000, legge regionale 23/2004 e della D.G.R. n. 3236 del 29 novembre 2004, sottoscritto in data 12 marzo 2013 dai seguenti soggetti:
i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo; l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli"; la Provincia di Udine; l'Azienda per i Servizi alla Persona "D. Moro" di Codroipo; l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine; il Ministero della Giustizia - Ufficio Servizio Sociale Minorenni; l'ATER di Udine; gli Istituti Scolastici del territorio dell'Ambito Distrettuale del Codroipese; il CAMPP di Cervignano del Friuli; l'Associazione AGESCI Gruppo Scout Codroipo 1; l'AGESCI Gruppo Cormor (APS); l'Associazione Fabiola Onlus; l'Associazione La Pannocchia Onlus; l'Associazione Il Noce Onlus; l'Associazione Nuovi Cittadini Onlus; l'Associazione Vicini di Casa Onlus; il Gruppo Volontari Codroipesi Onlus; il Gruppo di volontariato Onlus di Sedegliano; il Ce.Fa.P.; la Cooperativa Sociale a r.l. Il Mosaico Onlus; la Caritas di Mortegliano; la Forania di Rivignano-Varmo; l'a Scuola Materna "Maria Del Giudice" di Basiliano; la Scuola dell'Infanzia "Walter Della Longa" di Basiliano; la Scuola dell'Infanzia "Italia" di Castions di Strada; la Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" di Camino al Tagliamento; la Scuola dell'Infanzia "G. Bini" di Varmo, la Scuola dell'Infanzia "Ugo Caparini" di Talmassons; la Scuola dell'Infanzia "don Antonio Sbaiz" di Sedegliano.
Con l'Accordo di Programma è stato approvato il Piano di Zona per il triennio 2013-2015 quale strumento di programmazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali dell'Ambito Distrettuale n. 4.4 di Codroipo.
I sottoscrittori dell'accordo, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, si impegnano al raggiungimento degli obiettivi definiti nel PDZ 2013-2015 e, in particolare, perseguono le seguenti finalità:
- realizzare il PDZ consolidando il suo carattere di strumento fondamentale per la programmazione e per l'organizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali a livello territoriale;
- rafforzare il sistema integrato di servizi alla persona nel territorio dell'ambito distrettuale 4.4 di Codroipo;
- attuare quanto stabilito nel PDZ attraverso l'approvazione annuale del Piano Attuativo Annuale (PAA);
- attuare una programmazione unitaria nelle aree sociosanitarie, rafforzando il raccordo tra PDZ e programmazione distrettuale/aziendale in materia sociosanitaria attraverso il rinnovo annuale dell'intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria;
- definire e utilizzare strumenti standard di previsione, rilevazione e lettura delle risorse umane, finanziarie e materiali impiegate da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del sistema integrato locale dei servizi, compatibilmente con le disponibilità del bilancio;
- promuovere l'integrazione delle politiche di welfare;
- valorizzare le competenze e le reti di relazioni presenti nel territorio dell'ambito distrettuale.
Il Piano di Zona e l'Accordo di Programma sono depositati agli atti dell'ASP "Daniele Moro" di Codroipo, presso gli Uffici dell'Ambito Distrettuale 4.4 e pubblicati sul sito dell'ASP: www.aspdanielemoro.it.
Codroipo, 13 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'AMBITO DISTRETTUALE 4.4:
dott.ssa Anna Catelani

13_26_3_AVV_COM AMARO DECR 9 ESPROPRIO_025

Comune di Amaro (UD)

Decreto del Responsabile n. 9/13-E del 10.6.2013 - Lavori di realizzazione di un punto raccolta rifiuti e di un parcheggio in via Centa - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Amaro, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 19 mapp. 390 - Indennità € 2.100,00
   Di Gallo Nicolina;
2. fg. 19 mapp. 1280 - Indennità € 1.380,00
   Azzolini Diodato;
3. fg. 19 mapp. 414 - Indennità € 8.100,00
   Azzolini Diodato, Di Gallo Nicolina, Estella Antoniette, Pecol Adriana;

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

13_26_3_AVV_COM FAEDIS 19 PRGC_010

Comune di Faedis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 5/2007;
Visto l'art. 17, comma 4, del D.P.Reg 20.03.2008 n. 086

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n 40 del 18.12.2012, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/03, è stata adottata la VARIANTE N.19 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.
- Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 26.06.2013 al 06.08.2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
- Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 06.08.2013, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Faedis, 12 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

13_26_3_AVV_COM GORIZIA PAC MATAIUR_011

Comune di Gorizia
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Ambito di urbanizzazione di via Mataiur".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 4, comma 7 della legge regionale 21 ottobre 2008 n. 12,

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale riunita in seduta pubblica n. 120 del 06.06.2013, il Comune di Gorizia ha approvato il Piano attuativo comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Ambito

di urbanizzazione di Via Mataiur" ed il relativo schema di convenzione.
Si rende inoltre a conoscenza, che la Giunta Comunale ai sensi dell'art. 4 della LR 16/2008 ha stabilito, sulla scorta delle conclusioni espresse nel documento di verifica VAS, l'esclusione dall'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica di cui all'art. 12 del D.lgs 152/2006.
Gorizia, 13 giugno 2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI
TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
ing. Mauro Ussai

13_26_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONC DEMANIALE PUD 180_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di istanza autonoma per variazione concessione demaniale marittima.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista l'istanza di parte presentata in data 11.06.2013 (prot. gen. n. 21452), con la quale il Sig. Liris Salatin, in qualita di legale rappresentante della società concessionaria Lignano Sabbiadoro Gestioni s.p.a., ha chiesto la variazione al titolo concessorio demaniale marittimo dell'area individuata nel P.U.D. al n. 180, giusta determinazione del Responsabile del Settore Urbanistica -Edilizia Privata n. 687 del 11.07.2008 e disciplinare 124697 racc. 33444 del 10.07.2013, relativamente a modifica nell'estensione dell'area in concessione con ampliamento sullo specchio acqueo per una superficie pari a (n. 12 specchi acquei da 6mx20m) 1440 mq per stazionamento diurno delle imbarcazioni da noleggio (mosconi, pedalò, etc.).
Visto l'art. 18 Reg. Cod. Navigazione;
Visto l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13/11/2006;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e gli allegati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. di tale avviso.
Pertanto, coloro che potessero avervi interesse possono presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro - Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD), entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 12 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Elisa Turco

13_26_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 36 PRGC_014

Comune di Magnano in Riviera (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. n.86/Pres. del 20.03.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 11.06.2013, esecutiva il 11.06.2013, è stata approvata la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.
Magnano in Riviera, 14 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Giuseppe Fasone

13_26_3_AVV_COM MUGGIA ACCORDO PROGRAMMA AMBITO 1.3_001

Comune di Muggia (TS)

Avviso di adozione dell'Accordo di programma per la realizzazione del Piano di zona dell'Ambito distrettuale 1.3 Muggia-San Dorligo della Valle/Dolina - Triennio 2013/2015, ai sensi della L n. 328/2000 e della LR n. 6/2006.

Si rende noto che nell'anno duemilatredici, addì quindici del mese di marzo, è stato sottoscritto l'Accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale 1.3 di Muggia-San Dorligo della Valle/Dolina - Triennio 2013/2015, ai sensi della L. n. 328/2000 e della L. R. n. 6/2006. L'originale dell'atto è depositato presso l'Ufficio amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni in Piazza della Repubblica n. 4 - Muggia - Trieste.

Muggia, 11 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI:
dott. ssa Isabella D'Eliso

13_26_3_AVV_COM MUZZANA DEL TURGNANO 7 PRGC_009

Comune di Muzzana del Turgnano (UD)

Avviso di approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di percorsi ed itinerari cicloturistici nell'Aster "Riviera turistica friulana" che costituisce adozione della variante n. 7 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e del comma 5 dell'art. 63 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 12 del 29 maggio 2013, è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di percorsi ed itinerari cicloturistici nell'ASTER "riviera turistica friulana" che costituisce adozione della variante n. 7 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- che la variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alle varianti suddette su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dagli stessi piani possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Muzzana del Turgnano, 12 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

13_26_3_AVV_COM MUZZANA DEL TURGNANO PCCA_027

Comune di Muzzana del Turgnano (UD)

Avviso di adozione di Piano comunale di classificazione acustica (Pcca) ai sensi della LR 16/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 23 della L.R. 18/06/2007 n. 16

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 8 del 29 maggio 2013, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 16/2007;
- che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni al Piano suddetto su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dagli stessi piani possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Muzzana del Turgnano, 14 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

13_26_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA 16 PDR_004

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n.16 al Piano di recupero del capoluogo.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 17 comma 4 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consigliare n. 12 del 05.06.2013, esecutiva a norma di Legge, è stata adottata la Variante n. 16 al Piano di recupero del Capoluogo, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;
- l'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici relativi, è depositato presso l'Ufficio Urbanistica e Gestione del Territorio per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Palazzolo dello Stella, 10 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

13_26_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 30 PRGC_024

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale Prusst 8.6. Realizzazione piste ciclo pedonali lungo la roggia di Udine.

Si rende noto che con deliberazione consigliare n. 10 del 30 maggiO 2013, immediatamente eseguibile, e' stata adottata la variante n. 30 al PRGC del Comune di Reana del Rojale ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.REG. 20 marzo 2008 n. 86/pres.
Successivamente alla presente pubblicazione, la predetta variante verrà depositata presso l'Ufficio Tecnico in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Reana del Rojale, 14 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

13_26_3_AVV_COM SAN PIER DI ISONZO 12 PRGC_023

Comune di San Pier d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione della variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale n. 12.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 comma 5 lettera a) della L.R. 5/2007 e art 17 -1° comma del DPR 086/Pres del marzo 2008 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 13 giugno 2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n.12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell' l'art. 63 comma 5 lettera a) della L.R. 5/2007 e art 17 -1° comma del DPR 086/Pres del marzo 2008 e successive modifiche ed integrazioni.
San Pier d'Isonzo, 17 giugno 2013

IL SINDACO:
Claudio Bignolin

13_26_3_AVV_COM TALMASSONS PAC SIMEF_008

Comune di Talmassons (UD)
Avviso di approvazione di un PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata della ditta Simef Srl, in Zona artigianale D2.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 25 della L.R. 05/2007 e l'art. 7 del relativo D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 28.05.2013, esecutiva dal 12.06.2013, è stato approvato il P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata della ditta Simef S.r.l., in Zona Artigianale D2 e contestuale conclusione della procedura V.A.S..
Ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007 modificata dalla L.R. 12/2008 il Piano Attuativo Comunale entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Avviso di approvazione.
Talmassons, 12 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Gianni Regeni

13_26_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 4 ESPROPRIO_022

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile n. 4/13-E del 6.5.2013 - Realizzazione servizio igienico nell'edificio ex latteria in frazione Cazzaso - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione dell'immobile di seguito indicato:

1. fg. 12 mapp. 451 - Indennità € 864,50
   D'Orlando Maria;

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

13_26_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 5 ESPROPRIO_021

Comune di Tolmezzo (UD)

Decreto del Responsabile n. 5/13-E del 10.6.2013 - Lavori di sistemazione di un tratto di viabilità in via Carnia libera 1944 nel capoluogo - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione dell'immobile di seguito indicato:

1. fg. 61 mapp. 822 - Indennità € 1.925,00
   Donaer Alessandro;

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

13_26_3_AVV_COM TRIESTE AVVISO PROCEDURA VIA_002

Comune di Trieste - Area città e territorio - Servizio edilizia scolastica e sportiva

Avviso di presentazione istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 9 bis della LR 43/1990, alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna della Regione Friuli Venezia Giulia, per i lavori denominati "Intervento urgente di protezione civile a difesa della linea di costa in prossimità dei circoli sportivi zona Barcola".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale dd. 7 settembre 1990, n. 43.

RENDE NOTO

che il Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva del Comune di Trieste con nota prot. N - OP - 12161 /18-2013/7563, PROT. GEN. 2013/85268, dd. 24.05.2013, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 9 bis della LR 43/1990 alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, allegando unitamente la seguente documentazione :

- Deliberazione della Giunta n. 643 dd. 21 dicembre 2012, con la quale è stato approvato il progetto preliminare generale in linea tecnica, denominato " Intervento urgente di protezione civile a difesa della linea di costa in prossimità dei circoli sportivi zona Barcola ed approvato il progetto preliminare relativo al 1° lotto prevedente la spesa complessiva di Euro 250.000,00 ed i relativi allegati;

- Studio preliminare ambientale, redatto nel mese di marzo 2013, con i contenuti indicati nell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 con annesso lo studio di incidenza.
La documentazione sopra indicata sarà pubblicata all'albo pretorio on line del Comune di Trieste e depositata presso il Palazzo Anagrafe sito in passo Costanzi n. 2 - piano 3° stanza 327, per la durata di 45 giorni effettivi, a decorrere dal 26.06.2013 al 10.08.2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 10.08.2013 chiunque può presentare osservazioni alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio valutazione impatto ambientale - Via Giulia 75/1 - Trieste
Trieste, 11 giugno 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Giovanni Svara

13_26_3_AVV_CONS BPI DECR 10 ESPROPRIO_017

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO) - Ufficio Espropri

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto rettifica servitù di acquedotto n. 10/ESP dd. 03/06/2013.

ATTESO che:
- con Decreto n° 1266 dd. 16/10/2001 il Direttore Sostituto del Servizio Bonifica ed Irrigazione della Direzione Regionale dell'Agricoltura ha invitato il Consorzio a presentare per l'istruttoria tecnica di rito il progetto preliminare per l'esecuzione in delegazione amministrativa intersoggettiva dei lavori di "Completamento dell'impianto pluvirriguo nel Bacino n.6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo" - 3° Stralcio (B.I. 019/01);
- con Delibere della Deputazione Amministrativa n° 51/05, 52/05, 53/05 e 54/05 dd. 11/04/2005 è stato approvato il progetto preliminare dd. 04/04/2005 a firma del dott. ing. Eugenio Spanghero per l'importo di € 823.046,47.- ivi comprese le quote del 18% e del 15% per spese di amministrazione (OG6) e del 20% per IVA di rivalsa relativo ai lavori di cui sopra;
- con Delibere della Deputazione Amministrativa n° 51/05, 52/05, 53/05 e 54/05 dd 11/04/2005 sono state presentate le Varianti ai P.R.G.C. rispettivamente nei Comuni di Farra d'Isonzo, Gorizia, Mossa e San Lorenzo Isontino per l'apposizione del "vincolo preordinato all'esproprio" (L.R. n° 52/1991, D.P.R. n° 327/2001);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 15/12/2005 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n° 31/05 dd. 28/09/2005 del Comune di Farra d'Isonzo, con cui è stata approvata la variante n.8 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n° 50 dd. 14/12/2005), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 26/01/2006 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n° 44/05 dd. 30/11/2005 del Comune di Gorizia, con cui è stata approvata la variante n. 13 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n° 4 dd. 25/01/2006), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 27/10/2005 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n° 25/05 dd. 08/09/2005 del Comune di Mossa, con cui è stata approvata la variante n. 8 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n° 43 dd. 26/10/2005), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 09/02/2006 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n° 23/05 dd. 30/11/2005 del Comune di San Lorenzo Isontino, con cui è stata approvata la variante n. 7 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n° 6 dd. 08/02/2005), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n° 01/06 dd. 10/02/2006 è stato approvato il Progetto definitivo-esecutivo dd. 26/01/2006 "Completamento dell'impianto pluvirriguo nel Bacino n.6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo" - 3° Stralcio (B.I. 019/01) a firma del dirigente consorziale dott. ing. Eugenio Spanghero per un importo totale di € 823.046,47.- compresa IVA e spese di amministrazione;
- con Decreto n° 1988 dd. 10/05/2006 la Direzione Centrale Regionale delle risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna - Servizio Bonifica ed Irrigazione ha approvato il Progetto definitivo-esecutivo dei lavori e che pertanto ai sensi del combinato disposto dell'art. 50 comma 5, dell'art. 67 comma 1 della L.R. n° 14/2002 e dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 tale approvazione ha valore di dichiarazione di pubblica

utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;
FISSATO il termine, ai sensi dell'art. 68 comma 1 della L.R. n° 14/2002, in mesi 24 per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni ed in mesi 36 per la loro ultimazione e quindi cessanti il 10/05/2009;
ATTRIBUITA al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina l'autorità espropriante ai sensi dell'art. 6 comma 6 L.R. n° 19/2004 e art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.P.R. n° 327/2001;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa 67/06 dd. 15/05/2006 che sancisce l'urgenza dell'avvio dei lavori e attiva al procedura espropriativa prevista dall'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il Decreto 4/ dd. 15/05/2006 emanato in applicazione a quanto sopra dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con il quale viene disposta l'occupazione anticipata degli immobili e determinata in via provvisoria l'indennità;
VISTA la notificazione di detto decreto alle Ditte proprietarie nelle forme previste dalla normativa vigente, corredata dall'estratto di mappa e indicazione del giorno per la convocazione della redazione del Verbale di immissione in possesso e relativo stato di consistenza;
PRESO ATTO che i verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza dei beni interessati ai lavori sono avvenuti nei giorni 20-21-22-23-26-27-28-29-30/06/20006, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO che a seguito delle suddette notifiche ottantatre Ditte hanno formalmente dichiarato per iscritto e comunicato l'accettazione dell'indennità;
VISTA la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle suddette indennità;
VISTE le copie delle quietanze N.ri 192÷362 dd. 01/12/2006 con le quali il Ministero Economia e Finanza - Dipartimento Provinciale Economina e Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Gorizia ha attestato l'avvenuto deposito delle indennità non accettate da parte di centosettantuno Ditte;
VISTO il Decreto n. 827 dd. 29/04/2013 della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali - Servizio gestione territorio rurale e irrigazione con il quale vengono prorogati i termini di ultimazione delle pratiche espropriative al 10/11/2013;
VISTO il Decreto n. 1967 dd. 29/09/2011 della Direzione Centrale Risorse Agricole , Naturali e Forestali - Servizio gestione territorio rurale e irrigazione con il quale viene concesso al Consorzio di Bonifica un contributo integrativo di € 101.000,00.- per la copertura dei maggiori oneri connessi alle procedure espropriative ed all'istituzione della servitù di acquedotto;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa n° 3/12 dd. 24/01/2012 con la quale viene approvata la "Perizia suppletiva" dd. 12/01/2012 dei lavori in oggetto per un importo di € 924.046,47.-;
VISTO il Decreto di Servitù di acquedotto n° 3/ESP dd. 20/02/2013 emesso dal Consorzio di Bonifica, registrato all'Agenzia delle Entrate al n. 12 in data 21/02/2013 e pubblicato sul B.U.R. in data 06/03/2013;
VISTE le domande alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio del Libro Fondiario - Uffici Tavolari di Gorizia e Gradisca d'Isonzo per l'annotazione del succitato Decreto alla condizione sospensiva, ai sensi del D.P.R. 327/2001, per l'iscrizione della servitù di acquedotto;
CHE non è stata iscritta l'annotazione per le pp.cc. 701/8 e 701/9 in C.C. di Farra d'Isonzo e delle pp.cc. 2204/1, 2208/2, 2205/1, 2199/1, 2106/3, 2106/4, 2199/2, 2199/3, 2199/4, 2107/2 e 2162/17 in C.C. di Lucinico per intervenuto cambio di proprietà;
VISTA quindi la necessità di emettere un Decreto di rettifica;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n° 215/1933;
VISTI gli art.li 5 e 8 dello Statuto Regionale approvato con la legge costituzionale n° 1/1963;
VISTO l'art. 25 del D.P.R. n° 902/1975;
VISTO l'art. 22 dell'allegato B del D.P.R. n° 642/1972;
VISTO l'art. 8 della Legge n° 241/1990 integrata dalla L. 15/05;
VISTO il D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la L.R. n° 14/2002;
VISTE le LL.RR. n° 1/2004, n° 19/2004 e n° 25/2005;

DECRETA

Art. 1

Sono rettificati i seguenti punti del Decreto di Servitù di acquedotto n° 3/ESP dd. 20/02/2013:

C.C. FARRA D'ISONZO

14) Settore: 14 P.T. 856 c.t. 3
p.c. 701/9 di Superficie: 2223

Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 6,56
Ditta: BALDO GIULIANO n. a SARONNO il 06/07/1967

15) Settore: 14 P.T. 856 c.t. 3
p.c. 701/8 di Superficie: 1345
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 3,74
Ditta: BALDO GIULIANO n. a SARONNO il 06/07/1967

C.C. LUCINICO

1) Settore: 10 P.T. 2135 c.t. 1
p.c. 2162/17 di Superficie: 1728
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 5,76
Ditta: LUCCHINI MARIALUISA n. a GORIZIA il 01.04.1948

60) Settore: 15 P.T. 1571 c.t. 1
p.c. 2106/4 di Superficie: 2622
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 6,42
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

63) Settore: 15 P.T. 1571 c.t. 1
p.c. 2106/3 di Superficie: 2608
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

68) Settore: 15 P.T. 536 c.t. 2
p.c. 2107/2 di Superficie: 597
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,77
Ditta: VELVI ELISABETTA n. a FRANCIA il 28/08/1977

22) Settore: 16 P.T. 568 c.t. 1
p.c. 2191/3 di Superficie: 2914
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,82
Ditta: JERMANN MICHELE n. a TRIESTE il 05.02.1984

32) Settore: 16 P.T. 1358 c.t. 1
p.c. 2199/1 di Superficie: 1925
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,82
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

33) Settore: 16 P.T. 2867 c.t. 2
p.c. 2199/2 di Superficie: 1722
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,82
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

34) Settore: 16 P.T. 2867 c.t. 1
p.c. 2199/3 di Superficie: 1705
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 5,40
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

35) Settore: 16 P.T. 2867 c.t. 1
p.c. 2199/4 di Superficie: 1561
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 5,06
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

37) Settore: 16 P.T. 192 c.t. 3
p.c. 2204/1 di Superficie: 3738
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

38) Settore: 16 P.T. 919 c.t. 1
p.c. 2205/1 di Superficie: 2022
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,65
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

39) Settore: 16 P.T. 585 c.t. 1
p.c. 2208/2 di Superficie: 2659
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 7,48
Ditta: PINTAR WALTER n. a GORIZIA il 31.08.1970

con quelli riportati nel successivo art. 2 del presente Decreto.

Art. 2

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di servitù di acquedotto a favore della p.c. 1662/522 in C.C. di Piedimonte del Calvario in P.T. 2122 di iscritta proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idirico con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste - C.F. 80014930327, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Asservimento facente parte integrante del Decreto di Servitù di acquedotto n° 3/ESP dd. 20/02/2013:

C.C. FARRA D'ISONZO

14) Settore: 14 P.T. 856 c.t. 3
p.c. 701/9 di Superficie: 2223
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 6,56
Ditta: PUSNAR BEATRICE n. a GORIZIA il 03/11/1964

15) Settore: 14 P.T. 856 c.t. 3
p.c. 701/8 di Superficie: 1345
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 3,74
Ditta: PUSNAR BEATRICE n. a GORIZIA il 03/11/1964

C.C. LUCINICO

1) Settore: 10 P.T. 2135 c.t. 1
p.c. 2162/17 di Superficie: 1728
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 5,76
Ditta: VIDOZ PAOLO n. a GORIZIA il 21.08.1970

60) Settore: 15 P.T. 1571 c.t. 1
p.c. 2106/4 di Superficie: 2622
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 6,42
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

63) Settore: 15 P.T. 1571 c.t. 1
p.c. 2106/3 di Superficie: 2608
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

68) Settore: 15 P.T. 536 c.t. 2
p.c. 2107/2 di Superficie: 597

Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,77
Ditta: JERMANN MICHELE n. a TRIESTE il 05.02.1984

22) Settore: 16 P.T. 4742 c.t. 1
p.c. 2191/3 di Superficie: 2914
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,82
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA

32) Settore: 16 P.T. 1358 c.t. 1
p.c. 2199/1 di Superficie: 1925
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,82
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

33) Settore: 16 P.T. 2867 c.t. 2
p.c. 2199/2 di Superficie: 1722
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,82
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

34) Settore: 16 P.T. 2867 c.t. 1
p.c. 2199/3 di Superficie: 1705
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 5,40
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

35) Settore: 16 P.T. 2867 c.t. 1
p.c. 2199/4 di Superficie: 1561
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 5,06
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

37) Settore: 16 P.T. 192 c.t. 3
p.c. 2204/1 di Superficie: 3738
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

38) Settore: 16 P.T. 919 c.t. 1
p.c. 2205/1 di Superficie: 2022
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 5,65
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

39) Settore: 16 P.T. 585 c.t. 1
p.c. 2208/2 di Superficie: 2659
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 7,48
Ditta: PINTAR LUANA n. a GORIZIA il 06.09.1976

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti nei giorni 20-21-22-23-26-27-28-29-30/06/20006 a seguito dell'emanazione del Decreto N. 4/ dd. 15/05/2006 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme pre-

viste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 6

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.

Ronchi dei Legionari, 3 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

13_26_3_AVV_CONS BPI DECR 11 ESPROPRIO_016

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Ufficio Espropri - Espropriazione per pubblica utilità. Decreto servitù di acquedotto n. 11/ESP dd. 04/06/2013.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ATTESO:
- che con Delibera CIPE n. 74 dd. 27/05/2005 pubblicata sulla G.U. n. 14 del 18/01/2006 è stato approvato il programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Programma Irriguo Nazionale - in attuazione delle disposizioni recate dell'art. 4 commi 31-36, Legge 350/03 dd. 24/12/2003 fra cui è inserito il progetto dd. 21/04/2004 relativo alle "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nel Comune di Cormons - Bacino n.12" - Provincia di Gorizia su una superficie di circa Ha. 1000, redatto dall'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina a firma del dott. ing. Eugenio Spanghero per un importo di € 5.681.000,00.-;
- che con D.M. n° 61296 dd. 12/12/2005 registrato alla Corte dei Conti in data 01/03/2003 al Reg. 1 Fgl 273 e successivo D.M. n° 4439 dd. 29/03/2007 di modifica ed integrazione del precedente, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero in data 15/06/2007 è stato:
    - approvato il progetto definitivo-esecutivo dd. 21/04/2004 dei lavori di "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nel Comune di Cormons - Bacino n.12" ai sensi e per gli effetti degli artt. 13, 92 e 93 del R.D. 13/02/1933 n. 215 e dichiarati i lavori previsti urgenti ed indifferibili;
    - fissato i termini, in accordo con l'art. 68 della L.R. 14/2002 e s.m.i., di inizio dei lavori e delle espropriazioni entro il 30/09/2008 e loro ultimazione entro il 30/09/2009;
- che tra gli obblighi previsti dai succitati DD.MM. il Consorzio di Bonifica ha l'obbligo di promuovere la voltura dei beni a favore del "Demanio dello Stato";
- con nota prot. n. 3499 dd. 11/02/2009 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR VI - Strutture irrigue ha autorizzato il Consorzio alla presentazione della Perizia di Variante;
- con deliberazione n. 238/09 dd. 04/01/2010 la Deputazione Amministrativa consorziale ha deliberato l'approvazione del progetto "Perizia di Variante" dd. 10/12/2009 dei lavori di "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nel Comune di Cormons - Bacino n. 12" dell'importo di €uro 5.681.000,00, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Legge regionale n. 14/02 e dell'art. 83 commi 9 e 10 del Regolamento DPR 05/06/2003 n. 0165/Pres.;
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità - Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale di Roma con D.M. n. 876 dd. 14/01/2011 registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio del Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato del Ministero delle Economie e delle Finanze in data 07/02/2011 al n. 367

ha approvato il progetto di Perizia di Variante per un importo massimo di spesa di €uro 5.358.275,39;
- a seguito dell'approvazione della Variante da parte del Ministero, la Deputazione Amministrativa consorziale con delibera n. 18/11 dd. 28/02/2011 ha riapprovato il progetto "Perizia di Variante" dd. 10/12/2009 dei lavori di "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nel Comune di Cormons - Bacino n. 12" dell'importo di €uro 5.358.275,39, stabilito con D.M. n. 876 dd. 14/01/2011;
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 12/04/2012 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n° 9 dd. 12/03/2012 del Comune di Cormons, con cui è stata approvata la variante n. 34 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n° 15 dd. 11/04/2012), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- con D. M. 23155 dd. 09/10/2009 e successivo D.M. 020788 dd. 30/09/2011 sono stati prorogati i termini per l'ultimazione dei lavori e per la definizione delle procedure espropriative a tutto il 30/09/2013;
ATTRIBUITA al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina la funzione di autorità espropriante ai sensi dell'art. 6 comma 6 L.R. n° 19/2004 e art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.P.R. n° 327/2001;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa 56/12 dd. 23/04/2012, che sancisce l'urgenza dell'avvio dei lavori e attiva al procedura espropriativa prevista dall'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il Decreto 2/ESP dd. 07/05/2012 emanato in applicazione a quanto sopra dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con il quale viene disposta l'occupazione anticipata degli immobili e determinata in via provvisoria l'indennità;
VISTA la notificazione di detto decreto alle Ditte proprietarie nelle forme previste dalla normativa vigente, corredata dall'estratto di mappa e indicazione del giorno per la convocazione della redazione del Verbale di immissione in possesso e relativo stato di consistenza;
PRESO ATTO che i verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza dei beni interessati ai lavori sono avvenuti nei giorni 18 e 19 giugno 2012, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO che a seguito delle suddette notifiche quarantasette proprietari hanno formalmente dichiarato per iscritto e comunicato l'accettazione dell'indennità;
VISTA la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle suddette indennità;
VISTE le copie delle comunicazioni di costituzione deposito amministrativo definitivo, dal n. 3224 al n. 32249, dal n. 32251 al n. 32282 e dal n. 32284 al n. 32298 tutti dd. 17/12/2012 con le quali il Ministero dell'Economia e delle Finanza - Direzione Territoriale dello Stato di Gorizia ha attestato l'avvenuto deposito delle indennità non accettate da parte di sessantanove proprietari;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n° 215/1933;
VISTI gli art.li 5 e 8 dello Statuto Regionale approvato con la legge costituzionale n° 1/1963;
VISTO l'art. 25 del D.P.R. n° 902/1975;
VISTO l'art. 22 dell'allegato B del D.P.R. n° 642/1972;
VISTO l'art. 8 della Legge n° 241/1990 integrata dalla L. 15/05;
VISTO il D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la L.R. n° 14/2002 e s.m.i.;
VISTA la L.R. n° 28/2002 e s.m.i.;
VISTE le LL.RR. n° 1/2004, n° 19/2004 e n° 25/2005;

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto a favore della p.c. 1093/7 in C.C. di Cormons in P.T. 8824 c.t. 1° di iscritta proprietà del "Demanio dello Stato" - Ramo bonifica con sede in Roma C.F. 80207790587 ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:

C.C. BRAZZANO:

1) Settore: 6 P.T. 461 c.t. 1
p.c. 277/1 di superficie: 4453
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 4,69
Ditta: RUSSIAN GIULIANO n. a CORMONS il 16.03.1956

2) Settore: 6 P.T. 352 c.t. 1
p.c. 262/2 di superficie: 2823

Superficie di servitù: mq 117
Indennità definitiva depositata: € 81,96
Ditta: VOSCA FRANCESCO n. a CORMONS il 02.01.1959

3) Settore: 6 P.T. 352 c.t. 1
p.c. 257/4 di superficie: 1295
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 8,41
Ditta: VOSCA FRANCESCO n. a CORMONS il 02.01.1959

4) Settore: 6 P.T. 352 c.t. 3
p.c. 262/1 di superficie: 3508
Superficie di servitù: mq 102
Indennità definitiva depositata: € 71,09
Ditta: VOSCA FRANCESCO n. a CORMONS il 02.01.1959

5) Settore: 6 P.T. 352 c.t. 1
p.c. 264/1 di superficie: 4530
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 21,07
Ditta: VOSCA FRANCESCO n. a CORMONS il 02.01.1959

C.C. BRAZZANO:

1) Settore: 17 P.T. 691 c .t. 1
p.c. 271/2 di superficie: 2474
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,2
Ditta: ZANUSSO FERDINANDO n. a ODERZO il 26.11.1939

2) Settore: 17 P.T. 691 c.t. 1
p.c. 271/6 di superficie: 1130
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 23,12
Ditta: ZANUSSO FERDINANDO n. a ODERZO il 26.11.1939

3) Settore: 17 P.T. 774 c.t. 1
p.c. 271/1 di superficie: 11341
Superficie di servitù: mq 633
Indennità definitiva depositata: € 442,69
Ditta: DRIUS MAURO n. a GORIZIA il 29.10.1959

4) Settore: 17 P.T. 376 c.t. 1
p.c. 1043/2 di superficie: 484
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 12,25
Ditta:
CANTARUT FRANCO n. a CORMONS il 05.12.1938 in c.l.f.
GODEAS DONATA n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.06.1942 in c.l.f.

5) Settore: 17 P.T. 376 c.t. 1
p.c. 1043/1 di superficie: 2224
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 8,17
Ditta:
CANTARUT FRANCO n. a CORMONS il 05.12.1938 in c.l.f.
GODEAS DONATA n. a MARIANO DEL FRIULI il 04.06.1942 in c.l.f.

C.C. CORMONS:

1) Settore: 4 P.T. 1656 c.t. 2
p.c. 2874/2 di superficie: 1268
Superficie di servitù: mq 66
Indennità accettata: € 46,23

Ditta:
COSSON BRUNO PT ATTILIO 1/6
COSSON BRUNO n. a PREPOTTO il 13.02.1924 5/6

2) Settore: 4 P.T. 1656 c.t. 2
p.c. 2874/3 di superficie: 427
Superficie di servitù: mq 114
Indennità accettata: € 77,69
Ditta:
COSSON BRUNO PT ATTILIO 1/6
COSSON BRUNO n. a PREPOTTO il 13.02.1924 5/6

3) Settore: 4 P.T. 2386 c.t. 1
p.c. 2874/14 di superficie: 1830
Superficie di servitù: mq 189
Indennità accettata: € 128,06
Ditta: PUIA GUERRINO n. a CORMONS il 14.01.1941

4) Settore: 4 P.T. 2560 c.t. 1
p.c. 2874/11 di superficie: 8271
Superficie di servitù: mq 404
Indennità accettata: € 70,48
Ditta:
GUERRA SARA n. a CORMONS il 14.11.1977 1/2
GUERRA LUCA n. a CORMONS il 07.02.1971 1/2

5) Settore: 4 P.T. 2386 c.t. 1
p.c. 2873/1 di superficie: 2000
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 336,24
Ditta: PUIA GUERRINO n. a CORMONS il 14.01.1941

6) Settore: 4 P.T. 4228 c.t. 1
p.c. 2874/18 di superficie: 2835
Superficie di servitù: mq 354
Indennità accettata: € 247,98
Ditta:
SIMONITTI ALESSANDRA n. a TRIESTE il 13.03.1948 2/3
GUERRA LUCA n. a CORMONS il 07.02.1971 1/6
GUERRA SARA n. a CORMONS il 14.11.1977 1/6

7) Settore: 4 P.T. 2386 c.t. 1
p.c. 2873/2 di superficie: 4527
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 50,15
Ditta: PUIA GUERRINO n. a CORMONS il 14.01.1941

8) Settore: 4 P.T. 6835 c.t. 2
p.c. 2996/70 di superficie: 777
Superficie di servitù: mq 138
Indennità definitiva depositata: € 96,31
Ditta: VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951

9) Settore: 4 P.T. 2273 c.t. 4
p.c. 2996/60 di superficie: 2992
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 58,84
Ditta:
VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951 1/2
VENTURINI PAOLO n. a UDINE il 06.10.1952 1/2

10) Settore: 4 P.T. 180 c.t. 1
p.c. 2996/59 di superficie: 2147
Superficie di servitù: mq 39
Indennità definitiva depositata: € 27,32

Ditta:
CIAN NOEMI PT GIOVANNI 3/16
PETRUSSA ANNA MARIA n. a CORMONS il 25.07.1941 13/16

11) Settore: 4 P.T. 4517 c.t. 1
p.c. 2996/71 di superficie: 1194
Superficie di servitù: mq 146
Indennità definitiva depositata: € 107,58
Ditta: VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951

12) Settore: 4 P.T. 4517 c.t. 1
p.c. 2996/69 di superficie: 694
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 21,69
Ditta: VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951

13) Settore: 4 P.T. 6835 c.t. 2
p.c. 2996/68 di superficie: 698
Superficie di servitù: mq 45
Indennità definitiva depositata: € 31,52
Ditta: VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951

14) Settore: 4 P.T. 2273 c.t. 6
p.c. 2996/72 di superficie: 1820
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 65,59
Ditta:
VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951 1/2
VENTURINI PAOLO n. a UDINE il 06.10.1952 1/2

15) Settore: 4 P.T. 2273 c.t. 6
p.c. 2996/75 di superficie: 831
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 9,37
Ditta:
VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951 1/2
VENTURINI PAOLO n. a UDINE il 06.10.1952 1/2

16) Settore: 4 P.T. 2273 c.t. 6
p.c. 2996/76 di superficie: 9283
Superficie di servitù: mq 204
Indennità definitiva depositata: € 159,29
Ditta:
VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951 1/2
VENTURINI PAOLO n. a UDINE il 06.10.1952 1/2

17) Settore: 4 P.T. 2273 c.t. 2
p.c. 2996/77 di superficie: 5337
Superficie di servitù: mq 111
Indennità definitiva depositata: € 86,67
Ditta:
VENTURINI LUCIA n. a UDINE il 23.05.1951 1/2
VENTURINI PAOLO n. a UDINE il 06.10.1952 1/2

18) Settore: 4 P.T. 7325 c.t. 2
p.c. 2874/136 di superficie: 21856
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 18,74
Ditta: VENTURINI PAOLO n. a UDINE il 06.10.1952

C.C. CORMONS:

1) Settore: 6 P.T. 7299 c.t. 1
p.c. 194/3 di superficie: 2644
Superficie di servitù: mq 6

Indennità accettata: € 4,69
Ditta: TONASSO BRUNO n. a BASILIANO il 19.02.1936

2) Settore: 6 P.T. 6225 c.t. 1
p.c. 195/3 di superficie: 744
Superficie di servitù: mq 63
Indennità definitiva depositata: € 44,13
Ditta: BODIGOI GIULIANO n. a CORMONS il 15.04.1945

3) Settore: 6 P.T. 6225 c.t. 1
p.c. 184/3 di superficie: 216
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 12,81
Ditta: BODIGOI GIULIANO n. a CORMONS il 15.04.1945

4) Settore: 6 P.T. 6225 c.t. 1
p.c. 184/5 di superficie: 23139
Superficie di servitù: mq 90
Indennità definitiva depositata: € 63,05
Ditta: BODIGOI GIULIANO n. a CORMONS il 15.04.1945

5) Settore: 6 P.T. 6225 c.t. 1
p.c. 182 di superficie: 2777
Superficie di servitù: mq 690
Indennità definitiva depositata: € 484,55
Ditta: BODIGOI GIULIANO n. a CORMONS il 15.04.1945

6) Settore: 6 P.T. 6615 c.t. 2
p.c. 177/2 di superficie: 585
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 31,06
Ditta:
BASTIANI ROSANNA n. a CORMONS il 08.05.1979 1/2
BASTIANI STEFANO n. a CORMONS il 05.06.1981 1/2

7) Settore: 6 P.T. 6615 c.t. 2
p.c. 177/1 di superficie: 9774
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,69
Ditta:
BASTIANI ROSANNA n. a CORMONS il 08.05.1979 1/2
BASTIANI STEFANO n. a CORMONS il 05.06.1981 1/2

8) Settore: 6 P.T. 2928 c.t. 1
p.c. 181/4 di superficie: 2594
Superficie di servitù: mq 270
Indennità definitiva depositata: € 206,01
Ditta: MIAN ANTONIO n. a CORMONS il 17.02.1954

9) Settore: 6 P.T. 1165 c.t. 4
p.c. 141/1 di superficie: 3850
Superficie di servitù: mq 285
Indennità definitiva depositata: € 203,26
Ditta:
BASTIANI ROSANNA n. a CORMONS il 08.05.1979 1/2
BASTIANI STEFANO n. a CORMONS il 05.06.1981 1/2

10) Settore: 6 P.T. 2287 c.t. 1
p.c. 142/4 di superficie: 283
Superficie di servitù: mq 99
Indennità definitiva depositata: € 69,35
Ditta: FERLAT ANTONIO PT EUGENIO

11) Settore: 6 P.T. 2287 c.t. 1
p.c. 145/4 di superficie: 646
Superficie di servitù: mq 156

Indennità definitiva depositata: € 109,28
Ditta: FERLAT ANTONIO PT EUGENIO

12) Settore: 6 P.T. 1671 c.t. 1
p.c. 145/3 di superficie: 479
Superficie di servitù: mq 45
Indennità accettata corrispondente a 1/10 p.i.: € 3,15
Indennità definitiva depositata corrispondente a 9/10 p.i.: € 28,37
Ditta:
BON ADRIANO n. a MILANO il 28.10.1952 1/10
CARLONI AURORA n. a POLA il 17.04.1928 1/10
FERLAT ANTONIO PT EUGENIO 1/5
FERLAT AUGUSTA PT EUGENIO 1/5
FERLAT EUGENIO PT EUGENIO 1/5
FERLAT ROSALIA PT EUGENIO 1/5

13) Settore: 6 P.T. 1670 c.t. 1
p.c. 145/2 di superficie: 527
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 37,83
Ditta: POLO GIANPAOLO n. a CORMONS il 08.02.1941

14) Settore: 6 P.T. 1114 c.t. 1
p.c. 145/1 di superficie: 409
Superficie di servitù: mq 39
Indennità accettata corrispondente a 19/20 p.i.: € 25,95
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/20 p.i.: € 1,37
Ditta:
FERLAT EUGENIO PT EUGENIO 1/20
PAOLUZZI GENOVEFFA n. a MANZANO il 04.01.1927 19/20

15) Settore: 6 P.T. 4866 c.t. 3
p.c. 167/1 di superficie: 2718
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,2
Ditta: FERLAT RENATO n. a CORMONS il 08.12.1948

16) Settore: 6 P.T. 4866 c.t. 3
p.c. 166 di superficie: 4920
Superficie di servitù: mq 99
Indennità definitiva depositata: € 76,1
Ditta: FERLAT RENATO n. a CORMONS il 08.12.1948

17) Settore: 6 P.T. 2604 c.t. 1
p.c. 165 di superficie: 4115
Superficie di servitù: mq 147
Indennità accettata: € 102,97
Ditta: FAIN LUIGI n. a CORMONS il 03.04.1926

18) Settore: 6 P.T. 4093 c.t. 1
p.c. 147/5 di superficie: 2682
Superficie di servitù: mq 174
Indennità definitiva depositata: € 128,27
Ditta:
GALL UGO n. a CORMONS il 16.10.1938 in c.l.f.
BRESSAN MIRANDA n. a GORIZIA il 08.11.1940 in c.l.f.

19) Settore: 6 P.T. 4093 c.t. 1
p.c. 147/2 di superficie: 103
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 6,21
Ditta:
GALL UGO n. a CORMONS il 16.10.1938 in c.l.f.
BRESSAN MIRANDA n. a GORIZIA il 08.11.1940 in c.l.f.

20) Settore: 6 P.T. 977 c.t. 2
p.c. 164/1 di superficie: 885
Superficie di servitù: mq 21
Indennità definitiva depositata: € 14,71
Ditta: GALL ALDA n. a CORMONS il 06.09.1938

21) Settore: 6 P.T. 977 c.t. 3
p.c. 163/1 di superficie: 1350
Superficie di servitù: mq 45
Indennità definitiva depositata: € 31,52
Ditta: GALL ALDA n. a CORMONS il 06.09.1938

22) Settore: 6 P.T. 2286 c.t. 4
p.c. 162/6 di superficie: 791
Superficie di servitù: mq 45
Indennità definitiva depositata: € 31,52
Ditta: GALL SERGIO n. a CORMONS il 05.07.1935

23) Settore: 6 P.T. 3674 c.t. 2
p.c. 161 di superficie: 1040
Superficie di servitù: mq 39
Indennità accettata: € 27,32
Ditta: VISINTIN FRANCESCA n. a CORMONS il 26.04.1966

24) Settore: 6 P.T. 3302 c.t. 1
p.c. 160/2 di superficie: 1190
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata corrispondente a 1/2 p.i.: € 4,69
Indennità definitiva depositata corrispondente a 1/2 p.i.: € 4,69
Ditta:
PUGNOTTI VALTER n. a UDINE il 02.07.1951 in c.l.f.
RUSSO GIULIANA n. a UDINE il 19.02.1949 in c.l.f.

25) Settore: 6 P.T. 4860 c.t. 1
p.c. 126/33 di superficie: 2450
Superficie di servitù: mq 162
Indennità definitiva depositata: € 113,48
Ditta: GALL UGO n. a CORMONS il 16.10.1938

26) Settore: 6 P.T. 4400 c.t. 1
p.c. 126/2 di superficie: 3600
Superficie di servitù: mq 114
Indennità definitiva depositata: € 85,64
Ditta:
RUSSIAN SILVANO n. a CORMONS il 29.03.1945 1/2
RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939 1/2

27) Settore: 6 P.T. 2165 c.t. 7
p.c. 126/1 di superficie: 6120
Superficie di servitù: mq 186
Indennità accettata: € 130,29
Ditta: RUSSIAN SABRINA n. a PALMANOVA il 04.09.1985

28) Settore: 6 P.T. 1547 c.t. 2
p.c. 126/3 di superficie: 2730
Superficie di servitù: mq 93
Indennità accettata: € 65,15
Ditta:
RUSSIAN CARMEN n. a CORMONS il 08.05.1951 1/4
RUSSIAN ELIDA n. a CORMONS il 18.01.1948 1/4
RUSSIAN SEBASTIANO n. a CORMONS il 23.10.1933 1/4
RUSSIAN SILVANA n. a CORMONS il 23.03.1944 1/4

29) Settore: 6 P.T. 2165 c.t. 7
p.c. 126/29 di superficie: 2580

Superficie di servitù: mq 63
Indennità accettata: € 44,13
Ditta: RUSSIAN SABRINA n. a PALMANOVA il 04.09.1985

30) Settore: 6 P.T. 5043 c.t. 1
p.c. 126/10 di superficie: 2376
Superficie di servitù: mq 90
Indennità definitiva depositata: € 64,85
Ditta: RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939

31) Settore: 6 P.T. 2106 c.t. 1
p.c. 126/32 di superficie: 1469
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 23,78
Ditta: STECCHINA MARCELLO n. a CORMONS il 30.03.1956

32) Settore: 6 P.T. 236 c.t. 4
p.c. 126/16 di superficie: 4711
Superficie di servitù: mq 102
Indennità accettata: € 73,50
Ditta: GASPARIN ALDO n. a CORMONS il 17.06.1939

33) Settore: 6 P.T. 1482 c.t. 3
p.c. 126/18 di superficie: 4599
Superficie di servitù: mq 108
Indennità accettata: € 75,71
Ditta: GALL LIVIA n. a CORMONS il 16.11.1941

34) Settore: 6 P.T. 3153 c.t. 1
p.c. 111/2 di superficie: 2598
Superficie di servitù: mq 171
Indennità accettata: € 118,28
Ditta: BURDIN MARIO n. a CORMONS il 05.07.1937

35) Settore: 6 P.T. 3061 c.t. 2
p.c. 112/8 di superficie: 1445
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 45,69
Ditta:
PULZ FRANCA n. a CORMONS il 03.03.1951 1/3
PULZ ADRIANO n. a CORMONS il 31.05.1949 1/3
PULZ ALESSANDRO n. a CORMONS il 14.01.1959 1/3

38) Settore: 6 P.T. 3211 c.t. 2
p.c. 111/4 di superficie: 2107
Superficie di servitù: mq 150
Indennità accettata: € 108,09
Ditta:
LISJAK DOROTEA n. a IUGOSLAVIA il 22.11.1930 in c.l.f.
BURDIN MARIO n. a CORMONS il 05.07.1937 in c.l.f.

39) Settore: 6 P.T. 3212 c.t. 1
p.c. 111/6 di superficie: 1454
Superficie di servitù: mq 105
Indennità accettata: € 73,55
Ditta: SGUBIN ERALDO n. a CORMONS il 22.03.1925

40) Settore: 6 P.T. 2118 c.t. 2
p.c. 126/34 di superficie: 966
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 6,30
Ditta: GRUDEN HELENA n. a CHIAPOVANO il 14.08.1941

41) Settore: 6 P.T. 2118 c.t. 2
p.c. 126/6 di superficie: 3420
Superficie di servitù: mq 99

Indennità definitiva depositata: € 90,08
Ditta: GRUDEN HELENA n. a CHIAPOVANO il 14.08.1941

42) Settore: 6 P.T. 4918 c.t. 1
p.c. 126/7 di superficie: 2550
Superficie di servitù: mq 72
Indennità accettata: € 79,24
Ditta:
BATTELINI SERGIO n. a TRIESTE il 26.10.1935 in c.l.f.
ANTONIOLLI FRANCA n. a TRIESTE il 07.12.1939 in c.l.f.

43) Settore: 6 P.T. 2107 c.t. 1
p.c. 126/38 di superficie: 5580
Superficie di servitù: mq 570
Indennità definitiva depositata: € 394,23
Ditta: GRUDEN HELENA n. a CHIAPOVANO il 14.08.1941

44) Settore: 6 P.T. 2118 c.t. 2
p.c. 116/2 di superficie: 1319
Superficie di servitù: mq 99
Indennità definitiva depositata: € 134,39
Ditta: GRUDEN HELENA n. a CHIAPOVANO il 14.08.1941

45) Settore: 6 P.T. 2118 c.t. 2
p.c. 116/1 di superficie: 1493
Superficie di servitù: mq 144
Indennità definitiva depositata: € 106,66
Ditta: GRUDEN HELENA n. a CHIAPOVANO il 14.08.1941

46) Settore: 6 P.T. 2082 c.t. 1
p.c. 126/35 di superficie: 365
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,04
Ditta: ZALATTEU GIANPAOLA n. a MORARO il 30.07.1938

47) Settore: 6 P.T. 2082 c.t. 1
p.c. 126/8 di superficie: 825
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,04
Ditta: ZALATTEU GIANPAOLA n. a MORARO il 30.07.1938

48) Settore: 6 P.T. 3458 c.t. 1
p.c. 126/36 di superficie: 415
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,04
Ditta: MAURI MAURO n. a CORMONS il 10.09.1968

49) Settore: 6 P.T. 2036 c.t. 1
p.c. 126/11 di superficie: 1560
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,04
Ditta: GRUDEN HELENA n. a CHIAPOVANO il 14.08.1941

C.C. CORMONS:

1) Settore: 17 P.T. 608 c.t. 5
p.c. 104/1 di superficie: 13612
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,20
Ditta: TOMBA GERMANO n. a CORMONS il 10.08.1952

2) Settore: 17 P.T. 3272 c.t. 2
p.c. 105/6 di superficie: 580
Superficie di servitù: mq 21
Indennità definitiva depositata: € 14,71

Ditta: FABRIS CLAUDIO n. a CORMONS il 14.04.1937

3) Settore: 17 P.T. 3237 c.t. 1
p.c. 105/2 di superficie: 2751
Superficie di servitù: mq 192
Indennità definitiva depositata: € 139,80
Ditta:
DRIOLI LUISA n. a PONTEBBA il 08.06.1944 in c.l.f.
MOROCUTTI LUCIANO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.10.1943 in c.l.f.

4) Settore: 17 P.T. 3202 c.t. 3
p.c. 101/2 di superficie: 5290
Superficie di servitù: mq 180
Indennità definitiva depositata: € 150,19
Ditta: TOMBA SILVANO n. a CORMONS il 03.09.1944

5) Settore: 17 P.T. 2582 c.t. 2
p.c. 101/1 di superficie: 7370
Superficie di servitù: mq 561
Indennità accettata: € 390,81
Ditta: TONUT GIANNI n. a CORMONS il 24.05.1957

6) Settore: 17 P.T. 2582 c.t. 2
p.c. 101/5 di superficie: 5715
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 9,37
Ditta: TONUT GIANNI n. a CORMONS il 24.05.1957

7) Settore: 17 P.T. 2155 c.t. 1
p.c. 98/12 di superficie: 639
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 54,76
Ditta: RACCARO DARIO n. a CORMONS il 22.09.1947

8) Settore: 17 P.T. 2155 c.t. 1
p.c. 98/5 di superficie: 6032
Superficie di servitù: mq 366
Indennità definitiva depositata: € 263,73
Ditta: RACCARO DARIO n. a CORMONS il 22.09.1947

9) Settore: 17 P.T. 2155 c.t. 1
p.c. 98/7 di superficie: 2305
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,69
Ditta: RACCARO DARIO n. a CORMONS il 22.09.1947

10) Settore: 17 P.T. 2155 c.t. 1
p.c. 98/10 di superficie: 386
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 7,03
Ditta: RACCARO DARIO n. a CORMONS il 22.09.1947

11) Settore: 17 P.T. 3449 c.t. 1
p.c. 91/1 di superficie: 12700
Superficie di servitù: mq 723
Indennità accettata: € 550,69
Ditta:
MORETTI GIOVANNI n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2
MORETTI GUIDO n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2

12) Settore: 17 P.T. 3449 c.t. 1
p.c. 91/2 di superficie: 288
Superficie di servitù: mq 210
Indennità accettata: € 139,15
Ditta:
MORETTI GIOVANNI n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2

MORETTI GUIDO n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2

13) Settore: 17 P.T. 3449 c.t. 1
p.c. 90/3 di superficie: 403
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 4,20
Ditta:
MORETTI GIOVANNI n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2
MORETTI GUIDO n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2

14) Settore: 17 P.T. 2155 c.t. 1
p.c. 99/2 di superficie: 428
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 9,37
Ditta: RACCARO DARIO n. a CORMONS il 22.09.1947

15) Settore: 17 P.T. 2155 c.t. 1
p.c. 99/1 di superficie: 7265
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,69
Ditta: RACCARO DARIO n. a CORMONS il 22.09.1947

16) Settore: 17 P.T. 3449 c.t. 1
p.c. 90/2 di superficie: 349
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,98
Ditta:
MORETTI GIOVANNI n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2
MORETTI GUIDO n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2

17) Settore: 17 P.T. 3449 c.t. 1
p.c. 90/1 di superficie: 8056
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,34
Ditta:
MORETTI GIOVANNI n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2
MORETTI GUIDO n. a CORMONS il 10.07.1927 1/2

18) Settore: 17 P.T. 779 c.t. 1
p.c. 87 di superficie: 2748
Superficie di servitù: mq 312
Indennità accettata: € 216,03
Ditta: MORETTI ALDO n. a CORMONS il 24.10.1922

19) Settore: 17 P.T. 3924 c.t. 2
p.c. 86/2 di superficie: 446
Superficie di servitù: mq 111
Indennità accettata: € 73,30
Ditta: MORETTI ALDO n. a CORMONS il 24.10.1922

20) Settore: 17 P.T. 3924 c.t. 2
p.c. 86/6 di superficie: 5050
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 7,89
Ditta: MORETTI ALDO n. a CORMONS il 24.10.1922

21) Settore: 17 P.T. 1005 c.t. 3
p.c. 84/1 di superficie: 3223
Superficie di servitù: mq 93
Indennità definitiva depositata: € 57,56
Ditta: FERLAT RENATO n. a CORMONS il 08.12.1948

22) Settore: 17 P.T. 1773 c.t. 4
p.c. 84/2 di superficie: 2403
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 42,17

Ditta:
KEBER RENZO n. a CORMONS il 14.12.1955 1/2
KREN NERINA n. a CASTEL DOBRA il 18.10.1929 1/2

23) Settore: 17 P.T. 1165 c.t. 3
p.c. 85 di superficie: 4697
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,69
Ditta:
BASTIANI STEFANO n. a CORMONS il 05.06.1981 1/2
BASTIANI ROSANNA n. a CORMONS il 08.05.1979 1/2

24) Settore: 17 P.T. 1005 c.t. 5
p.c. 83/2 di superficie: 4338
Superficie di servitù: mq 102
Indennità definitiva depositata: € 79,65
Ditta: FERLAT RENATO n. a CORMONS il 08.12.1948

25) Settore: 17 P.T. 1022 c.t. 1
p.c. 83/1 di superficie: 4697
Superficie di servitù: mq 225
Indennità definitiva depositata: € 199,79
Ditta: VITTOR FERRUCCIO n. a CORMONS il 25.08.1931

26) Settore: 17 P.T. 1404 c.t. 1
p.c. 82/1 di superficie: 4535
Superficie di servitù: mq 609
Indennità definitiva depositata: € 421,91
Ditta: VITTOR FERRUCCIO n. a CORMONS il 25.08.1931

27) Settore: 17 P.T. 1404 c.t. 1
p.c. 77/3 di superficie: 314
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 2,04
Ditta: VITTOR FERRUCCIO n. a CORMONS il 25.08.1931

28) Settore: 17 P.T. 1404 c.t. 1
p.c. 77/4 di superficie: 14158
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 6,73
Ditta: VITTOR FERRUCCIO n. a CORMONS il 25.08.1931

29) Settore: 17 P.T. 1404 c.t. 1
p.c. 82/2 di superficie: 180
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 17,81
Ditta: VITTOR FERRUCCIO n. a CORMONS il 25.08.1931

30) Settore: 17 P.T. 3274 c.t. 1
p.c. 81/2 di superficie: 338
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 12,61
Ditta: VECCHIET CATERINA n. a CORMONS il 25.11.1924

31) Settore: 17 P.T. 3273 c.t. 1
p.c. 81/1 di superficie: 5671
Superficie di servitù: mq 327
Indennità accettata: € 228,70
Ditta: VECCHIET CATERINA n. a CORMONS il 25.11.1924

32) Settore: 17 P.T. 6059 c.t. 1
p.c. 81/3 di superficie: 10707
Superficie di servitù: mq 264
Indennità accettata: € 209,03
Ditta: FELLUGA LIVIO n. a ISOLA D ISTRIA il 01.09.1914

33) Settore: 17 P.T. 1621 c.t. 1
p.c. 80/3 di superficie: 554
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 47,30
Ditta: VECCHIET CATERINA n. a CORMONS il 25.11.1924

34) Settore: 17 P.T. 1621 c.t. 1
p.c. 80/2 di superficie: 10916
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 9,37
Ditta: VECCHIET CATERINA n. a CORMONS il 25.11.1924

35) Settore: 17 P.T. 501 c.t. 3
p.c. 191/1 di superficie: 5871
Superficie di servitù: mq 222
Indennità definitiva depositata: € 151,29
Ditta: DRIUS MAURO n. a GORIZIA il 29.10.1959

36) Settore: 17 P.T. 1871 c.t. 1
p.c. 190/2 di superficie: 2810
Superficie di servitù: mq 561
Indennità definitiva depositata: € 391,66
Ditta: DRIUS MAURO n. a GORIZIA il 29.10.1959

37) Settore: 17 P.T. 1338 c.t. 1
p.c. 190/1 di superficie: 2800
Superficie di servitù: mq 108
Indennità definitiva depositata: € 109,52
Ditta:
CANTARUTTI MARIA PT ANTONIO 1/2
CANTARUTTI RODOLFO n. a CORMONS il 12.11.1947 1/4
CANTARUTTI ANTONIO n. a CORMONS il 12.02.1941 1/4

38) Settore: 17 P.T. 8165 c.t. 4
p.c. 192 di superficie: 4330
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,69
Ditta: BODIGOI VALENTINA n. a CORMONS il 11.04.1978

39) Settore: 17 P.T. 501 c.t. 3
p.c. 191/2 di superficie: 340
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 8,17
Ditta: DRIUS MAURO n. a GORIZIA il 29.10.1959

C.C. CORMONS:

1) Settore: 19 P.T. 2356 c.t. 28
p.c. 1057/1 di superficie: 12815
Superficie di servitù: mq 333
Indennità accettata: € 260,02
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

2) Settore: 19 P.T. 2356 c.t. 28
p.c. 1057/2 di superficie: 7726
Superficie di servitù: mq 435
Indennità accettata: € 339,66
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

C.C. CORMONS:

1) Settore: 20 P.T. 2356 c.t. 28
p.c. 1056 di superficie: 6719
Superficie di servitù: mq 36

Indennità accettata: € 28,11
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

2) Settore: 20 P.T. 2356 c.t. 217
p.c. 3166/8 di superficie: 4562
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 16,40
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

3) Settore: 20 P.T. 2356 c.t. 14
p.c. 1141 di superficie: 56277
Superficie di servitù: mq 615
Indennità accettata: € 480,21
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

4) Settore: 20 P.T. 2356 c.t. 14
p.c. 1142/1 di superficie: 2688
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 9,37
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

5) Settore: 20 P.T. 2356 c.t. 14
p.c. 1143/1 di superficie: 41548
Superficie di servitù: mq 348
Indennità accettata: € 271,73
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

6) Settore: 20 P.T. 2356 c.t. 14
p.c. 1143/2 di superficie: 12250
Superficie di servitù: mq 192
Indennità accettata: € 149,92
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

C.C. CORMONS:

1) Settore: 24 P.T. 2356 c.t. 23
p.c. 1088/2 di superficie: 5122
Superficie di servitù: mq 378
Indennità accettata: € 272,38
Ditta: TENUTA DI ANGORIS S.p.A. - SOCIETA' AGRICOLA

C.C. CORMONS:

1) Settore: 40 P.T. 3401 c.t. 1
p.c. 1881/1 di superficie: 536
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 21,22
Ditta: DRIUS MAURO n. a GORIZIA il 29.10.1959

C.C. CORMONS:

1) Settore: 41 P.T. 3880 c.t. 2
p.c. 2846/18 di superficie: 1050
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 4,69
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

2) Settore: 41 P.T. 3880 c.t. 4
p.c. 2846/8 di superficie: 5070
Superficie di servitù: mq 363
Indennità accettata: € 254,28
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

C.C. CORMONS:

1) Settore: By-pass 11-12 P.T. 4539 c.t. 1
p.c. 1976/1 di superficie: 11228
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,69
Ditta:
BENARDELLI FIAMMETTA n. a CORMONS il 17.11.1947 1/2
BENARDELLI GUIDO n. a TORINO il 04.04.1942 1/2

2) Settore: By-pass 11-12 P.T. 6711 c.t. 1
p.c. 1978 di superficie: 5650
Superficie di servitù: mq 117
Indennità definitiva depositata: € 89,19
Ditta: MAURI MAURO n. a CORMONS il 10.09.1968

3) Settore: By-pass 11-12 P.T. 4493 c.t. 3
p.c. 1981/3 di superficie: 5560
Superficie di servitù: mq 111
Indennità accettata: € 77,76
Ditta: MYTNIK NATALIA n. a URSS il 17.04.1973

4) Settore: By-pass 11-12 P.T. 4493 c.t. 3
p.c. 1982 di superficie: 3600
Superficie di servitù: mq 72
Indennità accettata: € 50,44
Ditta: MYTNIK NATALIA n. a URSS il 17.04.1973

5) Settore: By-pass 11-12 P.T. 2151 c.t. 1
p.c. 1983 di superficie: 6100
Superficie di servitù: mq 99
Indennità definitiva depositata: € 69,23
Ditta: SPESSOT PAOLO n. a CORMONS il 08.05.1967

6) Settore: By-pass 11-12 P.T. 1061 c.t. 29
p.c. 1979/1 di superficie: 1526
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 39,5
Ditta: COMUNE DI CORMONS

7) Settore: By-pass 11-12 P.T. 1738 c.t. 2
p.c. 1926/1 di superficie: 7930
Superficie di servitù: mq 510
Indennità definitiva depositata: € 357,26
Ditta: DRIUS MAURO n. a GORIZIA il 29.10.1959

8) Settore: By-pass 11-12 P.T. 2186 c.t. 6
p.c. 1924/1 di superficie: 1428
Superficie di servitù: mq 360
Indennità definitiva depositata: € 252,18
Ditta: MARCON GIULIO n. a CORMONS il 20.08.1966

C.C. CORMONS:

1) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2534 c.t. 2
p.c. 2978/36 di superficie: 7389
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 4,69
Ditta: BRANDOLIN FEDORA n. a CORMONS il 17.09.1942

2) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2976/11 di superficie: 7668
Superficie di servitù: mq 174
Indennità definitiva depositata: € 135,87
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

3) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2976/7 di superficie: 23759
Superficie di servitù: mq 291
Indennità definitiva depositata: € 227,22
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

4) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2976/8 di superficie: 4587
Superficie di servitù: mq 72
Indennità definitiva depositata: € 56,22
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

5) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2978/13 di superficie: 7760
Superficie di servitù: mq 21
Indennità definitiva depositata: € 16,40
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

6) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2978/14 di superficie: 1890
Superficie di servitù: mq 432
Indennità definitiva depositata: € 337,32
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

7) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2953/2 di superficie: 360
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 39,76
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

8) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 3
p.c. 2953/1 di superficie: 2212
Superficie di servitù: mq 57
Indennità definitiva depositata: € 45,35
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

9) Settore: By-pass 12-13 P.T. 1938 c.t. 1
p.c. 2978/15 di superficie: 9130
Superficie di servitù: mq 162
Indennità accettata: € 124,09
Ditta: PALI WINES S.R.L.

10) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 2
p.c. 2972 di superficie: 2770
Superficie di servitù: mq 57
Indennità definitiva depositata: € 39,93
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

11) Settore: By-pass 12-13 P.T. 2562 c.t. 2
p.c. 2954/1 di superficie: 3625
Superficie di servitù: mq 66
Indennità definitiva depositata: € 45,51
Ditta: VISINTIN LUCIANO n. a CORMONS il 27.05.1942

12) Settore: By-pass 12-13 P.T. 330 c.t. 2
p.c. 2950/5 di superficie: 2574
Superficie di servitù: mq 294
Indennità accettata: € 205,95
Ditta: PALI WINES S.R.L.

13) Settore: By-pass 12-13 P.T. 330 c.t. 2
p.c. 2950/7 di superficie: 174
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 8,41
Ditta: PALI WINES S.R.L.

14) Settore: By-pass 12-13 P.T. 8121 c.t. 1
p.c. 2978/48 di superficie: 1754
Superficie di servitù: mq 66
Indennità accettata: € 45,51
Ditta: PALI WINES S.R.L.

C.C. CORMONS:

1) Settore: Boatina P.T. 3881 c.t. 1
p.c. 803/12 di superficie: 23730
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,96
Ditta: SGUBIN MARIO n. a CORMONS il 10.10.1955

2) Settore: Boatina P.T. 3881 c.t. 1
p.c. 803/3 di superficie: 1126
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,10
Ditta: SGUBIN MARIO n. a CORMONS il 10.10.1955

3) Settore: Boatina P.T. 2621 c.t. 1
p.c. 2869/1 di superficie: 1260
Superficie di servitù: mq 225
Indennità accettata: € 157,61
Ditta:
SKOCAJ GIORGIO n. a GORIZIA il 07.08.1964 2/3
MRACH NATALINA n. a GORIZIA il 25.12.1935 1/3

4) Settore: Boatina P.T. 3635 c.t. 2
p.c. 2868/1 di superficie: 9556
Superficie di servitù: mq 297
Indennità definitiva depositata: € 208,05
Ditta: RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939

5) Settore: Boatina P.T. 2621 c.t. 1
p.c. 2869/2 di superficie: 6615
Superficie di servitù: mq 849
Indennità accettata: € 596,90
Ditta:
SKOCAJ GIORGIO n. a GORIZIA il 07.08.1964 2/3
MRACH NATALINA n. a GORIZIA il 25.12.1935 1/3

6) Settore: Boatina P.T. 6582 c.t. 1
p.c. 3005/1 di superficie: 9587
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 9,37
Ditta: PALI WINES S.R.L.

7) Settore: Boatina P.T. 2565 c.t. 1
p.c. 2866 di superficie: 12092
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 146,81
Ditta: RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939

8) Settore: Boatina P.T. 3880 c.t. 4
p.c. 2871/4 di superficie: 7085
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 4,20
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

9) Settore: Boatina P.T. 3635 c.t. 1
p.c. 2867 di superficie: 3492
Superficie di servitù: mq 192
Indennità definitiva depositata: € 131,97
Ditta: RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939

10) Settore: Boatina P.T. 8007 c.t. 3
p.c. 2863/10 di superficie: 10056
Superficie di servitù: mq 606
Indennità definitiva depositata: € 422,34
Ditta: BADIN GIORGIO n. a CORMONS il 26.01.1965

11) Settore: Boatina P.T. 3635 c.t. 1
p.c. 2865/2 di superficie: 3974
Superficie di servitù: mq 210
Indennità definitiva depositata: € 150,48
Ditta: RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939

12) Settore: Boatina P.T. 3434 c.t. 1
p.c. 2860/1 di superficie: 4264
Superficie di servitù: mq 171
Indennità definitiva depositata: € 119,79
Ditta: RUSSIAN ARMANDO n. a CORMONS il 10.10.1939

13) Settore: Boatina P.T. 3188 c.t. 1
p.c. 2860/3 di superficie: 1950
Superficie di servitù: mq 213
Indennità definitiva depositata: € 149,21
Ditta: DORE PASQUINO n. a ABBASANTA il 29.03.1932

14) Settore: Boatina P.T. 7227 c.t. 1
p.c. 2984/8 di superficie: 5894
Superficie di servitù: mq 75
Indennità accettata: € 58,56
Ditta:
BRANDOLIN ADRIANO n. a CORMONS il 21.11.1955 1/2
BRANDOLIN ROMEA NADIA O ROMEA n. a CORMONS il 21.03.1959 1/2

15) Settore: Boatina P.T. 2534 c.t. 1
p.c. 2984/5 di superficie: 4431
Superficie di servitù: mq 126
Indennità accettata: € 98,39
Ditta: BRANDOLIN FEDORA n. a CORMONS il 17.09.1942

16) Settore: Boatina P.T. 2534 c.t. 1
p.c. 2984/2 di superficie: 3970
Superficie di servitù: mq 114
Indennità accettata: € 79,86
Ditta: BRANDOLIN FEDORA n. a CORMONS il 17.09.1942

17) Settore: Boatina P.T. 2534 c.t. 1
p.c. 2978/1 di superficie: 3275
Superficie di servitù: mq 183
Indennità accettata: € 131,57
Ditta: BRANDOLIN FEDORA n. a CORMONS il 17.09.1942

18) Settore: Boatina P.T. 2534 c.t. 1
p.c. 2978/2 di superficie: 1586
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 21,02
Ditta: BRANDOLIN FEDORA n. a CORMONS il 17.09.1942

19) Settore: Boatina P.T. 7227 c.t. 1
p.c. 2978/4 di superficie: 4070
Superficie di servitù: mq 60
Indennità accettata: € 44,74
Ditta:
BRANDOLIN ADRIANO n. a CORMONS il 21.11.1955 1/2
BRANDOLIN ROMEA NADIA O ROMEA n. a CORMONS il 21.03.1959 1/2

20) Settore: Boatina P.T. 478 c.t. 9
p.c. 1193/1 di superficie: 10700
Superficie di servitù: mq 576
Indennità definitiva depositata: € 407,71
Ditta: PARROCCHIA S.MARIA E S.ZENONE

Art. 2

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto N. 2/ESP dd. 07/05/2012 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge con l'esenzione dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 57, comma 8 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni e dall'imposta ipotecaria ai sensi dell'art. 1 e dell'art. 10 del D. Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, considerando che le presenti costituzioni di servitù avvengono a favore del Demanio dello Stato per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, nonché notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. e trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente, a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.

Ronchi dei Legionari, 4 giugno 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

13_26_3_AVV_GESTECO AVVISO PROCEDURA VIA_003

Gesteco Spa - Povoletto (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del Progetto: "Variante all'Autorizzazione provinciale relativa all'impianto di recupero dei fanghi di dragaggio, sito a Monfalcone (GO) in località Lisert".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m. e i., si rende noto che in data 10/06/2013 la società Gesteco S.p.a. con sede a Povoletto (UD), Via Pramollo n. 6, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Monfalcone (GO), lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante il Progetto:" Variante all'Autorizzazione Provinciale relativa all'impianto di recupero dei fanghi di dragaggio, sito a Monfalcone (GO) in località Lisert" per inserimento nuovi codici CER . Avviso analogo è stato pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monfalcone (GO). Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Monfalcone (GO).
Povoletto, 11 giugno 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Graziano Luci

13_26_3_AVV_NATISON SCAVI AVVISO PROCEDURA VIA_012

Natison Scavi Srl - San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto per l'intervento di riqualificazione fluviale dell'alveo del torrente Torre finalizzato al ripristino delle sezioni di deflusso mediante l'asporto di materiali ghiaiosi in Località Casali Fornaciata.

- *Proponente:*

NATISON SCAVI S.r.l. con sede in Via Madonna di Strada n. 52, in Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
- *Descrizione del progetto:*

Il progetto prevede la movimentazione di materiale ghiaioso pari a 42.500 mc su una superficie di 91.200 mq per la durata di 20 mesi, dell'alveo del Torrente Torre in prossimità della Località Casali Fornaciata
- *Deposito studio e progetto:*

Regione FVG Servizio VIA
Comune di Chiopris- Viscone (UD)
Depositati in data 17 giugno 2013

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione.
Trieste,17 giugno 2013

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Mario Gili

13_26_3_CNC_AG REG ERSA AVVISO INCARICO PROG AQUA_026

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico per la raccolta e l'elaborazione di dati agronomici e la preparazione di materiale divulgativo nell'ambito del progetto Aqua, Programma Life Plus.

Art. 1 finalità e oggetto dell'incarico

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) intende conferire un incarico professionale per la raccolta e l'elaborazione di dati agronomici e la preparazione di materiale divulgativo, nell'ambito del progetto Achieving good water QUality status in intensive Animal production areas, (di seguito indicato per brevità come "AQUA"), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Life Plus. L'incarico prevede le attività di seguito elencate:
- raccolta ed elaborazione dati riguardanti l'Azione 2 di AQUA ("Cropping management to reduce nutrient losses to water bodies"), in particolare: a) dati agronomici e colturali già rilevati e da rilevare presso l'azienda agricola dove si svolgono le attività del progetto AQUA; b) elaborazione dei dati raccolti, definizione del bilancio colturale del N e del P, analisi dei risultati rispetto alla realtà dell'agricoltura del territorio regionale;
- redazione di articoli e materiale divulgativo riguardanti le attività di AQUA da utilizzare ai fini della divulgazione anche in occasione degli incontri tecnici previsti dall'Azione 8 ("Dissemination, demonstration and communication"), in particolare: a) preparazione di una serie di articoli; b) preparazione del materiale per le newsletter del progetto; c) report tecnici;
- raccolta dei dati rilevati e dei risultati del progetto in opportuni data base, finalizzata alla loro elaborazione per la realizzazione di report a carattere divulgativo.

Art. 2 condizioni contrattuali

L'incarico è affidato con contratto di lavoro autonomo, della durata di cinque mesi. Le attività sono svolte in piena autonomia dall'esperto individuato che si manterrà in stretto raccordo con il Servizio ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA, sede di Pozzuolo del Friuli. Qualora necessario, alcune attività potrebbero essere prestate presso la sede ERSA di Pozzuolo del Friuli ed eventualmente anche sul territorio della regione allo scopo di rilevare dati aziendali e/o agronomici o per partecipare ad

incontri a carattere divulgativo. L'incarico prevede un compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del professionista) pari a Euro 15.500,00 (quindicimilacinquecento/00). Il pagamento verrà effettuato a conclusione delle attività previste dall'incarico, previa verifica dell'attività effettivamente svolta dietro presentazione di regolare fattura o altro titolo idoneo e di una relazione sul lavoro svolto.
In caso di ritardo nell'ultimazione dell'incarico si applicherà una penale pari allo 0.2% dell'ammontare dell'importo dovuto al netto dell'IVA, per ogni giorno di ritardo, salve comprovate cause di forza maggiore non imputabili all'incaricato e non prevedibili al momento del contratto, fino ad un massimo del 5% del valore totale del compenso al netto dell'IVA. In caso di inadempienza sarà applicata una penale di 1.000,00 Euro, fatta comunque salva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto con diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.
Il soggetto incaricato è vincolato alla riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Art. 3 requisiti per la presentazione delle candidature

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:
Punto 1. Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d) non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
Punto 2. Requisiti specifici:
a) Laurea magistrale oppure Laurea specialistica di cui al DM 3.11.1999 n. 509 in Scienze e tecnologie agrarie (cl. LM-69), Scienze Animali (cl. 79/S), Scienze e tecnologie animali (cl. LM-86), ovvero Laurea in Scienze della Produzione Animale del vecchio ordinamento, ovvero Laurea in Scienze e Tecnologie agrarie del vecchio ordinamento;
b) esperienza lavorativa post-laurea conseguita nel settore pubblico o nel settore privato di durata almeno annuale, anche per periodi non continuativi, riguardante rilievi di dati sperimentali nel settore agricolo, inoltre esperienza lavorativa post-laurea conseguita nel settore pubblico o nel settore privato di durata almeno annuale, per lo svolgimento di attività connesse con l'applicazione della "Direttiva nitrati";
c) padronanza nell'uso del PC e delle principali applicazioni MS Office.
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza o l'equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti dalle competenti autorità. I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e anche al momento della sottoscrizione del contratto.

Art. 4 domanda di ammissione

Gli aspiranti al conferimento dell'incarico possono presentare domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, redatta in carta semplice secondo l'apposito modulo allegato al presente avviso (Allegato A).
Alla domanda dovrà essere altresì allegato, a pena di esclusione, il curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, secondo il formato europeo rinvenibile all'indirizzo Internet: http://www.europass.cedefop.europa.eu/img/dynamic/c1344/type.FileContent.file/CVTemplate_it_IT.doc, nel quale dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni ritenute necessarie per documentare la coerenza delle proprie competenze ed esperienze rispetto ai requisiti richiesti, in particolare la specifica indicazione del periodo durante il quale sono state svolte le esperienze professionali di cui all'Articolo 3, Punto 2. Requisiti specifici, lettera b) con una sintetica descrizione dell'attività prestata ed inoltre la struttura presso la quale l'attività è stata svolta e con l'esplicita indicazione del mese ed anno di inizio e fine dell'attività.
La domanda, corredata da fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati sopradescritti, a pena di esclusione, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire agli uffici del Servizio ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), via Sabbatini, n. 5, 33050 Pozzuolo del Friuli (Ud) entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. La busta deve riportare all'esterno il mittente e la dicitura "Domanda per il conferimento

di incarico per dati agronomici e materiale divulgativo per il progetto AQUA - NON APRIRE".
Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di ammissione la data di arrivo sarà stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dagli uffici del Servizio ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA. Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo di raccomandata non si applica la deroga prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Il recapito delle domande è ad esclusivo rischio del mittente. L'ERSA non assume responsabilità per eventuali disguidi postali imputabili comunque a terzi.
L'ERSA ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'ERSA alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'ERSA stessa.
L'ERSA non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'ERSA stessa. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'ERSA si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento dell'incarico e criteri di valutazione

1. L'incarico è affidato ai sensi dell'articolo 15 comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres.
2. La commissione che procederà all'apertura delle buste, all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata, verrà nominata dal Direttore generale dell'ERSA con proprio decreto.
3. Ferma restando la valutazione dei prerequisiti di cui all'Articolo 3, Punto 2. Requisiti specifici, lettere a), b) e c) la valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 65 punti assegnati con i seguenti criteri:

Criterio di punteggio	Punteggio massimo	Punti assegnati
Punteggio di laurea	5 punti	da 100/110 a 103/110, punti 2 da 104/110 a 107/110, punti 3 da 108/110 a 110/110, punti 4 110/110 con lode, punti 5
Specializzazioni post laurea	5 punti	5 punti per il dottorato di ricerca in discipline scientifiche agricole o zootecniche
		1 punto per ogni anno accademico di specializzazione universitaria post-laurea su discipline agricole o zootecniche
Abilitazione professionale	3 punti	3 punti per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di dottore agronomo e forestale
Articoli e pubblicazioni	7 punti	5 punti per ciascuna pubblicazione, come autore, su riviste scientifiche internazionali di carattere agricolo o zootecnico
		3 punti per ciascuna pubblicazione, come autore, su riviste scientifiche italiane di carattere agricolo o zootecnico
		1 punto per ciascuna pubblicazione, come autore, in seminari e convegni scientifici di carattere agricolo o zootecnico
Attività specifiche svolte in progetti o attività con incarichi documentati	30 punti	Incarichi documentati di durata di almeno 6 mesi in progetti o attività riguardanti l'applicazione della Direttiva Nitrati: 5 punti per ogni 6 mesi di durata dell'incarico
		Incarichi documentati di durata di almeno 6 mesi su attività riguardanti rilievi di dati colturali e/o zootecnici: 5 punti per ogni 6 mesi di durata dell'incarico
Partecipazione in progetti finanziati o co-finanziati dalla EU	15 punti	Incarichi documentati di durata di almeno 6 mesi in progetti finanziati o co-finanziati dalla EU su temi di carattere agronomico e/o zootecnico: 5 punti per ogni 6 mesi di durata dell'incarico

4. Ai fini della graduatoria finale, a parità di punteggio verrà considerato innanzitutto il candidato che

nell'ambito del criterio di punteggio "Attività specifiche svolte in progetti o attività con incarichi documentati" di cui al precedente comma 3 avrà realizzato il valore più alto in termini di sommatoria dei mesi di durata degli incarichi.

5. Con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA verrà approvata la graduatoria finale che sarà pubblicata sul sito http://www.ersa.fvg.it.

6. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 30 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle candidature.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, http://www.regione.fvg.it, nonché sul sito Internet di ERSA, http://www.ersa.fvg.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA ai seguenti riferimenti di contatto: dr Valentino Volpe (telefono: 338 9385560, e-mail: valentino.volpe@regione.fvg.it) o dr.ssa Sonia Venerus (telefono 334 6564528, e-mail: sonia.venerus@regione.fvg.it) o dr Domenico Davanzo (telefono 331 5722119, e-mail: domenico.davanzo@regione.fvg.it). Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Sonia Venerus, titolare di posizione organizzativa coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione.

Art. 7 trattamento dei dati

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:

a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;

b) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previsti dalla legge;

c) il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;

d) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), via Montesanto n. 17, Gorizia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica.

ALLEGATO A – DOMANDA DI AMMISSIONE

All'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA)
Servizio ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica
Via Sabbatini, 5
33050 POZZUOLO DEL FRIULI

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO PER LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DI DATI AGRONOMICI E LA PREPARAZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO NELL'AMBITO DEL PROGETTO AQUA, PROGRAMMA LIFE PLUS

I.../L… sottoscritt…
Nome ………………………………………………………………………………………………………
Cognome ..……………………………………………………………………………………………………
Nat…. il ……………….. a ………………………………………………………...Provincia.………………….Stato estero:……
Residente in …………………………………………………………………………Provincia.…………………..
Via/Piazza ………………………………………………………………………………….n.……………………..
Codice fiscale.…………………………………………...Partita IVA.……………………………………………....
Domicilio (se diverso dalla residenza) ……………………………………………………………..................
Recapito telefonico.……………………………….e-mail.………………………………………………………...

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione pubblica indetta dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto.
A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali stabilite dall'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della UE, specificare.…………………………………………………………………………..;
- di avere una adeguata conoscenza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato licenziato per una giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
………....;
conseguito presso:
………....;
in data ………………….., con votazione di ……………………………………………………………………...;
Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza o il riconoscimento di equiparazione:
……….
………....;
- di essere in possesso dei requisiti previsti all'Articolo 3, Punto 2. Requisiti specifici, lettera b), dell'avviso oggetto della presente domanda di ammissione;
- di essere in possesso dei requisiti previsti all'Articolo 3, Punto 2. Requisiti specifici, lettera c), dell'avviso oggetto della presente domanda di ammissione.

I…/L… sottoscritt…

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE inoltre che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

Nome ………

Cognome ………………………………………………………………………………………………………

Via/Piazza …………………………………………………………………………………n……………

Comune ……………………………………………………………………………………………………

Provincia ………………………………………………CAP………………………………………………

Recapito telefonico……………………………e-mail………………………………………………………

impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni;

l…/L… sottoscritt… dichiara di essere a conoscenza che l'ERSA non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa di ERSA stessa;

ALLEGA alla domanda:

- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo, datato e sottoscritto in forma autografa;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dall'ERSA nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ……………………… Firma………………………………………………

13_26_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIE CONCORSI VARI_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Graduatorie di concorsi pubblici vari.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 153 dd. 12.3.2013 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Chirurgia generale, che viene di seguito riportata:

1°	dott. PETRONIO Barbara	punti 86,040
2°	dott. KOSUTA Marco	punti 84,406
3°	dott. FILIPPONE Gaetano	punti 82,200
4°	dott. SIANI Luca Maria	punti 81,650
5°	dott. ZOMPICCHIATTI Aron	punti 81,480
6°	dott. AMIR ALI MAHAMAT Saleh	punti 72,370
7°	dott. MARONI Nirvana	punti 70,610
8°	dott. CUCINELLI Marcello	punti 63,530

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 155 dd. 12.3.2013 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Pediatria, che viene di seguito riportata:

1°	dott. GIGLIA Domenica	punti 88,168
2°	dott. SALIERNO Patrizia	punti 86,752
3°	dott. DECLICH Valentina	punti 85,290
4°	dott. DI CARO Stefania	punti 74,880

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 388 dd. 13.6.2013 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Oncologia, che viene di seguito riportata:

1°	dott. DRIOL Pamela	punti 83,375
2°	dott. MISCORIA Manuela	punti 82,450
3°	dott. PASCOLETTI Gaetano	punti 75,350
4°	dott. ZANET Ernesto	punti 70,575
5°	dott. FOLTRAN Luisa	punti 69,031

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 378 dd. 13.6.2013 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di Dirigente Farmacista (ex 1° livello) di Farmacia ospedaliera, che viene di seguito riportata:

1°	dott. MEDEOT Michela	punti 80,796
2°	dott. BLANCO Erika	punti 80,525
3°	dott. ROSSI Paola	punti 79,020
4°	dott. ROBIONY Francesca	punti 77,525
5°	dott. GAROFALO Francesca	punti 76,829
6°	dott. ROSA Francesca	punti 69,231

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 6 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220, si comunica che con deliberazione del Direttore Generale n. 29 dd. 21.1.2013 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a posti di Collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, che viene di seguito riportata:

1°	dott. TREVISAN Erica	punti 67,491
2°	dott. CALLIGARIS Mattia	punti 66,630
3°	dott. BONIFACIO Martino	punti 63,010
4°	dott. COMELLI Alberto	punti 62,060
5°	dott. BRUNO Lorenzo	punti 61,621

6° dott. DEL ZOTTO Gloria punti 61,261
7° dott. DUSI Alessio punti 60,000
8° dott. GENOVA Nicoletta punti 58,420
9° dott. BALESTRI Mattia punti 58,130
10° dott. DELLA SAVIA Melania punti 57,694
11° dott. FERRO Stefania punti 55,544
12° dott. ZERJAL Annalisa punti 55,210
13° dott. ALBERTI Diletta punti 54,191
14° dott. MICHELUTTI Daniele punti 53,652
15° dott. MASSARUTTO Ambra punti 52,961
16° dott. ANTUONO Valentina punti 49,271

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

13_26_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO CHIRURGIA URGENZA_015

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 29 luglio 2013 alle ore 10.00 presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'A.S.S. 3 Alto Friuli, sita in Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD), si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

IL RESPONSABILE
SOC POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott.ssa Carla Landi

13_26_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO MEDICINA LAVORO_005

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico in disciplina di medicina del lavoro.

In esecuzione della determinazione del Dirigente Responsabile della s.c. Politiche e gestione del personale n. 117 del 30 aprile 2013 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di
un dirigente medico in disciplina medicina del lavoro

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento concorsuale dell'Istituto, adottato con decreto n. 558 del 29 giugno 1998 conformemente a quanto stabilito dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, seguendo le indicazioni del Ministero della sanità.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.
1. Modalità e termine di presentazione della domanda
La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infan-

tile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica (PEC OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it), entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.
Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) il diploma di specializzazione in medicina del lavoro o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (art. 2 comma 3, della legge 15 maggio 1997 n. 127). L'iscrizione al corrispondente ordine nazionale dei biologi di uno degli Stati membri dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure speci-

ficare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;

c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la Tesoreria dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite C.C.P. n. 10979342 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.
Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del Regolamento concorsuale dell'Istituto le prove d'esame consistono in:
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso secondo a quanto previsto dal d.P.R. n. 483/1997. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.
Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche e valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.
Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Valutazione

La commissione d'esame, nominata in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 38 del Regolamento concorsuale dell'Istituto, procede alla valutazione dei titoli e delle prove rispetto ai quali dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 32 punti per i titoli;
- 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 24 punti per la prova scritta;
- 24 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
d) curriculum formativo e professionale: punti 5.
Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del Regolamento concorsuale dell'Istituto.

8. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei can-

didati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
9. Assunzione
I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il

quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

10. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'ufficio Gestione acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
Trieste, 6 giugno 2013

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. materno-infantile «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente medico in disciplina di medicina del lavoro.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ______________________________ il ______________;
2. di risiedere a ______________ , in via/piazza ________________ n. ___;
3. di essere titolare del codice fiscale n. ____________________________ ;
4. di essere in possesso della cittadinanza (b) __________________________;
5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) __________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo __________________________

   ____;
6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ____________________

   ____

   conseguito il ________ presso ____________________________________;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________________________

   ____

____;

10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____

    ____

    ____ (di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ____________________

    ____

    nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza ____ n. ________

telefono (anche cellulare) n.____

e-mail ____ fax__________________

CAP _________________ comune______________________________provincia _____________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

______________________________ ______________________________ (h)

(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
   - in presenza dell'impiegato addetto;
   - oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali